Trieste (34122) Via S. Pellico 8

Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)

Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 11 marzo 1971

Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80

N. 7462 nuova serie Fondazione 1881

DOVREBBE VENIRE TRA BREVE L'ANNUNCIO UFFICIALE DEL GOVERNO

Amministrative: 13 giugno sembra la data probabile

Dieci milioni di elettori interessati alla consultazione - Colloqui di Colombo per la casa e la sanità - L'on. De Martino è stato eletto alla presidenza del PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Colombo prosegue gli incontri con i responsabili di vari dicasteri per dare nuovo impulso all'attività governativa. In questo quadro è da rilevare anzitutto che, secondo voci di ambienti solitamente bene informati, il governo ha intenzione di comunicare nei prossimi giorni la data delle elezioni per il rinnovo del consiglio regionale della Sicilia e dei consigli comunali di Roma, di Bari e di altre città importanti. Il giorno prescelto sarebbe quello di domenica 13 giugno. Gli elettori interessati alla consultazione sono circa 10 milioni. Il governo, annunciando molto in anticipo la data elettorale, compie un evidente atto politico.

Oggi è avvenuto un altro fatto qualificante dell'attività del governo e della coalizione di centro-sinistra: il presidente del consiglio ha ricevuto il ministro dei lavori pubblici Lauricella ed i suoi collaboratori, i quali gli hanno consegnato il testo del disegno di legge sulla riforma della casa redatto in base alle modifiche introdotte dal consiglio dei ministri. Il presidente del consiglio considerato che il provvedimento è già stato firmato dal Capo dello Stato, ha invitato Lauricella a presentarlo entro la giornata di domani in Parlamento. Il deposito avverrà con ogni probabilità alla Camera.

Parallelamente alla riforma della casa, Colombo intende procedere con la riforma della sanità. A tale scopo oggi si è incontrato anche con il ministro Mariotti. Si è parlato appunto del disegno di legge sulla riforma sanitaria che sarà approvato dal consiglio dei ministri entro la seconda decade del mese. Mariotti esporrà domani al consiglio superiore di sanità i criteri fondamentali del provvedimento, ascolterà le osservazioni degli esperti, al fine di tenerne conto nella redazione finale dello schema che porterà all'esame del consiglio dei ministri.

In serata si è appreso che prima di varare la riforma sanitaria, il consiglio dei ministri terrà una riunione nei primi giorni della prossima settimana, per approvare una serie di provvedimenti congiunturali per l'edilizia. Si tratta in parte di uno stralcio di misure già contenute nel progetto generale di riforma della casa, e in parte di misure aggiuntive destinate a rilanciare le costruzioni edilizie. Questo settore è uno di quelli che tarda a riprendersi, perciò il governo ha deciso di intervenire urgentemente.

In giornata il presidente del consiglio Colombo ha anche fatto un ampio esame della situazione economica con il governatore della Banca d'Italia Carli, e poi ha ricevuto il ministro della pubblica istruzione Misasi, con il quale ha fatto il punto sul dibattito in corso al Senato sulla riforma universitaria e sugli altri problemi del mondo della scuola.

Di riforme oggi si è discusso anche al comitato centrale socialista sulla base di un'ampia relazione svolta dall'on. Landolfi, che ha ribadito la posizione del partito sui problemi della Università e del fisco, e ha rilevato la necessità di un costante confronto di idee con i sindacati e con i rappresentanti delle categorie interessate. Landolfi si è soffermato anche sulla situazione economica, rilevando che si è in presenza di un preoccupante ristagno, specie per quanto attiene agli investimenti.

Ma se si è discusso delle riforme, un altro però è stato l'elemento di rilievo della riunione. Con 64 voti favorevoli, 23 schede bianche e 35 assenti, l'on. De Martino è stato eletto presidente del comitato centrale. Hanno votato a favore i componenti della maggioranza e cioè i demartiniani, i manciniani e i giolittiani; hanno votato scheda bianca tutti gli autonomisti. L'elezione di De Martino a presidente del partito sanziona l'accordo raggiunto con Mancini, che prevede la convocazione del congresso nella prima quindicina di ottobre e la permanenza di Mancini nella carica di segretario del PSI.

All'inizio della riunione del comitato centrale, Mancini ha rilevato che la nomina del presidente del partito ha avuto sempre — come è giusto che sia, trattandosi della presidenza del maggiore organo politico del partito — un chiaro e prevalente significato politico. «Il compagno Francesco de Martino — ha concluso Mancini — che è stato segretario del partito per un non breve tempo e che ha diretto il partito nel momento difficile dopo la scissione, ha svolto e svolge un ruolo preminente, ed ha assolto e assolve funzioni importanti, che lo qualificano a rappresentare ed esprimere la continuità di un indirizzo politico».

Il partito quindi si avvia al congresso di ottobre con gli attuali rapporti di forza.

Roberto Perugiri

TELEGRAMMA AL GOVERNO

I sindacati sollecitano le leggi delle riforme

Roma, 10

Le tre principali Confederazioni sindacali hanno chiesto oggi al governo che i disegni di legge sulla casa e la sanità «siano urgentemente presentati al Parlamento sulla base dei contenuti espressi nel verbale del 2 ottobre e nel comunicato della presidenza del 6 febbraio».

Le tre Confederazioni ricordano in un telegramma gli impegni assunti dal governo sulle due questioni e rilevano che la data del 20 febbraio, entro la quale doveva essere presentato al Parlamento il disegno di legge sulla riforma della casa, «è stata largamente superata», mentre è ormai vicinissimo il 15 marzo, giorno entro il quale dovrebbe essere presentato il disegno di legge sulla riforma sanitaria.

Le Confederazioni — è detto ancora nel telegramma — «non possono accettare che gli impegni assunti sugli importanti problemi delle riforme siano palesemente disattesi. Questo stato di cose preoccupa giustamente e allarma i lavoratori».

CLAMOROSO GESTO DI PROTESTA A MOSCA CONTRO L'ANTISEMITISMO DELLE AUTORITA'

«Sit-in» di oltre cento ebrei nella sede del Soviet supremo

Hanno anche proclamato lo sciopero della fame finché non riusciranno ad avere i visti per emigrare in Israele
La polizia è intervenuta dopo aver cacciato i giornalisti - «Torneremo domani» hanno dichiarato i dimostranti

Mosca, 10

Oltre cento (forse 140) cittadini sovietici di origine ebraica hanno effettuato oggi una clamorosa dimostrazione: si sono installati fin dal mattino nella sala d'attesa del palazzo del Soviet supremo, proprio di fronte al Cremlino, sostenendo la loro intenzione di rimanervi fino a quando le autorità non avessero fornito una risposta circa le loro richieste di visti per emigrare in Israele. Il gruppo era intenzionato anche a effettuare per tutto il tempo necessario uno sciopero della fame. In serata però, all'ora di chiusura degli uffici, è intervenuta la polizia che senza tanti complimenti ha cacciato gli ebrei dal salone e ha provveduto a chiudere il portone dell'edificio.

La manifestazione, senza precedenti nell'Unione Sovietica, è iniziata in mattinata. Una sessantina di ebrei erano andati a installarsi nel palazzo del Soviet supremo, mentre un altro gruppo si era recato alla sede del comitato centrale del partito comunista. I manifestanti erano giunti a Mosca da varie città dell'URSS, in particolare da Riga, capitale della Lettonia, e da Vilna, capitale della Lituania.

Uno degli ebrei di Riga, una certa Rebecca Aleksandrovic, ha riferito ai corrispondenti occidentali che sua sorella Ruth, di 23 anni, e altre tre persone, Misha Shepshelovic, di 26 anni, Aaron Spielberg, di 30, e Boris Maftsin, di 24, tutti ebrei, sarebbero stati arrestati dalla polizia il 7 ottobre dello scorso anno sotto l'accusa di «attività anti-sovietica» e sarebbero attualmente in carcere a Riga, in attesa di un processo previsto dopo la chiusura dei lavori del XXIV congresso del PCUS che si inaugurerà a Mosca alla fine del mese.

Poco dopo le 14, quando nella sede del Soviet supremo è giunto il gruppo che si era recato presso il comitato centrale del partito, dove non aveva ottenuto risposta alcuna, gli oltre cento manifestanti hanno cominciato lo sciopero della fame.

Ed ecco il testo integrale del documento con il quale un gruppo di ebrei di Riga ha dichiarato lo sciopero della fame: «Al Presidium del Soviet supremo dell'URSS, da un gruppo di famiglie ebraiche di Riga alle quali è stato rifiutato il permesso di emigrare in Israele.

«Dichiarazione: Noi, gruppo di ebrei della città di Riga, trattenuti con la forza nel territorio dell'URSS, ci rivolgiamo a voi per ottenere il permesso di emigrare in Israele. Nel corso di molti anni abbiamo presentato domande per ottenere tale permesso. Ci siamo rivolti all'O.V.I.R. (l'organizzazione che rilascia i passaporti), al ministero degli interni della Repubblica di Lettonia, e anche a tutte le istanze superiori del governo della Lettonia e dell'URSS, ma abbiamo sistematicamente ottenuto rifiuti orali e senza motivazione.

«Aspettiamo da voi il permesso di emigrare in Israele per noi e per le nostre famiglie, nonché vostre direttive affinché ci siano date risposte scritte e motivate circa la vicenda degli ebrei che fanno domanda per andare in Israele. In segno di protesta contro il fatto che ci trattengono illegalmente nel territorio dell'URSS, contro la nostra volontà, noi, trovandoci ora nella sala del presidium del Soviet supremo dell'URSS, proclamiamo, dal momento della consegna della presente dichiarazione, uno sciopero della fame. Aspettiamo una soluzione positiva del nostro problema».

Il documento, che porta la data di oggi, è stato sottoscritto da cinquantasei capifamiglia ebrei di Riga.

Secondo quanto dichiarava un portavoce del gruppo, lo «sciopero della fame» doveva durare fino a quando non fossero stati concessi i visti per l'espatrio. «Ogni giorno — dicevano gli israeliti — verremo qui al Soviet supremo dal mattino fino a mezzanotte e aspetteremo, senza prendere alcun cibo.

«Sono nato in una prigione — ha dichiarato un ebreo di Riga — e posso ben morire di fame in un'altra». «Stiamo combattendo questa battaglia da quindici anni — ha aggiunto un altro — e molti di noi hanno perso il posto di lavoro o sono stati espulsi dalle scuole per il loro desiderio di andare in Israele. Vogliamo che ci permettano di andare nella nostra madrepatria».

Mentre proseguiva la silenziosa protesta degli ebrei, numerosi agenti in borghese e in divisa venivano fatti affluire nel palazzo del Soviet supremo. A un certo momento le autorità sovietiche avrebbero loro offerto di ricevere una delegazione composta da cinque dei «protestatari» per discutere la situazione. Ma il gruppo avrebbe rifiutato, affermando che non avrebbe lasciato il palazzo e non avrebbe rinunciato allo sciopero della fame fino a quando le autorità russe non avessero concesso i visti richiesti per poter lasciare l'Unione Sovietica e raggiungere la Palestina.

Al momento in cui gli uffici del Soviet supremo sono stati chiusi al pubblico (le 17, ora di Mosca), gli ebrei si sono rifiutati di lasciare i locali. La polizia, presente in forze con numerosi agenti in divisa e in borghese, non ha fatto nulla per costringere gli ebrei a uscire. Secondo quanto ha riferito qualcuno del gruppo rimasto fuori, le autorità hanno allora sprangato dall'esterno la porta che dà sulla strada.

Continua in 2.a pagina

BATTAGLIA TRA ESTREMISTI A PARIGI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Estremisti di destra e di sinistra si sono affrontati dando vita a violenti scontri quando gruppi di «maoisti» hanno tentato di impedire lo svolgimento di un comizio del movimento di estrema destra «Ordine nuovo», all'interno del palazzo dello sport. I contendenti sono stati divisi dall'intervento della polizia. Circa ottanta agenti sono rimasti feriti negli scontri

Israele accetterà nuovi confini solo da negoziati

Gerusalemme, 10

Le rivendicazioni territoriali di Israele, che costituiscono il punto cruciale del futuro negoziato per un accordo di pace con gli arabi, sono state illustrate al Parlamento dal primo ministro Golda Meir.

La signora Meir ha spiegato quale è stata la scelta fatta, durante una riunione a porte chiuse del Knesset, tenutasi lunedì sera. Una fonte presente alla seduta ha rivelato che la signora Meir ha detto che non presenterà al tavolo del negoziato una «cartina geografica di massima» perché ciò non sarebbe realistico, e metterebbe Israele in una posizione espansionistica.

Il governo di Gerusalemme non presenterà nemmeno una rivendicazione «di minima», perché ciò eliminerebbe la possibilità di trattativa. In ogni caso, secondo Golda Meir, il momento per disegnare queste carte geografiche non è ancora arrivato. «La delimitazione dei confini dovrà essere fatta — ha precisato il primo ministro — o attraverso i negoziati sotto la mediazione di Gunnar Jarring oppure in trattative dirette con gli egiziani».

I colloqui Jarring comunque sono attualmente a un punto morto. Il Presidente egiziano Sadat ha chiesto il totale sgombero degli israeliani dai territori conquistati con la guerra del giugno 1967, mentre Israele si dice disposto a uno sgombero, ma soltanto dietro frontiere sicure e concordate da negoziati.

Per quanto riguarda l'attuale situazione di tregua di fatto, il ministro degli esteri Abba Eban ha ricordato nuovamente che Israele si sente legato agli stessi obblighi dell'Egitto. Eban ha affermato che Israele deve continuare a tenersi pronto a qualsiasi evenienza sul Canale di Suez, perché se l'Egitto riaprisse le ostilità «ciò sarebbe decisivo per Israele».

Nel frattempo il Presidente egiziano Sadat, che è tornato da un viaggio segreto nell'URSS la settimana scorsa, ha inviato a Mosca un messaggio sulla crisi del Medio Oriente per le mani del vice-primo ministro all'industria Aziz Sidky, che si è recato ieri nell'Unione Sovietica per importanti trattative economiche. Lo ha rivelato il quotidiano ufficioso «Al Ahram».

(Ap)

RIDIMENSIONATE LE ROBOANTI MINACCE DI CIU EN-LAI AGLI STATI UNITI

Per ora i cinesi promettono ad Hanoi solo maggiori aiuti

In un comunicato diramato anche a Pechino si parla di «assistenza» ma non di intervento
Munizioni e batterie antiaeree: le richieste dei nordisti - Rogers: «Una visita di consolazione»

Washington, 10

La visita del primo ministro cino-comunista Ciu En-lai ad Hanoi continua a essere al centro di illazioni e commenti da parte degli ambienti politici e diplomatici internazionali. Solo oggi è stato diramato, sia da Pechino che dalla capitale nordvietnamita, un comunicato congiunto sull'avvenimento.

Nel comunicato ancora una volta viene ribadito che «l'invasione del Laos, l'attacco massiccio lanciato nella regione lungo la strada numero 9 nel Vietnam del Sud e la dichiarazione del Presidente Nixon sull'attività delle forze aeree americane in Indocina costituiscono una escalation estremamente grave che minaccia direttamente la sicurezza del Vietnam del Nord e anche quella della Cina».

«Il popolo cinese — prosegue il comunicato — è deciso a prendere tutte le misure necessarie nel caso in cui l'imperialismo americano decidesse di inoltrarsi sulla via dell'estensione della guerra in Indocina. Il popolo cinese è egualmente pronto a non indietreggiare davanti a nessuno dei più grandi sacrifici nazionali, e a concedere il suo appoggio totale e la sua assistenza al popolo vietnamita e agli altri popoli d'Indocina per riportare una vittoria completa sugli aggressori americani.

«Il popolo vietnamita — dichiara ancora il comunicato — sconfiggerà risolutamente la politica di aggressione e qualunque escalation bellica da parte dell'imperialismo statunitense e dei suoi lacché, e realizzerà l'obiettivo di resistere all'aggressione statunitense e di salvare la nazione fino alla vittoria finale. Insieme con i popoli fratelli laotiano e cambogiano, il popolo vietnamita scaccerà risolutamente l'imperialismo statunitense dalla penisola indocinese.

«Le due parti — prosegue il comunicato — hanno preso pienamente atto della temerarietà e follia del governo Nixon, hanno avuto discussioni su come affrontare possibili avventure militari dell'imperialismo statunitense, e hanno raggiunto una completa identità di vedute. Il Nord Vietnam ha proclamato — sempre secondo il comunicato — la sua intenzione di proseguire la guerra contro l'aggressione americana sino alla vittoria finale, e di scacciare, insieme con i popoli laotiano e cambogiano, gli Stati Uniti dall'Indocina».

Dopo aver espresso la ferma convinzione che i popoli del Vietnam, del Laos e della Cambogia raggiungeranno la vittoria, il comunicato aggiunge: «Nessuna forza bruta e nessuna truculenta minaccia può scuotere la forte volontà dei tre popoli di Indocina di combattere fino alla fine per la difesa dei loro sacri diritti nazionali».

Le due parti hanno quindi ribadito le note condizioni per una soluzione del conflitto, contenute nei precedenti «piani di pace» avanzati da Hanoi, che sollecitano il completo ritiro delle forze americane dall'Indocina.

Sempre oggi è stato comunicato che i cinesi, nel corso della visita di Ciu En-lai, hanno promesso ad Hanoi un più efficace aiuto militare. Lo ha dichiarato il membro del politburo del PC cinese Yeh Chien-ying, il quale è anche vicepresidente della commissione militare del comitato centrale del partito, il quale avrebbe fra l'altro detto: «La assistenza cinese è un obbligo internazionalista delle retrovie verso il fronte, un dovere che il popolo cinese deve assolvere. C'è solo da rammaricarsi che ciò che abbiamo fatto finora sia stata poca cosa. Ma il popolo cinese seguirà sempre l'insegnamento del suo grande capo Mao, e adotterà misure ancora più efficaci in suo potere per sostenere la guerra del popolo vietnamita e degli altri popoli dell'Indocina contro l'aggressione americana e per la loro salvezza nazionale, fino alla vittoria totale».

Ritornando alle illazioni sulla visita di Ciu En-lai, secondo gli osservatori è probabile che la difesa aerea del Vietnam del Nord sia stato uno dei principali argomenti esaminati ad Hanoi dalla delegazione cinese, e ciò induce a pensare che una buona parte dell'aiuto militare promesso da Pechino ai nord-vietnamiti consisterà nella fornitura di batterie antiaeree e di munizioni.

A sostegno di tale interpretazione si fa rilevare che il vicecapo di stato maggiore generale, Chiu Hui-tso, e il capo della sezione armamenti presso il comando logistico dell'esercito cinese, Yan Hua-

Continua in 2.a pagina

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Hanoi — Appena ieri è stata distribuita questa telefoto che mostra l'arrivo del primo ministro cinese Ciu En-lai nella capitale nordvietnamita. Ciu En-lai, il secondo da sinistra in prima fila, è già ripartito per Pechino. Alla sua destra il premier nordista Phan Van-dong

IMPEGNATIVA INTERVISTA DEL PRESIDENTE AL «NEW YORK TIMES»

Nixon: «Entro il '72 la guerra sarà finita»

«Il Vietnam - ha rilevato - non sarà argomento per le elezioni»
Però l'America non dovrà concludere il conflitto con un fallimento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 10

«La guerra nel Vietnam sta per finire, e seriamente dubito che vi possa essere un'altra guerra. Questa che combattiamo è probabilmente l'ultima». Così Nixon parlando con un giornalista del «New York Times» ha previsto il futuro americano: sgombero da conflitti e da guerriglie esterne.

Tuttavia «se l'America dovesse concludere questa guerra con un fallimento, e pertanto si formasse l'impressione che essa fu combattuta da stupidi bricconi, si determinerebbe un'ondata di isolazionismo che coinvolgerebbe la presenza degli Stati Uniti dovunque, Medio Oriente compreso» (questo ragionamento lo fece anche a Golda Meir e il primo ministro di Israele «colse il punto immediatamente»).

Come sempre, nelle due sintesi, Nixon propone due aspetti delle sue visioni politiche. Le frasi confermano che l'alternativa non è in una direzione, ma almeno in due: finire la guerra presto, ma se per finirla presto dovesse crearsi un'immagine dell'America poco confortante, allora continuare la guerra.

Ma fino a quando? Al che il presidente degli Stati Uniti sembra rispondere affermando: «Non posso dire quando ci ritireremo definitivamente dal Vietnam, ma posso dire questo: coloro che pensano che il Vietnam diventerà un buon elemento polemico nel 1972 (elezioni presidenziali) stanno facendo un grave errore di calcolo. Quanti puntano sul Vietnam, come una grossa carta politica in loro favore, si troveranno squilibrati. Il tappeto su cui contavano di posare i piedi gli sarà tolto di sotto, inaspettatamente».

Uno, qui, dovrebbe concludere dunque che qualunque siano le circostanze immediate e prossime, qualunque sia la condizione del processo di vietnamizzazione, entro il 1972 (e certamente prima della campagna elettorale) Nixon non avrà più lo scottante affare vietnamita fra le dita, e l'America avrà cominciato quasi a dimenticare il conflitto asiatico. Probabilmente questa frase è la chiave di tutta l'intervista.

Nixon non dice in che giorno, in che ora finirà la guerra, ma dice chiaramente, che alla fine dell'estate del 1972 non ci saranno più soldati americani in Vietnam. La data vaga, ma non imprecisa, è stata stabilita. Però sorge anche il sospetto abbastanza legittimo che Nixon abbia approfittato dell'occasione per gettare un laccio ai suoi oppositori interni, legandoli ad un guinzaglio lungo poco più di un anno, e trascinandoli fuori della pista elettorale, che magari stanno già percorrendo con cauta segretezza.

Se la fine della guerra dovesse creare l'immagine derisoria di un'America fallimentare, quella fine sarebbe certamente rinviata a dopo le elezioni del 1972, ma gli oppositori democratici (e perfino repubblicani) si troverebbero allo scoperto, senza la guerra come missile distruttore della politica nixoniana. «Non vorrei vedere la guerra del Vietnam finire in modo stupido per opera nostra, e trovarsi soli nel mondo. Avrei potuto scegliere questo metodo fin dal primo giorno in cui sono diventato presidente. Ma voglio essere capace di guidare il popolo americano (o che ne siano capaci i miei successori) lungo la strada che ci consenta di fare ciò che occorre per mantenere la pace in questo mondo».

E quasi addossando tutte le colpe al popolo (scaricandole dalle spalle dei responsabili politici): «Il fatto è che gli americani, come tutti gli idealisti, sono impazienti. Essi pensano che se una cosa desiderata deve realizzarsi, deve realizzarsi istantaneamente». Il suo praticismo politico, una forma di dottrina esistenziale portata alla Casa Bianca, è intuibile da questa frase: «Lavoro qui (alla Casa Bianca) come se ogni giorno fosse il mio ultimo giorno. La mia teoria è: non bisogna lasciare incompiuto ciò che poi potreste rimpiangere di non aver fatto». Anche perciò, dunque, egli non fa grande conto sulla sua rielezione alla Casa Bianca.

Come vede gli Stati Uniti nel futuro, diciamo agli inizi del Duemila? «Il punto fondamentale è che gli Stati Uniti sono destinati a essere una superpotenza economica e un gigante nucleare. Ecco ciò che dobbiamo fare, e che non possiamo impedire che avvenga: il compito degli Stati Uniti nei prossimi venticinque anni».

E concludendo questa delfica visione: «Noi non vogliamo alcuna conquista, non minacciamo gli altri. Ma noi abbiamo un ombrello nucleare che può proteggere gli altri, da aprire sopra tutti gli Stati che sono nostri alleati o nei quali abbiamo grande interesse nazionale».

E' un impegno più profondo di quanto facciano intuire le parole. E in qualche modo conclude contraddittoriamente la apertura dell'intervista, cioè la quasi certezza che quella del Vietnam sarà l'ultima guerra degli Stati Uniti. Se l'ombrello deve essere aperto (o comunque deve essere agitato fino al punto di diventare una condizione di ultimatum) allora significa che qualche altra guerriglia o guerretta in cui l'America sarà fatalmente coinvolta si verificherà ancora, specie in quelle aree in cui «esistono grandi interessi nazionali» per gli Stati Uniti.

Stelio Tomei

I MISSILI SOVIETICI

Critiche dei democratici al discorso di Laird

Washington, 10

Il segretario alla difesa americano Melvin Laird ha dichiarato oggi, durante un'intervista per la rete televisiva NBC, che gli Stati Uniti hanno prove concrete che l'Unione Sovietica sta procedendo ad un rapido e significativo ammodernamento del suo arsenale di missili «offensivi».

Le dichiarazioni di Laird sono state criticate dal senatore democratico Stuart Symington, il quale le ha definite «un sintomo della primavera di Washington». Anche lo scorso anno, egli ha detto, il Senato venne informato nei dettagli circa l'esistenza di nuovi missili sovietici, «quelle centinaia e centinaia di missili a lunga gittata che i sovietici avrebbero dovuto costruire, e che non hanno mai costruito». *(Ansa)*

La situazione

Il presidente del consiglio ha avuto una nuova serie di colloqui con numerosi ministri per esaminare i problemi sul tappeto. Colombo ha esaminato in un incontro con Lauricella tempi e prospettive di attuazione della riforma della casa, il cui disegno di legge ormai messo a punto, sarà presentato oggi in Parlamento. Nei primi giorni della settimana il consiglio dei ministri si riunirà per esaminare alcune norme particolari idonee a rilanciare il settore edilizio particolarmente in crisi.

Colombo ha avuto anche un colloquio con Mariotti in merito alla riforma sanitaria, che sarà messa a punto nei prossimi giorni e varata dal governo, salvo imprevisti, entro la seconda decade del mese. Il presidente del consiglio ha anche fatto un esame, con il ministro Misasi, dei problemi attinenti la riforma universitaria attualmente al vaglio del Senato. Prosegue intanto alla Camera il lento iter della riforma tributaria che dovrebbe essere varata entro la fine del mese.

Tra i numerosi impegni politici in programma vi è quello della scadenza amministrativa di giugno, che interesserà circa 10 milioni di elettori. Secondo ambienti bene informati, il governo fisserà quanto prima la data della consultazione, probabilmente il 13 giugno.

Il comitato centrale socialista ha eletto, confermando le previsioni, De Martino alla presidenza del comitato stesso. Viene in tal modo sanzionato l'accordo De Martino-Mancini per il mantenimento degli attuali rapporti di forza nel partito in vista del congresso in programma per ottobre.

Solo ieri a Pechino e ad Hanoi è stato diramato un comunicato sulla visita di Ciu En-lai nella capitale nordvietnamita. Nel comunicato, denso delle solite frasi minacciose nei confronti degli Stati Uniti, non si parla di un eventuale intervento cinese nel Vietnam, ma solo di una maggior assistenza militare della Cina ai nordisti. Ciò confermerebbe le tesi degli osservatori occidentali, secondo le quali Mao non avrebbe per il momento intenzione di intervenire direttamente nella guerra indocinese. Sul fronte militare si segnalano numerosi ammassamenti di truppe corazzate nordvietnamite lungo la pista di O Ci-min, nell'evidente tentativo di opporsi alla lenta avanzata delle truppe di Saigon.

CLIMA DI POLEMICHE ALLA CAMERA NELLA DISCUSSIONE SULLA LEGGE TRIBUTARIA

I COMUNI «PARTECIPERANNO» ALL'ACCERTAMENTO DEI REDDITI

La nuova disposizione voluta dalla maggioranza - Ma i repubblicani si rifiutano di accettare l'emendamento - Le sinistre insistono nel chiedere «poteri impositivi»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

La Camera ha discusso oggi l'articolo della riforma tributaria che indica le norme per gli accertamenti. Molte polemiche ha suscitato finora, tra sinistre e maggioranza, l'assegnazione di compiti marginali ai comuni per l'accertamento degli imponibili. Le sinistre (anche il PSI pendola verso queste tesi) vorrebbero che, per le imposte dirette, gli uffici distrettuali sottoponessero le proposte di accertamento ai comuni, i quali determinerebbero poi le aliquote dell'imposta per i singoli contribuenti.

La maggioranza ,invece, ha modificato il testo originario della legge, stabilendo queste norme; i comuni «parteciperanno» all'accertamento dei redditi delle persone fisiche (e non di quelle giuridiche), mediante la segnalazione all'anagrafe tributaria di dati e notizie sui contribuenti che risiedono nel comune e mediante l'eventuale integrazione degli elementi forniti dai contribuenti nella dichiarazione annuale.

Gli uffici distrettuali delle imposte dirette trasmetteranno ai comuni le proposte di accertamento e i comuni, avvalendosi anche dei consigli tributari che potranno istituire, potranno — entro il termine perentorio di 45 giorni — formulare proposte motivate di aumento degli imponibili. Dopo i 45 giorni, gli uffici distrettuali delle imposte dirette definiranno gli accertamenti per i quali i comuni non abbiano proposto aumenti o per i quali le proposte di aumenti siano state accettate.

Per quelle non accettate, provvederà un'apposita commissione distrettuale, della quale faranno parte nove membri al massimo (quattro proposti dal comune, quattro dalle imposte dirette: presidente sarà un funzionario delle imposte dirette). Entro il termine perentorio di trenta giorni, la commissione dovrà definire il reddito imponibile contestato. Trascorso questo termine senza che si arrivi a una decisione, diverrà valido e definitivo l'accertamento del reddito imponibile fatto dall'ufficio delle imposte dirette.

Anche questo emendamento non è piaciuto alle sinistre, che hanno insistito nel raccomandare il sistema da loro caldeggiato, affermando che è indispensabile salvaguardare i poteri impositivi dei comuni, che assicurerebbero una gestione democratica di questa importante facoltà, mentre col sistema accentrato e burocratico previsto dalla maggioranza queste garanzie non si avrebbero.

I repubblicani, che non hanno firmato l'emendamento della maggioranza essendo contrari alla concessione della potestà impositiva ai comuni, sono stati pesantemente attaccati dal democristiano di sinistra Marchetti, il quale ha proposto un suo emendamento con cui sposa le posizioni dei comunisti sull'accertamento degli enti locali.

Il missino Santagati ha messo in rilievo che i repubblicani sono usciti dal governo anche perché era stata prevista la collaborazione dei comuni nell'accertamento: ma ora la maggioranza è andata ben oltre, perché la collaborazione è stata sostituita dalla partecipazione dei comuni, in contrasto col principio dell'unità di indirizzo che deve presiedere all'accertamento tributario se non si vuole che i sistemi mutino da comune a comune.

Ecco, in sintesi, le altre disposizioni contenute nell'articolo. La dichiarazione annuale dei redditi dovrà contenere anche dati e notizie che indichino la capacità contributiva del soggetto. E' confermato che la dichiarazione non dovrà essere presentata da chi non arriva al reddito minimo previsto. Sarà perfezionato il sistema di accertamento in base alla contabilità, comminando sanzioni per il solo fatto dell'omessa o irregolare tenuta delle scritture contabili e sarà vietato al contribuente di provare circostanze omesse nella contabilità o in contrasto con essa.

Sarà disciplinata la certificazione dei bilanci ad opera di esperti o di società di revisione specializzate, con la comminazione di pene pecuniarie e detentive in caso di frode fiscale. Sarà esteso il sistema di ritenuta alla fonte, con obbligo di rivalsa, in acconto delle imposte sui redditi. La ritenuta sarà adeguata alla situazione personale del soggetto, anche ai fini dell'eventuale esonero dalla dichiarazione annuale.

Si escluderà la riscossione o il rimborso dei tributi quando, per l'esiguità dell'importo, siano particolarmente anti-economiche. Si unificheranno, nei limiti del possibile, i termini di prescrizione e di decadenza per l'accertamento e la riscossione di tutti i tributi. Il sistema delle sanzioni sarà commisurato all'effettiva entità oggettiva e soggettiva delle violazioni, tenuto conto della recidiva e saranno escluse le esimenti previste dagli articoli 245 e 248 delle leggi sulle imposte dirette. Sono previste anche, per casi di particolare gravità, limitazioni al segreto bancario.

R. R.

De Martino presidente



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il segretario del partito socialista, Giacomo Mancini, si congratula con il vicepresidente del consiglio dei ministri De Martino, dopo la sua nomina a presidente del partito

VIOLENTI TAFFERUGLI TRA STUDENTI DI OPPOSTE TENDENZE

«BATTAGLIA» DI ESTREMISTI SEI ARRESTI NELLA CAPITALE

I fermati sono giovani aderenti a un movimento di destra Hanno accolto l'intervento della polizia con una sassaiola

Roma, 10

Tafferugli sono avvenuti nel primo pomeriggio in via della Vasca Navale tra gruppi di studenti di opposte tendenze politiche. Poco dopo le 14, un gruppo di giovani dell'istituto professionale di Stato per la cinematografia e la televisione si sono azzuffati con un altro gruppo dell'istituto nautico «Marc'Antonio Colonna» situato nella stessa strada. Tra i due gruppi c'è stata una sassaiola nella quale sono rimaste danneggiate le automobili degli operai dello stabilimento di «ottica meccanica italiana» anch'esso situato in via Vasca Navale, che si trovavano parcheggiate nel piazzale antistante la fabbrica. E' intervenuta a questo punto la polizia che ha caricato i contendenti fermandone una quindicina.

I fermati — che, secondo quanto si è appreso, appartengono alla «Giovane Italia» — sono stati accompagnati nella sede del commissariato di pubblica sicurezza «San Paolo»; sei di essi sono stati arrestati per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale e possesso di armi improprie. I sei infatti, avevano con sé spranghe di ferro e bastoni. Sul posto si è recato un funzionario dell'ufficio politico della questura per accertare in quale maniera si sono svolti i fatti.

Gli arrestati sono complessivamente sei, tutti appartenenti a organizzazioni di estrema destra. Fra di essi è il Presidente della Federazione della «Giovane Italia» di Roma. Si chiama Teodoro Bontempi, ha 25 anni, è nato a Chieti ed abita a Ortona (Chieti). Al funzionario di polizia che lo interrogava sulla sua residenza il Bontempi ha dato l'indirizzo della Federazione del MSI in via Quattro Fontane.

Gli altri arrestati sono: Angelo Gizzi, di 20 anni, Tito Peccia, di 21 anni, Alberto Zanini, di 20 anni, Sergio Sandone, di 18 anni e Roberto Cassandra di 19. Dovranno tutti rispondere di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale e di detenzione di armi improprie. I funzionari del commissariato «San Paolo», che hanno svolto le indagini, hanno precisato che gli incidenti sono avvenuti fra i giovani di estrema destra e gli agenti.

Già da qualche giorno alcuni studenti di estrema destra dello istituto di nautica, che si trova in via della Vasca Navale, erano venuti a diverbio con gli operai della «Ottica meccanica italiana», spalleggiati dai giovani studenti dell'istituto professionale di Stato per la cinematografia e la televisione, che si trovano, entrambi, nella stessa via della Vasca Navale, a breve distanza dall'istituto nautico. Nel primo pomeriggio una cinquantina di giovani di estrema destra, non studenti, appoggiati da un gruppo di giovani dello Istituto di nautica sono giunti in via della Vasca Navale. Qui si sono avuti gli scontri e il successivo intervento degli agenti di polizia che erano in servizio nella zona. I poliziotti sono stati a loro volta aggrediti dai giovani che li hanno fatti segno a una sassaiola. I cristalli di alcune auto in sosta sono andati in frantumi. La polizia ha allora disperso i dimostranti facendo una quindicina di fermi e arrestando sei persone. *(Ansa)*

ORA IL DISEGNO DI LEGGE PASSERA' ALLA CAMERA

APPROVATA DAL SENATO LA RIFORMA CARCERARIA

Tra le innovazioni istruzione e lavoro per i detenuti «Sì» anche per il patrocinio statale ai non abbienti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Il Senato ha approvato oggi due disegni presentati a suo tempo dal governo Leone: il nuovo ordinamento penitenziario e le nuove norme sull'ammissione al patrocinio statale per i non abbienti. L'approvazione è avvenuta in sede redigente, cioè dopo le sole dichiarazioni di voto. La discussione e l'esame delle singole norme si è, infatti, svolta nei mesi scorsi in commissione giustizia che ha modificato profondamente i testi originari dei due provvedimenti.

I principi fondamentali del nuovo ordinamento sono stati adeguati alle più moderne acquisizioni sociali e scientifiche in tema di regime carcerario. Tra le innovazione meritano menzione l'istruzione e il lavoro dei reclusi, per agevolare il loro reinserimento nella vita sociale a pena espiata. Negli istituti penitenziari verrà curata l'organizzazione dei corsi della scuola d'obbligo e di addestramento professionale. La istruzione primaria è obbligatoria per gli analfabeti.

Nell'assegnazione al lavoro dei detenuti si deve tener conto dei loro desideri e delle loro attitudini. La paga per il lavoro prestata sarà determinata equitativamente in misura non inferiore ai due terzi delle tariffe sindacali. Un terzo della mercede sarà versata alla cassa per il soccorso e l'assistenza alle vittime del delitto istituita presso la direzione generale per gli istituti di prevenzione e di pena. Verrà disposta la separazione degli imputati da condannati a internati, dei giovani dai 18 ai 25 anni dagli adulti. Il provvedimento prevede il miglioramento igienico e di conforto dei locali nei quali si svolge la vita dei detenuti.

Particolare cura dovrà essere rivolta all'igiene personale dei detenuti. Una rappresentanza di detenuti o internati sarà settimanalmente designata per sorteggio, per verificare che la quantità e la qualità del vitto corrisponda alle apposite tabelle stabilite con decreto ministeriale. I carcerati potranno tenere presso di sé libri e giornali. La loro corrispondenza con il mondo esterno sarà sottoposta a censura soltanto con provvedimento del magistrato di sorveglianza. Può essere autorizzata nei rapporti con i familiari e, in casi particolari, con terzi, corrispondenza telefonica con le modalità e le cautele d'l caso.

Nella relazione che accompagna il provvedimento il senatore Follieri (D.C.) ha precisato che per la soluzione del problema sessuale dei detenuti non è ancora possibile, come avviene in altri paesi, stabilire un «regime di visite per detenuti ammogliati», considerata l'attuale inagibilità degli ambienti penitenziari. Per il momento sarà fatto il più largo uso possibile del regime di semilibertà che contempla anche la concessione a titolo di premio di una o più licenze di durata non superiore nel complesso a trenta giorni l'anno. Al regime di semilibertà possono essere ammessi i condannati a pena detentiva non superiore a due anni e ammesso al regime di semilibertà soltanto dopo l'espiazione di almeno metà della pena.

Per quanto concerne il patrocinio statale per i non abbienti, il provvedimento fissa il riconoscimento di un vero e proprio diritto soggettivo pubblico al patrocinio statale; determina il concetto di non abbienza in sostituzione del concetto di povertà, stabilendo una presunzione di non abbienza per chi non è iscritto nei ruoli dell'imposta complementare e, limitatamente alle controversie individuali di lavoro, previdenziali ed agrarie anche per chi è iscritto nei ruoli per un reddito non superiore a due milioni.

Il non abbiente potrà scegliere il proprio difensore. Sarà costituito un fondo pubblico per il pagamento delle spese e degli onorari in favore dei difensori dei non abbienti, nonché dei periti e dei consulenti che prestino la loro opera nel procedimento. I due provvedimenti che passano ora all'esame della Camera per la sanzione definitiva sono stati approvati.

R. R.

RAGGIUNTO UN ACCORDO alla «Philips» di Monza

Milano, 10

Nella sede dell'Associazione degli industriali lombarda è stato firmato l'accordo tra la direzione degli stabilimenti Philips di Monza e i rappresentanti dei sindacati provinciali di categoria della FIOM-CGIL, della FIM-CISL e della UILM-UIL. Il nuovo accordo aziendale interessa circa 2.500 lavoratori che erano in agitazione da alcuni mesi.

«L'accordo — informa un comunicato della Philips — prevede il passaggio dalla terza alla seconda categoria operai e dalla quarta alla terza impiegati di un limitato numero di dipendenti. Agli operai che si avvantaggeranno del passaggio di categoria ma il cui trattamento più favorevole ne avrebbe riassorbito i benefici economici è stato garantito un aumento di 12 lire orarie; analogo trattamento è stato riservato agli operai di terza categoria che non fruiranno del passaggio alla categoria superiore. *(Ansa)*

ALL'ON. ANTONIOZZI

Presentazione ufficiale della rivista «Italjug»

Roma, 10

Il sottosegretario alla presidenza del consiglio, onorevole Antoniozzi, ha ricevuto il direttore della rivista «Italjug», dottor Luigi Saporito. Nel consegnare al sottosegretario Antoniozzi il primo numero della rivista, il dottor Saporito ha illustrato i fini che si propone di raggiungere il nuovo mensile, stampato anche in lingua serbo-croata. *(Ansa)*

Con il collega somalo



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il ministro degli esteri Moro s'intrattiene con il collega della Repubblica democratica somala, giunto ieri nella capitale italiana per una visita ufficiale di due giorni

FEROCE REGOLAMENTO DI CONTI A OSTIA E DRAMMATICO INSEGUIMENTO FINO A ROMA

Tre banditi dopo aver ucciso si nascondono nelle catacombe

La vittima, un barbiere siciliano, freddata a lupara sotto gli occhi della figlia - La folle corsa sull'Ostiense Evitati quattro posti di blocco - Scambio di colpi con la polizia - Ricerche per tutta la notte nel «Colombario»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Fatto di sangue a Ostia: un barbiere siciliano è stato ucciso a colpi di lupara da tre sconosciuti penetrati nel suo negozio. I malviventi, dopo aver consumato il delitto, si sono dati a precipitosa fuga. Da quel momento è cominciata una vera e propria «caccia all'uomo».

Il delitto è stato compiuto nel tardo pomeriggio: i tre banditi hanno ucciso il barbiere Salvatore Scivoletto, di 52 anni, di Ragusa, davanti agli occhi terrorizzati della figlia Paola, di 27 anni, sposata con un sottufficiale dell'esercito e in stato interessante.

Subito dopo aver sparato i «killer» sono fuggiti a bordo di un'auto sportiva rossa. Dopo un drammatico inseguimento lungo la via Ostiense, che congiunge la cittadina balneare a Roma, durante il quale tra l'auto degli assassini e quelle della polizia si sono svolte più di una sparatoria, i tre banditi si sono andati a rifugiare in un immenso e antico sepolcreto cristiano pieno di catacombe, di cunicoli inesplorati, di caverne e di cave di pozzolana.

A tarda notte la battuta della polizia e dei carabinieri era ancora in corso, e non aveva dato ancora alcun risultato. Uno dei tre «killer» è rimasto ferito e un altro ha perduto gli occhiali da vista. Si spera attraverso le macchie di sangue seminate durante la fuga e il fiuto dei cani specializzati in questo genere di ricerche di riuscire a stanare i feroci assassini che sono ancora armati fino ai denti.

Tutta la zona è stata circondata con un eccezionale spiegamento di uomini, e in caso di risultati negativi, è stata prevista una nuova intensificata battuta con le prime luci del giorno.

Salvatore Scivoletto, 52 anni, è la vittima del feroce omicidio. L'uomo è nato a Ragusa, ma è residente da alcuni anni a Ostia. Aveva una bottega ben avviata da barbiere, dove questa sera era presente al momento del delitto la figlia Paola. E proprio la figlia della vittima, secondo le prime indiscrezioni, sarebbe all'origine dell'omicidio, che sembra assumere con il passare delle ore le dimensioni di un allucinante «regolamento di conti».

Le notizie sono ancora imprecise ed estremamente frammentarie: un quadro esatto non è ancora possibile, anche se si parla pure con insistenza di una «vendetta in trasferta» di elementi giunti dalla Sicilia. L'ipotesi contrasta tuttavia con il luogo prescelto dagli assassini per tentare di eclissarsi dopo aver forzato quattro posti di blocco, e aver ingaggiato numerose sparatorie con gli agenti. Il «colombario», un luogo praticamente unico nella Capitale per le grandi possibilità di far perdere le proprie tracce, poteva infatti essere conosciuto soltanto da persone molto pratiche della città.

Questi i fatti. Verso le 18, tre giovani a bordo di una «GT 1300 junior» rossa, targata Roma E 32203, rubata poche ore prima, si sono presentati davanti al negozio dello Scivoletto in piazza Tor San Michele, a Ostia. I tre, di età compresa tra i 20-25 anni, erano tutti piuttosto tarchiati e indossavano dei giubbotti sportivi. Secondo alcune informazioni non erano mascherati, e due di loro portavano occhiali da vista.

Hanno parcheggiato l'auto, lasciandola con il motore e i fari accesi, e sono entrati nella bottega del barbiere. Uno dei due imbracciava un fucile a canne mozze (quello con il quale è stato commesso il delitto), un altro una carabina automatica «Winchester» calibro 12, che più tardi è stata ritrovata abbandonata nell'auto dei killers.

La scena è stata fulminea. Non si è trattato altro che di una agghiacciante «esecuzione», di una ancora oscura sentenza. «Sei tu Salvatore Scivoletto?» — ha chiesto uno dei tre. Il barbiere è impallidito e non è riuscito ad aprire bocca. Il bandito che imbracciava il fucile a canne mozze gli si è allora avvicinato, gli ha puntato l'arma contro il petto e ha sparato prima ancora che la figlia della vittima potesse rendersi conto di quanto stava accadendo.

Senza dire una parola, i tre sono usciti e si sono diretti velocemente verso la loro auto. Ma la scena dei tre giovani armati, entrati bruscamente nel negozio del barbiere, era stata notata da alcuni passanti che avevano già avvertito la polizia. Proprio mentre l'auto dei killers si stava allontanando è sopraggiunta una «Pantera» del Commissariato di Ostia.

E' cominciato così l'inseguimento mentre per lo Scivoletto risultavano inutili tutti i soccorsi. Il medico accorso dopo pochi minuti non poteva però fare altro che constatarne la morte. I micidiali pallettoni gli avevano devastato il petto, uccidendolo. Intanto l'auto degli assassini, tallonata dalla «Pantera» si stava dirigendo a tutta velocità in direzione di Roma, lungo la via Ostiense. Gli agenti avvertivano immediatamente la sala operativa della Questura di disporre lungo il percorso dei posti di blocco.

Dopo alcuni chilometri di inseguimento, l'auto della polizia riusciva ad accostarsi alla «GT» e mentre l'agente alla guida della «Pantera» tentava di «stringere» l'auto dei killers, veniva anche aperto il fuoco. E' stato a questo punto che, secondo le prime versioni, sarebbe rimasto ferito uno dei tre banditi, colpito all'anca o alla gamba da un proiettile che ha perforato la lamiera dell'auto rubata.

Dall'interno i tre killers hanno risposto al fuoco, e sono riusciti a guadagnare nuovamente terreno. Nella loro folle corsa gli assassini del barbiere sono poi riusciti a superare ben quattro posti di blocco. Il cerchio però si stava ormai stringendo implacabilmente intorno a loro. All'altezza della basilica di San Paolo, dopo una nuova sparatoria tra i passanti terrorizzati, i banditi si sono visti la strada sbarrata da un nuovo posto di blocco, assai più consistente dei precedenti.

Con una brusca sterzata, che ha fatto sbandare una delle «Pantere» che la inseguivano, l'Alfa dei killers ha imboccato via Giustiniano imperatore e si è fermata proprio sotto la stazione della metropolitana. I tre giovani sono scesi, e hanno cominciato a correre in direzione della scuola all'aperto «Principe Amedeo» che si trova all'interno del vastissimo comprensorio, dove è attualmente in corso la battuta.

Un appuntato, Vincenzo Salvati, ha sparato ancora due colpi ma senza esito. «Due erano velocissimi e quasi non sono riuscito neanche a vederli mentre scappavano — ha detto — il terzo, quello ferito, è scivolato due volte ma è riuscito lo stesso a scappare e a infilarsi dentro il «colombario». E' cominciata così la «caccia all'uomo».

P. E.

LA CHIUSURA DELLO STABILIMENTO DI DESIO PER LE VIOLENZE

INTERVENTO DI DONAT CATTIN PER I FATTI ALL'AUTOBIANCHI

Il sottosegretario Toros incaricato di una prima mediazione Sollecitata dagli stessi sindacati l'iniziativa del ministro

Roma, 10

Il campo sindacale è dominato dai fatti avvenuti nel complesso dell'«Autobianchi» di Desio, che vengono rappresentati come il segno di un nuovo peggioramento della situazione, e tali da richiamare in causa la questione degli estremismi. Due le notizie concrete della giornata: i sindacati hanno invitato il ministro Donat Cattin ad intervenire, e il ministro ha incaricato il sottosegretario Toros di recarsi a Milano, per convocare le parti e cercare una mediazione.

Appelli al ministero del lavoro perché intervenga sono stati inviati anche dal sindaco di Desio Gino Meda e dalle segreterie provinciali milanesi della CGIL, CISL e UIL che hanno interessato pure il presidente della Regione Bassetti. La decisione di appellarsi al ministero del lavoro è stata presa dal sindaco di Desio e dalla Giunta (formata da democristiani e socialisti) al termine di una riunione straordinaria del consiglio comunale tenutasi alle 18.30 in municipio con l'intervento dei sindacalisti e di una folta rappresentanza di lavoratori dell'«Autobianchi».

«La prefettura di Milano dice il testo del comunicato ministeriale — ha informato il ministero del lavoro che, per vicende connesse con la vertenza in atto all'«Autobianchi», un dirigente e il capo dei sorveglianti sono stati percossi. L'azienda ha poi dichiarato la serrata. Il ministro del lavoro — informa il comunicato — ha ripetuto una formale sollecitazione alle segreterie delle confederazioni sindacali perche, «nella loro responsabilità, insistano al fine di escludere dalla condotta delle vertenze lo uso della violenza, che lo stesso ministro ha ancora una volta deplorato. Le organizzazioni di categoria hanno poi dichiarato, in una loro comunicazione, di avere confutato il fatto, senza produrre documentazioni al ministero».

«Il ministro del lavoro — è detto ancora nel comunicato — ha richiesto all'azienda di riprendere la produzione, se non esiste una condizione generale di impedimento. Il ministero richiama la posizione assunta fin dall'autunno del 1969, secondo la quale la serrata è illecita quando non abbia la motivazione di notevoli sopravvenuti impedimenti alla gestione dell'azienda. Tra questi impedimenti si può anche ravvisare un clima di intimidazioni, minacce e violenze nei confronti dei dirigenti con menomazione dell'insostituibile funzione dirigenziale». L'intervento ministeriale — conclude il comunicato — è stato deciso in considerazione del grave contrasto sui fatti e sui principi in atto».

Come sopra detto le segreterie nazionali della FIOM-CGIL, della FIM-CISL e della UILM-UIL avevano invitato il ministro del lavoro, on. Donat Cattin, a intervenire, per sbloccare la situazione. Un telegramma in questo senso, era stato inviato ai sindacati anche dal sindaco di Desio, Meda, il quale esprimeva la preoccupazione dell'amministrazione comunale per «la gravissima situazione» creatasi all'«Autobianchi», rilevando «il notevole disagio» che ne deriva ai lavoratori.

Intanto, i lavoratori dello stabilimento hanno organizzato, stamane, una manifestazione di protesta, contro la decisione della direzione aziendale, di sospendere tutto il personale. Come è noto, la temporanea chiusura dello stabilimento è stata provocata, secondo la direzione, da «una serie di fatti di particolare gravità avvenuti in questi ultimi tempi, che possono configurarsi in reati contro la libertà del lavoro e la incolumità fisica dei dipendenti e dirigenti e contro l'esercizio dell'attività industriale». *(Ansa)*

SCENA DA WESTERN IN UN ACCAMPAMENTO PRESSO VERONA

ZINGARI ACCOLGONO GLI AGENTI A BASTONATE

Un'ora di «combattimento» - I militi cercavano un giovane per tentato omicidio - Con lui tratti in arresto altri quattro

Verona, 10

Scena da western ieri notte in un accampamento di zingari alla periferia di Castelnuovo, a pochi chilometri dal Lago di Garda. Le donne e i ragazzi dell'accampamento di nomadi hanno affrontato, con bastoni e sbarre di ferro, una decina di agenti di pubblica sicurezza, che si erano presentati per arrestare un giovane della carovana, Viadov Nicolic, che qualche ora prima aveva sparato alcuni colpi di pistola, contro la donna del capo di un accampamento rivale a San Massimo, nell'immediata periferia di Verona. La lotta tra agenti di pubblica sicurezza e zingari è durata oltre un'ora. Un agente è rimasto ferito riportando un ematoma alla fronte, guaribile in tre giorni.

Il Nicolic si era recato poco dopo le 22 nell'accampamento di San Massimo per un «regolamento di conti» con Emilio Ievakovic, di 30 anni, che aveva al fianco la sua donna, Katiza Nicolic, di 29 anni. Dopo una breve discussione il Nicolic ha esploso alcuni colpi di rivoltella contro Katiza Nicolic dalla distanza di cinque metri senza però colpirla.

A conclusione della battaglia tra zingari e agenti, sono stati arrestati Margherita Nicolic, 47 anni, Joseph Nicolic, di 17, Ruzika Nicolic, di 15 e Silvano Konovolov di 26 per resistenza, oltraggio a pubblico ufficiale e danneggiamento aggravato. Viadov Nicolic è stato arrestato alle prime luci dell'alba mentre tornava nel suo carrozzone dopo la fuga attraverso i campi. *(Ansa)*

NEL LIVORNESE

SCHIANTO IN CURVA Due morti e due feriti

Livorno, 10

Due persone sono morte ed altre due sono rimaste ferite in uno scontro avvenuto tra una «Citroën» e un autocarro, nei pressi di Antignano, in provincia di Livorno. Si tratta di Franco Freschi di 28 anni, che si trovava alla guida dell'automobile, e di Roberto Baldi di 35 anni, che gli sedeva vicino, entrambi di Livorno.

L'incidente è accaduto subito dopo una curva. L'auto percorreva la via Aurelia, diretta verso Rosignano Solvay quando, a un tratto, per cause ancora imprecisate, si è scontrato frontalmente con un autocarro guidato anche essi livornesi: i due, trada Alberto Franchini, livornese, incastrandosi sotto la parte anteriore del mezzo. *(Ansa)*

IN TRAPPOLA A OSTIA giovani ladri d'auto

Roma, 10

Sette giovani sono stati arrestati dai carabinieri ad Ostia Lido per furto aggravato ed associazione a delinquere: sono accusati di aver compiuto, nella zona di Ostia, una serie di furti di auto, che poi abbandonavano prive di alcuni pezzi ed accessori. *(Ansa)*

DALLA PRIMA PAGINA

«SIT-IN» A MOSCA

Alcuni giornalisti occidentali, recatisi nel tardo pomeriggio davanti al palazzo (che sorge, come si è detto davanti alle mura del Cremlino) sono stati allontanati in maniera piuttosto brusca dai poliziotti che hanno gridato: «Andate via, non avete niente da fare qui. Allontanatevi, subito». Alcuni agenti hanno seguito poi i giornalisti per assicurarsi che questi si allontanassero veramente.

Alle 19.30 gli ebrei hanno lasciato l'edificio, dopo che un militare della milizia, in uniforme da generale, li aveva avvertiti che, se non lo avessero fatto, entro due minuti sarebbero stati arrestati in massa.

Dopo l'intimazione del generale, un drappello di poliziotti in uniforme e in borghese (secondo un membro del gruppo ebraico sarebbero stati almeno 250 uomini) è entrato nella sala dove erano asserragliati gli aspiranti all'esodo in Israele. Gli agenti avrebbero tirato via le panche, costringendo gli ebrei ad alzarsi, e poi li avrebbero spinti verso l'uscita. Nulla si sa di eventuali arresti

Non vi erano giornalisti presso l'ingresso. Le notizie sono state, quindi, raccolte successivamente, attraverso frettolose telefonate dei membri della delegazione ebraica. Questa intenderebbe ripresentarsi domani nell'edificio, per riprendere il «sit in», e sempre in stato di «sciopero della fame».

In seguito alle pressioni esercitate da varie parti, sia all'interno dell'Unione Sovietica sia all'esterno di essa, in questo ultimo periodo le autorità sovietiche hanno accolto un certo numero di domande di espatrio presentate da ebrei sovietici, e alcuni di essi hanno così potuto lasciare il paese e raggiungere Israele. Si tratta, però, di casi isolati e, a quanto si sa, ancora numerosi sono gli ebrei sovietici che attendono una qualsiasi risposta alle proprie richieste.

In occasione di una precedente manifestazione simile a quella odierna, un funzionario del Soviet supremo sarebbe riuscito a convincere i protagonisti dell'episodio a lasciare la sala d'attesa promettendo una risposta a tutti entro pochi giorni. Non risulta che tale risposta sia ancora stata fornita.

(Ansa)

I CINESI

ping, hanno visitato un'unità di difesa aerea e hanno assistito a una esercitazione. Chiu e Yan erano accompagnati dal ministro della difesa nordvietnamita Vo Nguyen Giap.

A Washington, frattanto, il segretario di Stato, Rogers, durante un'intervista televisiva ha esaminato i rapporti con la Cina alla luce di questa visita di Ciu En-lai. Innanzitutto Rogers ha escluso che l'iniziativa del premier cinese preluda a un intervento dei maoisti nel conflitto vietnamita. «Penso che la vera ragione del suo soggiorno ad Hanoi sia stata quella di confortare i nordvietnamiti, che nel Laos hanno subito pesanti perdite».

Per quanto riguarda alcuni passi della dichiarazione pronunciata ad Hanoi da Ciu En-lai, e in particolare quelli in cui Pechino afferma che «ha fatto passi adeguati contro una seria minaccia alla Cina», da parte degli Stati Uniti, Rogers ha dichiarato di dare a queste dichiarazioni un valore più che altro propagandistico. «E' chiaro che gli Stati Uniti non stanno minacciando la Cina e che le truppe americane si stanno ritirando dal Vietnam!» ha esclamato.

(Condensato: Ansa - Afp - Upi - Reuter - Ap)

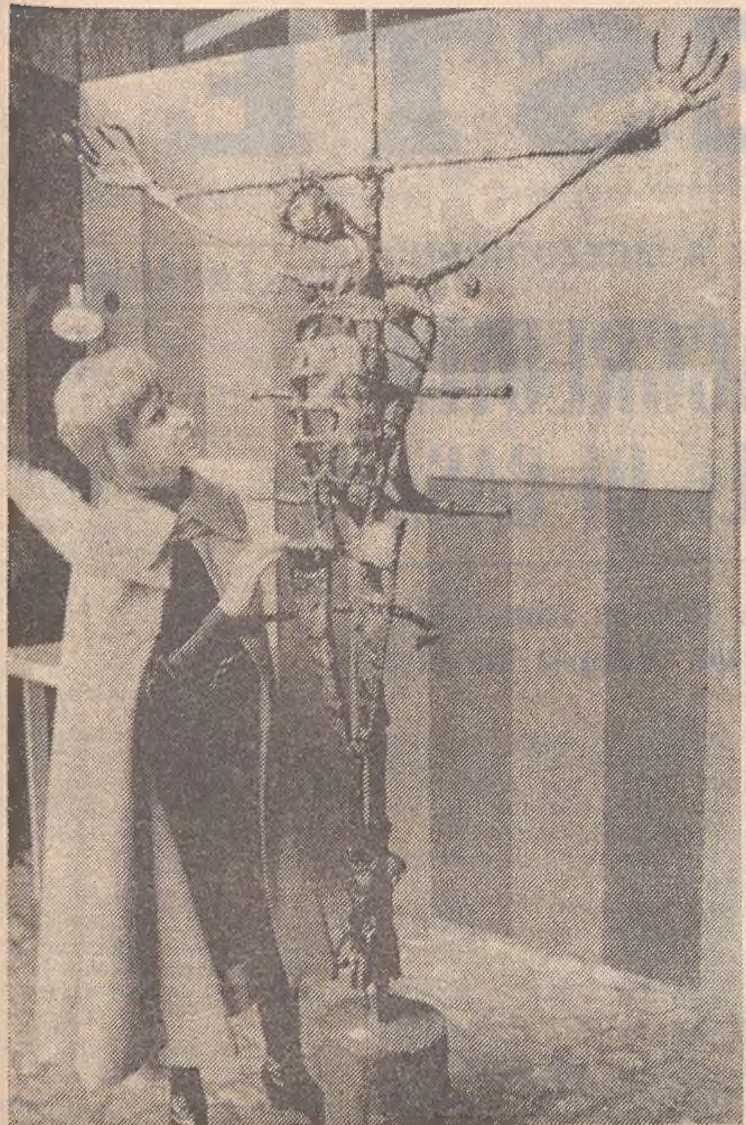
A PALERMO

NESSUN INDIZIO sull'attentato al PSI

Palermo, 10

I primi risultati delle indagini condotte dai carabinieri sul fallito attentato di ieri notte contro la sede della federazione giovanile e una sezione del PSI a Palermo sono stati riferiti al sostituto procuratore della repubblica dott. Celeste.

Sono state intanto controllate numerose automobili del tipo di quella cui — secondo le indicazioni fornite da un vigile notturno sarebbe fuggito il giovane che ha deposto l'ordigno davanti al portone dello stabile di via Siracusa che ospita, al primo piano, la sezione socialista. Sono stati interrogati anche numerosi abitanti della zona, ma dagli interrogatori non è emerso alcun indizio. *(Ansa)*



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Centinaia di studenti d'ogni parte della Gran Bretagna hanno allestito una mostra d'arte figurativa a Piccadilly. Qui l'attrice televisiva Wendy Craig ripresa mentre sta ammirando una Crocifissione eseguita da un ragazzo di sedici anni

RETROSCENA POLITICI E SCIENTIFICI DEL SECONDO SATELLITE DI MAO TSE-TUNG

Vediamo di capire il «bis» della Cina nello spazio

Un programma tecnologico che cerca di colmare nell'arco di pochi decenni un «gap» di secoli rispetto alle potenze industriali più avanzate - Progressi quasi imprevedibili

«Bis» della Cina nello spazio. Qualche giorno fa, il 3 marzo, la rete radar del NORAD (il comando per la difesa aerea del Nord America) annunciava che il secondo satellite della Cina popolare girava attorno alla Terra seguendo un'orbita con perigeo a 269 chilometri e apogeo a 1800. Un pochino più bassa, quindi, rispetto a quella seguita dal primo satellite cinese, lanciato il 24 aprile dello scorso anno su un'orbita compresa tra i 439 e i 2384 chilometri di quota, e tuttora ruotante intorno al nostro pianeta, anche se la sua emittente — che, come si ricorderà, intonava le note dell'inno maoista «L'Oriente è rosso» — tace ormai da lungo tempo.

Di questo secondo exploit spaziale cinese, in pratica finora non si sa altro. Non si conosce il peso del satellite (quello dell'altr'anno era di 173 chili, contro — per fare un esempio — gli 83 del primo Sputnik sovietico e i 14 appena del primo Explorer americano), né la base di lancio (si è parlato, da parte americana, di Shuang Ceng-tzu; ma l'anno scorso si erano fatti pure i nomi di Lop Nor nel Sinkiang e di Langchow nella Cina centrale), né sono state divulgate le strumentazioni di bordo: ma quello è un dato che ha relativa importanza, poiché l'esperimento — più che sul piano scientifico — va giudicato su quello tecnico-militare. Il fatto che la Cina sia stata in grado di porre due satelliti piuttosto pesanti su orbite con apogeo dell'ordine dei 2000 chilometri, già significa che essa ha a propria disposizione un razzo vettore di almeno 20 tonnellate di spinta, il quale — oltre che a lanciare satelliti — rappresenta il passaggio obbligato per la realizzazione di un missile balistico intercontinentale in grado di portare il suo carico nucleare fin sull'Europa e sulla America.

Armi nucleari, missili, satelliti artificiali. Sono i tre obiettivi, strettamente legati l'uno all'altro, verso cui fin dall'inizio è stato impostato il programma tecnologico della Cina di Mao, che dedica più di un terzo del suo bilancio nazionale alle spese militari (sacrificando magari altre esigenze più necessarie), ma che cerca di colmare nell'arco di pochi decenni un «gap» di secoli rispetto alle potenze industriali più avanzate.

Feste popolari

Nei secoli scorsi la civiltà cinese aveva realizzato molte delle scoperte e delle invenzioni che avrebbero avuto maggiori conseguenze nella storia della umanità, dalla bussola alla stampa, alla polvere da sparo, agli stessi razzi, impiegati per i fuochi d'artificio nelle feste popolari; gli studiosi cinesi erano valenti geografi ed astronomi. Ma questo fermento scientifico — contrariamente a quanto accadde poi in Occidente — ebbe scarso peso sulla società cinese: in parte per la concezione orientale della vita, improntata ad una visione statica delle cose umane (e non dinamica come quella occidentale) e portata quindi più alla speculazione intellettuale che alle applicazioni pratiche.

La situazione mutò dopo la seconda guerra mondiale, quando nel 1949 saliva al potere il regime comunista. Nello stesso anno l'Accademia Sinica e l'Accademia di Pechino venivano fuse nell'Accademia delle Scienze, con lo scopo di allargare lo impiego dei ritrovati scientifici nella difesa nazionale, nella agricoltura e nell'industria e di contribuire a diffonderne l'uso tra la popolazione.

Ingenti aiuti

Con l'accordo di collaborazione del 1954 con l'Unione Sovietica, la Cina otteneva ingenti aiuti economici, ma soprattutto veniva favorito lo scambio di personale scientifico e tecnico tra le due nazioni. Nel 1957, al posto dell'Accademia delle Scienze, veniva creato un Comitato per la Pianificazione della Scienza, che — l'anno successivo — confluiva con il Comitato Tecnico dello Stato in un Comitato Scientifico e Tecnico, unico responsabile oggi della ricerca scientifica e tecnologica in Cina, realizzando così una struttura di programmazione centralizzata e gerarchica.

Nel 1960, il colpo di scena, con l'interruzione dell'assistenza sovietica e l'inizio dei contrasti politico-ideologici tra i due Paesi. Questo fatto, anziché portare ad un arresto nello sviluppo scientifico-tecnologico cinese, mostrò al contrario come la Cina avesse saputo approfittare al massimo di quei pochi anni di collaborazione sovietica per creare una piattaforma sulla quale poi continuare a costruire da sola.

I dati e le valutazioni numeriche disponibili in Occidente sui progressi in uomini e mezzi realizzati in Cina sono naturalmente approssimativi e incompleti, ma sufficienti a testimoniare uno sforzo senza precedenti in campo scientifico, tecnico, educativo. Le istituzioni scientifiche sono salite da meno di 200 nel 1950 a quasi 1500 nel 1966; il numero degli ingegneri e degli scienziati (dal '55 al '62) è passato da 44 mila a 205 mila, mentre quello dei tecnici diplomati è salito da 322 mila a un milione e 250 mila; il numero delle pubblicazioni scientifiche, in meno di venti anni, è aumentato di circa 10 volte; in soli sette anni, sempre dal '55 al '62, il numero degli insegnanti universitari è passato da 25 mila a 90 mila, quello degli insegnanti nelle scuole secondarie da 50 mila a 150 mila, quello dei tecnici agricoli da 30 mila a oltre 200 mila, quello dei medici da 25-30 mila a circa 100 mila.

Si ritiene che oggi la colonna vertebrale della ricerca scientifica e tecnologica cinese sia rappresentata da 4-5 mila persone di età variabile tra i 40 e i 60 anni, le quali poterono compiere i loro studi negli Stati Uniti, in Giappone e in Europa (tipico è il caso del prof. Tsien Hsueh-shen, l'uomo che sta dietro ai missili e ai satelliti artificiali, ex docente di propulsione a getto al prestigioso Politecnico della California, che nel 1954 fu costretto a far le valigie dalla «caccia alle streghe» dal sen. McCarthy, e offrì quindi i propri servigi al paese natale). Accanto a questo nucleo iniziale si sta ora formando una nuova leva di giovani ricercatori e studiosi, il cui lavoro è però diretto dall'alto, senza lasciare in pratica alcun margine all'iniziativa personale, orientato prevalentemente nei settori che permettono in qualche modo un'applicazione militare (una delle poche eccezioni fu rappresentata, nel 1965, dall'annuncio che un gruppo di ricercatori dell'Università di Shangai diretto dal prof. Wang aveva sintetizzato in laboratorio per la prima volta alcune molecole biologicamente attive di insulina, l'ormone pancreatico che regola il metabolismo degli zuccheri). Il partito teme probabilmente che scienziati e tecnocrati possano formare una «classe» a sé stante ed esercitare quindi una funzione critica sulle direttive politiche ed economiche, un po' quanto sta avvenendo negli Stati Uniti (dove gli scienziati tendono a sganciarsi dal carro del potere politico e militare e ad assumere un proprio atteggiamento critico) e in misura assai più modesta nell'Unione Sovietica (dove la «intellighentsia» scientifica oppone spesso una resistenza attiva al regime).

Quello che è soprattutto notevole nello sviluppo tecnologico cinese è come si sia riusciti in pochi anni a compiere dei progressi assolutamente imprevedibili. Il 16 ottobre 1964 veniva fatta esplodere la prima bomba A, il 17 giugno 1967 era la volta della prima bomba all'idrogeno, il 24 aprile 1970 veniva lanciato il primo satellite artificiale. In soli sei anni, e con un potenziale industriale nettamente inferiore, i cinesi hanno così realizzato quello che USA e URSS hanno compiuto in circa 13 anni. Sull'altro piatto della bilancia sta però una situazione politica ed economica sempre difficile, anche a causa del pauroso incremento demografico, e sta l'interrogativo se una struttura così centralizzata nella ricerca scientifica e industriale non sarà di peso, anziché d'ausilio, quando si tratterà — sperabilmente presto — di guardare più verso obiettivi pacifici che militari. Dalla soluzione di questi problemi dipenderà buona parte del futuro del continente asiatico, e — di riflesso — della stabilità mondiale.

Fabio Pagan

Civiltà istriana

ALCUNI giorni fa sono andato a Grado, ospite di Biagio Marin, nella sua bella casa che guarda il mare, le onde lunghe che venivano dalla costa istriana e morivano lente sulla sabbia della laguna. Una pioggia fitta cadeva sulle campagne che vanno da Udine a Grado, gli alberi ancora secchi erano luccicanti, Aquileia immersa nel silenzio appariva spettrale tra le nubi basse che correvano dall'Adriatico, e subito dopo i gabbiani grigi sulla laguna, con quei loro voli larghi, che segnano il senso del vento.

Biagio Marin rimane sempre uguale, mentre gli anni passano, i suoi capelli bianchi, come di seta, che gli incorniciano il volto nobile e risentito, quegli occhi chiari e quelle sopracciglia folte che seguono i moti impercettibili del suo pensiero, delle sue emozioni.

Abbiamo parlato per tre ore fitte della cultura e della civiltà dell'Istria, dopo le polemiche suscitate dall'inchiesta a Trieste da parte di un grande quotidiano italiano: è questo un nostro dialogo che — a intervalli — riaffiora fin da quando il poeta gradese era bibliotecario alle Assicurazioni Generali, ed io, che lavoravo accanto al suo ufficio, approfittavo di ogni occasione per andare da lui, in quella stanza semibuia di via Machiavelli, l'odore di libri vecchi e di legno che veniva dai lunghi scaffali allineati lungo le pareti. Erano gli anni tristi, eppure pieni di nostre speranze, del tremendo dopoguerra, le ferite ancora aperte e sanguinanti della sconfitta, l'Istria che si vuotava, giorno per giorno, della sua gente.

Non so dire se la cultura delle nostre piccole borghesie di paese e di città fosse stata alta e profonda: ma credo di no, se penso soltanto alla mia città, capitale dell'Istria, dove un uomo come James Joyce venne ad abitare nell'inverno del 1904, e passò del tutto inosservato: nessuno si accorse di questo genio, né i giornali istriani, né alcun cittadino della mia terra. E così per molti altri illustri ingegni, che passarono senza lasciar traccia, e furono scoperti altrove. Forse da noi le borghesie intellettuali vissero troppo chiuse, secondo un costume che in parte proveniva dalla Repubblica veneta, troppo isolate rispetto al retroterra, che da noi voleva dire isolate e sorde rispetto al mondo slavo, che stava prendendo coscienza della propria nazionalità lungo il secolo del romanticismo, parallelamente all'ascesa unificatrice della nazione italiana. E questa incomprensione del vicino di casa fu senza dubbio un segno della mancanza di cultura. In ciò, l'Istria fu diversa dalla Trieste di Svevo, di Saba, di Slataper e di Stuparich, una Trieste fra gli Absburgo e l'Italia, che visse con una forza straordinaria di pensiero, e che ancora oggi è nota e famosa proprio per quella sua grande stagione, diversa da ogni altra città italiana, e quasi simbolo di una fase irripetibile di civiltà europea.

Ma se la cultura — così intesa — non fu acuta nella penisola istriana, tutto diverso è invece il giudizio che si deve fare sulla civiltà di quel popolo. Si pensi soltanto a questo fatto basilare: da noi non esisteva l'analfabetismo, i nostri operai, ed in molti villaggi persino i nostri contadini, facevano — già un secolo fa — le scuole elementari, e subito dopo quelle cittadine, che duravano fino al quindicesimo anno di età. La nostra classe operaia che veniva fuori dalla gloriosa Mascinen Schule dell'Arsenale di Pola, dove le lezioni erano tenute da ingegneri istriani, triestini, dalmati e austriaci. E poi il costume delle autonomie municipali, che formava delle coscienze aperte ai problemi sociali, ed educava ad un severo e netto senso dello stato. La parola data era un giuramento, la solidarietà umana univa paesi e città, famiglia per famiglia, i figli che si modellavano sull'esempio dei padri. I nostri vecchi parlavano correttamente italiano o slavo, secondo la lingua materna, ed i più conoscevano anche il tedesco: tutto questo favoriva una coscienza europea già nell'Ottocento, cioè proprio nel secolo in cui stavano scoppiando i sentimenti delle nazionalità, che avrebbero dilaniato l'impero absburgico.

Biagio Marin mi ricordava che quando andava a Orsera, insieme al padre — il poeta era allora un bambino pieno di sogni e di fantasie — i contadini si mettevano l'abito della festa per ricevere gli ospiti, i quali andavano nelle loro cantine per comperare quel vino famoso. Ed io vivo ogni settimana queste esperienze che commuovono, e che mai potrò dimenticare: quella donnetta che ci ha visto chiedere del radicchio in un'osteria della campagna istriana, l'oste straniero che ci ha risposto che lui non usava dare il radicchio, e la povera donna che è giunta con una terrina colma, già condita, portata da casa sua, e messa in mezzo alla nostra tavola: perché lei ci aveva riconosciuti gente del suo stesso sangue, lei che è rimasta malgrado tutto, naufraga in un mondo che non è più il suo. O quell'altra donna, a Dignano, che vide le mie bambine mentre guardavano il suo bel pane portato sulla tavola dal forno, e nella stradetta si spandeva il suo profumo invitante. Allora la donna, con il fazzoletto legato alla nuca, si fermò, sollevò la coperta calda, e diede alle mie bambine la treccia di pane più bella, più morbida, e ci pregò di andare un po' nella sua cucina, a rivivere un passato che non ritorna. E quegli uomini che mi guardano mentre passo veloce per i loro paesi, e mi invitano ad entrare, anche se non mi hanno mai visto, e mi mettono davanti alla tavola il piatto di prosciutto, il pane e il vino, e poi sorridono beati, mi guardano e mi domandano della città lontana. O quel pastore sopra il Canal di Leme, che anni fa mi chiese di spiegargli la differenza fra la politica di Saragat e quella di Nenni, e mi ascoltò a lungo, mentre io parlavo e guardavo le corna lunate dei buoi istriani, tra le rocce carsiche che spuntano tra il verde delle ginestre: nel fondo brillavano le acque lunghe del canale, il sole calando nell'Adriatico, e tutto il vasto paesaggio silenzioso era di un colore rosato, case alberi rocce mare.

Guido Miglia

UN CONTROLUCE AUTOBIOGRAFICO DI FELICITA FRAI

Rieccomi a Trieste dopo più di trent'anni

Stimolante rimbalzo dalla natìa Praga alla città giuliana
Gli incontri con Leonor Fini, Saba, Boby Bazlen e Nathan

A tredici anni calo a Trieste, come tante centro-europee. La accoglienza è mediocre. La Cecoslovacchia era un paese di terza categoria. Solo oggi la gente si mette in piedi quando dico che sono di Praga. La mia educazione era cosmopolita, ma troppo disinvolta per il nuovo ambiente, che aveva, a quel tempo, i suoi «comandamenti per le signore»: non togliersi mai il cappello, non andare al gabinetto nei teatri e cinematografi, tenere sempre la pelliccia anche al chiuso, non voltarsi mai e non urtare la gente per strada, non farsi padelle sul vestito, mai sudare, tenere bene le gambe unite stando seduta.

A 19 anni mi sposo, voglio dipingere, ma come fare? Incontro il famoso architetto Pulitzer, mi riceve e mi consiglia (guardando con insistenza una padella sulla mia camicetta) un corso di pittura per corrispondenza negli Stati Uniti — per il momento l'indirizzo gli sfugge.

Incontro la Fini, la sola che mi piace. La nostra fu un'amicizia di adolescenti, ci unisce la voglia di giocare che noi due conserviamo anche oggi.

Incontro il pittore Sbisà e poso per un dipinto «La disegnatrice» che si trova al Museo Revoltella e che non mi assomiglia affatto. Conosco Nathan, Boby Bazlen, Dorfles, Saba e figlia, Mascherini, Cernigoi, Carmelich ed altri, insomma tutti; ma non faccio certo colpo. Visito la Quadriennale Romana, conosco Cardarelli, Bartoli, Maccari, Longanesi, Marino Marini. A Trieste gli architetti Pagano e Nordio. Scandalo generale! Nordio mi affida un lavoro per la Riunione Adriatica di Sicurtà in piazza Oberdan, che è la mia salvezza. Posso mantenermi per un anno a bottega con Funi dove imparo il mestiere.

Da quel momento, divento professionista e qui cito Carrieri: «Di colpo passò da una vita a un'altra vita. La sua volontà di ferro una volta in moto percorse in pochi anni un tempo lungo e difficile: tutto quello perduto. Disegnava dalla mattina alla sera su fogli più grandi di lei. Disegnava come un fabbro batte il martello sull'incudine».

Lavoro con Funi a Ferrara, a Roma, a Tripoli per circa due anni. Durante la guerra frequento lo studio di De Chirico a Milano e gli devo moltissimo. Egli mi insegna il buon disegno ed oggi posso dire che in quella direzione non mi occorre altro: debbo forse dimostrare che so disegnare? De Chirico mi dice: «E' diventata modernista — lo sapevo — era fatale!». Tuttavia, bontà sua, egli mi perdona, ma Sciltian no! E' convinto che disegno troppo bene ma anche molto male perché non faccio le cose «ben fatte». Ma io faccio uso del disegno nel ritmo generale del quadro e poi racconto chi sono, come vedo le donne, io che sono donna.

Devo dunque a Trieste, a Nordio e a Leonor Fini di essermi inquadrata in Italia. Certo voi triestini mi direte che i consigli non bastano e neanche gli aiuti. Ma quando sono entrata per la prima volta in contatto con i colori ho avuto una folgorazione. Altrimenti mi sarei perduta e con me forse mia figlia, nata a Trieste e oggi valente fotografa.

Le signore dunque mi snobbavano, non così fu per i fratelli Pier Antonio e Alvise Quarantotti-Gambini. Eravamo amici da ragazzi. Mi scrivevano quando ero a Praga ed Alvise ancora qualche volta lo vedo e anche Oscar De Mejo, cugino di Leonor Fini, che è diventato un bravo pittore e che spero farà presto una mostra a Trieste. Egli leggeva da tempo il mio nome sui cataloghi e vedeva opere mie a Milano e un giorno, qualche mese fa, mi telefonò: «Ma allora sei tu Felicita Frai quella che io credevo si chiamasse Mimì».

Ogni tanto incontro qualche signora di quei tempi: «ti xe ga fato un nome da quando che ti xe regnicola!». Eh, sì, mi sono fatta, ma Trieste così ostica, così impersonalmente mezza austriaca, slava, o italiana di allora, è stata una città importante per me, quasi fatale. Senza Trieste, forse io sarei a Praga, date le mie qualità «solide» sarei stipendiata o inquadrata o forse contestatrice o modernista di provincia. Il mio è un paese che esporta gente di talento, tappeti persiani acquistati nei secoli in cambio di zucchero con la Persia. Produce ottimi registi e non ha tradizione nelle arti figurative. Esportava anche belle ragazze, belle come le «mule» di Trieste dove io, pur bellissima allora, ci sfiguravo.

E poi ancora, vedendo intorno a me una certa curiosità dei triestini, dirottavo in favola la mia origine del tutto normale, borghese — sono figlia di un avvocato — ma dicevo di essere figlia illegittima del più grande salumiere di Boemia, l'inventore della testa di maiale in vetrina con il limone in bocca imitata nel mondo intero, e che il mio nonno vendeva gazzose in un chiosco ai Giardini pubblici di Praga (ma questo è vero) mentre non mi vantavo mai di mio fratellastro, educato a Zuoz (collegio dei veri signori di allora) perché mio padre era un vero signore. Mi piaceva, dunque, alimentare il mistero e così, da signorina di dubbia origine, sono finita nelle case più importanti d'Italia quale ritrattista, ospitata e accolta come un'amica. Rischiavo di diventare la pittrice della buona società, ma ancora una volta mi sono sganciata. Preferisco il gioco e la libertà.

Ritorno a Trieste dopo 35 anni e mi auguro di interessare le persone alle quali va la mia stima e, il mio affetto o, purtroppo, soltanto il mio ricordo, ma così alla buona, come nelle interviste che ho fatto da me stessa, agli amici e a chi quasi non conosco.

Felicita Frai

CORRIERE FILATELICO

20 marzo: Cellini

Finalmente ci siamo. Cessate le agitazioni sindacali, il Poligrafico ha ripreso il lavoro. E così il 20 marzo si avrà il decollo del programma italiano 1971 con l'emissione del commemorativo di Benvenuto Cellini per il quarto centenario della morte. Il francobollo era in calendario per il 13 febbraio; le direzioni provinciali delle Poste avevano già ricevuto la relativa circolare, senonché tutto è stato bloccato dalla vertenza nazionale dei tipografi che ha investito anche l'Officina carte valori dello Stato. E il ritardo non è stato di alcuni giorni o di una settimana, ma di più di un mese, per la precisione di 35 giorni.

Come sarà il primo commemorativo dell'anno? Ad osservare la riproduzione fotografica al naturale si resta piuttosto perplessi, tanto che non abbiamo ritenuto utile nemmeno di riprodurla, per il timore di avere sotto mano una macchia. Speriamo che in realtà non sia così. La vignetta raffigura la statua di Mercurio, una delle quattro che adornano il basamento del famoso Perseo, collocato nella Loggia dei Lanzi a Firenze. Considerata la nicchia, lo spazio dato alla statua nel francobollo appare troppo insufficiente e quindi il capolavoro non sembra rendere i necessari dettagli. C'è poi un altro fatto che dà scarso affidamento: la stampa in rotocalco. A una riproduzione del genere in tinta unica — nel caso specifico il blu — sarebbe stata più confacente la calcografia. Ad ogni modo ripetiamo: forse l'originale fugherà perplessità e timori.

Il valore del commemorativo è di 50 lire e la sua tiratura ammonta a 15 milioni di esemplari. Altri dettagli tecnici: carta fluorescente, filigranata in chiaro a tappeto di stelle; formato stampa millimetri 20 per 36; dentellatura 14. Ricordiamo che per la timbratura delle buste primo giorno verrà usato il nuovo annullo a grande formato, che finalmente ha sostituito quello precedente, invero troppo squallido. Questa sostituzione — forse qualcuno ricorda — figurava tra le richieste che da questo «Corriere» erano state avanzate al ministro delle Poste all'inizio dell'anno. Con questo non vogliamo attribuirci meriti particolari. Probabilmente tutto si è svolto secondo i «piani prestabiliti».

LA LOTTA DEI GRECI SUL MARE CONTRO LA DOMINAZIONE TURCA

La lotta sostenuta dai greci sul mare contro i turchi per l'indipendenza è il tema sviluppato sulla seconda serie commemorativa del 150.o anniversario della insurrezione diretta a scuotere il secolare giogo ottomano. Questa serie farà la sua comparsa il 15 marzo; la prima, come certamente gli interessati ricordano, è stata messa in circolazione l'8 febbraio: essa esalta l'azione della Chiesa ortodossa durante la lunga oppressione straniera e il contributo dato alla riconquista della libertà. Dopo quella di cui si parla ora, sono previste tre altre serie commemorative, la cui emissione avverrà in giugno, in settembre e in ottobre. E' un ciclo completo di notevole contenuto storico ed anche d'interesse filatelico: può essere preso in considerazione anche da parte dei collezionisti che non «fanno» Grecia.

Alla lotta sul mare i greci si erano preparati molto tempo prima del 1821, quando suonò l'ora della riscossa. La «Philaki Hetaria» — l'organizzazione clandestina che lavorava nel paese e all'estero per preparare l'insurrezione — aveva saputo mobilitare tempestivamente armatori, comandanti e marinai. E tutti compirono prodigi di organizzazione e di ardimento, dai navarchi (gli ammiragli) ai mozzi. Ma chi in questa lotta impari (l'impero ottomano era in grado di opporre al naviglio dei «ribelli» una flotta di gran lunga superiore e potente) si distinse in modo meraviglioso furono gli equipaggi dei brulotti, cioè delle imbarcazioni, che cariche di esplosivi e di materie infiammabili, venivano lanciate con estremo rischio sotto le più grosse navi nemiche (molto spesso era presa di mira proprio l'ammiraglia) e al momento opportuno incendiate, mentre gli uomini di bordo tentavano la salvezza gettandosi in mare. Simili operazioni, oltre a doti temerarie, richiedevano una accurata preparazione e una perizia eccezionale. Su 59 attacchi eseguiti con i brulotti, ben 39 portarono al successo, cioè causarono l'affondamento di altrettante navi turche. L'ultimo dei sei francobolli della serie riproduce proprio l'attacco di un brulotto a una fregata nemica durante lo scontro di Geronas nel 1824.

Al momento dell'insurrezione i greci disponevano di un buon numero di navi mercantili costruite in modo da poter essere rapidamente trasformate in navi da guerra. Inoltre, appena ingaggiata la lotta, furono messe in cantiere altre unità. Accanto alle navi erano state costituite tre basi segrete nelle isole di Hydra, Spetzes e Psara, dove si ebbe cura di concentrare per l'«ora X» cannoni, armi di ogni genere, munizioni e materiali infiammabili. Le navi ebbero tutte nomi rievocanti gli eroi e le glorie dell'antica Grecia; ed anche le polene finemente scolpite richiamavano le grandi imprese e il valore del passato. All'inizio, poi, battevano un vessillo molto significativo: una croce sulla mezzaluna, l'ancora, il serpente della saggezza e la lancia.

Un particolare molto interessante è dato dal fatto che nella flotta della insurrezione combatté per la prima volta nella storia una unità a vapore (ovviamente attrezzata anche a vela), la «Carteria», messa a disposizione da un inglese: è raffigurata sul francobollo da dracme 2,50 (il facciale complessivo ammonta a dracme 14,20). I primi tre «pezzi» mostrano rispettivamente la fregata «Leonidas», la nave «Pericles» e la «Terpsichore», appartenenti ai principali armatori che contribuirono all'allestimento della flotta.

La serie si completa con una visione della battaglia di Samos combattuta nel 1824; il francobollo mette bene in evidenza la sproporzione tra le due flotte, la ottomana e la greca; essa conferma brillantemente quanto grande e coraggiosa sia stata la sfida lanciata dagli oppressi contro i dominatori. Tre anni dopo, nel 1827, quest'ultimi subirano la terribile batosta navale di Navarrino ad opera della flotta anglo-franco-russa, che l'insurrezione dei greci aveva fatto muovere in favore della loro causa. Per la storia, fu l'ultima grande battaglia combattuta fra navi a vela.

SAN MARINO ALLA XIII INTERPEX DI NEW YORK

Le Poste di San Marino parteciperanno nell'imminente week-end all'esposizione filatelica internazionale «Interpex» organizzata per la tredicesima volta a New York. Per documentare l'avvenimento, nel giorno di apertura e precisamente domani 12 marzo, sarà usato l'annullo speciale qui riprodotto, che assieme alla statua della Libertà presenta, in due cornici dentellate, le tre note cime o «penne» del Titano. Questa la notizia per i collezionisti che certamente faranno attenzione all'annullo. Ed ora un rilievo all'Ufficio filatelico della Serenissima. Il comunicato di cui sopra ci è giunto in busta affrancata meccanicamente: «Ma, signori miei, proprio voi volete contribuire alla eliminazione o, quanto meno, alla mortificazione del francobollo?». Siamo d'accordo che gli altri uffici pubblici adottino per praticità l'affrancatura meccanica, ma non è ammissibile che lo faccia l'Ufficio filatelico proprio per non incorrere in una evidente contraddizione

REP. S. MARINO - POSTE 12-MARZO-1971 13th INTERPEX-NEW YORK

Belgio

Questo piacevole francobollo, «La cassetta delle lettere», ben si addice con il suo tono di semplicità e di spontaneità ai ragazzi che si appressano alla filatelia. Ad essi appunto è stato dedicato dalle Poste del Belgio, che anche con questi particolari francobolli curano la propaganda collezionistica fra la gioventù. La vignetta è stata tratta da un quadro di T. Lobrichon e quindi interessa anche i tematici di pittura. Uscirà il 15 marzo. Contemporaneamente saranno agli sportelli due francobolli di beneficienza, raffiguranti l'abbazia di Notre Dame di Vivier e il beghinaggio di Turnhout.

Jugoslavia

La disfatta francese del 1871 nella guerra contro la Prussia diede luogo per reazione a quel moto rivoluzionario che va sotto il nome di «Comune di Parigi», primo esempio di realizzazione marxista, di dittatura del proletariato. La Comune di Parigi ebbe vita molto breve, dal 18 marzo al 28 maggio del 1871, e si concluse sanguinosamente. Il centenario viene ora celebrato dai paesi e dalle organizzazioni comuniste. Proprio il 18 marzo la Jugoslavia emetterà un commemorativo da dinari 1,25, molto bene eseguito in calcografia e che rappresenta la proclamazione della Comune nella piazza antistante il municipio di Parigi, gremita di folla.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN GROSSO IMPEGNO DELL'AMMINISTRAZIONE CIVICA

La grande viabilità si fa strada a fatica

Ampio e complesso il quadro dei lavori intrapresi sulle direttrici del traffico interessante il porto



(«Giornalfoto»)

Nel quadro dei lavori stradali, in vari punti della città sono in corso quelli della metanizzazione

I marciapiedi di Corso Cavour, sia sul lato della Banca d'Italia che su quello della sede dell'Ufficio tecnico erariale, verranno ristretti in maniera da allargare di 2 metri la carreggiata e da consentire quindi lo scorrimento del traffico su quattro corsie (due per ciascun senso di marcia) e ciò dalla piazza Libertà fino al canale di Ponterosso. E' questo uno dei provvedimenti che il Comune si accinge a mettere in pratica, in vista della trasformazione delle Rive nella «circonvallazione a mare» prevista dal piano regolatore: un'arteria che si snoderà, in prosecuzione, lungo il Passeggio Sant'Andrea, il viale Campi Elisi, il tratto rettificato della via D'Alviano, la via Italo Svevo per sottopassare in galleria la collina di Servola e sfociare infine a Valmaura, all'altezza del cinema «Lumiére».

Il taglio dei marciapiedi di Corso Cavour (inesorabile destino dei marciapiedi cittadini: se sufficientemente larghi diventano posteggi a pettine e se stretti vengono ridotti ancor di più, a vantaggio dell'ampiezza delle strade) è un ben piccolo lavoro, ad ogni modo, di fronte alle imponenti opere, in gran parte già avviate, nella vasta zona tra via D'Alviano e la via Italo Svevo. Anzi, la zona è da anni sconvolta, spesso i lavori vengono interrotti; blocchi e deviazioni del traffico su arterie minori; fondi stradali impraticabili: una situazione di provvisorietà che si protrae nel tempo e chissà quando, purtroppo, troverà definitivo rimedio.

Intanto il tratto di via D'Alviano da tempo rettificato sfocia... contro le rovine di una casa, da poco abbattuta: la zona è infatti interessata dai concomitanti, grossi lavori della circonvallazione ferroviaria (vi si sta realizzando una galleria con uno scavo all'aperto che di tratto in tratto viene artificialmente ricoperto). Andiamo avanti. Dalla via D'Alviano ci si immette — attraverso una curva-strettoia — sul rettilineo di via Svevo, da poco praticabile essendo interessato dal sovrappasso della circonvallazione ferroviaria: per mesi c'è stato un cartello di divieto di transito (con conseguente dirottamento del traffico lungo la via Broletto), tolto alla fine perché ignorato da tutti: permane ugualmente la pericolosa strettoia provocata — finché la carreggiata non verrà raddoppiata — dai piloni di sostegno della futura arcata ferroviaria. Niente da fare, anche qui, fino al completamento dell'opera ferroviaria.

Ed ecco più avanti lo sbocco della via D'Alviano sulla stessa via Svevo, secondo il nuovo tracciato sull'area dell'ex campo Ponziana. Uno scavo immane: spostamento nel sottosuolo di cavi elettrici e telefonici, di tubature, posa della nuova condotta di fognatura; anche la via Svevo sarà conseguentemente interessata, in questo punto, per un radicale rinnovo del fondo stradale affinché possa sopportare un intenso traffico d'automezzi pesanti. Non è finita: questa tartassata via Svevo sta per ridursi a mezza carreggiata, dall'ex stabilimento Veneziani fino alla «rotonda» ai piedi della collina di Servola: altri scavi, per la nuova rete di fognatura e lavori dell'Acegat che peraltro deve superare alcune difficoltà tecniche connesse con un cavo dell'ENEL. Certo, attualmente, quello che un giorno dovrà essere uno dei principali assi di scorrimento del traffico urbano si presenta come un ideale itinerario per spericolate gimcane automobilistiche o per appassionanti gare di ciclocross; ed ogni giorno l'automobilista che vi sia costretto a transitare scopre nuovi cartelli e innovazioni varie: è di ieri l'entrata in vigore di un itinerario «preferenziale» (si fa per dire) che dà diritto di precedenza su tutte le laterali a chi percorra alcuni tratti della povera via Svevo, la via Baiamonti, la «nuova» via D'Alviano e la via Doda: almeno chi deve badare alle buche, ai cartelli di deviazione, ai sensi alternati, agli scavi è sollevato dalla preoccupazione di dover anche dare la precedenza a chiunque gli sopraggiunga da destra.

Ma anche la vasta zona di Chiarbola è tutta un cantiere: di lato all'imbocco della «202» fervono i lavori del costruendo palazzetto dello Sport; un nuovo tratto dovrà collegare tale impianto alle vie Capodistria e Baiamonti sottopassando la «camionale» con un'ampia carreggiata e congiungendosi alla via Zorutti è anche qui in corso avanzato l'esecuzione di scavi. Un'opera da tempo sollecitata dagli abitanti della vasta zona di Chiarbola, finora tagliata in due dalla «camionale»: specie quelli della zona a monte potranno così evitare di dover attraversare la «202» con grave rischio della propria incolumità, dato l'intenso e veloce traffico. Dalla via Capodistria si sta procedendo a un primo sbancamento, dato che il percorso della nuova arteria si svilupperà per due terzi in trincea in modo da sottopassare infine la «camionale»: e in questo punto verrà costruito un ponte in cemento armato. Fortunatamente questi lavori — che comporteranno una interruzione del tratto iniziale della «camionale» — coincidono con quelli iniziati dall'ANAS per il rifacimento della galleria sopra Montebello. Una vasta zona della città — se vogliamo ignorare le opere minori che interesseranno un po' tutta la dirittura della futura «circonvallazione a mare» ad iniziare dall'accorciamento dei marciapiedi di corso Cavour — è dunque interessata da una impegnativa serie di lavori (soltanto il collegamento fra le vie Zorutti e Baiamonti comporterà una spesa complessiva di 400 milioni) al termine dei quali la circolazione cittadina risulterà sensibilmente decongestionata, tanto più che questa «circonvallazione» si integrerà con la nuova rete prevista dal «famoso «piano della grande viabilità». Si pensa a disciplinare ed articolare nel migliore dei modi il traffico del futuro, ma intanto è auspicabile che tutti i lavori siano opportunamente coordinati in maniera da determinare il minor disagio possibile agli abitanti di popolosi rioni ed al traffico, che in quella zona interessa particolarmente i trasporti portuali.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 2 marinai, turno 1296, 1298. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 primo uff. di macchina.

CONCLUSA LA «MISSIONE D'AMICIZIA» DI ZANETTI

Utili punti di incontro nei colloqui di Lubiana

Riguardano la tutela del Carso, il turismo l'azione culturale e la lotta agli inquinamenti

Si è conclusa ieri pomeriggio a Lubiana la visita del presidente della Provincia, Zanetti.

Dopo i primi colloqui, nei quali era stata ribadita, da entrambe le delegazioni, la volontà di collaborazione e di amicizia tra la Slovenia e Trieste, la giornata di ieri è servita ad approfondire ulteriormente i temi concreti di questa collaborazione. Comprendono, ricorderemo, la tutela del Carso e il coordinamento delle iniziative turistiche su entrambi i lati del confine; la difesa dagli inquinamenti sia per quanto riguarda le acque interne sia per quelle del mare; i collegamenti viari tra le due regioni e le attività culturali.

Al termine Zanetti ha così sintetizzato i risultati di questa «missione di amicizia»: «Durante i numerosi colloqui in queste due giornate che abbiamo avuto con i massimi esponenti della vita pubblica della Slovenia, posso dire di aver constatato di persona quanto profonda e sincera sia la volontà di amicizia, nei confronti dell'Italia, del Friuli-Venezia Giulia e di Trieste, delle popolazioni d'oltre confine.

«Questa considerazione — ha detto ancora Zanetti — è stata confermata pienamente anche dai discorsi e dai comunicati ufficiali, per cui ritengo che i risultati di questa visita abbiano segnato un ulteriore passo avanti nei rapporti fra la Slovenia e il Friuli-Venezia Giulia. Passo avanti, perché ritengo che non solo vadano respinte con fermezza tentazioni irrazionali di regresso ma che anche restare fermi, sulle posizioni acquisite sia insufficiente. La volontà di collaborazione nei settori specifici trattati si concreterà nelle prossime settimane in incontri e collegamenti costanti, in modo da verificare puntualmente che al clima corrispondono i fatti. Questo può riguardare tanto il problema del Carso quanto quello, che forse in questo momento sta maggiormente a cuore ai triestini, dell'inquinamento del Timavo, sia i problemi dei collegamenti autostradali, dei valichi confinari e dei sistemi portuali.

«Poiché però — ha concluso Zanetti — il "motore" dell'amicizia internazionale è rappresentato quasi sempre dai rapporti culturali, ritengo particolarmente interessanti le prospettive che si sono delineate: riguardano in concreto lo sviluppo degli studi linguistici sloveni all'Università di Trieste, che fa parte degli impegni programmatici della Provincia, e la possibilità, da noi proposta e favorevolmente accolta dalle autorità della Slovenia, di aprire un centro culturale italiano, direttamente legato a Trieste, nella città di Lubiana».

Via Capitolina: decisa la perizia dal Tribunale

Fervono alacremente i lavori di contenimento della frana di via Capitolina, messi tempestivamente in atto — in ossequio all'ordinanza del Sindaco, relativa alle opere di «primo intervento» intese a scongiurare un peggioramento della situazione — da parte dell'impresa costruttrice della sede dell'Enalc, immediatamente a valle del «belvedere» crollato. La ditta ha già presentato il primo progetto, approvato dal Comune con immediatezza, e pertanto i lavori proseguono giorno e notte.

Da parte dell'Enalc, intanto, è stata chiesta ieri mattina al Presidente del Tribunale una perizia giudiziaria, valida anche per la individuazione delle responsabilità; e già nel pomeriggio il Tribunale ha provveduto alla nomina di un consulente tecnico d'ufficio.

Dibattito al PSDI sulla riforma tributaria

Avrà luogo oggi, a cura del Circolo culturale «G. Saragat», presso la sede della sezione di San Sabba del PSDI in via Flavia 7, alle ore 19.30, un pubblico dibattito sul tema: «Riforma tributaria».

Parlerà il capo-gruppo consiliare del PSDI alla Provincia, dott. Giovanni Bego.

IN VIA MAZZINI 5 A MEZZOGIORNO

ANZIANA AGGREDITA SULLE SCALE DI CASA

Un giovane (scappato e rimasto sconosciuto) ha strappato di mano alla donna la borsetta

Un'insegnante ottantenne di lingua francese, Irene Antoniou, abitante in via Mazzini 5, è stata aggredita ieri a mezzogiorno, sulle scale di casa da un giovane, sui 25-30 anni, elegantemente vestito, che — senza pronunciare una parola — le ha strappato la borsetta di mano, fuggendo quindi con un bottino di poche migliaia di lire.

Le invocazioni di aiuto della signora, una donna di origine greca e che abita da sola al quarto piano dello stabile, sono state raccolte dalla pittrice Paulette Maier. L'artista, che stava facendo colazione assieme al marito, si è precipitata sulle scale per vedere cosa stesse accadendo. Poi ha afferrato il telefono ed ha composto il «113». Una pattuglia di agenti è accorsa sul posto e il maresciallo ha invitato la donna rapinata a salire sulla «Giulia» per compiere una battuta nei dintorni. Dell'aggressore, però, nessuna traccia. L'aggredita è stata inoltre chiamata nel pomeriggio in Questura, dove le sono state sottoposte decine e decine di fotografie di pregiudicati.

Biglietti ferroviari al 50%

Solo presso la Paterniti viaggi — unica agenzia della Regione autorizzata — si possono acquistare biglietti ferroviari con riduzione al 50% per viaggi individuali. Questi biglietti vengono rilasciati per l'Austria, Belgio, Francia, Inghilterra, Lussemburgo, Olanda e Spagna a tutti i giovani fino a 21 anni e a tutti gli studenti senza limite di età.

Per ulteriori informazioni e acquisto biglietti rivolgersi alla PATERNITI VIAGGI, corso Cavour 7, tel. 61-293.

Il MSI informa che la conferenza sulla politica estera ed il confine orientale a cura degli avvocati Sergio Giacomelli e Fabio Lonciari è stata rinviata a giovedì 18 marzo e che oggi alle ore 19 si terrà invece una conferenza dei dott. Alfio Morelli e dott. Gabriele Forziati sul tema: «Speculazioni comuniste sulla rivolta popolare dell'Aquila».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eraclio — Il sole sorge alle 6.26 e tramonta alle 18.04. La luna nasce alle 17.41 e tramonta domani alle 6.02.

Ieri: temperatura massima 7,6, minima 2; pressione mb. 1017,5 in aumento; umidità 60 per cento; cielo un decimo coperto; calma di vento; mare calmo con temperatura di 6,7 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 9.05 con cm 38 sopra il l.m. e alle 21.40 con cm 47 sopra il l.m.; bassa alle 15.15 con cm 51 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.40 con cm 36 sotto il l.m. e alta alle 9.35 con cm 18 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90657; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, telefono 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

STATO CIVILE

10 marzo 1971

MORTI: Fornasaro Pietro 81, Cok Giuseppe 74, Furlini Carlo 73, Brischi Maria 84, Bortolin Antonio 74, Bisiani Giovanni 69, Zetin Giovanni 77, Ambrosi Francesco 77, Kassum ved. Vukojevich Angela 86, Spangher in Kristancic Natalia 69, Marvetz ved. Pessicar Antonia 88, Vidonis Giovanni 75, Iars ved. Tensi Maria 81, Tul ved. Koren Emilia 88, Frausin Livio 21.

NATI: 7.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

RIVENDICAZIONI PER ESAMI E PRESALARIO

Anche a Scienze studenti in agitazione

Continua l'occupazione di Magistero e Lettere — Il PRI sull'articolazione regionale dell'Ateneo

La situazione all'Università permane tesa e agitata: anche ieri è continuata l'occupazione delle Facoltà di magistero e lettere e filosofia, mentre nella mattinata, nell'aula magna dell'Ateneo, si è riunita l'assemblea degli studenti di scienze; l'assemblea, che ha approvato due mozioni, si è conclusa in pratica con una «battuta di attesa»: infatti, non è stata decisa alcuna occupazione e si attendono le risposte del Consiglio di Facoltà. Nel corso della prossima assemblea, convocata per martedì 16 marzo alle 10, gli studenti decideranno sugli sviluppi della loro azione.

Frattanto, nella Facoltà di lettere è proseguita tranquilla la occupazione e sono state istituite alcune commissioni per approfondire ed esaminare i temi che hanno provocato l'occupazione; gli studenti hanno pure inviato una lettera ai docenti per invitarli a tenere gli esami già fissati per questi giorni, nonostante l'occupazione sia in corso. A Magistero, invece, gli studenti hanno avuto un primo incontro con il preside prof. Rinaldi, dimissionario da circa due mesi. A Magistero si è avuto ieri anche questo episodio: il prof. Mayer, docente di italiano, ha chiesto agli studenti occupanti di poter entrare nel suo istituto (che ha sede nella sezione staccata di via dell'Università), ma gli è stato negato l'accesso nella Facoltà. Infine, da segnalare che forse domani si terrà un'assemblea degli studenti di ingegneria.

Quasi all'unanimità gli studenti di scienze (matematica, chimica, fisica, biologia, geologia, ecc.) hanno approvato due mozioni. La prima «denuncia l'atteggiamento classista» di un docente, il prof. Barbuti, accusato di aver negato a uno studente-lavoratore lo spostamento dell'orario di un esame, dato che all'ora fissata lo studente doveva essere presente sul posto di lavoro. La seconda mozione invece individua «nell'attribuzione del presalario uno dei metodi attraverso i quali si opera la selezione economica nell'Università». Pertanto vengono avanzate alcune richieste, tra le quali il prolungamento della sessione estiva con appelli a settembre e ottobre e di quella autunnale con appelli a novembre e dicembre e che le date degli esami siano fissate all'inizio dell'anno accademico. Altri punti della mozione riguardano il dibattito sulla riforma universitaria.

Sui problemi dell'Università si è soffermata anche la Federazione regionale del PRI, che ha approvato un suo documento anche sugli insediamenti universitari nel Friuli - Venezia Giulia, problema questo che viene condizionato alla conoscenza del testo definitivo della riforma. Comunque, nell'ipotesi dell'approvazione del testo proposto al Parlamento, il PRI ritiene auspicabile che «si addivenga sollecitamente alla creazione di un dipartimento specializzato a Udine ma esclude, nel contempo, che esso rappresenti un doppione di quelli che si formeranno nel capoluogo giuliano: avverte quindi l'urgente necessità di potenziare adeguatamente le infrastrutture complementari dell'Ateneo triestino, con particolare riguardo alla creazione di nuovi posti-letto per gli studenti fuori-sede e alla ristrutturazione della biblioteca generale». In merito poi all'indirizzo prospettato dalle autorità regionali di osservare la massima concentrazione delle sedi universitarie, il PRI, «pur concordando in linea generale su tale impostazione, ravvisa l'opportunità che al riguardo siano sentiti i settori interessati e richiede che siano date, su elementi concreti, ampie assicurazioni e garanzie che la concentrazione non pregiudicherà il futuro sviluppo dell'Ateneo». In particolare, per il futuro assetto del dipartimento di Udine, il PRI rileva la necessità che vengano istituiti corsi di laurea legati alla realtà socio-economica regionale e propone un tipo di istituto come l'«Orientale» di Napoli.

Critiche dei sindacati per gli avanzi regionali

Una nota diffusa dalle segreterie regionali della CGIL, CISL e UIL, relativa al disegno di legge recante finanziamenti regionali per occorrenze straordinarie ,attuati con gli avanzi di gestione dell'esercizio finanziario 1969, e che assommano a tre miliardi e 150 milioni, esprime «disapprovazione e protesta per un metodo di spesa del denaro pubblico assolutamente contrario a una pur minima programmazione degli interventi finanziari e tendente piuttosto a mediare interessi provincialistici, che non a tener conto di una realtà regionale omogenea ed espressione di interessi generali».

Inoltre le segreterie regionali della CGIL, CISL e UIL si dichiarano «contrarie alle determinazoini di spesa settoriali, nel momento in cui la Giunta regionale ha assunto formali impegni con le organizzazioni sindacali per sviluppare un costruttivo rapporto di verifica operativa sulle varie politiche di riforma (casa, sanità, trasporti e scuola), che, per essere concreto e realizzabile, deve prevedere anche le disponibilità economiche immediate. A tale scopo poteva essere orientata una larga quota degli avanzi di gestione, sia pur considerando la necessità di altri interventi».

STABILITA LA NUOVA PIANTA IN RAPPORTO AGLI ABITANTI

LA PERIFERIA DISPORRÀ DI ALTRE SEI FARMACIE

Una verrà aperta nell'ambito del Borgo San Sergio — Il medico provinciale invitato a bandire i concorsi

Finalmente è stato varato il provvedimento che consentirà di aumentare il numero delle farmacie nella nostra provincia, numero che — com'è noto — da tempo è bloccato. E' stata infatti condotta a termine la revisione della pianta organica, la quale prevede l'apertura di sei nuove farmacie (una delle quali fissata a Borgo San Sergio, secondo l'esigenza manifestata dagli abitanti del popoloso quartiere-satellite, ed altre sull'altipiano).

Della avvenuta pubblicazione della nuova pianta, il medico provinciale ha dato ufficiale comunicazione al Comune, in quanto esso gode di un diritto di prelazione (nella misura del 50 per cento) nel caso intenda istituire delle farmacie proprie. Ma nell'attuale fase il Comune — secondo quanto è stato reso noto dall'assessore all'Igiene e Sanità, dott. Blasina, nell'ultima seduta del Consiglio municipale — non intende avvalersi di questa facoltà e anzi ha già invitato il medico provinciale a bandire senz'altro il concorso pubblico per tutte e sei le farmacie.

Questa rinuncia è stata criticata dal consigliere Jole Burlo (PCI) che ha espresso «profonda delusione» per la mancata discussione del problema in seno all'apposita commissione consiliare.

Taxi compresso fra due utilitarie

Tre feriti leggeri a causa di un tamponamento plurimo in via Silvio Pellico, all'ingresso della galleria Sandrinelli, dove un tassì è rimasto compresso tra due «500»: la passeggera dell'auto pubblica e i conducenti delle utilitarie sono rimasti feriti.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile, i quali hanno effettuato i rilievi. Il tassì, targato TS 122980, guidato da Martino Bulici, di 33 anni, abitante in via del Pozzo 11, aveva a bordo Alida Nova, di 25 anni, abitante in via Pacinotti 2. E' andato a sbattere contro la «500» targata Venezia 68267 condotta dal meccanico Silvio Braicovich, di 45 anni, abitante in via dei Giuliani 4. A sua volta, poi, l'auto pubblica è stata urtata posteriormente dalla «500», targata TS 129165.

I tre feriti sono stati trasportati all'Ospedale maggiore e medicati all'astanteria. Livia Visini Drago (28 anni, via Svevo 21) ha riportato una contusione alla schiena (4 giorni); Silvio Braicovich, contusioni escoriate alla parte sinistra della fronte (8 giorni) e Alida Rova una contusione con ematoma al vertice del capo.

SEI MILIONI DI DANNI IN DUE NEGOZI

Diluvio dal soffitto su camicie e caffè

Ancora malefatte del maltempo: il gelo ha fatto scendere un diluvio sulla camiceria Riccardi e sulla Torrefazione «Brazil» di via Battisti 12. I due locali sono stati allagati e l'acqua ha provocato danni ingenti s.a agli arredamenti sia alle merci, danni che sono stati fatti ascendere a sei milioni di lire.

Questa alluvione, venuta quando il tempo sembrava ormai essersi rimesso, si spiega con il fatto che l'acqua, prima di piovere sulle camicie e sui sacchi di caffè, aveva dovuto filtrare attraverso due appartamenti soprastanti dopo lo «scoppio» di una conduttura ghiacciata e del relativo contatore. Il malanno era avvenuto in un appartamento vuoto del terzo piano dello stabile (la casa, di proprietà della RAS, è completamente disabitata, in quanto deve venir demolita). L'acqua, dunque, è passata al secondo piano poi al primo scendendo quindi nei due negozi, dove ha inzuppato capi di vestiario e duecento chilogrammi di caffè, oltre a danneggiare gli arredi. A dare l'allarme è stato il figlio del titolare della Torrefazione «Brazil», Claudio Bellini, di 33 anni, abitante al numero 1391 di Villa Opicina. Nell'aprire l'esercizio pubblico, egli ha notato il disastro: ha telefonato subito agli agenti del «113».

Impianto frigorifero progettato nel porto

La progettata costruzione di un nuovo impianto frigorifero all'hangar 3 del Porto Vecchio, con una capacità di 12 mila metri cubi e celle bivalenti (per surgelati e no) dovrebbe, in un prossimo futuro, incrementare i traffici di Israele e Egitto, attraverso il capoluogo giuliano. Entrambi i paesi, infatti, hanno bisogno di un deposito permanente nell'ambito della zona portuale, da dove poter smistare frutta ed ortaggi, verso i paere i loro prodotti, in particolasi dell'hinterland europeo. Attualmente, per questo tipo di traffico, Israele ed Egitto si servono in particolare — grazie a tariffe preferenziali — dei porti di Fiume, Capodistria e, persino, Amburgo.

Si è appreso frattanto che da gennaio a novembre dello scorso anno, Israele ha importato attraverso il porto di Trieste oltre 8.800 autovetture nuove.

Archiviato il caso Mayer

Il Consiglio superiore della Magistratura, con voto unanime, ha deciso ieri di archiviare il «caso» riguardante il sostituto Procuratore generale presso la Corte di Appello di Trieste, Alberto Mayer. Una richiesta in tal senso era stata avanzata il 3 marzo scorso dalla seconda commissione del Consiglio superiore della Magistratura. Il sostituto Procuratore generale, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, aveva pronunziato giudizi ritenuti incauti sulle «foibe» titine.

Stasera si riunisce la direzione del PRI

Stasera si riunisce la direzione provinciale del PRI per un esame della situazione politica nazionale e locale. Il segretario politico e consigliere nazionale Mauro relazionerà sul recente consiglio nazionale del partito e sull'uscita dei repubblicani dal Governo.

APPROVAZIONE REGIONALE DELL'ELABORATO DEL PROF. GUACCI

Varato anche per Muggia un nuovo piano regolatore

La Giunta regionale ha approvato il piano regolatore generale del Comune di Muggia: la decisione è stata presa durante la consueta riunione settimanale presieduta dal dott. Berzanti e su proposta dello assessore regionale all'urbanistica, De Carli.

Il piano regolatore generale del Comune di Muggia, dopo la prassi regolamentare e la fase istruttoria, era stato sottoposto all'esame del Comitato urbanistico regionale il 5 novembre del 1969: il Comitato proponeva la sua approvazione, con l'introduzione di una serie di modifiche di previsioni non fondamentali: tali ritocchi non avrebbero inciso assolutamente sulla sostanza del piano stesso e, infatti, non erano tali da poterne mutare le caratteristiche essenziali e i criteri di impostazione. In pratica il piano regolatore proposto dal Comune di Muggia manteneva intatte le sue caratteristiche di fondo.

La Giunta regionale, approvando ora il piano regolatore, redatto ai sensi della legge n. 1150 del 1942 e successive modifiche e integrazioni, ha nel contempo autorizzato l'Amministrazione comunale di Muggia a dare corso alle varianti relative al «centro storico» della cittadina istriana problema ora al vaglio di quel Consiglio comunale (che doveva discuterne proprio ieri sera, ma la riunione è stata rinviata per un grave lutto del Sindaco Millo). Allo stesso tempo vengono pure autorizzate le varianti relative alla «zona turistica» e alla «zona industriale».

Per quanto riguarda il centro storico di Muggia e il suo centro turistico, risulta che l'amministrazione comunale è intenzionata a commissionare con procedura d'urgenza i relativi piani particolareggiati; per il centro turistico dovrà venir presa nella massima considerazione la predisposizione turistica della zona costiera con un programma che, pur presentandosi nella sua modernità e nella sua specifica funzionalità, trovi modo di rispettare integralmente i rilevanti valori naturali: un problema questo non facile da risolversi.

Anche per la «zona industriale» di Muggia i criteri da adottare saranno quelli di una pianificazione il più possibile aderente alle esigenze degli insediamenti industriali attuali e futuri.

Con l'approvazione da parte della Giunta regionale del piano regolatore generale del Comune di Muggia — opera del prof. Antonio Guacci — si conclude positivamente l'iter per l'adozione dell'importante strumento urbanistico, che costituisce la base essenziale per una corretta ed efficace utilizzazione del territorio muggesano.

E' morta la madre del Sindaco di Muggia

Grave lutto ha colpito ieri il Sindaco di Muggia, Gastone Millo, con la perdita della madre, signora Maria Zerial Millo, deceduta dopo lunga malattia.

In segno di lutto la riunione del Consiglio comunale di Muggia, che avrebbe dovuto tenersi ieri sera, è stata rinviata a mercoledì prossimo con lo stesso ordine del giorno.

I funerali della signora Millo si svolgeranno oggi, muovendo alle 14 dall'abitazione di via Pisciolon.

P.C.I. Oggi alle ore 20 nella Casa del Popolo di via Madonnina n. 19 le sezioni «Tomasi» e «Cossutta» di Barriera Vecchia hanno convocato la assemblea degli iscritti aperta al pubblico per trattare il problema delle consulte rionali e dei centri civici.

VIOLENTO INCENDIO ALL'ALBA SU UN MERCANTILE TURCO ORMEGGIATO AL MOLO VI DEL PORTO NUOVO

Fiamme a bordo: morto un ufficiale

La vittima è passata dal sonno alla morte: il fumo l'ha asfissiato nella cabina - Il comandante e altri cinque marinai feriti - Per sfuggire al fuoco due uomini si lanciano in mare - Ignote le cause del sinistro i cui danni si avvicinano al miliardo - Duro lavoro dei vigili - La motonave «Admiral Sadik Altican» stava per ripartire - Aperta un'inchiesta

Tragedia in porto per un incendio scoppiato a bordo di una nuovissima motonave turca, costruita con i criteri più moderni per evitare simili sinistri. Eppure la tragedia si è compiuta ugualmente, all'alba di ieri, cogliendo nel sonno i quaranta uomini dell'equipaggio della «Admiral Sadik Altican». Uno di essi, purtroppo, è passato dal sonno alla morte. Si tratta del primo ufficiale di macchina Atay Fikret (45 anni, da Ankara), il quale è stato trovato privo di vita, asfissiato dal fumo nella sua cabina. Sul suo corpo sono anche state riscontrate ustioni avvenute probabilmente dopo la morte. In tutti i casi sarà l'autopsia a stabilire le cause del decesso. Altre sei persone, il marconista, il terzo ufficiale e alcuni marinai, sono stati trasportati all'Ospedale maggiore e ricoverati o soltanto medicati per ferite, ustioni e stato di prefigerazione.

Due marinai, presi dal panico si erano infatti buttati in mare uscendo dagli oblò delle loro cabine, altri, invece, sono rimasti inzuppati d'acqua mentre collaboravano all'opera di spegnimento della nave, che ha perso praticamente tre ponti con un danno valutato sugli ottocento milioni. «Siamo forse vicini al miliardo» — ha precisato Dario Samer, direttore dell'agenzia Ellerman & Wilson A.M. Volpe, presso la quale la nave turca è appoggiata.

Il sinistro di ieri è uno dei più seri accaduti nel nostro porto, nell'ultimo decennio. Se si pensa poi alle tragiche conseguenze che l'incendio ha avuto, allora si può dire che è senz'altro il più grave incendio avvenuto nel porto di Trieste.

Quando è stato dato l'allarme, il fuoco era già ben sviluppato. Gli uomini della motonave turca ormeggiata al Molo VI sono balzati dalle loro cuccette e sono corsi in coperta vestiti del solo pigiama mettendo subito in azione gli idranti e le maniche di bordo del servizio antincendio. Il comandante, Mesut Berzenc (45 anni, con un quarto di secolo speso sul mare), non ha fatto nemmeno in tempo a vestirsi del tutto. Così com'era è corso in coperta e ha spedito subito due uomini a chiedere soccorso.

I due marinai turchi — così hanno raccontato più tardi — sono corsi per le strade interne del porto sperando di trovare qualcuno ma, data l'ora, non si sono imbattuti in anima viva. Solo vicino all'uscita hanno trovato un agente al quale hanno cercato di spiegare, a gesti, che la loro nave stava bruciando.

Il comandante, nel frattempo, visto che non arrivavano i soccorsi, ha spedito a terra un altro marinaio, mentre ha fatto scendere i camerieri, i cuochi e tutti coloro che potevano intralciare le operazioni di spegnimento. Il fumo sulla nave è stato notato dal guardiano della motonave «Vesuvio» il quale ha telefonato prontamente ai vigili del fuoco. La telefonata, seguita poi da altre, ha mobilitato le squadre dei vigili che, in pochi minuti, hanno raggiunto il luogo del sinistro, favoriti dalle strade sgombere di traffico. Il centralinista di turno, ha dato l'allarme anche al distaccamento dei vigili del fuoco del porto vecchio, che sono usciti con la motolancia.

Il comandante ing. Casablanca si è recato personalmente sul posto per dirigere l'opera di spegnimento. Il col. Conti della Capitaneria di porto, a sua volta, ha seguito tutte le operazioni fino alle nove del mattino quando, dopo tanto lavoro, l'incendio è stato domato.

I vigili del fuoco hanno affrontato il rogo da ogni lato, scaricando tonnellate d'acqua sia per spegnere le fiamme, sia per raffreddare le lamiere, che avevano già raggiunto una temperatura molto elevata. I sanitari della CRI, mobilitati anche essi, hanno soccorso gli uomini rimasti feriti e li hanno trasportati all'Ospedale. Anche gli agenti dello scalo marittimo sono intervenuti in forze.

L'incendio, come è stato possibile accertare, è partito dal cuore della nave, cioè dal ponte che ospita gli alloggiamenti dell'equipaggio, la sala radar per salire fino al ponte di comando. Le cause dell'incendio restano ancora da stabilire; per ora si avanzano varie ipotesi. Si può pensare ad un corto circuito, ad un mozzicone di sigaretta, ad una lenta combustione avvenuta tra le paratie e che covava da parecchio tempo. L'impianto elettrico è di tipo stagno per cui si potrebbe escludere una localizzazione in questo punto del principio dell'incendio. Ma ci sono sempre le lampade portatili dotate di cavi elettrici comuni che possono avere provocato il «corto». Né si può escludere a priori il banale mozzicone di sigaretta.

Qualcuno si può essere addormentato con la «cicca» tra le dita, la sigaretta può essere caduta sul pavimento, avere incendiato qualche giornale e le fiamme si possono essere propagate agli arredi della cabina e avere quindi assunto proporzioni giganti. Oppure qualche mozzicone di sigaretta è finito, durante qualche lavoro di manutenzione, tra i rivestimenti della nave. Il fuoco, in questo caso, può avere «lavorato» per lungo tempo, fino a quando si è aperto un varco, uscendo all'aperto dove si è alimentato.

L'ufficiale morto asfissiato nella sua cabina deve essere stato prima intossicato dall'ossido di carbonio e poi ucciso dal fumo. Il radiotelegrafista Koray Nurettin, di 48 anni, ha dovuto spaccare l'oblò per poter uscire dalla sua cabina e mettersi in salvo. Per fortuna le ferite che ha riportato non sono gravi per cui è stato giudicato guaribile in tre giorni.

Il marittimo Dinger Sabri, di 41 anni, ha riportato invece una distorsione al braccio e all'avambraccio destri, per cui è stato ricoverato e giudicato guaribile in una settimana. Nel tentativo di spegnere il fuoco ha riportato ustioni di secondo grado al braccio destro Erding Yucel, di 34 anni, il quale è stato ricoverato nella divisione dermatologica con la prognosi di venti giorni. Altri tre marinai sono stati giudicati guaribili in tre giorni per stato di perfrigerazione. Due si sono lanciati in mare, un terzo è rimasto bagnato dagli spruzzi di acqua.

I trentanove uomini d'equipaggio che sono rimasti «naufraghi a terra» hanno perduto tutto. Il direttore dell'agenzia marittima ha dovuto provvedere subito a far acquistare capi di vestiario in quanto quasi tutti erano in pigiama, e si coprivano con le coperte che erano riusciti a salvare dall'incendio.

La tragedia della nave turca è stata subito comunicata ad Istanbul, alla compagnia di stato D. B. Deniz Nakliyati T.A.S., alla quale appartiene la nave. Già domani giungeranno dalla Turchia alcuni ispettori dei cantieri navali e altri periti e tecnici di assicurazioni.

La bella nave turca, che era giunta a Trieste il sette marzo completamente vuota, stava caricando frigoriferi e merci varie da trasportare negli Stati Uniti, a Filadelfia. Quattrocento tonnellate di carico erano già state imbarcate e la nave avrebbe dovuto concludere entro la giornata odierna le operazioni di carico per poter subito partire.

Il sostituto procuratore della repubblica, intervenuto sul luogo del sinistro, ha ordinato una inchiesta sulle cause dell'incendio e l'autopsia sul cadavere del Fikret. Verso le 9 l'incendio era praticamente spento. Sul posto comunque sono rimaste alcune squadre di vigili del fuoco per motivo precauzionale.

Sequenza del drammatico incendio sulla motonave turca. Nella prima foto in alto a sinistra, le volute di fumo sulla nave; nella seconda: il fuoco sul ponte di comando; nella foto a sinistra, in basso: il comandante soccorso a bordo dai vigili e dall'equipaggio; infine un'immagine dei vigili fra le lamiere

SERVIZIO DI *giornalfoto*

Il vicecomandante della nave turca viene avviato all'ospedale

Con ordinanza comunale viene istituito il transito a senso unico di marcia sulla via Scomparini, con direzione da via La Marmora a via Revoltella, limitatamente al tratto compreso tra il numero civico 31 e quest'ultima via.

SEGNALAZIONI

Mercato coperto: trovata la soluzione

Il Servizio Pubbliche relazioni del Comune informa cortesemente che l'assessore alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, in merito alla segnalazione «Servizi igienici al Mercato coperto» pubblicata il 25 febbraio, ha precisato che «le necessità del Mercato coperto erano ben note e presenti all'Amministrazione comunale, che ha in programma lavori per 45 milioni: ci sono stati però difficoltà e ritardi per l'esigenza di eseguire i lavori senza chiudere il mercato; si è ora trovata una soluzione, per cui i lavori saranno fatti in più lotti».

La Fiera risponde

Il presidente della Fiera di Trieste avv. Piero Slocovich così risponde cortesemente alla segnalazione del 9 marzo intitolata «Interramento a Barcola»: «Abbiamo letto con interesse la segnalazione "Interramento a Barcola" pubblicata su "Il Piccolo" del 9 corrente. Mentre ringraziamo voi e il cortese lettore B. S. per l'attenzione dedicata ad un argomento connesso con lo sviluppo stesso della Fiera, ci preme sottolineare che il nostro Ente è sempre aperto e disponibile all'esame di ogni possibile soluzione del problema dei porticcioli turistici e ciò anche in funzione delle attività fieristiche afferenti alla nautica ed al mare. L'accorgimento suggerito dal vostro lettore esce però dalla nostra competenza, in quanto la zona in cui è prevista l'installazione del nuovo quartiere fieristico rientra nell'arco di competenza dell'Ente autonomo del porto, come appunto ha chiarito il 10 marzo su "Il Piccolo" il direttore ing. Colautti. In ogni caso progetti per la sistemazione di porti turistici sono stati, a quanto ci risulta, già posti allo studio della Camera di commercio e dal Consorzio per lo sviluppo della riviera triestina».

Mare sporco e turismo

«Care "Segnalazioni", sarebbe un vero peccato lasciar cadere il discorso relativo allo stato d'inquinamento del nostro golfo, considerando che non mancano, sulla questione, giudizi e diagnosi molto contrastanti tra loro.

«Come ci si può scandalizzare che tedeschi e austriaci definiscano inquinato il mare di Trieste, quando riviste specializzate e settimanali italiani, e quindi non sospettabili di secondi fini, ne parlano allo stesso modo? La rivista "Le scienze" dello scorso dicembre parla di zona ad alto inquinamento "industriale, cloacale e da idrocarburi"; la rivista "Le marine" dell'ottobre - novembre 1968 definiva Trieste "zona critica"; il settimanale "Tempo" del 18 agosto citava un'indagine compiuta su scala europea in cui la nostra zona era definita "pericolosa" ed era parificata, per esempio a quella industriale di Ravenna. Con queste "credenziali", non meravigliamoci dell' atteggiamento delle radio straniere!

«Le notizie suesposte potranno anche essere false o comunque gonfiate, ma si è mosso qualcuno per contestarle, dati alla mano, ed evitarci questa dannosissima pubblicità?

«Ha senso, poi, creare un'artificiosa distinzione tra mare sporco e inquinato, quando lo sporco dei nostri bagni si compone anche di resti organici e di chiazze di nafta?

«I responsabili dicono che il mare di Trieste ha tutte le carte in regola, e allora pubblichino i risultati delle analisi che lo comprovano, lo facciano conoscere anche all'estero, dando ad essi il massimo risalto. Perché, coi tempi che corrono, la pubblicità turistica può basarsi anche su una provetta chimica. Qual è l'opinione dell'Ente per il turismo? Umberto Laureni».

Un «debito» con «Telefono amico»

«Da tanto tempo ho un debito, e tramite vostro vorrei riparare. Sono sicura che con questo gesto farò del bene ad altri, che forse non sanno come risollevarsi e continuare a vivere, anche se sono presi dalla follia.

«Più di un anno fa sono stata aiutata a guarire da una forma nervosa ossessiva, dovuta a dispiaceri personali, e salvata dal commettere un gesto disperato dal "Telefono amico".

«Ora, a mente serena, non posso fare a meno di pensare che ancor più delle cure mediche hanno contribuito a salvarmi quelle persone a me sconosciute, ma tanto care, che cercavano di comprendermi e di aiutarmi. Voglio precisare che solo queste persone sapevano esattamente il mio stato d'animo. Una volta chiamai persino a notte inoltrata e mi calmai con il loro aiuto.

«Purtroppo molta gente, molto spesso, non aiuta un malato nevrastenico ma si limita a dire: "Quella persona è pazza!" Ed è raro che qualcuno voglia far sapere ad altri la propria sofferenza.

«Caro "Telefono amico", se le "Segnalazioni" pubblicherà questa mia lettera, sarò felicissima: vi sono sempre grata, grazie ancora.

«Io non oso firmarmi, il perché potete immaginarlo, ma vi scrivo il numero della mia carta d'identità. Vi ringrazio infinitamente».

Siamo noi che ringraziamo la gentile e sconosciuta lettrice: è una iniezione di fiducia e di ottimismo, la sua, che potrà far bene a persone che soffrono.

Autobus a due piani?

«Ho appreso dal "Piccolo" che la Acegat acquisterà altri 75 autobus. Ho visto in altre grandi città italiane degli autobus doppi, cioè a due piani. Chissà se l'Acegat ha previsto anche questo tipo di vettura? Lo ritengo improbabile, perché Trieste resta sempre indietro, rimane provinciale e non addotta le novità. Sono sicuro che all'Acegat si dirà che tale tipo di autobus a Trieste non è possibile a causa delle salite. Invece si tenga conto che abbiamo anche delle linee molto frequentate e in pianura: ad esempio le linee 9, 19 e 20. Su tali linee un tipo d'autobus capace di molti posti in più non sarebbe un gran vantaggio per il passeggero? Grazie per l'ospitalità. Giuseppe Riccobon».

Uno shopping-center allo svincolo di Villesse?

«Care "Segnalazioni", vorrei sapere dall'Assessorato regionale competente, o dall'Unione regionale delle Camere di commercio, quanta verità c'è nelle voci che un gruppo di grandi magazzini lombardi ha in animo di realizzare allo svincolo di Villesse un grande shopping-center. Corre voce che esso comprenderà una vasta gamma di merci, dai detersivi all'abbigliamento, dagli accessori automobilistici agli elettrodomestici e sarà destinato non solo alla clientela d'oltre confine ma anche quella locale, seguendo la formula adottata lungo la strada di svincolo di Milano Nord. Vi ringrazio per l'ospitalità. Dario Chesi».

In Pendice Scoglietto

«In Pendice Scoglietto c'è un tombino assolutamente carente di asfalto sin dalla nevicata di gennaio: è come una voraginetta sulla strada ed ha già fatto sbandare alcune automobili, causando anche un incidente d'auto fortunatamente incruento. Il tombino si trova di fronte all'entrata del Ricreatorio comunale. Flavio Marini».

Concorrenza a Trebiciano

«Vorrei attirare l'attenzione di chi di dovere sull'immondezzaio di via Calvola, che fra poco farà concorrenza a quello di Trebiciano. Se a qualcuno occorresse una susta o un materasso vecchio, può recarsi lì: ne troverà un'abbondante scelta. M. B.».

MALINCONICA STORIA DI UN'EX STUDENTESSA

Gelosia al night

Dallo studio dei classici al più crudo neorealismo: questa, la malinconica storia di una studentessa liceale che un giorno — colpa sua o colpa del destino — scelse la vita del marciapiede. Si legò a un uomo, lo seguì in Germania ma al ritorno in patria lui la piantò per una spogliarellista straniera. L'abbandono fece perdere alla giovane donna anche l'ultimo barlume di dignità, incominciò a bere e a fare soventi irruzioni nel «night» dove la rivale si stava esibendo. Un giorno, anzi, una notte, finì col passare il segno: tracannò venti boccali di birra, e piombò nel ritrovo per scagliarsi nuovamente contro la nemica. Per evitare il peggio, fu chiamata la Mobile e la studentessa di tanti anni fa riversò le proprie ire sul sottufficiale che comandava l'equipaggio degli agenti.

Le conseguenze sono ovvie: venne incriminata per ubriachezza e oltraggio pluriaggravato a pubblico ufficiale, reati che la portano davanti al Tribunale penale presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ambrosi e dott. Vecchioni, P. M. dott. Brenci, cancelliere Alice Sabadini. Di quella notte non ricorda più nulla: era ubriaca. Il P. M. propone una condanna a sette mesi di reclusione e 30 mila lire di ammenda, il difensore, avv. Ghezzi, sollecita il minimo della pena e i magistrati le infliggono quattro mesi di reclusione e 20 mila lire di ammenda con la condizionale, subordinando il beneficio al pagamento di una multa che le inflisse a suo tempo il Pretore.

Ascolta, con aria smarrita, la sentenza e, chinato il capo tinto di biondo sulla vistosa pelliccia, esce dall'aula. Come in un film di Duvivier.

LE ORE DELLA CITTA'

Cosma al C.d.S.

Per i consueti appuntamenti settimanali dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, il dott. Duilio Cosma, ispettore alle pubbliche piantagioni, ha intrattenuto l'uditorio sul tema: «Prepariamo la primavera nei nostri giardini». Considerando che la primavera si fa quest'anno sospirare, il tema ha avuto per base il modo di come ricuperare le piante dopo i geli tardivi che tanto spesso si abbattono sulle nostre regioni, preoccupando tutti coloro che vedono le piante del loro giardino già in fase di ripresa vegetativa, aggredite da un freddo extemporaneo.

Club cinematografico

Questa sera alle 20.30, nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, avrà luogo la proiezione dei films dei signori Marzi e Mottuzzi, recentemente premiati al Concorso «Under 21» indetto dal Club cinematografico. Le opere sono: «Lo arbitrato di Menandro», «Roma 70» e «Scuola Flash». Seguirà un dibattito sui films.

Gita a S. Marino - C.M.M.

Il Circolo organizza per i giorni 19, 20, 21 marzo, una gita a Ravenna, Rimini, S. Marino. Continuano le prenotazioni in sede sociale, tel. 36732, 17 - 19.30.

Al Circolo Ufficiali

L'assemblea ordinaria dei soci, indetta per oggi, è rimandata a martedì 23 marzo, alle ore 18.30 in prima convocazione, alle ore 19 in seconda convocazione.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Circe» (naz.), mc. «Dutch Spirit» (oland.), mn. «Fiona» (liber.), mn. «Lovcen» (jug.), mn. «Rasa» (jug.), mn. «Litija» (jug.), mn. «Mercantas» (dan.), mc. «Universe Defender» (liber.), mn. «Oruda» (jug.), mn. «Admiral Okan» (turca).

PARTENZE: mc. «Stavros G. Livanos» (ell.), mn. «Rinija» (alban.), mn. «Vicenza» (naz.), mn. «San Marco» (naz.), mn. «Stavrakis» (ell.), mn. «Giada» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Al Amin» (liban.), mn. «Ca' Negra» (naz.), mn. «Mikinay» (ell.), mn. «Haviva» (israel.), mn. «Karim» (liban.), mn. «Horizont» (ingl.), mn. «Oruda» (jug.).

Festa della donna

La festa internazionale della donna è stata ricordata dalla federazione triestina del PSI con una manifestazione che si è svolta nella sede di via Mazzini. Ai numerosi intervenuti si è rivolto il segretario provinciale Pesante, che ha sottolineato il significato di questa ricorrenza. Sono poi intervenute la responsabile provinciale femminile Sabina Benedetti, e in lingua slovena Paola Kolarich. Al termine degli interventi è stato votato un ordine del giorno in cui si chiede lo scioglimento dell'ONMI, a causa delle gravi carenze nel servizio degli asili nido.

Cinematografo del ragazzo

Sansone giovedì scorso è mancato all'appuntamento, bloccato insuperabilmente in un paesello della Alta Carnia dal maltempo, ma bene lo hanno sostituito i protagonisti di «Mare di sabbia», rievocante il dramma e l'eroismo dei soldati che si sono affrontati ad El Alamein. Questo giovedì però, il «gigante generoso ed invincibile» senz'altro sarà tra noi a raccontarci le sue mirabilanti imprese aventi per centro «Il tesoro degli Incas», un technicolor cinemascope da sconsigliare ai deboli di cuore. Sala aperta alle 16.30, inizio film ore 17, termine circa ore 19.

Al Rotary club

Nella riunione odierna alle ore 13 parlerà il prof. avv. Enzio Volli su «I pericoli del mare e l'origine storica del moderno diritto marittimo».

UNA PROPOSTA DELLE GUARDIE FORESTALI

Vigilanza organizzata per gli incendi nei boschi

Attraverso posti di osservazione collegati via radio si avrebbero più rapidi interventi e limitati danni

I numerosi incendi scoppiati nei giorni scorsi sull'altipiano e anche in zone prossime alla città favoriti dalla forte bora e da piante e sterpaglie secche, ripropongono il grave problema della loro prevenzione e della necessità di un pronto intervento dei vigili del fuoco. Le cause sono da ricercarsi, infatti, prevalentemente nella noncuranza e nella trascuratezza di turisti e gitanti: basta talvolta un mozzicone di sigaretta, gettato via soprappensiero, a distruggere ettari ed ettari di alberi e vegetazione. Non è solo un danno estetico, naturalmente, ma soprattutto economico e che coinvolge anche problemi di difesa del suolo e dell'ambiente. Qualche volta non bastano vent'anni per ricostruire ciò che è stato distrutto in poche ore.

Le guardie forestali, cui è affidato il compito di proteggere il nostro patrimonio di boschi e vegetazione, possono tuttavia contare su un organico assai esiguo e su mezzi insufficienti. E questo è vero soprattutto per quanto riguarda la difesa contro gli incendi, particolarmente frequenti tra febbraio e aprile e poi nel mese di agosto: può così capitare che alle volte passi mezz'ora o anche più, prima che una guardia forestale venga avvisata dello scoppio di un incendio e che essa a sua volta riesca a mettersi in contatto telefonico coi vigili del fuoco di Trieste, Muggia od Opicina.

Quale potrebbe essere la soluzione al problema? Le stesse guardie forestali propongono di allestire dei posti di osservazione sui punti più alti della zona (come il monte Hermada e il monte Concusso), muniti di ricetrasmittenti, di cui ora sono privi, con cui poter comunicare immediatamente coi vigili del fuoco. Solo con una stretta integrazione tra l'opera dei due corpi e un rapido intervento sul luogo dell'incendio si possono limitare i danni da esso provocati.

Continua lo sciopero nei musei e biblioteche

Continua compatto lo sciopero del personale dell'Amministrazione delle Antichità e Belle Arti e delle Biblioteche. Ove non interverranno provvedimenti risolutivi sull'intero arco delle rivendicazioni, lo sciopero, come dichiarato dalle segreterie nazionali della CGIL, CISL e UIL proseguirà — per tutti i settori — anche oltre il termine di scadenza della legge delega (31 marzo).

Contratto del legno — Con riguardo al comunicato apparso ieri sulla stampa circa le trattative per la stipulazione del contratto di lavoro per gli artigiani del legno, l'Associazione degli artigiani precisa che non vi è stata rottura delle trattative stesse ma unicamente la richiesta di una proroga fino al 20 marzo per la firma del contratto medesimo e ciò al fine della necessaria consultazione della categoria.

L'ASSESSORE REGIONALE MORO RICEVUTO DAL MINISTRO DEI TRASPORTI

PROBLEMI DELL'AEROPORTO ILLUSTRATI ALL'ON. VIGLIANESI

Nel quadro generale dei voli charter si è discussa la possibilità che Ronchi diventi scalo intermedio della linea fra Praga e Roma

Ieri pomeriggio, a Roma, il vicepresidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Moro, è stato ricevuto dal Ministro dei Trasporti, Viglianesi. Nel corso del colloquio, il vicepresidente Moro, nella sua qualità di assessore al turismo, ha esposto al Ministro i problemi connessi allo sviluppo dei voli charter con la Cecoslovacchia e l'Ungheria, oltre che con tutti i Paesi dell'Europa.

Moro ha fatto presente al Ministro Viglianesi che i rapporti segnano un incremento annuale tale, da porre oramai l'aeroporto regionale di Ronchi come una importante base di raccolta e di smistamento del turismo europeo, diretto nel Friuli-Venezia Giulia. Moro ha inoltre ricordato che, nel corso di un suo recente colloquio con il direttore commerciale della C.S.A. (compagnia di bandiera cecoslovacca), quest'ultimo, a nome della compagnia stessa, si è dichiarato favorevole ad uno scalo intermedio a Ronchi per i voli di linea tra Praga e Roma.

Il vicepresidente regionale ha anche sottolineato al Ministro la grande importanza che questo nuovo collegamento ordinario avrebbe per la regione Friuli-Venezia Giulia, quale primo passo verso la normalizzazione dei trasporti aerei fra Trieste e il centro Europa.

Il Ministro Viglianesi si è compiaciuto con il vicepresidente Moro per l'apporto dato dalla Regione e dall'Assessorato regionale al turismo, in particolare, per il potenziamento dei flussi turistici tra la Cecoslovacchia, l'Ungheria e l'Italia, segnatamente per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia. Il Ministro ha assicurato il suo intervento affinché la proposta della C.S.A. per uno scalo all'aeroporto regionale di Ronchi delle linee Praga - Roma possa presto concretarsi.

Alla fine del colloquio — al quale era presente il prof. Ferrari, presidente dell'aeroporto di Ronchi dei Legionali — il vicepresidente Moro ha dichiarato la sua soddisfazione per l'esito dell'incontro stesso, sottolineando i risultati positivi che attraverso il turismo, la regione sta ottenendo anche nei settori dei collegamenti aero-portuali.

Esponenti sindacali dei dipedenti enti locali ricevuti alla Regione

Nella prima mattinata di ieri, il presidente avv. Miani ed il direttore dott. Springolo, del Comitato provinciale di controllo della Regione, hanno ricevuto una delegazione sindacale della FIDEL - CISL, della F.N. D.E.L.O.-CGIL e dell'UPDEL-C. C.d.L., su richiesta della stessa, per pervenire nei termini più brevi possibili all'attuazione del riassetto autonomo delle carriere, delle funzioni e delle retribuzioni del personale degli Enti locali della provincia di Trieste.

Il problema riguarda i lavoratori dei Comuni di Trieste, Duino-Aurisina, Muggia-S. Dorligo della Valle, Monrupino e Sgonico, gli ECA di Trieste e di Muggia, i Consorzi tecnico, dazio e consumo, e acquedotto dei Comuni di Duino-Aurisina, Monrupino e Sgonico, l'Amministrazione provinciale, incluso l'Ospedale provinciale psichiatrico, il Consorizo antitubercolare.

Marsilio della FIDEL-CISL ha lamentato la lentezza degli enti nel procedere agli adempimenti necessari al riassetto in particolare alla prima fase dello stesso che si concreta in una trasposizione degli attuali ex coefficienti in godimento dei dipendenti nei nuovi parametri, a seguito degli accordi in tale senso stipulati dalle organizzazioni sindacali nazionali con le associazioni degli Enti locali e siglati dal Ministero dell'Interno, con contemporanea ricostruzione di carriera nel nuovo parametro per ogni dipendente.

Il segretario provinciale della FIDEL inoltre ha fatto presente la situazione in atto nei singoli enti e le difficoltà che s'incontrano con gli amministratori per l'interpretazione delle norme fissate dai citati accordi. In particolare Marsilio si è soffermato sull'inderogabile necessità di pervenire entro il presente primo semestre dell'anno alla definizione pratica, con apposite deliberazioni, sia del riassetto parametrico sia della citata ricostruzione di carriera in quanto si dovrà successivamente procedere alla seconda fase del riassetto stesso con il perfezionamento di un nuovo regolamento organico del personale con ben definito mansionario e con il recepimento di quella normativa aggiornata e recente (quale lo Statuto dei lavoratori) ora mancante.

Dopo gli interventi dei sindacalisti Gerli per la CGIL e Fonda per la CCdL, il presidente del comitato ha ringraziato i presenti per il loro lavoro unitario di preparazione all'operazione riassetto, garantendo la piena disponibilità dell'organo di controllo per le sue competenze ed impegnandosi per interventi personali presso le rappresentanze politiche dei singoli enti interessati perché rimuovano sollecitamente eventuali remore sull'applicazione del provvedimento e, nella loro autonomia, pervengano nei termini più stretti alla conclusione delle trattative con i sindacati di categoria.

Gare diverse fra studenti del «da Vinci»

Per la prima volta, nell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», il comitato studentesco ha bandito un torneo di scacchi, riservato esclusivamente agli studenti dell'Istituto. Il torneo si è svolto nella sala della Società Scacchistica Triestina, che ha pure contribuito alla premiazione assegnando delle medaglie.

La coppa dell'Istituto è stata consegnata al vincitore Paolo Mottuzzi, che ha totalizzato nove punti su nove partite disputate; al secondo posto si è classificato Alberto Pacini con sette punti e mezzo; al terzo Daniele Ragogna con cinque punti e mezzo; seguono: Cappelli, Caponigro, Leone, Gojak, Sirolla, Musina, Grassi.

Si è svolto inoltre un concorso fotografico (paesaggi e ritratti), che ha avuto un largo concorso di partecipanti e con premiazione di coppe, libri e oggetti vari, offerte da Enti e ditte della città.

Attualmente è in atto un concorso di pittura e disegni, con una esposizione e con la premiazione di libri d'arte. Una giuria, composta da insegnanti in pari numero con alunni, ha assegnato la seguente graduatoria di vincitori. Per la pittura: 1.o premio, Pestelli (1.a d rag.), 2.o e 3.o premio, Biasol (3.a A geom.). Per il disegno: 1.o premio (3.a d rag.), a pari merito con Zebochin (3.a A geom.), 2.o premio: Antonini (4.a c rag.).

Il nuovo Procuratore generale della Repubblica, dott. Carmelo Palermo, che nella giornata di martedì aveva fatto visita al Presidente del Consiglio regionale, Ribezzi, è stato ricevuto ieri mattina dal Presidnete della Giunta regionale, Berzanti.

AFFERMAZIONI DEL CORO DI VOCI BIANCHE

SABATO A BOLOGNA I «PICCOLI CANTORI»

In programma anche concerti a Ravenna e Lugo

E' nota nella nostra città la attività del coro di voci bianche «I piccoli cantori della città di Trieste», diretto da Edda Calvano. Dopo i brillanti successi conseguiti di recente, con il concerto tenuto nella sala del CCA, con la partecipazione al concerto della CRI dell'ottobre scorso, con la partecipazione alla «Bohème» al Teatro Verdi, nel mese di gennaio c.a., il coro sta per raggiungere anche un piazzamento a livello nazionale.

Infatti il complesso, che, come è ormai pacifico, fa parte del benemerito Istituto d'arte drammatica, è stato invitato dall'Accademia Filarmonica di Bologna, per sostenere un ciclo di tre concerti, dei cui uno a Bologna, uno a Ravenna ed uno a Lugo di Romagna. Il direttore artistico dell'Accademia Filarmonica bolognese, l'illustre maestro Carlo Zecchi, sentito il coro, ne ha apprezzato altamente le qualità artistiche ed il livello di preparazione, da ciò è disceso l'invito.

Sabato 13 corrente pertanto, il coro sarà a Bologna, forte di 60 cantori, (più dieci accompagnatori), per affrontare la sua prima prova, cui seguiranno domenica il concerto a Lugo e lunedì il concerto a Ravenna. Rilevante anche lo sforzo organizzativo che l'Istituto d'arte drammatica sta compiendo perché lo spostamento di una così rilevante massa di giovanissimi avvenga nel miglior dei modi.

A questo punto è bene sottolineare che il coro, creato nel 1965, quindi al suo sesto anno di vita, di anno in anno è andato migliorando, sia come preparazione, sia come selezione dei suoi elementi, tutti nell'età tra gli otto e i 14 anni. Attualmente il coro conta ben 106 iscritti, tra i quali sono stati selezionati i 60 per Bologna. E' da sperare, che i consensi conquistati dal coro sul piano artistico e la posizione del coro stesso, ormai da valutare come l'unico complesso di voci bianche, in Italia, in grado di eseguire brani che vanno dal canto polifonico al canto spirituale moderno, si traducano in azioni concrete anche dal punto di visia economico.

Trieste, in materia è normalmente sorda e restìa (e ne sanno qualche cosa gli organizzatori del coro), ma di fronte alla realtà artistica del coro stesso forse le cose potrebbero cambiare, nel senso che un concreto aiuto finanziario permetterebbe di consolidare ed allargare la funzione del coro, in modo da garantire non solo la sua vita nel futuro ma anche la conquista di ulteriori traguardi artistici.

Cure termali per figli di dipendenti statali

Per il corrente anno l'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali curerà l'avvio di figli di dipendenti statali in attività di servizio e di pensionati assistibili (dai 4 ai 12 anni e dai 4 ai 13 anni non compiuti rispettivamente per i maschi e per le femmine) alla Casa termale del Bambino, di Salsomaggiore, stabilimento balneo - termale presso il quale vengono praticate — come è noto — cure salsoiodiche di indiscussa efficacia.

I piccoli che saranno ritenuti, a parere degli organi sanitari dell'Istituto, bisognevoli delle cure potranno accedere allo Stabilimento in uno dei sottoelencati turni quindicinali suddivisi in due gruppi: 1.o turno dal 22 giugno al 6 luglio; 2.o turno dall'8 luglio al 22 luglio; 3.o turno dal 25 luglio al 7 agosto; 4.o turno dal 9 agosto al 23 agosto; 5.o turno dal 25 agosto all'8 settembre; 6.o turno dal 10 settembre al 24 settembre.

La quota individuale a carico dell'interessato è stata fissata in lire 15.000, come nel decorso anno.

Le domande corredate dei documenti di rito (per informazioni rivolgersi alla sede provinciale dell'ENPAS) dovranno pervenire all'Ufficio medesimo entro il termine perentorio del 30 marzo per i primi 3 turni (1.o, 2.o e 3.o) del 15 aprile per i rimanenti tre (4.o, 5.o e 6.o).

L'Ufficiale sanitario del Comune di Trieste ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 22 febbraio al 28 febbraio 1971: scarlattina casi 25; febbre tifoidea e paratifoidea 1; meningite cerebro-spinale epidemica 2 (di cui 1 da fuori Comune - deceduto); morbillo 22 (di cui due da fuori Comune); varicella 28.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Roberto Valmarin, nell'anniversario (11/3), dal figlio Arrigo e famiglia 5000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Bice e Silvana Spaniol, nel VI e XII anniversario, da Paola Boccasini 3000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Silvana Spaniol»).

In memoria di Valerio Lupini, nel III anniversario (11/3), dalla famiglia e parenti 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Ass. scastici.

In memoria di Bruna Kimens, nel III anniversario, dal marito Guido 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Vittoria Ruan, nel XV anniversario, dalla figlia Sidonia 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del col. d'aviazione Pier Domenico Giovannuzzi, nel XX anniversario (12/3), dalla cognata Ucci Orù e figlio Sergio 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del rev. don Giovanni Petronio, nel LI anniversario, da Antonio Marzari 1000 pro chiesa Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Marina Bliznakoff, nel I anniversario, dai genitori e fratelli 35.000, da Margherita Pupo 5000, da Carla Ricciardelli 5000 pro Banca del sangue; dai compagni della III C dell'Istituto tecnico «L. da Vinci» 8500 pro Centro tumori.

In memoria di Noella Franco, nel IV anniversario, dalla figlia Nada 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. Giovanni Balci, per il suo anniversario della nascita, dalla moglie Anita Balci 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Antonio Pielli, nel V anniversario, dalla moglie e figlio 10.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Antonio Pielli»), 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Guglielmo Salvadori»), 5000 pro «Domus Lucis), 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Antonia Tagliapietra in Miani, nel I anniversario (11/3), dall'amica Natalia 1000 pro Lega nazionale.

In memoria di mamma e Mario (11/3) da N. N. 10.000 pro Associazione nazionale alpini (Fondo scuole).

In memoria di Catina Cosoli da Gigia Antonietta e Mario 3.000 pro chiesa Marcelliana di Monfalcone (poveri della parrocchia).

In memoria di Pietro Vasari da Eugenio Chelleris 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dai condomini del n. 9 di via Gaspare Gozzi 18.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Nicolò Giacomelli da Tullio Belluschi ed Ettore Belluschi 6000 pro «Domus Lucis»; da Edoardo Lipizer e Luisa, Mariana, Carlo Verdoja 10.000 pro ASCI - Esploratori d'Italia; dalle famiglie Luciano e Dario Rinaldi 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; da Fabio Giraldi 5000 pro Cassa mutua poligrafici (Fondo assistenza «A. Giraldi»); dalla famiglie Fischer e Zanelli 10.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Carlo Giacomelli»), 5000 pro Ospedale maggiore (Centro cardiologico); da Renata, Liana, Claudio Millieri 15.000, da Manlio e Laura Belluschi 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. prof. Guido Arich dalle famiglie Piero Gioitti e Tullio Cohen 10.00 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome); da Bianca e Livio de Lindemann 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Miranda Rosani da Maria Persico 1000 pro ECA; da Ondina e Aldo Gasti 5000 pro Centro tumori; da Margherita Fuchs 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria Vertovez in Iug dal cognato Rico 5000 pro Parrocchia di Barcola; da Giorgio Weniger 2000 pro Opera difesa minorenni; da Dorotea Tarboschi 2000 pro Opera missionaria della Parrocchia di Barcola; da Gemma e Glauco Iernetti 5000 pro Parrocchia di Barcola, 5000 pro Opera missionaria della Parrocchia di Barcola; dalla Azione cattolica italiana barcolana 10.000 pro Missioni della Parrocchia di Barcola.

In memoria di Nerina Pasqualini Carlini dalla famiglia 20.000 pro Scuola elementare «Fornis», 20.000 pro Scuola elementare «Gaspardis», 20.000 pro Lega nazionale, 20.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 10.000 pro Associazione italiana maestri cattolici, 10.000 pro Asilo «Speranza».

In memoria di Elvira Pian dalla famiglia Scarabelli 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Pasquale Corrò da Maria Zorba e Berta Scodellaro 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Gina Selva da Itala 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Mario Carmeli dalla famiglia Pino Plossi 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Enrica ved. Rinaldi da Nella ed Eugenio Vici 3000 pro Villaggio del fanciullo, 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Carolina Godenigo dalla cognata Elisa Godnig 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dei propri morti da Bruna Massa 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Antonia Sciolis da Elda Sciolis e famiglia 3000 pro Circolo «Toniolo» (Borsa «Narciso Sciolis»).

In memoria di Antonio Millo dalla cugina Natalia 1000 pro Unione degli istriani (Famiglia buiese).

In memoria di Giuseppina Roze ved. Abrami dai familiari 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giordano Sambo da Liliana, Armando Emma Stefani 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria Duiz da Zuani-Kulterer 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Iug nata Vertovez da Romano Sambo e famiglia 13.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Rosalia Verzegnassi ved. Chiasalotti da Rachele Zimolo 2000 pro ECA.

In memoria del padre di Editta Garau dall'ispettrice ASV e dalle colleghe 14.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

Da N. N. 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria del marito di Giorgina Graberg dall'ispettrice ASV e dalle colleghe 14.000 pro Centro tumori.

Da A. P. O. 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Emilia Bressani da Mary e Valerio Mungherli 5000 pro Unione italiana ciechi, 5000 pro «Domus Lucis».

CONFERENZE

Passato e presente del rione di Cittavecchia

All'odierno incontro seguirà un dibattito

Oggi pomeriggio, con inizio alle ore 18.45, avrà luogo, nella Sala Santa Maria Maggiore di Trieste, in via del Collegio 6, il terzo incontro promosso dalla Associazione fra gli amici di Cittavecchia.

I professori Arduino Agnelli, Elio Apih e Giulio Cervani tratteranno il tema «Passato e presente della nostra città vecchia». Sarà gradita la partecipazione di quanti s'interessano a tali problemi e degli abitanti di Cittavecchia, con particolare riferimento al dibattito che seguirà l'esposizione del punto di vista degli storici.

La serie degli incontri settimanali su Cittavecchia sta suscitando vivo interesse da parte del pubblico. Aspetti diversi del medesimo tema e opinioni talvolta contrastanti hanno modo di esprimersi liberamente, così da maturare soluzioni urbanistiche sagge e ragionevoli per il nucleo originario della città.

Aspetti del Carso in primavera

Questa sera, alle ore 18, nella sala AIMC di via Mazzini 26 lo studioso concittadino Dante Cannarella, parlerà sul tema «Aspetti del Carso triestino all'inizio della primavera». Seguirà la proiezione di diapositive a colori. Sono cortesemente invitati gli insegnanti e quanti si interessano dell'argomento.

Omaggio all'opera di Marcello Fraulini

«Profilo e testimonianze su Marcello Fraulini» è il tema della manifestazione che si tiene questa sera al Circolo della cultura e delle arti, alle 18.45 (via San Carlo 2), per rendere omaggio all'attività letteraria dello scrittore triestino. Prenderanno la parola il prof. Silvano Del Missier ed il prof. Fabio Todeschini.

Marcello Fraulini, che attualmente è segretario regionale del Sindacato scrittori e presidente della Società artistico-letteraria, ha esercitato da molti anni la critica letteraria e dello spettacolo su giornali e riviste nazionali. Saggista, poeta, romanziere, commediografo, Marcello Fraulini ha svolto una intensa attività letteraria, anche coronata da riconoscimenti ufficiali e premi. Della sua vasta produzione ricordiamo solamente alcuni titoli, tra i più significativi: «L'uomo dimentica presto» (romanzo, 1945), «Valori» (poesie, 1951), «La rinuncia di Don Giovanni» (commedia, 1957), «Scrittori giuliani» (nove quaderni antologici, dal 1953 al 1967).

«Dal fondo della stiva» presentato al C.C.A.

Si è tenuta al Circolo della cultura e delle arti di Trieste, l'attesa presentazione dell'ultima silloge poetica di Lina Galli, «Dal fondo della stiva». I tre interventi critici, rispettivamente dei professori Bruno Maier, Roberto Damiani e Silvano Del Missier, della facoltà di magistero, sono unanimemente concordi nell'affermazione della profonda e vitale drammaticità della poesia della Galli, che raggiunge, in questa sua recente prova, la sfera più compiuta di tutta la sua vasta produzione.

In particolare, Bruno Maier ha riconosciuto alla poetessa una sensibile originalità nei confronti di una non facile tematica: l'angosciato senso di un mondo soffocato dalla tecnologia e in cui il recupero dei valori umani è reso finemente problematico dalla coscienza di una crisi la quale investe tutta la nostra intelligenza. Dal canto suo, Roberto Damiani ha voluto sottolineare gli aspetti ideologici più significativi: il complesso dell'opera di Lina Galli non deriva, cioè, da una particolare disposizione umana e quindi letteraria, quanto da una generalità d'impulsi e di sollecitazioni quali è possibile ricondurre all'artificiosa creazione di miti da parte della nostra civiltà. Silvano Del Missier, infine, leggendo anche un'ampia scelta di liriche, ha puntualizzato l'iter morale, sociale e poetico della Galli, partendo dalle precedenti raccolte e analizzando, di esse, tutte le costanti: l'amore e l'ansia esistenziale, il timore e l'orgoglio dell'uomo.

IL RIONE DEL BOSCHETTO

Conversazione Rutteri stasera al «Dante»

Questa sera, alle ore 19, nella aula magna del Liceo classico «Dante Alighieri» (via Giustinia-no 5), il prof. Silvio Rutteri continuerà, per l'Università popolare di Trieste, il suo ciclo di conferenze, dedicate al tema «Storia di Trieste nel nome delle vie».

In questa terza serata il prof. Silvio Rutteri parlerà in particolare su «Il Boschetto». La conferenza sarà integrata da numerose proiezioni epidiascopiche. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque si interessi all'argomento, e comunque fino all'esaurimento dei posti disponibili.

DOMANI AL C.C.A.

Gide vent'anni dopo

Domani sera, alle ore 18.45, al Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), il prof. Pasquale A. Jannini, ordinario di letteratura francese nell'Università di Roma, parlerà sul tema: «Gide vent'anni dopo». La conversazione verterà principalmente sul rapporto tra il grande scrittore francese e le avanguardie.

Fra i molteplici saggi e studi del prof. Jannini, ricordiamo: «Verso il tempo della ragione», sul Seicento francese (Milano, 1965), «La fortuna di Apollinaire in Italia» (1965), «L'esprit nouveau e le poetiche di Max Jacob» (Milano, 1966), il «Saggio su Tristan Corbier» (Roma, 1969) ed il volume, in corso di pubblicazione, «Le avanguardie letterarie nell'idea critica di Guillaume Apollinaire».

Borse di studio dell'Università

L'Università degli Studi di Trieste ha aperto un concorso a 24 borse di studio da lire 200.000 ciascuna, riservate a studenti di disagiate condizioni economiche che siano regolarmente iscritti per l'anno accademico 1970-71 ad un qualsiasi anno di corso delle Facoltà di questa Università e che si trovino in condizioni di merito scolastico. Sono esclusi dal concorso i fuori corso, i ripetenti, i puniti disciplinarmente. Le domande, redatte su apposito modulo fornito dall'ufficio competente, dovranno pervenire entro le 11 del 15 corrente e saranno dirette al Commissario governativo.

Nella domanda gli studenti possono fare riferimento ai documenti allegati alla domanda presentata al medesimo ufficio all'inizio dell'anno per l'esonero dalle tasse o eventualmente per altro concorso. Coloro che non avessero presentato alcuna domanda già documentata sono tenuti a presentare i seguenti documenti in carta libera: 1) certificato d'iscrizione all'Università per l'anno accademico 1970-71 con l'indicazione degli esami sostenuti e dei voti riportati in ciascuno di essi nell'anno accademico precedente, e per gli studenti del primo anno anche un certificato dei voti riportati nell'esame di maturità o di abilitazione; 2) stato di famiglia anagrafico e certificato degli agenti delle imposte sul modulo fornito dall'Università; 3) certificato del Comune dov'è domiciliata la famiglia, attestante l'imponibile accertato agli effetti dell'imposta di famiglia, con l'indicazione dei cespiti da cui è formato, sul modulo fornito dall'Università; 4) dichiarazione degli enti presso i quali sono eventualmente impiegati o pensionati il concorrente ed i componenti la sua famiglia.

MOSTRE D'ARTE

Felicita Frai alla «Torbandena»

S'inaugura stasera, alle ore 18, alla Galleria Torbandena, una mostra della pittrice Felicita Frai, che rimarrà aperta fino al 9 aprile con orario 10.30 - 12.30 e 16.30-19.30 nei giorni feriali, e 11-13 in quelli festivi.

Pietro Galliussi alla «Comunale»

S'inaugura domani, alle ore 18.30, alla Sala comunale d'arte, una mostra di Pietro Galliussi che rimarrà aperta fino al 20 corr., con orario 10-13 e 17-20 nei giorni feriali, e 10-13 in quelli festivi.

Faganel alla Galleria «Russo»

Alla «Russo», in Galleria Rossoni, Roberto Faganel ha inaugurato ieri sera la sua 29.ma esposizione personale offrendo ai critici, ad artisti ed al pubblico amante delle arti figurative una trentina di tele attraverso le quali appare evidente la fase evolutiva del pittore triestino. Carso, visioni africane, marine e fiori appaiono liricamente espressi in un linguaggio pittorico che fa di Faganel un autore interessante e fortunato. Fra gli intervenuti il Presidente del Sindacato Scrittori prof. Marcello Fraulini.

INCONTRI DI RICERCA CRISTIANA GUIDATI DA PADRE ANDREOLI

La grande proclamazione dei primi discepoli di Gesù

L'incontro di ricerca cristiana, condotta a San Giusto dal padre Andreoli S. J., nella esposizione di domenica scorsa ha affrontato un punto fondamentale della esperienza dei discepoli di Gesù. Punto nello stesso tempo e di partenza e di arrivo: la grande proclamazione cristiana. Peccato, ha giustamente sottolineato l'oratore, che abbia così poco tempo a disposizione per questi incontri mentre le cose e il materiale da approfondire è così vasto. Questo, senza colpa di alcuno, può lasciare gli ascoltatori insoddisfatti, ma può anche diventare un buon incentivo per gli ascoltatori stessi a continuare personalmente la ricerca iniziata nell'incontro.

Questa grande proclamazione dei primi discepoli di Gesù, che ha investito tutto l'ambiente nella loro vita e, progressivamente, tutto il mondo, investe oggi ancora ogni persona e l'umanità: ci tocca perciò da vicino. Essa è anche la prima clamorosa manifestazione e prova del radicale cambiamento operato dalla venuta dello Spirito Santo negli apostoli e discepoli di Gesù mutati, di colpo, da semplici e incolti, incerti e paurosi, in così convinti e così validi assertori del messaggio ricevuto.

A questo punto il conferenziere è passato a spiegare il perché di questa azione proclamatoria cristiana basata sulla parola viva e a ricordarne le forme caratteristiche. Come tutti i popoli mediorientali del tempo, anche gli israeliti, affidavano le loro esperienze comuni — particolarmente quelle religiose — alla parola viva. Solo dopo lunga maturazione — e non sempre — queste esperienze venivano fissate, secondo i mezzi e le tecniche di ognuno, nella parola scritta. Per questo Gesù nulla ha scritto, ha solo parlato, e ha affidato ai suoi discepoli la missione non di scrivere ma di predicare. Si comprende perciò come i testi scritti cristiani del Nuovo Testamento (Vangeli, Scritti degli apostoli) vengono più tardi rispetto alla predicazione del messaggio, come frutto dello stesso, e rivelino nella loro stesura e nelle loro espressioni questo carattere di lingua viva e parlata che immediatamente riflettono.

I modi usati dai discepoli nel loro parlare — non per scelta teorica ma per necessità di fatto — sono vari, ma possono ridursi a ben pochi: alla forma cherigmatica, cioè la proclamazione dei punti essenziali della fede ai non credenti in ordine alla accettazione o rifiuto di Gesù Cristo e indirizzata perciò alla personale conversione; alla forma didascalica o di catechesi, indirizzata a coloro che già credevano in Gesù, onde dare loro una conoscenza adeguatamente ampliata e approfondita della loro fede e le sue pratiche esigenze; alla forma esistenziale che era praticata dai singoli credenti nei contatti vivi con le persone e gli ambienti e che si serviva, a secondo delle circostanze, un po' dello uno e un po' dell'altro dei modi su accennati.

Sempre però, qualunque forma essi usassero, il parlare dei discepoli è caratterizzato dalla essenzialità e concretezza in rapporto ai fatti che essi annunziano e ai quali continuamente richiamavano i loro uditori. Questo è molto importante, ha sottolineato padre Andreoli, perché ci indica la vera metodologia nella ricerca della verità consistente non nel rispondere a ogni possibile oscurità o obiezione umana, che il più delle volte dipende dai limiti personali o collettivi, ma nello stabilire realtà solide, antecedenti. Se non si segue questo metodo — e pare che oggi lo si dimentichi facilmente quando si tratta di religione e di cristianesimo — non si può parlare di reale problematica obiettiva, ma solo di personale confusione e dissociazione interiore. Per questo il messaggio della grande proclamazione cristiana, pur ignorando eventuali obiezioni, non si preoccupa di catalogarle e prevenirle, ma insiste invece nell'esporre e fare conoscere la verificabile verità di fondo.

L'oratore ha poi focalizzato il contenuto di questa grande proclamazione precisando come essa non ponga innanzi alle persone delle idee astratte ma dei fatti. Purtroppo nel corso del tempo si è troppo spesso dimenticato questo, trasformando questa esperienza di Gesù vivo in trasmissione di idee astratte circa Gesù vivo Da qui l'impressione diffusa che il cristianesimo sia una astrazione dalla vita, un allontanarsi da essa, un sogno teorico, con tutte le gravi conseguenze esistenziali per l'umanità concreta, mentre invece esso è un fatto di vita, una provocazione a vivere.

In sostanza, ha concluso padre Andreoli, questa grande proclamazione dei discepoli di Gesù pone anche oggi a ogni persona aperta e leale, una domanda precisa e di fondo: accetti o rifiuti Cristo? Lo conosci davvero, obiettivamente com'è, per poter lealmente e responsabilmente rispondere, o non segui personali idee (astrazioni), personali limiti, personale dissociazione interiore? La verità e la salvezza cristiana non può essere ridotta a comode pillole tascabili che evitano ogni difficoltà e rischio: deve essere pagata di persona, come è stato pagato dai primi discepoli di Gesù, nella loro vita e nella loro proclamazione.

Domenica prossima 14 c. m. sempre alle ore 12 in San Giusto, padre Andreoli terrà la quarta conversazione di ricerca.

DOPO LA CONDANNA PRONUNCIATA DAL TRIBUNALE DI GORIZIA

Rievocate in Corte d'Appello le vicende di un commerciante

I giudici di secondo grado hanno riformato la prima sentenza

Travolto da un vortice di insuccessi commerciali e di cambiali false, Salvatore Balentinu di 35 anni, residente a Gorizia, in via Carducci 27, finì col trovarsi impelagato in quattro procedimenti penali che furono poi riuniti in un unico processo che si concluse il 18 giugno dello scorso anno al Tribunale di Gorizia. Venne condannato a due anni di reclusione per falso continuato in cambiali, 8 mesi e 90 mila lire di multa per appropriazione indebita, e gli fu accordata l'amnistia per l'imputazione di bancarotta fraudolenta e violazione dei sigilli apposti dall'autorità giudiziaria su un negozio del quale era stato procuratore.

Ricorse contro la sentenza che, male per lui, fu impugnata anche dalla Procura della Repubblica, e di conseguenza la complessa rete dei suoi affari viene dipanata ora dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P.G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel. Balentinu è contumace.

Le vicende giudiziarie dell'attuale imputato ebbero inizio — spiega il consigliere relatore dott. Costa — il 15 gennaio 1965 quando furono dichiarati falliti i due negozi di elettrodomestici di cui era titolare, e venne iniziato un procedimento per bancarotta fraudolenta. Subito dopo si fece avanti una ditta di Verona per denunciare che il Balentinu, suo rappresentante, aveva arbitrariamente stornato a proprio profitto 14 carrelli per radio e televisori. Le cose subirono ulteriori complicazioni quando emerse che il fallito aveva apposto la firma falsa su nove cambiali, su altre due aveva leggermente «ritoccato» l'importo segnato, trasformando cinquantamila lire in mezzo milione e, secondo l'Accusa, avrebbe inoltre falsificato un'altra partita costituita da venti e più effetti cambiari.

Nel frattempo, venne dichiarata fallita anche sua sorella Rosaria, proprietaria di altro negozio di elettrodomestici, e secondo l'Accusa il Balentinu, che era procuratore dell'azienda, avrebbe occultato al fallimento parte dei beni e non avrebbe indicato al curatore un locale che era sul retro del negozio, nel quale sarebbe poi entrato dopo avere rimosso i sigilli apposti d'ufficio sulla porta. Convocato dal giudice istruttore, il Balentinu negò tutti gli addebiti, tranne un'ipotesi di falso in cambiali, quello cioè inerente i nove effetti. Fu comunque incriminato per i reati di cui abbiamo già detto.

Mancando il ricorrente prende la parola il P.G. il quale, dopo avere analizzato il coacervo di fatti, sostiene che il ricorso del suo ufficio è pienamente fondato, e pertanto propone che il contumace venga riconosciuto colpevole anche di violazione aggravata di sigilli e condannato a tre anni di reclusione e 150 mila lire di multa. Il difensore, avv. Pedroni del Foro di Gorizia, sollecita una riduzione della pena inflitta per il falso in cambiali, assoluzione dall'appropriazione indebita e assoluzione pure dall'accusa di violazione di sigilli.

Riformata la sentenza dei primi giudici, la Corte riconosce il Balentinu colpevole di violazione di sigilli, e concesse le «generiche», ridotta inoltre la condanna per il falso e applicata l'amnistia per l'appropriazione indebita, dichiara condonate parte della reclusione e l'intera multa e determina la pena complessiva in un anno di reclusione.

Sciopero alla fornace

Nella giornata di ieri — informano la CISL e la CGIL — la direzione della Fornace di Vallenoghera ha sospeso dal lavoro 10 operai, motivando il provvedimento con la «crisi del settore». I rappresentanti sindacali Degrassi (CISL) e Gombac (CGIL) nel corso dell'assemblea dei lavoratori hanno puntualizzato la situazione, rilevando che il numero degli occupati è stato ridotto in quest'ultimo periodo di altre 30 unità e che la direzione ha deciso unilateralmente, l'attuale sospensione dei 10 lavoratori. Pertanto i lavoratori — non riconoscendone valida la motivazione — hanno deciso in segno di protesta di respingere il provvedimento aziendale, proclamando l'agitazione aziendale con effettuazione di scioperi articolati già iniziati nel pomeriggio.

Sulla «visita» notturna nel cantiere edile

Nella cronaca di un processo a carico di quel tale che si introdusse nottetempo nel recinto di un cantiere, siamo incorsi in un involontario errore: la ditta «visitata» è la società Carena che ha in corso di esecuzione in Foro Ulpiano la nuova sede del Consiglio regionale, e non già il «garage sotterraneo», la cui realizzazione è affidata ad altra impresa.

Il primo numero del «Volontario d'Italia»

Ha iniziato le pubblicazioni, in elegante veste tipografica, «Il volontario d'Italia», periodico mensile dell'Associazionale Nazionale Volontari di Guerra, con sede a Roma viale XXI Aprile n. 34. E' diretto da Maurizio Mandel, Gaetano De Rossi e Fernando Gori. Il primo numero reca articoli di Luigi Baraldo, Antonio Pepe e un patriottico saluto del presidente nazionale dell'Associazione, colonnello Fabio Zirulia, nonché rubriche, corsivi e interessanti fotografie che illustrano le gesta del volontarismo italiano.

Bando di concorso dell'Accademia di P.S.

Con decreto ministeriale dd. 5 gennaio 1971, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 26 febbraio 1971, è stato indetto un pubblico concorso per esami per l'ammissione di 60 allievi ufficiali al primo anno dello VIII corso dell'Accademia del Corpo delle Guardie di P.S.

Le domande di ammissione, redatte su carta da bollo conformemente al modello allegato al bando di concorso, firmate dagli interessati e, qualora il concorrente sia minorenne e non rivesta la qualifica di militare alle armi, controfirmata dal padre o da chi esercita la patria potestà, devono essere indirizzate al Ministero dell'Interno (Direzione Generale della Pubblica Sicurezza - Divisione forze armate di polizia - Servizio ufficiali) e devono pervenire alla Prefettura delle rispettive province di residenza entro il 31 maggio 1971.

ESPONENTI DELLE SEGRETERIE DA MASUTTO

Richieste sindacali in materia di edilizia

Facendo seguito agli impegni assunti dal Presidente Berzanti con le segreterie regionali della CGIL, della CISL e della UIL l'assessore regionale ai lavori pubblici Masutto, si è incontrato nei giorni scorsi con i responsabili delle tre organizzazioni sindacali per trattare i problemi inerenti la politica edilizia.

I sindacati hanno illustrato all'assessore Masutto i punti fondamentali cui si articolano le loro richieste, prima fra tutte la elaborazione di una legge organica in materia di edilizia popolare che garantisca un efficace coordinamento tra tutti gli enti che operano nel settore e inoltre definisca la politica degli investimenti.

I rappresentanti sindacali hanno altresì sollecitato che il coordinamento dell'attività, da parte dell'assessorato regionale dei lavori pubblici, deve far perno: a) sulla utilizzazione immediata di tutti gli stanziamenti già previsti per l'edilizia pubblica e abitativa; b) su un maggiore intervento pubblico regionale per la costruzione di un numero di abitazioni — da destinarsi all'affitto — tale da soddisfare le urgenti necessità dei lavoratori; c) sulla programmazione dell'investimento secondo le scelte che devono essere predisposte dal piano urbanistico regionale; d) su un più cospicuo ed incisivo intervento regionale nei confronti degli enti locali per promuovere e favorire la acquisizione e l'urbanizzazione delle aree da destinare all'edilizia popolare.

A conclusione dell'incontro, lo assessore Masutto ha preso atto delle proposte confermando l'impegno dell'amministrazione regionale a sviluppare, alla luce di tali indicazioni, una politica pienamente rispondente alle esigenze sociali connesse al problema della casa.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 14 marzo gita sciatoria a Campolongo. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 14 marzo gita sciatoria a Cima Sappada - Sappada. Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 14 c.m., con partenza alle ore 6.15 dalla Stazione centrale FF.SS., escursione a Venzone con salita del monte Ledis e traversata per rivoli bianchi, Sella S. Agnese a Gemona. Programma dettagliato ed iscrizioni entro sabato 13 c.m. presso la sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - G.A.R.S. — Venerdì 12 c.m. alle ore 20 in prima e alle ore 20.30 in seconda convocazione assemblea generale ordinaria del Gruppo nella sede sociale di piazza Unità d'Italia 3.

Interruzione dell'energia sabato nel Muggesano

L'ENEL rende noto che sabato 13 marzo, tempo permettendo, per lavori sulle linee ad alta tensione, verrà sospesa la erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8 alle 17 nelle zone di Rabuiese, Vignano e Plavia, compresi i posti di blocco.

Sabato la partenza della «C. Colombo»

La turbonave «Cristoforo Colombo» della Società Italia scioglierà gli ormeggi dalla Stazione Marittima sabato 13 marzo alle ore 10. L'imbarco dei passeggeri sul transatlantico avrà inizio alle ore 8.30.

Il Sindaco ha istituito, con propria ordinanza, il divieto di transito sulla salita Monte Valerio ai veicoli aventi un peso a pieno carico superiore a tonnellate 2,5.

Domani, alle ore 20, nella sala di via Madonnina 19, avrà luogo, a cura del Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», una conferenza del prof. Ignazio Delogu su: «La Spagna di Franco e le nazionalità oppresse». Seguirà il dibattito.

PREVISIONI DEL TEMPO

POCO NUVOLOSO

POCO NUVOLOSO

INCERTO

Al Nord ed al Centro poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti sulle Alpi ove si potranno avere nevicate; sul tardo pomeriggio tendenza a graduale aumento della nuvolosità a partire dalle regioni nord-occidentali.

Temperatura: in diminuzione sulle regioni centro-settentrionali.

Venti: al Nord e al Centro deboli o moderati intorno Nord; al Sud e sulle isole intorno Ovest tendente a Nord-Ovest sulla Sardegna.

Mari: bacini centro - settentrionali poco mossi, bacini meridionali mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 14; Verona —3, 10; Trieste 2, 8; Venezia 0, 8; Milano —4, 11; Torino —4, 12; Genova 4, 12; Bologna —2, 10; Firenze —4, 11; Pisa —3, 12; Ancona 2, 9; Perugia —1, 8; Pescara —1, 9; L'Aquila —4, 6; Roma Nord —2, 12; Roma Fiumic. 0, 12; Campobasso —2, 4; Bari 2, 9; Napoli 3, 11; Potenza —1, 3; S. Maria di Leuca 7, 12; Catanzaro 5, 8; Reggio Calabria 6, 14; Messina 10, 15; Palermo 10, 13.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

OGGI «PAGLIACCI» E «AMOR BRUJO»

Tutta per Gades la serata di domani



Antonio Gades assieme alla prima ballerina Cristina Hoyos

Come annunciato, questa sera, al Teatro Verdi, con inizio alle 20.30 e in turno di abbonamento C per platea e palchi, A per galleria e loggione, avrà luogo la terza rappresentazione di «Pagliacci» di Leoncavallo e del balletto «El amor brujo» di de Falla, entrambi diretti da Ferruccio Scaglia.

Antonio Gades e il suo balletto, impegnati nell'«Amor brujo», avranno, domani, la serata tutta per loro. E' stato infatti possibile, approfittando della presenza della Compagnia di Gades a Trieste, programmare uno spettacolo, straordinario e fuori abbonamento, con il quale il prestigioso complesso spagnolo si è posto all'ammirazione del pubblico internazionale.

La prima parte dello spettacolo comprende vari tipi di balli tipicamente spagnoli, su musiche di Infante, Barrado, Turina, Albeniz e Jemenez. La seconda parte è costituita da una «Suite» di flamenco composta da Barrado.

La rappresentazione di domani sera inizierà alle 21.

Alla biglietteria del Teatro (tel.24988) continua la vendita dei biglietti sia per la rappresentazione odierna che per quella di domani.

Lana - Repini al Centro di fisica

Si è svolta felicemente ed è stata un'iniziativa indovinata quella di ospitare una manifestazione musicale al Centro internazionale di Fisica Teorica di Miramare. Se, da un lato, è stata offerta ad alcuni appassionati, abituali frequentatori delle nostre sale da concerto, l'occasione di conoscere la Sede di un Istituto così qualificato, grazie al quale la città di Trieste è stata associata agli ancora imprevedibili sviluppi della branca nucleare, dall'altro gli scienziati e famiglie che in esso operano hanno ricevuto il benefico e vitale alito che solo la buona musica sa distribuire e pochi eletti possono recepire.

Su una pedana allestita in quell'aula dove solitamente in seminari di scienza si intrecciano gli idiomi più disparati, si è imposto il linguaggio universale di tre capolavori della letteratura musicale da camera per violoncello e pianoforte: la prima Sonata di Brahms, quella di Debussy e quella di Sciostakovich.

Ne sono stati ambasciatori signorili ed interpreti degni Libero Lana e Roberto Repini; la loro arte, vieppiù adeguata al respiro di vaste platee, è apparsa di un'immediatezza ancora più pregnante e di un'intensità quasi tangibile, e sono stati quasi senza soluzione di continuità i momenti di totale presa: dalla scioltezza dell'Allegro alla levità del Minuetto brahmsiani, dall'emotività della serenata debussiana, al vigore degli accenti imposti dalla scrittura di Sciostakovich.

Libero Lana e Roberto Repini sono stati intensamente applauditi e fatti segno di un vibrante riconoscimento.

C. G.

Richard Castellano, uno dei cinque candidati all'Oscar come migliore attore non protagonista, è stato aggiunto al «cast» del film «Il padrino», nel ruolo del capobanda Peter Clemenza.

FESTIVAL SPORTIVO

Cortina ha chiuso

Cortina, marzo

Chissà se è davvero possibile giocare al pallone senza la sfera di cuoio rigonfia d'aria, come prometteva il titolo d'uno dei film sovietici presentati alla 27.a edizione del festival di Cortina, conclusosi sabato scorso con la cerimonia di premiazione? «Foot-ball senza pallone» si chiama quel documentario firmato congiuntamente da G. Kandelaki e L. Sikharulidze. E non tratta d'un nuovo sport, come si potrebbe credere, bensì d'un modo diverso di concepire il cinema dedicato alle discipline agonistiche. Con un autentico lampo di genio, i due autori han costruito un documentario su una partita di calcio, senza mai mostrare la sfera e inquadrando con un montaggio d'effetto psicologico ed insieme esilarante solo i giocatori, le loro espressioni.

La delusione del portiere per un gol avversario andato a segno, l'esultanza di chi ha segnato, i piccoli trucchi, quando l'arbitro è distratto, per «marcare» l'avversario in maniera poco leale... Il tentativo di rinnovare sul piano narrativo, oltre che formale, senza comunque perdere mai di vista l'uomo che rimane in ogni sport, in ogni forma competitiva l'autentico e unico vero protagonista, codesto cinema specialistico che illustra la pratica di ogni sport possibile e immaginabile cercando di catturare l'interesse dello spettatore.

Cortina coi suoi schermi annualmente accesi lungo l'arco di una settimana, è ormai maestra in questo senso. Se in un ipotetico elenco si dovesse enumerare tutti gli sport che sono stati oggetto dei film presentati fin dalla sua prima edizione (è il secondo festival italiano, per anzianità, dopo quello di Venezia), il compilatore si troverebbe in un bell'imbarazzo.

Una delle cose cinematograficamente più belle l'ha ad esempio presentata la produzione statunitense, relativa appunto ad uno sport inconsueto: quello che prevede, in un'arena affollata di spettatori, il tentativo da parte di cow-boys un tantino matti di cavalcare dei recalcitranti e possenti tori. Si chiama *Rodeo*, e riesce con un gioco giustificato delle immagini, con l'uso misurato del rallentatore alternato a momenti di furibonda lotta tra l'uomo e l'animale, a darci l'esatta misura di questa competizione impari, di fronte alla quale gli spettatori letteralmente impazziscono, urlano, incitano. L'uomo nonostante si tenga saldamente legato al toro, viene implacabilmente disarcionato, buttato a terra e — se non intervengono i clowns di turno: pagliacci pitturati come al circo, ma vestiti da cow-boys, lì presenti per far ridere e per distrarre soprattutto l'animale nel momento critico — incornato con pericolo di vita.

Un bel film. Uno degli oltre sessanta di questo festival ricco d'imprevedibilità come un caleidoscopio inesauribile.

Gianni Venantino

«IL GRUPPO» AL POLITEAMA ROSSETTI

Clizia cede il passo alle farse di Brecht

Oggi e domenica la commedia di Machiavelli Domani e sabato «Lux in tenebris» e «Nozze»

Dopo l'odierna replica serale della commedia «Clizia» di Nicolò Machiavelli (che tornerà in scena domenica pomeriggio) gli attori del «Gruppo», ospiti del Politeama Rossetti, presenteranno domani e sabato, sempre con la regia di Roberto Guicciardini, un altro spettacolo del loro repertorio per il quale scene e costumi sono stati ideati da Lorenzo Ghiglia: «Le farse di Brecht».

Ormai accade piuttosto di rado che una compagnia proponga più di un testo al pubblico della medesima città; ciò che, fino a qualche anno fa (si ricordino le vecchie stagioni di prosa al «Verdi») era abituale per la gente di teatro, oggi è diventato eccezione. Quindi la compagnia associativa «Il Gruppo» si distingue — e gliene va dato atto — per l'impegno che dimostra nel voler stabilire con gli spettatori del Politeama un rapporto particolarmente proficuo dal punto di vista culturale.

Dal canto suo, il Teatro Stabile di prosa, intende favorire l'iniziativa offrendo, oltre ai normali sensibili sconti riservati ai propri abbonati, specialissime riduzioni a coloro che assisteranno sia alla «Clizia» sia alle «Farse».

Lo spettacolo di Bertolt Brecht la cui prima rappresentazione è annunciata per domani con inizio alle 20.30 consta di due lavori entrambi scritti nel 1919: il praticamente inedito «Lux in tenebris» e «Nozze piccolo borghesi» messo in scena nel 1926. La traduzione dei due atti — caratterizzati da un vivacissimo ritmo comico — è di Giorgio Zampa; le canzoni, su testi di Brecht, portano la firma del musicista Sergio Liberovici.

La clavicembalista Heiler all'Istituto germanico

Domani, con inizio alle ore 21, all'Istituto Germanico di Cultura avrà luogo l'atteso concerto della clavicembalista Ingrid Heiler, che cinque anni fa, al suo primo incontro con il pubblico triestino nella stessa sede, in Duo con il flautista Günter Höller.

La signora Heiler, che vinse ben tre concorsi, fa oggi parte del ristretto gruppo dei «grandi» della sua specialità. Con lo strumento di sua proprietà, dotato di un suono di particolare bellezza, ha dato concerti in Germania ed in altri paesi europei. Il pubblico e la stampa sono concordi nell'ammirare in particolar modo il suo istinto per il timbro sonoro, la sua innata musicalità e l'intensità della sua forza creativa.

Günter Höller, flauto solista della «Cappella Coloniensis», ha dato concerti nei maggiori centri musicali del mondo intero. Nella schiera non piccola dei flautisti di classe, egli si distingue, secondo il giudizio della critica internazionale, per lo alto suo virtuosismo nonché per la bellezza del suono e il calore espressivo.

«I F» di Anderson oggi al Cineforum

Il Cineforum triestino comunica che oggi 11 marzo nella Sala del Cinema Astra di Roiano si proieterà alle ore 18 e alle ore 20.30 il film «I F» di Lindsay Anderson.

Rarità d'avanguardia oggi alla «Cappella»

Questa sera e domani alle ore 21 al Centro La Cappella Underground di via Franca 17, tel. 61668, viene presentato il rarissimo film d'avanguardia «I sogni che il danaro può comprare», realizzato nel 1944-46 da Hans Richter e altri cinque celebri artisti, riuniti a New York durante la guerra, Fernand Léger, Max Ernst, Alexander Calder, Marcel Duchamp, May Ray.

L'eccezionale programma — si tratta dell'unica copia del film esistente in Europa, proiettata per gentile concessione dello stesso Richter — verrà brevemente introdotto dal critico Paolo Cardazzo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Questa sera alle ore 20.30 terza rappresentazione de «I Pagliacci» di Leoncavallo e del Balletto «El amor Brujo» di Manuel de Falla. Direttore il m.o Ferruccio Scaglia. Turno di abbonamento «C» per platea e palchi, «A» per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 21, rappresentazione straordinaria, fuori abbonamento, del Balletto spagnolo di Antonio Gades. In programma balletti su musiche di autori spagnoli. Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti (tel. 23988).
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «Clizia» di Machiavelli con «Il Gruppo», regia di R. Guicciardini; scene, maschere e costumi di L. Ghiglia. Lo spettacolo sarà replicato domenica (16.30). Domani e sabato la compagnia presenterà «Le farse di Brecht». Riduzioni per abbonati e sconti speciali per chi assiste ad entrambi gli spettacoli. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
POLITEAMA ROSSETTI. Domani (20.30) e sabato: «Le farse di Brecht» («Lux in tenebris» e «Nozze piccolo borghesi») con la compagnia «Il Gruppo»; regia di R. Guicciardini; scene e costumi di L. Ghiglia. Riduzioni per abbonati e sconti speciali per chi assiste anche allo spettacolo «Clizia» in programma stasera e domenica pomeriggio. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17). Oggi e domani alle ore 21: «I sogni che il denaro può comprare» (1944-46) di H. Richter, Max Ernst, F. Léger, A. Calder, M. Duchamp, Man Ray. Solo stasera il film verrà presentato dal critico Paolo Cardazzo.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Le foto proibite di una signora per bene». Un thrilling eccezionale in technicolor con Dagmar Lassander e Pier Paolo Capponi. Vietato ai minori di anni 18. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
EXCELSIOR. 15 - 22.10: «Morte a Venezia» con Bjorn Andresen, Dirk Bogarde, Mark Burns, Silvana Mangano e Romolo Valli. Regia di Luchino Visconti. Technicolor.
FENICE. 16, 18, 20, 22.10: «L'uomo dalle due ombre» con Charles Bronson, Liv Ullmann e James Mason. Technicolor.
GRATTACIELO. 16. Peter O'Toole è «L'uomo che venne dal Nord». «Come Bullit... più di Bullit!». Un nuovo capolavoro di Peter Yates. Spettacolare technicolor.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «Un ombrello pieno di soldi» con Jean Gabin, Liselotte Pulver, Curd Jurgens. Technicolor Techniscope.
RITZ. 15.30 ult. 22: «Un uomo, oggi». Paul Newman, Joanne Woodward e Anthony Perkins in un film di scottante attualità. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

ALABARDA. 16.30: «America così nuda, così violenta». Colorscope di S. Martino. Il film che vi darà il brivido di una nuova agghiacciante emozione, svelando i segreti inconfessabili che attanagliano il nuovo mondo. Vietato ai minori.
AURORA. 16.30, 19, 22. Kirk Douglas e Henry Fonda nel colossale technicolor: «Uomini e cobra». Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 16. III settimana. A richiesta proseguono le repliche del technicolor: «La moglie del prete» con S. Loren e M. Mastroianni. Per tutti. Straordinario successo.
CRISTALLO. 16. A richiesta riprendono le repliche di «Città violenta» l'ultima travolgente interpretazione di Charles Bronson. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Lesbo» in technicolor. Avventure galanti di una donna affascinante! Facili tentazioni ed amori proibiti in un ambiente meraviglioso invitante al naturismo, con Carla Romanelli e Steven Ted. Vietato ai minori.
IMPERO. 16: «Soldato blu» con C. Bergen e P. Strauss. Technicolor. Viet. min. 14 anni. Enorme successo.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «L'ultimo Sopan». Splendida avventura con Stewart Granger. Technicolor. Topolino. Ambiente riscaldato.
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «La caduta delle aquile» con George Peppard, Ursula Andress e James Mason. Vietato ai minori di 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor «Concerto per pistola solista». Anna Moffo, Evelyn Stewart, Peter Baldwin, Gastone Moschin. Il capolavoro di Michell Lupo. Viet. min. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «5 figli di cane». Straordinario poliziesco in technicolor con W. Preston. Viet. min. 14 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Oliver!», dall'immortale romanzo «Oliviero Twist» di Charles Dickens, un film favoloso. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Stephane, una moglie infedele». Dramma e suspense in un capolavoro di Chabrol. Technicolor con Stephane Audine. Vietato ai minori di anni 14.
ARISTON. 16: «La gatta sul tetto che scotta». Riedizione dell'affascinante technicolor con Paul Newman, Elizabeth Taylor e Judith Anderson.
ASTRA. Questa sera alle ore 18 e 20.30 per, il Cineforum triestino «If» di Lindsay Anderson.
IDEALE (Piazzale San Giacomo). 16, ult. 21.30. Technicolor: «El Cid» con Charlton Heston, Sofia Loren e Raf Vallone. Capolavoro!
LUMIERE. Sabato: «Angelica e il gran sultano».

MARCONI. 16: «I diavoli della guerra». Technicolor con Guy Madison, Pascale Petit. Un grande film di guerra. Domani «I due maghi del pallone».
OPICINA. 18: «L'amore attraverso i secoli».
RADIO. 16: «Giovinezza, giovinezza». Capolavoro con Alain Noury e Katia Moguy.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Non uccidevano mai la domenica». Cinemascope in technicolor con George Mahari, Silvia Syms e Jack Palance. Capolavoro western. Solo oggi.

UDINE

ARISTON. 15: «Stanza 17-17 palazzo delle tasse - ufficio imposte». Colori.
CAPITOL. 15: «La figlia di Ryan». A colori. V.m. anni 14.
CENTRALE. 15: «Una lucertola con la pelle di donna». Colori. V.m. 18 a.
ODEON. 15: «L'uomo dalle due ombre». A colori.
PUCCINI. 15: «Lo chiamavano Trinità». A colori.
DIANA. 18: «Brucia ragazzo, brucia» A colori. Vietato minori 18 anni.
FRIULI. 18: «Indagine su un parà accusato di omicidio». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico scomparso in Africa?». A colori.
ROMA. 18: «Italian Secret Service».

GORIZIA

CORSO. 17. «La califfa», con U. Tognazzi e R. Schneider. Colori. Viet. min. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Dossier 212. Destinazione morte», con K. Kinski e L. Palmer. Viet. min. 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Gli occhi del testimone» con S. Mc Queen e M. Mc Carthy. Viet. min 16 a. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «All'inferno per l'eternità», con J. Hunter e D. Janssen. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «L'impossibilità di essere normale» con E. Gould e C. Bergen. Colori. V.m. 18 a. Ult. 21.30.

PORDENONE

VERDI. 17: «Delitto ad Oxford».
CRISTALLO. 17: «La moglie del prete». In technicolor.
SUPERCINEMA 17: «Venere tatuata».

CORDENONS

VERDI. 17: «Franco e Ciccio ladro e guardia». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Anonimo veneziano».
ZANCANARO. 17: «Zona 421 Manila».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: Mia nipote la vergine», con Edwige Fenech, Fred Williams e Ruth Maria Kubitschek. Technicolor. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE. «Intrigo pericoloso».

CORMONS

ITALIA. «Una pelle più calda del sole», con Valerie Legrange e Paul Guers.
NUOVO. «Le vergogne del mondo»

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «L'ultimo mercenario», con Ray Danton e Pascal Petit. A colori.
AZZURRO. 17.30: «I magnifici sette», con Yul Brinner. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Dingus, quello sporco individuo», con Frank Sinatra. Western a colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Violenza al sole».

RONCHI

RIO. «Non torno a casa stasera».

PALMANOVA

ITALIA: «Dov'è Jack?».
GARIBALDI: «Relazioni proibite».

GEMONA

SOCIALE. «Una storia d'amore».

TARCENTO

MARGHERITA. «Femina ridens».

TRICESIMO

MODERNO. «Germania 7 donne a testa».

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua francese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Il giovedì; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15) Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17) Giornale radio; 18.15: Music box; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Primo piano; 19.30: Velluto di Roma, divagazioni musicali; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Appuntamento con Al Bano; 21: Tribuna sindacale; 21.30: La staffetta; 21.45: Teatro anno 24; 22.10: Direttore Rafael Kubelik; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Shirley Bassey e Annibale; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (2.a p.); 9.50: «Un albero cresce a Brooklyn», di Betty Smith; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30) Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Canzoni di Sanremo; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: La rassegna del disco; 15.30: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 15.40: Classe unica; 16.05: Pomeridiana - nell'interv. (16.30 e 17.30) Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long playing; 18.30: Speciale sport; 18.45: I nostri successi; 19.02: Quattordicimila 78; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Braccio di ferro; 21: Musica 7; 22: Il disconario; 22.30: Giornale radio; 22.40: «La portatrice di pane», di X. de Montepin; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal V Canale della Filodiffusione, Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di Giovanni Gabrielli; 10: Concerto di apertura; 11.15: Tastiere; 11.30: Il 900 storico; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Il maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 14: Due voci, due epoche; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto del soprano M. Pobbe e del pianista G. Favaretto; 16: Musiche di G. Setaccioli; 16.15: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma - Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 18: Notizie del terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: «L'annuncio a Maria», di P. Claudel; 21.10: Giornale del terzo; 21.40: «Guerra e pace», di S. Prokofiev.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere: L'uomo e il lavoro.
13.00: Io compro, tu compri.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti: Corso di francese (II).
14.30: Corso di tedesco
15.00: Ciclismo: Tirreno-Adriatico. Pescasseroli: Arrivo della seconda tappa: Fiuggi-Pescasseroli. Abetone: Sport invernali.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Fotostorie: Il fuoriclasse.
17.15: I doni del vento del Nord.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: I forti di Forte Coraggio: Il nuovo maggiore.
18.15: Racconta la tua storia.

RITORNO A CASA

Gong
18.45: «Turno C»: Attualità e problemi del lavoro.
Gong
19.15: Sapere: Pratichiamo uno sport.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Tribuna sindacale.
Doremì
21.30: Storie italiane: «Diversa dagli altri».
22.30: Eurovisione: Hockey su ghiaccio: Italia-Germania Est, da Le Chaux-De-Fonds (Svizzera). Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.30: Rischiatutto. Gioco a quiz.
Doremì
22.30: Boomerang: Ricerca in due sere.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Come un juke-box, i dischi dei nostri ragazzi, a cura di Giancarlo Deganutti; 15.50: Pareri non richiesti, di Giorgio Voghera (3.a trasmissione); 16: «La fontana», un atto in tre quadri di Mario Nordio, musica di Mario Bugamelli; 16.40: I solisti di musica leggera; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Canta F. Hardy; 8.15: Barocco in musica; 8.45: Melodie; 9: Leggiamo insieme: «Sul far del giorno» di Italo Calvino; 9.15: Il complesso di Peter Piccinini; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke box; 10.30: Il complesso Maxim Saury; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Di melodia in melodia; 11.15: Cantano The Modernaires; 11.30: Cori e balletti da opere; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Hits domani; 14: Notiziario; 14.05: Itinerari - Informazioni turistiche; 14.15: Canta Billy Stewart; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti, le vostre melodie; 17.30: Radioscena: «Questequel» di Ciril Kosmac; 18.15: W. A. Mozart: Serenata in sol magg. Eine kleine Nachtmusik»; 18.30: Mondo del disco; 19.15: Notiziario; 22.15: Motivi romantici; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 17.25, 20, 22.25; 9.35: La TV a scuola; 15.35: La TV a scuola (replica); 16: «Erazem e il vagabondo», trasmissione per i ragazzi; 16.40: Campionati mondiali di hockey su ghiaccio: Jugoslavia - Italia (2.o e 3.o tempo); 18.30: Rassegna del folklore 70; 19: Enciclopedia; 19.20: «Tutta la vita in un anno», serie umoristica con Milen Dravic; 20.35: Dialoghi; 21.35: «Gli inflessibili», telefilm poliziesco americano, con Robert Stack.

BORSE E MERCATI

MILANO: CONTRASTANTE

Milano, 10

Gli alleggerimenti in vista delle prossime scadenze tecniche hanno provocato un certo contrasto. L'andamento della seduta però non ha registrato variazioni di fondo rispetto alla vigilia, se si eccettua un persistente interessamento sui valori del gruppo Sindona. In apertura, la tenuta di fondo era buona, con un risollevamento più marcato sulle Montedison fra i valori pilota, che hanno tenuto un contegno particolarmente resistente. Più deboli, per contro, le Olivetti e alcuni chimici, mentre i finanziari presentavano un quadro irregolare. Nel «durante», i prezzi oscillavano entro margini ristretti, a eccezione di un indebolimento delle Viscosa e di un rinnovato interessamento delle Interbanca.

Il listino di chiusura risulta molto vicino a quello di ieri, con movimenti di una certa ampiezza solo per pochi valori. In particolare denunciano buone plusvalenze le Cascami, Caffaro, Comit, Gavardo, Incendio, Interbanca, Linificio, Nord Milano, Pacchetti, Rossari, Smeriglio, Talmone, Man. Tosi, Trafilerie ed Unione Manifatture, più deboli, per contro, le Breda, Certosa, Donzelli, Habitat, E. Marelli, Gas Napoli, Terni, le due Viscosa e Westinghouse.

Contrasto con un buon assorbimento delle offerte il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 30.000.000; Buoni del Tesoro 105 milioni; obbligazioni 948.411.800; azioni 2.803.000.*

DOPOBORSA - Ulteriore interessamento sulle Pierrel (12.300-12.350); Pacchetti (920-923); Talmone (2930-2970); Rossari (1810-1830). Il resto dei titoli è stimato sulla base del listino. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerc. Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	9-3	10-3
Alimentari		
Eridania	2040	2060
Es. Molini	257	249
Motta	2651	2650
Rom. Zucc.	184	180
Rom Zucc. pr.	381	381
Talmone	2400	2820
Assicurativi		
Generali	64380	64460
Ass. Milano	18255	18250
Ass. Mil pr.	13175	13150
Ass. Torino	16730	16690
Ass. Torino pr.	12960	12951
L'Abeille	15200	15230
Fond. Incendio	14320	14598
Fond. Vita	28450	28330
L'Assicuratrice	118000	118250
Ras	71610	71990
S.A.I.	34600	34620
Bancari		
Comit	20000	20200
B. Roma	20600	20650
Credit	2074	2090
Mediobanca	79010	79100
Chimici		
Anic	1006.50	1001
Brioschi	16150	16150
Gas Napoli	700	660
Caffaro	328	334
Erba	9690	9580
Erba pr.	4550	4550
Italgas	1058	1070
Lepetit ord.	8150	8130
Lepetit pr.	8095	8010
Liquigas	221.25	220
Mira Lanza	37410	37700
Montedison	846	856
Petrolifera	3090	3040
Pibigas	—	—.—
Pierrel	11920	12050
Rumianca	890	894
Saffa	3970	3950
Sarom	998	989
Siossigeno	2849	2890
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1335	1345
E. Marelli	522	500
Sip	2697	2675
Tecnomasio	867	861
Terni Nuova	167	160.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1799	1790
Bastogi	2162	2171
Breda	2470	2420
Finmare	320.25	320.25
Finsider	495	500
Generalfin	790	790
Gim	3820	3839
IFI pr. pro rata	7580	7490
IFI pr.	29500	29095
Invest	3000	2998
Italpi	2085	2073
La Centrale	5580	5550
Pirelli & C.	2570	2585
Sme	1920	1915
Stet	2949	2953
Sviluppo	2688	2689
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2665	2665
Beni Stab.	3110	3080
Bonif. Ferraresi	1269	1269
Certosa	3240	3100
Co Ge	14050	14000
Edilcentro	898.75	903.50
Imm. Roma	358	356
Habitat	3000	2900
In. Edilizia	3210	3210

TITOLI	9-3	10-3
Milano Cen.	20400	20450
Risanamento	6970	6980
SACIE pr	722	730.50
Silos Gen	1750	1730
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1325	1285
Fiat	2644	2639
Fiat pr.	1860	1865
Nebiolo	412	412
Olivetti ord.	2820	2778
Olivetti pr.	2691	2690
Tosi Franco	7080	7190
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3501	3499
Acc. Falck pr.	3501	3495
Broggi-Izar	891	890
Dalmine	531	540
Ilssa-Viola	3201	3191
Italsider	670.50	670
Magona	2530	2549
Metal. Italiana	3770	3798
M. Amiata	2898	2899
Pertusola	2430	2450
Siele	4775	4782
Trafilerie	930	949
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3100	3055
Centenari Zin.	303	300
Cot. Cantoni	14749	14650
Olcese	277	277
Cucirini	5340	5340
De Angeli	7190	7149
Cascami Seta	4250	4450
Fisac	419	423
Lanerossi	2580	2580
Gavardo	1610	1670
Scotti	176	173.50
Linificio	450	466.50
Marzotto pr.	1206	1204
Rossari & Varzi	1550	1610
Rotondi	23890	23890
Man. Tosi	1150	1210
Pacchetti	887	914.75
Snia Visc.	2858	2830
Snia pr.	2151	2055
Tilane	299	299
Unione Manifatt.	14510	15490
Trasporti		
Alitalia priv.	13780	13800
Nord Milano	4310	4370
L'Ausiliare	2200	2195
Mittel	1999	1970
Diversi		
De Ferrari	1270	1270
Autostr. TO-MI	37600	38090
Cartiere Binda	29450	29450
» Burgo	13250	13250
» Donzelli	1300	1270
Cementir	1718	1705
Cer. Pozzi	177	170
Cer. Pozzi pr.	250	255
Cer. Ginori	615	611
Ciga	6264	6240
Acque Pot.	839	824
Eternit	2295	2270
Italcable	2827	2850
Italcementi	29430	25150
Cond. Acqua	682	681
Rinascente	301	300.25
Rinascente pr.	223	223.25
Mondadori pr.	3220	3240
Pirelli S.p.A.	2660	2641
Rejna	969	969
Smeriglio	140	150
SES	4040	4000
SGES	1720	1710
Terme Acqui	1353	1361

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		10 mar.
Rendita	5%	90.90
Ricostruzione	3,50%	82.90
»	5%	94.85
Redim. Trieste	5%	95.—
Riforma Fond.	5%	96.10
Redimibile '54	5%	91.40
Edilizia scol.	5,50%	91.10
Cert.Cr.Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	97.90
» » 1973	5%	96.30
» » 1974	5%	93.90
» » 1975 I	5%	94.05
» » 1975 II	5%	94.05
» » 1977	5%	93.85
» » 1978	5%	99.—
» » 1979	5%	87.—
A.FF.SS. 67/87	6%	86.55
» » » 68/88	6%	87.30
Op.Pub SS.A.	6%	88.70
» » SS.B. I	6%	86.50
» » SS.B II	6%	89.10
» » SS.B III	6%	86.—
» » SS C I	6%	85.90
» » SS C II	6%	86.—
» » SS C III	6%	85.25
» » SS aut I	6%	87.60
ENEL 1965 I	6%	88.80
» 1965 II	6%	86.90
» 1966 I	6%	87.05
» 1966 II	6%	86.60
» 1967	6%	86.45
» 1968 I	6%	86.40
» 1968 II	6%	86.40
» 1969/89	6%	92.60
ENEL Eur 1965	6%	91.70
ENI 1965 II	6%	87.40
IMI FinIndMan	6%	86.—
IMI Autos SS I	6%	98.05
IRI Sider I 1953	5,50%	80.80
Autostr.CC 63	5,50%	87.95
» » 65	6%	86.35
» » 67	6%	86.60
» » 68	6%	86.10
» » 68 II	6%	95.—
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	78.80
Op Pubbliche	5%	81.—
» »	5,50%	85.90
» »	6%	87.15
» ss I	6%	86.50

TITOLI		10 mar.
Op. ss. II	6%	87.—
» ss. III	6%	99.—
FF.SS 1952	5,50%	98.20
» 1953	5,50%	94.80
» 1955	5,50%	89.65
» 1959	5,50%	85.20
» 1960	5%	84.70
» 1961	5%	87.50
» 1965 I	6%	87.20
» 1965 II	6%	86.40
» 1966 I	6%	86.50
» 1968 II	6%	86.—
» 1967	6%	86.35
» 1969	6%	98.45
IMI XVIII	6%	95.80
» XX	6%	96.95
» XXI	5%	87.90
» XXII	5%	83.85
» XXIII	5%	85.—
» XXIV	5,50%	86.90
» XXV	6%	86.30
» XXVI	6%	86.40
» XXVII	6%	93.35
» 1964	6%	93.—
» Finan. 68		89.50
Cred. Nav.le 63	6%	91.90
» » 67	6%	88.90
ENI Gela	5,50%	88.50
» 1957	6%	99.10
» 1958	6%	99.—
» 1958/78	6%	94.50
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	90.20
» Sud 1959	6%	95.20
» Sud 1960	5,50%	90.90
» Sud 1961	5,50%	89.90
» Sud-IV	5,50%	87.15
» Sud V	5,50%	86.70
» Sud-VI	5,50%	87.35
» Sud VII	5,50%	91.20
» Sud VIII	5,50%	91.—
» Sud IX	6%	91.80
IRI 1956/74	6%	98.55
» 1957/75	6%	96.90
» 1958/74	6%	98.90
» 57/77 (XX)	6%	97.35
» 1958/78	6%	96.15
» 1959/79	5,50%	89.50
» 1960/80	5,50%	87.20
» 1961/86	5,50%	83.—
» 1963/83	5,50%	84.75
» 1964/82	6%	89.75
» 1965/83	6%	88.50
» Elet opt.	5,50%	95.40
Cart Timavo	7%	97.90

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,525; dollaro canadese 620,325; corona danese 83,242; corona norvegese 87,25; corona svedese 120,607; fiorino olandese 173,232; franco belga 12,545; franco francese 112,90; franco svizzero 144,46; lira sterlina 1506,05; marco tedesco 171,502; scellino austriaco 24,072; escudo portoghese 21,873; peseta spagnola 8,948.

Cambi delle banconote: dollaro USA 622,45; lira sterlina 1507,50; franco svizzero 144,75; franco francese 112,91; franco belga 12,54; marco tedesco 171,50; scellino austriaco 24,075; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 613; fiorino olandese 173,30; corona danese 83,25; corona svedese 120,53; corona norvegese 87,85; dinaro jugoslavo 37,50; dracma greca 19,75.

Metalli preziosi (prezzi indicativi): oro fino 770-785; platino 2500-3000; argento 32000-36000.

TRIESTE

Mercato in prevalenza cedente e senza affari. In denaro Bastogi, Finsider, Ras +30, Dalmine, Montedison. Stazionario il reddito fisso.

Bastogi 2170; Finmare 320; Finsider 500; Sip 2675; Sme 1915; Stet 2950; Ass. Generali 64400; Ass. Italiana 118200; Ras 72000; Gerolimich 7500; Premuda 40500; Tripcovich 38795; Marzotto priv. 1204; Viscosa ord. 2860; Viscosa priv. 2150; Dalmine 540; Italsider 670; Cantieri 60; Fiat ord. 2645; Fiat priv. 1870; Terni 166; Anic 1010; Liquigas 220; Montedison 858; Beni Stabili 3080; Immobiliare 356; Pirelli S.p.A. 2660; Rinascente 300; Rinascente priv. 223.

NEW YORK

Mercato debole: un'ondata di realizzi ha provocato una certa cedenza, mentre il volume dei titoli trattati è stato moderato. L'indice dello «Stock Exchange» ha chiuso a 54,75.

LONDRA

Tendenza positiva sulla spinta della speranza di solleciti interventi governativi in favore dell'economia. I fondi di Stato a lunga scadenza hanno particolarmente risentito di questo fattore positivo, registrando notevole richiesta, con aumenti fino a mezzo punto.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NUOVA LEGGE APPROVATA DALLA COMMISSIONE BILANCIO

Interventi per 110 miliardi a favore delle piccole industrie

Affidato all'I.M.I. un «esperimento di agenzia» per sostenere le imprese in difficoltà - Una nota d'allarme della Confindustria

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Interventi per 110 miliardi per favorire la riconversione e la ristrutturazione di imprese industriali sono stati approvati, in via definitiva, dalla commissione bilancio e partecipazioni statali della Camera, con l'intervento del ministro dell'industria, on. Gava.

La nuova legge si articola in tre titoli: il primo prevede il conferimento di 40 miliardi di lire all'IMI, da destinare — sulla base di direttive del C.I.P.E., che dovranno indicare i criteri di priorità in una visione organica territoriale e settoriale — a favore di imprese industriali per programmi che, anche mediante ristrutturazione, conversioni o fusioni, ne rafforzino l'efficienza.

Il secondo titolo prevede la costituzione di una società finanziaria, alla quale concorreranno l'IMI con 30 miliardi e l'IRI, l'ENI e l'«EFIM» con 10 miliardi ciascuno. Questa «finanziaria» avrà il compito di concorrere al mantenimento e all'accrescimento dei livelli di occupazione compromessi da difficoltà transitorie di imprese industriali, attraverso interventi da promuovere sulla base di piani di riassetto o anche la costituzione di società per la gestione o per rilevare le predette aziende industriali.

Il terzo titolo prevede, altresì, un ulteriore ed ultimo finanziamento di 10 miliardi per finanziamenti relativi a richieste di mutuo presentate sino alla data del 3 dicembre 1970, in base alle modalità previste dalla legge 18 dicembre 1961, concernente agevolazioni creditizie a favore di imprese industriali per l'attuazione di programmi di riconversione aziendale. Questa legge non opererà più perché sostituita da norme stabilite nel provvedimento approvato oggi, che prevede la possibilità di più organici ed efficienti interventi, non soltanto sul piano finanziario, ma anche sul piano tecnico e direzionale.

Al termine della riunione della commissione bilancio, il relatore, on. Magri (DC), che nella sua qualità di ministro propose il provvedimento varato oggi, ne ha sottolineato l'importanza e la novità. La legge — ha detto — attuerà un interessante esperimento di «agenzia» (affidata all'IMI) destinata ad operare nel campo dell'aggiornamento, della ristrutturazione e della riconversione di impianti industriali, oltre che ad organizzare meglio gli interventi a sostegno di imprese, sostanzialmente sane, ma in momentanee difficoltà, al fine di garantirne la continuità a tutela anche dell'occupazione operaia.

L'urgenza di tali interventi di sostegno di aziende in momentanea difficoltà trova riscontro in una nota diffusa proprio oggi dal Consiglio centrale per la piccola industria della Confindustria. La nota, riferendosi ai dati dell'indagine periodica sull'occupazione realizzata dal ministero del lavoro rileva che «il sistema della piccola industria si sta sgretolando». Secondo tale indagine, nei primi nove mesi del 1970 nella classe di stabilimenti con meno di 100 addetti si è verificato un calo di mille e 500 unità produttive ed una riduzione di circa 33 mila occupati.

Nel documento, indirizzato al governo e al parlamento, il Consiglio — riferisce un comunicato della Confindustria — individua le cause della «progressiva emarginazione della piccola industria nel troppo rapido aumento del costo globale del lavoro, che ha spezzato l'equilibrio produttivo delle imprese ad alta intensità di lavoro — quali sono in prevalenza le piccole aziende — e nella difficoltà di realizzare investimenti che consentano di riassorbire i maggiori costi con incrementi di produttività; difficoltà dovute alla persistente onerosità del credito ordinario, malgrado l'aumento della liquidità bancaria, alla insufficienza e al costo del credito a medio termine, alle scarse prospettive di utilizzabilità degli impianti — quelli esistenti sono già ora gravemente sottoutilizzati — collegate alle agitazioni sindacali, al comportamento dei lavoratori, alle nuove regolamentazioni del lavoro.

Gino Roberti

PETROLIO: TRIPOLI DÀ ALTRI TRE GIORNI

Tripoli, 10

Radio Tripoli ha annunciato che l'«ultimatum» posto dal Governo libico alle società petrolifere per trovare un accordo sui nuovi prezzi del petrolio è stato prorogato di tre giorni, l'accordo, perciò, dovra essere trovato entro domenica.

L'emittente libica, che ha riferito affermazioni fatte dal vice primo ministro Abdessalam Jalloud, ha precisato che il Governo libico ha respinto le offerte finali di prezzo fatte dalle società petrolifere, che le due settimane di colloqui svoltisi finora non hanno portato ad alcun risultato e che le due parti «sono più vicine al fallimento che al successo». (Italia)

Terzi in Europa nella produzione della petrolchimica

Roma, 10

L'Italia si è collocata al terzo posto per quanto riguarda il valore della produzione della petrolchimica di base fra i paesi della Comunità europea nel 1968. Su un totale complessivo CEE pari a 4,4 miliardi di dollari, all'Italia spetta il 18 per cento, che equivale a 800 milioni di dollari. Questa una delle conclusioni di uno studio condotto dall'Istituto statistico della CEE.

La quota maggiore è spettata alla Germania (45 per cento), con una produzione pari a 2 miliardi di dollari. Al secondo posto è stata la Francia (23 per cento), con una produzione pari a 1 miliardo di dollari. Dopo l'Italia vengono l'Olanda (12 per cento) e il Belbio (2 per cento), con produzioni pari rispettivamente a 500 milioni e a 100 milioni di dollari.

Dallo studio della CEE risulta anche che l'industria petrolchimica della Comunità ha avuto nel periodo 1960-68 un'espansione del 30 per cento all'anno, un tasso di aumento che non si ritrova in nessun settore dell'industria. Per quanto riguarda in particolare il 1968, l'industria petrolchimica è intervenuta per il 13-15 per cento nella produzione della chimica considerata globalmente.

E' tuttavia da notare che l'importanza reale della petrolchimica è nettamente maggiore di quanto le cifre sembrano indicare. Infatti, l'industria petrolchimica di base di cui si occupa lo studio della CEE non contiene né i prodotti farmaceutici, né le fibre artificiali, né i fertilizzanti, né altri prodotti che provengono, sia pure parzialmente, dalle basi petrolchimiche. *(Italia)*

SOLLECITAZIONI PER UNA POLITICA PIU' LIBERALE

Ostacoli in Italia ai «charter» atlantici

Una conferenza stampa a Roma di E. J. Daly presidente della maggiore compagnia del settore

Roma, 10

E. J. Daly, presidente e amministratore delegato della «World-Airways, nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi a Roma ha detto che l'Italia perde ogni anno milioni di «dollari turistici» a causa della politica restrittiva sui voli aerei. «Migliaia di americani sarebbero lieti di visitare l'Italia — ha detto Daly — ma possono permettersi di viaggiare solo su voli «charters». Se le vostre norme non consentiranno loro di raggiungere l'Italia in aereo, essi andranno certamente da qualche altra parte in Europa, nel Pacifico o nell'Asia sud-orientale».

Mr. Daly è giunto a Roma, nel corso del suo giro che lo porterà anche in altre capitali europee, con un gruppo di dirigenti della «World-Airways» per discutere l'intera questione dei voli «charters» a lunga percorrenza con esponenti governativi e con i responsabili dell'aviazione civile. La visita è stata suggerita dalla proposta avanzata dal «Civil Aeronautics Board» degli Stati Uniti di adottare in aprile nuove norme miranti a semplificare e facilitare le disposizioni che regolano i voli «charters» transatlantici. Questa nuova politica di liberalizzazione si applicherà tanto alle linee straniere che a quelle statunitensi.

In merito al possibile danno che deriverebbe alle aviolinee normali dall'istituzione di «charters», Mr. Daly ha asserito: «Le aviolinee che operano nel settore dei voli «charters» creano passeggeri per i servizi normali di linea. Offrendo a gruppi di passeggeri nuove possibilità di viaggi a basso costo con in aggiunta i vantaggi delle «inclusive tours», la «World» e altre aviolinee che operano nel settore dei voli «charter» in Europa e negli Stati Uniti hanno dato a milioni di persone la possibilità di apprezzare i piaceri dei viaggi internazionali.

«Le aviolinee normali — ha proseguito Daly — hanno realizzato i loro maggiori progressi nel periodo in cui si è sviluppata l'attività dei voli «charters». I freni imposti alla attività dei voli «charters» hanno solo l'effetto di limitare i viaggi turistici internazionali, sono nocivi al pubblico che viaggia e alle economie dei paesi che potrebbero trarre benefici da un forte traffico turistico». *(Italia)*

Accordo commerciale fra URSS e Turchia

Mosca, 10

La Turchia e l'Unione Sovietica hanno firmato un protocollo che regolerà gli scambi commerciali fra i due paesi dal 2 aprile di questo anno al 31 marzo 1972. In base all'accordo, l'Unione Sovietica esporterà verso la Turchia macchine utensili e altre apparecchiature industriali, prodotti petroliferi, metalli ferrosi, fertilizzanti chimici e carta da giornali. La Turchia venderà all'Unione Sovietica generi di consumo come bestiame, frutta secca, agrumi, noci e cotone. *(Italia - Ap)*

UN' AMPIA E AGGIORNATA INDAGINE SUGLI «UOMINI-GUIDA» ITALIANI

Più esperienza che scuola nel successo dei nostri dirigenti

Solo il 31 per cento sono laureati, anche se la maggioranza considera positiva l'istruzione ricevuta - Scarsa influenza delle amicizie - L'età media sui 47 anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 10

Un'ampia e aggiornata indagine sulla natura del dirigente italiano, elaborata dopo oltre cinque anni di studi dal Consiglio nazionale delle ricerche e contenuta in tre volumi di complessive 605 pagine, viene pubblicata in questi giorni.

L'indagine — che si intitola «formazione scolastica, carriera ed affermazione dei „dirigenti" in Italia» — è stata diretta dal prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz, che ha potuto contare sulla collaborazione di tre unità di ricerca: la prima, dell'Istituto di statistica della facoltà di economia dell'università di Roma; la seconda del Censis (Centro studi investimenti sociali); la terza della «Doxa», l'istituto per le ricerche statistiche e l'analisi dell'opinione pubblica.

Fra il 31 gennaio e il 31 maggio 1967 gli intervistatori della ricerca (un centinaio di elementi appositamente preparati), hanno interpellato 4044 dirigenti italiani (imprenditori economici, alti burocrati, politici e sindacalisti), che nella stragrande maggioranza dei casi hanno accettato volentieri di comporre il proprio «identikit», rispondendo a un centinaio di domande contenute in sei diversi questionari.

Per utilità, la ricerca è divisa in tre parti: la prima fornisce in generale informazioni sulla struttura professionale e sociale della popolazione e permette di assegnare una dimensione «nazionale» ai fatti riguardanti la classe dirigente, esaminati poi in dettaglio nelle indagini speciali contenute nella seconda parte (studi monografici sui dirigenti dell'economia) e nella terza (sondaggi sui dirigenti della politica, dell'alta amministrazione e dei sindacati).

Le risposte più interessanti contenute nell'indagine sono sicuramente quelle che potrebbero essere racchiuse nella domanda principale: «Che cosa ha condotto i dirigenti al successo?». Provenienti nell'84,3 per cento dei casi da famiglie di ottimo e medio ceto sociale, 93 dirigenti italiani su cento affermano che sulla loro formazione la scuola ha avuto una influenza positiva o molto positiva, mentre per 92 analoga influenza ha avuto la famiglia. Risulta inoltre che le persone che hanno avuto l'influsso più profondo sulla formazione degli intervistati sono stati in ordine il padre (21 per cento) e gli insegnanti (14 per cento).

Ma la formazione scolastica dei quadri superiori italiani rivela che per avere successo non occorre necessariamente avere un diploma: su cento intervistati, infatti, circa 13 hanno un titolo di studio non superiore alla licenza elementare, circa 22 la licenza media inferiore o un titolo equivalente, 20 la licenza di scuola media superiore, mentre 14 hanno frequentato l'università senza conseguire la laurea; solo 31 sono i laureati. Su un dato comune che sembrano abbastanza d'accordo: nel giudicare complessivamente positiva la loro esperienza scolastica: 51 su cento giudicano infatti buona e ottima l'università, mentre all'incirca la stessa percentuale di soddisfazione si riscontra nel giudizio sulla scuola.

I fattori che, secondo gli interessati, hanno maggiormente influito sul loro successo professionale sono soprattutto la esperienza maturata sul lavoro, la diligenza e la tenacia. Di nessuna e scarsa influenza, invece, le relazioni, le amicizie, la fortuna e l'amore del rischio.

L'età media del dirigente italiano è di 47 anni e la sua altezza è di circa un metro e settanta. A proposito degli «atteggiamenti» risulta che il 65 per cento dei burocrati e il 91 per cento dei politici è convinto che oggi in Italia le disuguaglianze sociali sono rilevanti.

Di domande «politiche» ne è stata fatta una sola: «Il partito comunista svolge un'azione stimolante alla vita del Paese?». 49 dirigenti dell'alta amministrazione hanno risposto «sì», mentre i «no» sono stati 27. Una particolare apertura i quadri superiori hanno dimostrato verso i giovani: infatti 42 burocrati e 84 politici su cento pensano che i dirigenti con meno di 35 anni possono esercitare responsabilmente un incarico simile a quello da loro svolto.

Nel corso dell'indagine è stato anche chiesto ai dirigenti di misurare il proprio successo con un punteggio che va da zero (fallimento) a 100 (pieno successo); con meno di 50 punti ha risposto il 10 per cento, con 50-89 punti il 73 per cento, con 90-100 punti il 15 per cento.

Infine, qualcuno si è divertito a fare i conti in tasca alla classe dirigente italiana, chiedendo: «Quanto guadagnate?». Secondo i redditi mensili dichiarati, risulta che il 20 per cento guadagna mensilmente meno di 250 mila lire, il 45 per cento dalle 250 alle 750 mila lire e circa il 13 per cento oltre. I redditi accertati dagli intervistatori sono invece sostanzialmente superiori: secondo queste cifre, per esempio, gli stipendi oltre il mezzo milione sarebbero almeno il sei per cento in più.

Antonio Padellaro
dell'«Ansa»

I DATI SULLA GAZZETTA UFFICIALE

DIMINUITA IN GENNAIO LA CIRCOLAZIONE BANCARIA

Calo nei depositi in conto corrente libero

Roma, 10

La circolazione bancaria, quali risulta dalla situazione provvisoria della Banca d'Italia al 31 gennaio 1971, pubblicata sulla «Gazzetta ufficiale» di oggi, ammontava alla fine di detto mese a 6.083 miliardi, presentando, rispetto a quella del mese precedente, una diminuzione di 536 miliardi, che corrisponde a circa tre quarti dell'incremento registrato nel volume circolante del mese di dicembre.

In particolare, per quanto concerne le operazioni attive dell'Istituto di emissione, si nota che il totale degli sconti e delle anticipazioni è passato a fine gennaio a complessivi 1.4688 miliardi, con una diminuzione di 409 miliardi rispetto all'ammontare del mese precedente. Si presenta, invece, in aumento, alla stessa data, la consistenza dei titoli di Stato o garantiti dallo Stato, il cui importo è salito da 3.221 miliardi a 3.465 miliardi; anche in aumento risulta il saldo del conto corrente dell'ufficio italiano dei cambi, passato da 1.687 miliardi a 1.821 miliardi.

Tra le partite del passivo è da porre in evidenza che, da un mese all'altro, i depositi in conto corrente vincolato sono saliti da 3.305 miliardi a 4.315 miliardi, con l'incremento di 1.010 miliardi, mentre lo ammontare dei depositi in conto corrente liberi è sceso, a fine gennaio a 156 miliardi, con una diminuzione di 128 miliardi.

Infine, è da segnalare che il conto corrente per il servizio di tesoreria presenta a fine gennaio il saldo a debito del Tesoro di 1.808 miliardi. *(Ansa)*

Convegno a Milano sull'informazione al consumatore

Milano, 10

Il 25 marzo si svolgerà a Milano presso la locale Camera di commercio, il XX Convegno di studi dell'Istituto per le pubbliche relazioni dedicato a «L'informazione al consumatore in Italia». Aprirà il convegno una relazione introduttiva dell'on. Roberto Tremelloni, presidente dello Istituto per le pubbliche relazioni.

«Geografia dei consumi in Italia nelle condizioni attuali e prospettive» è il titolo della relazione che sarà svolta dal prof. Guglielmo Tagliacarne, consigliere economico della Unione italiana camere di commercio. Il prof. Benedetto Barbieri, direttore per la statistica economica dell'Istituto studi economici, finanziari e statistici dell'Universita di Roma, parlerà sul tema «Come viene informato il consumatore italiano». Lo stesso tema verrà ripreso da un giornalista e da un rappresentante dei consumatori nelle persone rispettivamente del dott. Carlo De Martino, presidente del Consiglio lombardo dell'Ordine dei giornalisti e del dottor Vincenzo Dona, segretario generale dell'Unione nazionale consumatori. L'avv. Mario Boneschi esaminerà quindi il problema dell'informazione al consumatore dal punto di vista del giurista. Chiuderà il convegno il direttore di «Mondo Economico», dott. Bruno Pagani, il quale informerà sul comportamento del consumatore italiano di fronte ai cambiamenti tecnologici, sulle mutazioni dei gusti, il sistema dei prezzi, gli indirizzi e i problemi del consumatore negli anni '70.

Allontanandosi sempre più il mito della «sovranità» del consumatore, il tema della informazione allo stesso solleva un nugolo di domande: in sostanza ci si chiede come sia possibile realizzare un consumatore che s'avvicini al più alto grado di razionalità, e se esso disponga, a questo scopo, di indicatori validi per una scelta decisoria. *(Ansa)*

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll	10,20	10,85
Intertrust	»	10,52	11,43
Itac	fr. sv	224.—	226.—
Fonditalia	doll.	10,86	—
Capital It.	»	9,69	—
International	fr. bg	338.—	—
Italamerica	doll	9,89	10,49
Interitalia	lire	7824	8551
Dreyfus	doll.	12,28	13,47
Fidelity C.	»	12,50	13,66
Fidelity F.	»	16,24	17,75
Fidelity T	»	24,36	26,62
Robeco	fior. ol	238,90	—
Rolinco	»	183,20	—
Europrog '69	fr. sv	114,94	—

LE AZIENDE INFORMANO

LA «SINGER» SUPERA IL TETTO DEI DUE MILIARDI DI DOLLARI

Milano, 10

Un prestigioso traguardo è stato raggiunto dalla «Singer» nel 1970, le vendite in tutto il mondo hanno superato il «tetto» dei due miliardi di dollari (oltre 1.325 miliardi di lire). Aveva impiegato esattamente 115 anni per realizzare, nel 1966, vendite per un miliardo di dollari; sono bastati appena quattro anni per farle superare il traguardo dei due miliardi di dollari.

Il settore che ha ottenuto i più brillanti risultati è stato quello dei beni durevoli di consumo per la casa, comprendente le macchine per cucire. In questo campo è stato registrato un aumento di vendite del 7,8 per cento ed un fatturato di oltre un miliardo di dollari.

La «Singer» ha peraltro ottenuto buoni risultati anche nei numerosi altri settori che attualmente compongono la sua vasta sfera di attività e d'interessi. Così, la «Divisione Friden», operante nel campo dei calcolatori elettronici e delle macchine per l'ufficio, ha sviluppato ulteriormente vendite e produzione, mentre nuove apparecchiature «Friden» per l'elaborazione dei dati vengono immesse sul mercato mondiale nell'anno in corso. Analogamente, soddisfacenti progressi sono stati compiuti nel settore delle macchine e dei prodotti per l'industria, della strumentazione a uso didattico, della ricerca e dello sviluppo.

Questa è la «SINGER 700», la macchina per cucire superautomatica, dotata tra l'altro di bobina autoricaricante (una esclusività mondiale Singer): in grado di eseguire il punto diritto, il punto zig-zag, il punto zig-zag multiplo, il punto elastico, il punto a catenella, il punto invisibile e una gamma eccezionale di ricami e disegni ornamentali.

Da rilevare che i simulatori di volo della missione «Apollo» sono di produzione «Singer», mentre le tute ermetiche dei sei astronauti sinora scesi sulla Luna sono state confezionate con speciali macchine per cucire «Singer». Infatti, l'applicazione su vasta scala di concetti tecnici avanzatissimi ha consentito alla compagnia di raggiungere prestigiosi risultati anche nel suo settore tradizionale del cucito. Testimonianza eloquente è la serie di macchine per cucire «Singer 700», le uniche al mondo con bobina autoricaricante, in grado di soddisfare ogni più raffinata e sofisticata esigenza in tema di confezione casalinga.

Seminario sulla scienza della direzione

Milano, 10

Nei giorni 15 e 16 marzo, il prof. Vincent Luchsinger terrà presso la sede milanese del «Cecil», Piazza del Liberty, 4, un seminario su «Decision theory and management science applications». Tale argomento, che negli Stati Uniti è materia di regolare insegnamento universitario, riveste un interesse particolare per i dirigenti di livello e le «staff» direzionali delle aziende italiane, in quanto saranno oggetto di studio le tecniche e le metodologie che lo sviluppo della scienza della direzione mette a disposizione dei responsabili della conduzione aziendale nei settori della programmazione, degli investimenti, della produzione, del marketing e dei trasporti.

I partecipanti potranno sottoporre i loro problemi aziendali al prof. Vincent Luchsinger e discutere con lui sugli strumenti che la scienza della direzione offre per una conduzione ottimale, usufruendo anche della grande esperienza acquisita dal direttore del seminario come consulente in questa materia presso importanti compagnie americane, quali le «Industrie Litton», il dipartimento delle poste, la «Bell», l'organizzazione ospedaliera del Texas, l'Istituto americano delle Banche, la casa editrice «Miley», il dipartimento della difesa USA.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi a Milano piazza del Liberty, 4. Tel. 702263 - 796634.

PATTUGLIE IN VEDETTA SUL CANALE DI SUEZ

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Canale di Suez — Una pattuglia egiziana vigila sulla sponda occidentale, dopo che è scaduta la tregua d'armi con Israele

OGGI SI APRE IL SIPARIO SUL PIU' AGGIORNATO PANORAMA DELLA PRODUZIONE AUTOMOBILISTICA

A GINEVRA TRE «NOVITÀ» FIAT ESPOSTE IN ANTEPRIMA MONDIALE

Fra le migliaia di vetture di 65 marche spiccano la «130 coupé» di raffinata eleganza, la nuova «850» e la altamente competitiva «128 Rally» - La lunare «Stratos» equipaggiata con un motore della Lancia Nel settore estero s'impone la veloce «Renault Alpine A 130» - Le Case svedesi hanno puntato sulla sicurezza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 10

Più di mille espositori di 22 nazioni sono presenti al 41.o Salone internazionale dell'automobile, che si aprirà domani, alle ore 11, al palazzo delle esposizioni di Ginevra. Il salone comprende quest'anno anche una esposizione di vetture da corsa e di barche a vela e a motore. La sola sezione delle automobili da turismo riunisce da sola 65 marche di 12 paesi.

Dopo i saloni di Parigi, Londra, Torino, Bruxelles e Amsterdam, il salone di Ginevra offre un panorama aggiornato della produzione automobilistica europea, americana e giapponese, su una superficie di oltre 33 mila metri quadrati. Fra le novità che il salone presenta in anteprima mondiale, citiamo subito la «Fiat 130 coupé», la nuova «850 sport coupé», la «Fiat 128 Rally», la «Renault alpine A 310», la «TC Triumph Toledo», la «Ferrari 36 GTC 4». Prima di passare alla descrizione delle principali novità, è opportuno ricordare che in occasione di questa manifestazione saranno rilanciati alcuni temi di interesse generale, di cui uno è il problema dell'inquinamento atmosferico provocato dalla crescente industrializzazione e dall'aumento della circolazione automobilistica, specie nelle grandi città. Da Ginevra gli esperti hanno lanciato un appello, denunciando la minaccia rappresentata dalla mancanza di sopportabili condizioni igieniche di respirazione. E' stato dichiarato che su questo problema tutti i paesi condurranno una lotta «implacabile e su scala mondiale» al fine di arrivare al più presto ad una soluzione. Naturalmente sotto accusa non è solo l'automobile, ma si desidera cogliere l'occasione di questa grande rassegna internazionale per ricordare la necessità che anche nell'ambito delle industrie automobilistiche e petrolifere si continui a dedicare la massima attenzione al capitale problema dell'inquinamento.

Altri argomenti a carattere generale che saranno al centro delle discussioni degli esperti a Ginevra, sono il raggiungimento di un grado sempre maggiore di sicurezza attiva e passiva nella guida degli autoveicoli, la diminuzione dei rumori, il potenziamento dei parcheggi nei centri urbani, la istituzione di un numero maggiore di isole pedonali, il potenziamento delle autostrade. L'automobile prende d'assedio l'uomo e le città, e gli esperti si preoccupano di sottolineare l'esigenza di una politica lungimirante.

Ritornando al Salone, la visita in anteprima ha permesso di prendere visione delle novità che presto vedremo sulle nostre strade. Il modello «128 Rally 1300» presentato dalla Fiat è una vettura sportiva, derivata dalla popolarissima e collaudata «128»; questo nuovo modello di tipo sportivo è adatto agli automobilisti che amano la guida veloce. Si tratta infatti di una berlina a due porte che riunisce, in una vettura di serie, le doti delle automobili da Rally, con prestazioni brillanti su strada normale ma anche nel traffico intenso. Il motore è stato potenziato (1290 cmc.), la frenata ed i proiettori sono più forti, la strumentazione è più ricca, come pure la dotazione interna che è più adatta al comfort dei lunghi viaggi.

Le prestazioni della «128 Rally 1300» si possono sintetizzare in termini di brillantezza di ripresa; infatti i valori di accelerazione — mille metri da fermo in 35 secondi — rendono la «128 Rally» altamente competitiva anche nei confronti di vetture di maggiore cilindrata (velocità in terza marcia 130 all'ora; velocità in quarta 150). All'esterno, la «128 Rally» presenta con un frontale caratterizzato da 4 proiettori, nuovi paraurti, vetri posteriori apribili, fascia di colore nero opaco lungo la parte inferiore delle fiancate. Questo modello sarà venduto subito in Italia ed in seguito all'estero.

La Fiat presenta a Ginevra anche la nuova «850 Sport coupé». La «850 Sport», della quale sono state prodotte finora ben 360 mila unità, grazie al notevole successo avuto anche all'estero è stata completamente rinnovata nella parte anteriore, dando vita alla «850 Sport coupé». Il nuovo modello è ora dotato di quattro grandi proiettori che facilitano la guida notturna e la rendono più sicura. Sono state inoltre apportate modifiche che conferiscono alla nuova versione una linea ancora più sportiva. Inalterate le caratteristiche tecniche del motore

A ben altro pubblico, cioè ad una «élite» internazionale, è destinata la «Fiat 130 coupé» carrozzata da Pininfarina con motore 3000 cmc. Questo modello, che è uno dei più ammirati del Salone, sarà venduto in Italia fra qualche mese. Da sottolineare la raffinata eleganza della carrozzeria e la ricca dotazione e grande luminosità della parte interna, che è stata tutta rifinita con particolari in legno pregiato e velluto. Una curiosità: un comando automatico sotto la plancia permette al guidatore di aprire la porta del passeggero senza nemmeno spostarsi. La vettura viene anche fornita, a richiesta, con impianto di condizionamento regolato automaticamente mediante dispositivi elettromagnetici. Il motore è a sei cilindri a V, cilindrata 3238 cmc.

Al Salone, ma anche sulle strade di Ginevra, si è vista la «Stratos», un prototipo futurista, dalla linea «lunare» costruito su uno «chassis» e con motore «Lancia Fulvia HF 1600». Si tratta della vettura «più bassa del mondo» infatti la sua altezza da terra è di soli 84 centimetri, mentre i bolidi da corsa superano di solito largamente il metro. La «Stratos» è stata carrozzata da Bertone.

Fra le vetture estere, una novità è la «Renault Alpine A 310» dalla linea decisamente originale e di buon gusto. Questa vettura è una derivata dalla «Renault R 16 TS» ed è stata realizzata interamente con carrozzeria in poliestere stratificato. Il motore ha 1605 cmc, potenza 140 CV Sae, velocità 215 kmh. La Renault espone anche la «Renault Alpine A 110», con la quale la Casa francese ha riportato una triplice vittoria al recente Rally di Montecarlo, e la «Renault 12 Gordini», con motore strettamente di serie, destinato alle corse dei giovani (peso complessivo della vettura 425 chilogrammi).

La Volvo ha dedicato interamente il suo stand al tema della sicurezza, all'insegna dello slogan «La sicurezza vale oro». La Casa svedese presenta analiticamente tutti i pezzi che contribuiscono a rendere una vettura «sicura». Fra questi, le cinture di sicurezza e il parabrezza stratificato che, come è noto, in Italia è già adottato obbligatoriamente per legge. Al centro dello stand della Casa inglese «Austin» trionfa il nuovo elegante modello «Austin Maxi 1750», attorno al quale fanno cornice tante graziose «Mini Morris». Le industrie inglesi facenti capo al gruppo «British Leyland» hanno annunciato una concentrazione della loro rete commerciale all'estero, a cominciare dalla Germania, in vista ovviamente del programma di ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune.

Ritornando alle Case italiane, fanno come sempre spicco fra gli espositori le creazioni delle case minori e dei carrozzieri; da segnalare la presentazione della «quattro posti Lamborghini» carrozzata da Bertone. Molti si attendevano che a Ginevra la Fiat avrebbe lanciato anche il nuovo modello «127», ma al momento in cui scriviamo tale possibilità viene esclusa. Il lancio della «127» avverrà pertanto nei prossimi mesi.

Fra le altre novità presentate, accenniamo brevemente a una nuova versione della «Citroën GS» a trasmissione semiautomatica; notevole il successo avuto dalla «LS», che lo scorso anno è stata definita «vettura dell'anno 1970». La «BMW» ha completato la sua gamma di modelli nella classe due litri con il modello «Touring 2000 TI» e con la «2000 cabriolet». Interessante la nuova «Triumph Oledo TC» quattro porte della Triumph; sempre fra le Case inglesi è da segnalare la «Range Rover» con trazione sulle quattro ruote. Qualche modifica è stata apportata alla «Ford Escort». Le fabbriche giapponesi presenti immancabilmente ormai a questi Saloni, propongono anch'esse la loro produzione, con nuovi modelli soprattutto della «Datsun» e della «Toyota». La «Mazda R2X» a motore rotante Wankel, la «Sherry 1000» e la «Celica 1600». Anche il Giappone vuole la sua parte.

Franco Gringeri

SI E' CONCLUSA A ZURIGO LA FUGA DEI MALVIVENTI CHE HANNO DROGATO I QUATTRO A MILANO

CATTURA IN SVIZZERA DELLA BANDA DOPO LA RAPINA DA DUECENTO MILIONI

Fermate sei persone: due cubani, la moglie di uno di loro, due italiani e un turco residente in Sud America Le indicazioni sono state fornite dalla Squadra mobile del capoluogo lombardo - Recuperata parte del bottino

Milano, 10

I rapinatori che ieri sera avevano assaltato il deposito di preziosi a Milano, in via Gonzaga 5, facendo un bottino di circa 200 milioni, sono stati catturati oggi a Zurigo assieme ai loro complici. Lo ha dichiarato questa sera il capo della squadra mobile di Milano, dott. Enzo Caracciolo, ai giornalisti. Le persone fermate dalla polizia elvetica sono cinque uomini e una donna. Parte della refurtiva è stata recuperata.

L'indagine che ha consentito alla Squadra mobile milanese di individuare le sei persone è partita da un pezzo di carta, rinvenuto in una delle valige che i rapinatori avevano abbandonato nella gioielleria assaltata. «Era evidente — ha spiegato il dott. Enzo Caracciolo che la carta era servita per avvolgere un pacchetto ed è stata fatta anche l'ipotesi che fosse stata usata per avvolgere un'arma. Un armaiolo ha confermato: le pieghe della carta corrispondevano alle dimensioni delle scatole nelle quali vengono vendute le pistole «Beretta» cal. 7,65. E' stato svolto, allora, un accertamento nelle armerie di Milano e l'ipotesi ha trovato una prima conferma: ieri mattina era stata consegnata una «Beretta» 7,65 a un cliente che l'aveva commissionata giorni prima, dimostrando gran fretta.

I dati forniti dall'armaiolo hanno permesso alla polizia di puntare l'attenzione su uno straniero che, dai cartellini che ogni albergo deve compilare, risultava aver preso alloggio in un hotel milanese il giorno 5 marzo. La «Mobile» si è mossa sulle sue tracce: l'uomo aveva già lasciato la stanza dell'albergo ma gli inquirenti sono riusciti ad accertare che si era spostato — in un appartamentino di una casa albergo del centro. L'appartamentino risultava intestato a un italiano ma — hanno appreso gli inquirenti — nei giorni passati erano stati visti frequentemente degli stranieri, dei sudamericani. Era questa una conferma importante: i rapinatori della gioielleria, infatti, avevano parlato tra di loro in spagnolo.

Gli agenti hanno effettuato una serie di accertamenti nella casa albergo e sono riusciti ad accertare che gli ospiti dell'appartamentino avevano abbandonato l'alloggio lo stesso pomeriggio di ieri, pur avendo pagato l'affitto anticipato per l'intero mese di marzo. E' qui che sono venuti a conoscenza di due nomi: immediatamente sono partiti fonogrammi di allarme.

Dai registri della casa-albergo gli inquirenti hanno avuto un altro prezioso aiuto: gli occupanti dell'appartamentino avevano fatto delle telefonate all'estero. Anche su questa pista si sono messe le indagini e la traccia ha portato, stamani, in un albergo di Lugano. E' scattata, allora, un'azione in cooperazione tra funzionari della «Mobile» milanese e funzionari della polizia elvetica. Ma, ancora una volta, l'obiettivo è stato mancato per poco: due uomini e una donna, i cui dati corrispondevano a quelli in possesso della polizia, avevano effettivamente alloggiato nell'albergo la scorsa notte, ma si erano già allontanati. Era, però, questione di ore.

Sulle tracce dei ricercati la polizia elvetica si è mossa in una «caccia» frenetica. E alle 15, a meno di 20 ore dalla rapina, un primo indiziato veniva fermato a Zurigo. Nel giro di alcune ore la caccia si concludeva con il fermo di altre cinque persone. I più gravi indizi pesano su Antonio Piacentini, l'italiano a nome del quale era intestato l'appartamento della casa-albergo, sui cubani Moises Salti, di 44 anni, e Moise Levis, di 44 anni e su Mizrahi Itznak, di 29 anni, da Istanbul, residente in Sud America. Sono stati fermati anche l'italiano Giuseppe R. e una donna, di cui si conosce soltanto il nome Jennifer. Le notizie sul suo conto sono ancora imprecise: si sa che è domiciliata a Caracas e dovrebbe essere la moglie del cubano Moises Salti.

La polizia elvetica ha rintracciato a Zurigo anche una «Mercedes» nera, sulla quale sono state rinvenute delle valigie contenenti gioielli. La vettura apparterebbe al Piacentini.

Intanto sono migliorate le condizioni delle quattro persone che erano state costrette dai quattro rapinatori a bere un liquido forse ipnotico. I ricoverati nel policlinico sono il romeno Nussen Nagel, di 70 anni, titolare della ditta; il direttore Mario Redondi, di 29 anni, l'austriaco Stanislaw Borek, di 50, e l'ungherese Layos Dick di 65. I due ultimi erano di passaggio per Milano e si trovavano con il Nagel. Entro un paio di giorni tutti e quattro potranno essere dimessi.

La vicenda è cominciata ieri pomeriggio quando un uomo, raggiunto il terzo piano dello stabile di via Gonzaga 5, dove ha sede la ditta «Nagnus», è entrato nei locali. Elegante e spigliato, lo sconosciuto ha detto al direttore di voler trattare l'acquisto di una partita di preziosi e orologi d'oro. Il Redondi ha allora chiamato il titolare che ha mostrato al cliente il campionario: le trattative sono durate fino verso le 19.30 senza però una conclusione. Ad un certo punto lo sconosciuto — che parlava un italiano corretto ma con leggere inflessioni spagnole — ha salutato il Nagel e si è diretto verso l'uscita. Prima di raggiungere la porta si è voltato di scatto e, estratta una pistola, l'ha puntata alla testa del Nagel, intimandogli di non muoversi. Subito dopo, ha aperto la porta ed ha fatto entrare due complici, anch'essi armati, che avevano con loro due valigie.

I tre banditi servendosi di corde e di cerotti, hanno immobilizzato e imbavagliato le quattro persone che si trovavano nel locale, poi hanno cominciato, con calma e sistematicità, a prendere gli oggetti di maggior valore, ponendoli nelle valigie. Dopo una mezz'ora ha squillato il telefono: era la moglie di Nussen Nagel che, non avendo visto tornare il marito, lo cercava in ufficio.

Dopo circa dieci minuti il telefono ha nuovamente squillato ed i rapinatori hanno rinchiuso le valigie preparandosi a lasciare i locali. Prima di allontanarsi, però, uno dei rapinatori ha versato il contenuto di una bottiglia che aveva con sè in quattro bicchieri di carta e, aiutato dagli altri, ha tolto i cerotti dalla bocca dei quattro malcapitati, costringendoli a bere la sostanza.

(Condensato Ansa - Italia)

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Due degli intossicati dai rapinatori: a destra il titolare del deposito di preziosi, il rumeno Nussen Nagel; a sinistra il suo conoscente, l'ungherese Layos Dich. Entrambi sono ancora ricoverati al policlinico, assieme ad altre due persone. Fra giorni tutti saranno dimessi

Rapina in banca presso Lodi

POCHI 3 MILIONI: NE PRENDONO ALTRI 7

Lodi, 10

Due banditi armati di pistola hanno assaltato oggi la filiale di *Locate Triulzi*, presso Lodi (Milano), della Banca provinciale lombarda, facendo un bottino di circa dieci milioni. Si tratta di due giovani sui vent'anni. Mentre uno è rimasto sulla porta della banca, l'altro si è avvicinato al bancone, l'ha scavalcato e, dopo aver fatto vedere ai sette impiegati che metteva una pallottola nella pistola «Beretta», ha intimato al cassiere di aprire il cassetto. Quest'ultimo ha consegnato al malvivente banconote per un ammontare di circa tre milioni. Il rapinatore, però, si è mostrato insoddisfatto; avvicinatosi al direttore dell'agenzia, gli ha ingiunto di aprire la cassaforte e, visto che esitava, ha detto: «Fate alla svelta perché qui ci casca il morto».

Dopo aver fatto voltare gli impiegati verso alcuni armadi metallici, il bandito ha preso dalla cassaforte circa sette milioni di lire: ha messo il denaro in un sacchetto, ha nuovamente saltato il banco e, insieme al complice, si è allontanato.

I due sono stati visti salire su un'autovettura di grossa cilindrata che si è allontanata a forte velocità. I carabinieri di Lodi hanno istituito numerosi posti di blocco nella zona.

Altri rapinatori hanno perpetrato un colpo a *Milano*. Due uomini incappucciati e armati — uno di pistola e l'altro, secondo quanto sembra, solo di una scacciacani — sono penetrati questa sera in un ufficio della ditta Kraft, in uno stabile di via Fantoli 16. Hanno intimato ai tre impiegati presenti di voltarsi contro il muro e, dopo aver preso la chiave della cassaforte, si sono impadroniti di circa due milioni di lire.

Prima di allontanarsi, hanno ordinato ai tre impiegati di non muoversi per almeno un minuto.

(Ansa)

Espositore denunciato per torture ai pesci

Torino, 10

Un'insolita denuncia è stata presentata alla magistratura da un ispettore della «protezione animali» di Torino contro un commerciante che aveva allestito in uno stand del salone delle vacanze e del turismo, a Torino Esposizioni, alcune vasche con pesci vivi.

In base all'articolo 727 del Codice Penale, il commerciante, Giuseppe Fariano, di Ponte Canavese, è stato denunciato per «maltrattamenti» ai pesci. Secondo gli accertamenti compiuti, il Fariano aveva lasciato senza cura alcune vasche contenenti varie specie di pesci.

Non era stato somministrato cibo alcuno, l'acqua era torbida e fetida, alcuni pesci, morti nel frattempo, erano stati lasciati per molto tempo nelle vasche con altri vivi. Per la ristrettezza di una vasca alcuni pesci sono stati trovati in uno stato di avanzata asfissia per carenza di ossigeno.

(Italia)

IN FIAMME IL MOTORE DEL MONOPOSTO

Atterra con il Piper sulla Ivrea-Santhià

Breve ripresa di quota per far transitare un camion che sopraggiungeva alle spalle

Santhià, 10

Un velivolo da turismo con il motore in fiamme è atterrato stamane sull'autostrada Ivrea-Santhià: l'atterraggio di emergenza è riuscito perfettamente.

L'aereo, un monoposto «Piper», guidato da Sergio Mei di 28 anni, era in volo da Vercelli verso Aosta, quando il pilota ha notato che dal motore usciva una sottile spirale di fumo. Giudicando pericoloso il rientro all'aeroporto di Vercelli, il Mei ha deciso di scendere sull'autostrada, che si snodava proprio sotto di lui.

Il pilota ha posto allora il piccolo velivolo in assetto di atterraggio. Quando stava per toccare l'asfalto, ha notato che alle sue spalle stava sopraggiungendo un autocarro. Mentre il fumo si sprigionava sempre più denso, il Mei ha effettuato un'altra manovra di emergenza: ha ripreso rapidamente quota consentendo così il passaggio dell'autocarro; poi si è riabbassato, ed ha preso terra senza incidenti.

Il «Piper» è stato quindi parcheggiato sulla corsia di emergenza dell'autostrada, e il principio d'incendio al motore è stato spento. Successivamente il velivolo è stato rimosso. Il traffico non ha subito intralci.

L'EX AUTISTA DEL GRUPPO DEPONE CONTRO I COLLEGHI

Una mondana «informava» i carabinieri di Bergamo

Secondo il teste in caserma si sentiva parlare di questa donna Veniva convocata ogni volta che si effettuava un nuovo fermo

Roma, 10

Altri sette testimoni sono stati interrogati questa mattina nel processo contro i carabinieri di Bergamo accusati di aver costretto con la violenza numerosi cittadini del tutto innocenti a confessare una lunga serie di rapine.

Amazio Possenti, giornalista, ha dichiarato di aver partecipato ad alcune conferenze stampa durante le quali i carabinieri rilasciarono dichiarazioni sul come erano arrivati a mettere le mani sulle persone che venivano accusate delle rapine. Intervistò anche uno degli arrestati, dopo il rilascio, e seppe che era stato malmenato e costretto a confessare.

Maria Moschetti: «Venni fermata dai carabinieri mentre ero con mio figlio e mia nuora. Stavo male, e dopo alcuni giorni, non potendone più, mi decisi a confermare le accuse. Subito dopo caddi per terra; quando chiesi aiuto mi dettero delle pillole. Non so di che cosa fossero».

Giancarlo Lupi venne fermato dai carabinieri mentre era in casa con la moglie. Appena chiese spiegazioni ebbe uno schiaffo. Poi fu costretto a restare cinque giorni in piedi, digiuno. Schiaffi e pugni — così ha dichiarato — lo convinsero a confessare delitti mai commessi. Ha concluso dicendo: «Allorché venni interrogato dal giudice la prima volta non parlai delle percosse ma soltanto del fatto che non mi avevano lasciato dormire. Questo perché sapevo come simili accuse rivolte agli investigatori vanno a finire».

Primo Acerbi venne interrogato per tre giorni e per tre notti di seguito: ha detto che pur di potersi buttare su un letto, confessò, anche se era innocente.

Gianfranco Fratus quando avvennero gli arresti illegittimi era autista dei carabinieri. Molti degli arrestati, poco dopo il rilascio, gli dissero di essere stati malmenati; udì anche i carabinieri di Bergamo dire che una prostituta, nei suoi incontri, aveva raccolto delle notizie e che veniva chiamata ogni volta che c'era un nuovo fermo.

Ultimi due testi, il carabiniere Valerio Rossetti e un altro dei sei cittadini arrestati e malmenati, Innocente Bosio. La prossima udienza sarà tenuta martedì.

(Italia)

MATRIMONIO IN VISTA per Patricia Nixon

Washington, 10

Amici di famiglia hanno dichiarato che martedì prossimo il presidente e la signora Nixon annunceranno il fidanzamento della loro figlia Tricia di 25 anni, con Edward Finch Cox di 23 anni, studente in giurisprudenza a Harvard. L'annuncio sarà dato durante un ricevimento alla Casa Bianca.

Al ricevimento — una «serata irlandese alla Casa Bianca» — parteciperanno il primo ministro di Irlanda John Lynch e i genitori di Edward Cox, il cui padre è un noto avvocato di New York. Sempre secondo le stesse fonti, durante il ricevimento sarà annunciato che il matrimonio di Tricia Nixon ed Edward Cox sarà celebrato il 12 giugno prossimo. *(Ansa - Upi)*

TIFO IN JUGOSLAVIA

DUE MORTI PER INFARTO per Cassius Clay

Belgrado, 10

La passione sportiva è stata fatale per due cittadini jugoslavi. Uno stagnino di Krusevac è morto all'età di 31 anni, colpito da infarto, durante la trasmissione dell'incontro tra Clay e Frazier. L'infarto lo ha colpito al tredicesimo round quando appariva chiara l'impossibilità per Clay di concludere vittoriosamente l'incontro.

Un altro infarto si è avuto a Belgrado e ha colpito un pensionato di 51 anni, nel momento in cui alla televisione hanno annunciato la vittoria di Frazier. *(Ansa)*

RARISSIMO FENOMENO DI GESTAZIONE SCOPERTO IN UN OSPEDALE PRESSO MANILA

FILIPPINO OPERATO AL VENTRE DA' ALLA LUCE DUE GEMELLI

Si ritiene che egli fosse stato concepito con essi, assorbendoli quindi nel suo addome Questi suoi fratelli avrebbero quindi continuato a svilupparsi in modo disordinato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Manila, 10

Un uomo di trentasette anni ha dato felicemente alla luce due gemelli, nell'ospedale provinciale di Cabanatuan, una cittadina a circa cento chilometri da Manila, la capitale delle Filippine. Un caso rarissimo e che tuttavia ha dei precedenti anche nelle cronache non troppo lontane nel tempo.

L'uomo si chiama Eduardo Sebastian, e si guadagna da vivere facendo il guidatore di triciclo, per il trasporto delle merci. Dopo lunghi tentennamenti, assillato da una notevole protuberanza nell'addome, si è lasciato convincere e ha affrontato i ferri del chirurgo. Il risultato dell'intervento, durato ben quattro ore, è quello che si è detto: due feti con tanto di corpicini non riconoscibili, mani, piedi, dita con le unghie, capelli, organi delineati. Il peso complessivo dei due gemelli è di circa seicento grammi.

L'intervento è stato effettuato da un'équipe medica dell'ospedale provinciale di Cabanatuan. Il capo dell'équipe, prof. Emiliano Perez, ha definito le due formazioni tumorali dei teratoma. Egli ha ricordato che non si tratta di caso unico, anche se è un fenomeno rarissimo per gli uomini: le probabilità sono di un caso su un milione. Egli ritiene che l'ipotesi più probabile sia quella della formazione delle due masse tumorali al momento del concepimento. Eduardo Sebastian non sarebbe altro che il superstite di tre gemelli: concepito con i due fratelli, Sebastian li avrebbe assorbiti durante la gestazione, e al momento della nascita i due embrioni rimasero nel suo addome.

I due «fratelli» di Eduard avrebbero continuato a svilupparsi, sia pure in modo lentissimo e disordinato, assumendo col passare del tempo le attuali dimensioni, nell'addome dell'uomo, vicino agli intestini. Il Sebastian si era già fatto ricoverare in ospedale nel febbraio di quest'anno, ma spaventato dall'idea dell'intervento chirurgico aveva lasciato l'ospedale, contro il parere dei medici. Sebbene a malincuore, il Sebastian è tornato ora all'ospedale, acconsentendo a farsi operare.

Eduardo Sebastian, che aveva avuto fino a oggi una vita normalissima, è sposato e padre di cinque figli. Le sue condizioni di salute sono ottime ed egli potrà essere presto dimesso.

A. P.

DOPO UN FURTO IN CHIESA

SPARATORIA NOTTURNA fra ladri e villici

Brescia, 10

Una sparatoria è avvenuta la scorsa notte fra tre malviventi e una guardia notturna sul piazzale antistante la chiesa parrocchiale di Nigoline di Corte Franca (Brescia).

Tre uomini, giunti in paese a bordo di una «124» targata Bergamo, dopo aver forzato il portone sono entrati nella chiesa, sottraendo denaro dalle cassette delle elemosine e impossessandosi di alcuni arazzi appesi alle pareti.

Mentre si allontanavano, i ladri sono stati sorpresi da una guardia notturna, che ha loro intimato di fermarsi. I tre sono invece fuggiti, sparando alcuni colpi di pistola. Il metronotte ha risposto al fuoco, aiutato da alcuni abitanti del paese, i quali, svegliati dagli spari, si sono affacciati alle finestre e, armatisi di doppiette da caccia, hanno aperto il fuoco contro i ladri in fuga, senza però colpirli.

I tre malviventi sono così riusciti a raggiungere a piedi la vicina frazione di Colombaro, dove hanno rubato un'auto con la quale si sono poi dileguati.

(Ansa)

LA «BRITISH COMET» è giunta a La Coruña

La Coruña, 10

Le petroliera britannica «British Comet», che aveva avuto un'avaria al largo di Capo Finisterre, è entrata poco dopo mezzogiorno nel porto di La Coruña. La nave ha navigato tutta la notte con i propri mezzi.

(Ansa - Afp)

LA DIFESA DELL'EX COMMISSARIO DELL'ONMI

PETRUCCI ILLUSTRA ALTRI CASI PIETOSI

Imputato: «Stando ai periti nessuno era assistibile diversamente le accuse non si possono spiegare!»

Roma, 10

Amerigo Petrucci, ex sindaco di Roma, non rinuncia al programma che ha fissato: una delle accuse che gli sono state mosse è quella di aver concesso erogazioni non dovute a persone che non ne avevano bisogno, con lo scopo di conquistare, con i soldi dell'ONMI, ente di cui era commissario straordinario, una larga base elettorale; così continua ad esaminare una per una le pratiche che secondo i periti e i magistrati che l'hanno rinviato a giudizio sono illegittime.

Sembrava che dopo qualche decina di pratiche dovesse fermarsi, ma ormai è chiaro che esaminerà con i giudici gli oltre 400 incartamenti sui quali — per questo punto — l'accusa si basa: il fine è quello di dimostrare che non una lira uscita dall'ONMI è finita nelle tasche di chi non ne aveva bisogno.

Dall'esame di queste pratiche — almeno di quelle trattate oggi — si ha un quadro abbastanza penoso, di gente sull'orlo della miseria, con una famiglia numerosa, con introiti di poche migliaia di lire al mese.

Maria Fungitore Sinipoli ebbe 135 mila lire fra il 1960 e il 1963 e un corredino quando le nacque un bimbo. «A parte il fatto — ha detto Petrucci — che tutte le delibere vennero firmate non da me ma dal sub-commissario Morgantini, faccio notare che non è vero che il marito di questa signora, come hanno affermato i periti, era occupato come calzolaio; l'uomo conosceva il mestiere, ma non aveva posto».

Gli altri casi trattati oggi non si discostano molto da quelli già elencati, il che ha permesso a Petrucci di sfogarsi con i giudici: «Signor presidente — ha detto — stando ai periti l'Opera nazionale maternità e infanzia non avrebbe dovuto assistere neppure una persona, altrimenti non si spiegano certe accuse».

Il processo continuerà lunedì.

(Italia)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.** Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi due ore pomeridiane referenziata presentarsi pomeriggio via Cicerone 2 primo sinistra. 21092 B

CERCASI per famiglia 4 persone, capace e stabile. Pratica lavastoviglie, lavatrice ed altri elettrodomestici. Buon stipendio. Assicurato aiuto a mezzo servizio. Inutile telefonare se non disposta a dormire. A disposizione stanza e bagno propri. Telefonare a 413269 oppure 412311. 42603 B

CERCASI giovane prestaservizi quattro ore mattina. Telefonare 35073. 42591 B

DOMESTICA pratica referenziata cercasi dalle 8-17. Telefono 410893. 42665 B

FAMIGLIA due bambine cerca domestica stabile referenziata vitto alloggio oppure orario 7-19. Tel. 820196. 71892 B

MEDIAETA' civile, capace, tre mattine settimana cercasi paraggi piazza Hortis. Telefonare 63449. 42627 B

STABILE prestaservizi piccola famiglia adulti fornita elettrodomestici cercasi. Tel. 95903. 71900 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 50 per parola

CAMERIERE referenziato rientrato dall'estero, parla francese inglese, offresi. Cassetta 42633 C, SPI.

MONFALCONE dattilografa esegue lavori proprio domicilio. Telefonare 74084 dalle 10-12 e 14-16. 425 C

OFFRESI bambinaia paziente telefonare 755192 dalle ore 8 alle 11. 42561 C

SEGRETARIA d'azienda ventenne pratica ufficio offresi. Tel. 744663 ore pasti. 21130 C

SIGNORA pratica lavori ufficio offresi. Cassetta 42583 C, SPI

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio, miti pretese offresi. Telefono 730594. 21186 C

24ENNE seria bella presenza offresi custodia bambini ore diurne serali. Telefonare n. 759681. 42669 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A.A.A. KEROSENE. Specializzato pulisce ripara. Tel. 94100. 21144 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera, garanzia lavoro. Di Toro, telef. 753492 - 744717. 42571 CC

ANTENNE televisione eseguonsi impianti e riparazioni di qualsiasi genere. Telefonare n. 764978. 21148 CC

A. PARCHETTI raschiatura - verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 42545 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Rossetti 41/C. Telefono 90497. 21138 CC

FALEGNAME esegue riparazioni porte finestre rolé serrature ecc. Telefonare 766644. 42617 CC

IDRAULICO riparazioni scaldabagni sanitari impianti acqua gas. Tel. 764482 ore serali. 42645 CC

INSTALLATORE idraulico esegue lavori e riparazioni in giornata. Tel. 92265. 21204 CC

PIASTRELLISTA muratore, riparazioni tetti e facciate. Tel. 744582, qualsiasi ora.

PITTORE decoratore tappezziere carta. Tel. 744962. 42579 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 41532 CC

TAPPEZZIERE esegue tendaggi tende sole foderature poltrone e salotti. Telef. 64317. 71926 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A.A. ASSUMESI anche per sola mezza giornata signora o signorina presenza buona cultura età massima 45 anni per lavoro di intervistatrice. Per informazioni rivolgersi oggi dalle 15.30 alle 17.30, via Carducci 2/I. p. 71872 D

A.A.A.A.A. DITTA locale assume signore signorine bella presenza visita clientela Trieste Udine ottimo guadagno. Presentarsi: Sterpeto 3/A, ore 8-9, 18-19. 21919 D

A.A. INTERNISTA pratica bar cerca buffet Franceschini, Beccaria 3, riposo domenicale. 455 D

A. TRE elementi femminili per interessante lavoro ricerca di mercato assume immediatamente organizzazione specializzata. Stipendio assegni familiari ed assistenza mutualistica. Scrivere a Cassetta 21979

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione. Scrivere Vetrart 20099 Sesto Milano. 5390 D

AFFIDIAMO confezioni cosmetici domicilio. Ottimi guadagni. Scrivere Mercieca Casella Postale 270, 98100 Messina.

AFFIDIAMO confezione cosmetici docimilio. Alta retribuzione. Scrivere Sympathie, Casella Postale 100 - 98100 Messina. 5229 D

AFFIDIAMO confezioni cosmetici domicilio. Guadagni immediati. Scrivere Buemi Casella Postale 153, 98100 Messina. 5087 D

AFFIDIAMO confezioni bigiotteria domicilio. Retribuzione immediata. Scrivere Buca Casella Postale 155, 98100 Messina. 5087 D

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere ditta «Rint» via S. Euplio 126, Catania. 5086 D

AIUTO banconiera cerca «Pipolo», XX Settembre 11, telefono 95284. 42371 D

ALBERGO Ploner Carbonin, Cortina, cerca subito oppure d'accordarsi: cuoca qualificata donne per macchine lavapiatti aiuto cucina e lavanderia, cameriere ai piani e uomo lavapentole. Ottima retribuzione con vitto alloggio. Telefonare 0474/76122, oppure 72240. 5459 D

APPRENDISTA commessa cercasi panificio Lozei, via Matteotti 17, tel. 741180. 21188 D

APPRENDISTA mezzalavorante capace cercasi, ottimo trattamento, Salone Renato, 68948. 42581 D

APPRENDISTA cameriere o aiuto cercasi. Tel. 761196. 71888 D

APPRENDISTI pasticcieri pomeriggi liberi cercansi. La Giuliana, via Matteotti 26.

ASSUMIAMO autista patente C per distribuzione merci a collettame età massima anni 35 pratico o residente Monfalcone - Trieste. Telefonare 43841.

BANCONIERA o aiuto giovane presenza, cercasi. Tel. 28929, ore 13-15. 42605 D

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercano affitto giovani sposi. Telefonare 725239. 42637 L

CERCASI affitto appartamento giugno, 3 stanze, cucina servizi centrale paraggi stazione. Telefonare 29961 ore pasti. 42621 L

CERCASI prontingresso affitto tristanze cucinino bagno terrazzo o giardino zona tranquilla anche fuori città. Cassetta 42613 L, SPI.

LIBERO professionista cerca affitto appartamento quattro locali più salone doppi servizi. Telefonare ?'676. 42513 L

PICCOLO appartamento centralissimo cercasi affitto urgente. Tel. 29310 ore ufficio. 71924 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

A.A. VENDONSI box carrozzella bambini occasione. Telefonare 93281 pomeriggio. 41832 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro n. 16. SCONTI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, stufe, lucidatrici, aspirapolvere. 42631 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer occasioni negozio Necchi Battisti 18. Monfalcone corso. 20690 M

PELLICCE vasto assortimento. Modelli supereleganza: visoni, vari colori, taglie da 42 a 52; persiani 220.000; zampe teste straoccasione 48.000, 120.000. Visoni cinesi murmel rat-musqués ocelots foche. Giacchine visoni cappelli colli guarnizioni. Prezzi occasionissima! Pellicceria Cervo XX Settembre 16 III p. 38 M

(Continua in 13.a pagina)

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

	part.	arr.
Alghero-Sassari	09.55	13.20
Ancona	14.05	15.45
Bari	07.10	10.25
	14.05	17.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.45
	14.55	17.50
Cagliari	07.10	10.30
	14.55	18.30
Catania	07.10	09.55
	14.55	18.30
Genova	09.55	12.55
	20.00	22.00
Lampedusa	14.55	23.59
Milano	07.25	08.40
	09.55	11.10
	16.45	18.00
Napoli	07.10	09.55
	14.55	18.40
Palermo	07.10	09.55
	14.55	18.10
Pantelleria	07.10	13.20
Pisa-Firenze	09.55	13.05
	16.45	20.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.55	15.55
Taranto	07.10	10.05
Torino	07.25	10.00
	16.45	19.45
Trapani	07.10	12.30
Venezia	14.05	14.30
	20.00	20.25

ARRIVI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.20	13.10
	16.55	20.50
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi-Lecce	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.10	22.15
Catania	10.35	14.20
	19.10	22.15
Genova	07.30	09.25
	17.15	20.50
Lampedusa	05.10	14.20
Milano	12.00	13.10
	18.20	19.30
	19.40	20.50
Napoli	10.25	14.20
	19.15	22.15
Palermo	11.15	14.20
	18.50	22.15
Pantelleria	12.10	22.15
Pisa-Firenze	08.30	13.10
	17.00	20.50
Reggio Calabria	08.10	14.20
	15.10	22.15
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.30	13.10
Trapani	16.50	22.15
Venezia	09.00	09.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali

PARTENZE

	part.	arr.
Amburgo	16.45	21.30
Amsterdam	07.25	12.25
Atene	07.25	14.45
Barcellona	07.25	13.20
Bruxelles	14.55	20.55
Colonia-Bonn	16.45	21.10
Copenhagen	07.25	11.35
Dusseldorf	16.45	20.45
Francoforte	07.25	11.30
	16.45	20.10
Londra	07.25	11.40
	16.45	20.35
Madrid	09.55	13.55
Monaco	16.45	20.40
New York	07.25	15.30
Parigi	09.55	13.15
	16.45	20.30
Stoccolma	07.25	13.20
Stoccarda	16.45	18.40
Tel Aviv	07.10	13.00
Zurigo	16.45	19.25

ARRIVI

	part.	arr.
Amburgo	08.05	13.10
Amsterdam	16.00	19.30
Atene	16.30	20.50
Barcellona	16.10	19.30
Bruxelles	09.05	13.10
Colonia-Bonn	09.15	13.10
Copenhagen	16.30	20.50
Dusseldorf	09.05	13.10
Francoforte	17.00	20.50
Londra	09.05	13.10
	16.30	20.50
Madrid	16.00	20.50
Monaco	17.30	20.50
New York	20.00	13.10
Parigi	10.00	13.10
	16.30	20.50
Stoccolma	14.40	20.50
Stoccarda	09.55	13.10
Tel Aviv	13.45	22.15
Zurigo	10.00	13.10

Alitalia

BANCONIERI buffettisti cercansi. Offerte referenziate a Cassetta 42653 D SPI.

BAR assume internista aiuto banco, ottima paga. Tel. 94664. 21162 D

CERCANSI operaie per laboratorio dolci Giorgi, via Palestrina 4. 71930 D

CERCASI cameriera ai piani stagionale. Telefonare ore 9-11, n. 69160. 21999 D

CERCASI cuoco/a per ristorante domeniche e giorni festivi. Telefonare 20115. 1415 D

CERCASI apprendista 16-18 anni per laboratorio modellistico rivolgersi negozio giocattoli via Crispi 14. 21076 D

CERCASI apprendista 15-16 anni panetteria via Ginnastica 26. 21080 D

CERCASI apprendista commessa per oreficeria conoscenza lingua slava. Tel. 68980. 21170 D

DILETTANTI ginnaste acrobate vallette microcirco cercansi. Scrivere Cass. 42623 D SPI.

DIRETTORE, primo ufficiale di macchina, secondo, terzo ufficiale coperta, elettricista cercansi per imbarco motocisterne bandiera italiana. Buone condizioni economiche. Rivolgersi: Taglioretti, piazza De Marini 3/21, telefono 296988, Genova. 5435 D

FATTORINI venditori giovani purché introdotti negozi alimentari stipendio provvigioni cerca Tergeste, Machiavelli 19. 21166 D

GUADAGNO sicuro confezionando giocattoli vostro domicilio. Scrivere Baby Voghera 24/A Roma. 5085 D

IMPIEGATA pratica lavori ufficio perfetta conoscenza dattilografia cercasi. Offerte dettagliate età e curriculum cassetta 42567 D, SPI.

INDUSTRIA laniera cerca personale femminile robusto. Presentarsi 10-12, Manna 1. 42651 D

INDUSTRIA confezioni, assume apprendiste 16-20 anni, minimo lire 430 orarie. Tel. 820196. 71464 D

MANOVALE con patente cerca officina cassetta 42668 D SPI.

MECCANICI motoristi cercasi per officina meccanica cassetta 42664 D SPI.

OFFICINA meccanica via Dell'Agro 10 tel. 96130 cerca apprendisti meccanici. 42670 D

OFFICINA meccanica cerca tornitori cassetta 42666 D SPI.

OFFRIAMO limitato numero elementi cultura media età 22-45 possibilità iniziare interessante carriera nel settore organizzativo e tecnico. Dopo superamento breve corso qualificazione inserimento nell'organico con assegno mensile rimborso spese provvigioni assegni familiari ed assistenza mutualistica. Scrivere a Cassetta 21977 D SPI.

PARRUCCHIERA lavorante oppure mezzalavorante cerco. Salone Giorgio, Barriera Vecchia, telef. 755745. 42575 D

PASTICCIERE o aiuto capace volonteroso compenso adeguato cercasi. Telef. 96883. 71908 D

PER gelateria italiana in germania cercasi donna sappia cucinare alla casalinga. Solo per servizio in cucina. Paga 110 mila nette. Previdenze, ferie, viaggi andata ritorno, vitto alloggio gratuiti. 42565 D

RAGAZZE conoscenza sloveno cerca negozio confezioni Sergio, via Roma 8, buon trattamento. 71886 D

SALONE Betty cerca apprendista parrucchiera. Coroneo 6, telefono 28518. 71898 D

STENODATTILOGRAFA esperta cercasi prontamente scrivere cassetta 20980 D SPI.

URGENTEMENTE cerco apprendista parrucchiera anche primo impiego. Tel. 90838. 71880 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 90 per parola

INDIPENDENTI, vuote, mobiliate, appartamentino affittansi, Palmr Goldoni 9, primo piano. 45076 F

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

A.A.A. ISTITUTO Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. Ripetizioni qualsiasi materia tutti gli indirizzi scolastici. Recupero anni. Corsi accelerati. Dattilografia. Stenografia. 42179 G

A.A. ESTETICA moderna 15 marzo inizio corsi teorico-pratici per estetiste visagiste manipedicure massaggiatrici. Istituto Enenkel, Battisti 22. 42181 G

A.A. MECCANOGRAFIA sistema IBM 15 marzo inizio corsi teorico-pratici per programmatori sul calcolatore elettronico 360/20 operatori perforatrici verificatrici. Istituto Enenkel. Battisti 22. 42183 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 21 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

MASSAGGIATRICI corsi pomeridiani e serali. Centro di estetica ENCIP, via XXX Ottobre 6, telef. 35798. 150 G

MATEMATICA, chimica, fisica impartisce superiori, maturità, competente laureando ingegneria. Telef. 726962. 42659 G

MUGGIA universitaria impartisce ripetizioni italiano, latino, matematica, inglese. Tel. ore pasti 981793. 71910 G

PERFORAZIONE IBM prossimo inizio nuovo corso pratico. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telef 35798 150 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 100 per parola

MANCIA riportando anello ricordo familiare smarrito Standa lunedì pomeriggio, telefonare 762742 ore pasti. 42629 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTANSI locali d'affari (Stazione 28 metri). Viale XX Settembre 65 mq. Appartamento via Milano 4 camere servizi. Ginnastica soffitta per deposito. San Giovanni locale 20 mq. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 21072 I

AFFITTANZA cedesi signorile appartamento completamente mobiliato zona Besenghi. Altro Cacciatore vuoto affittasi. Soffitta via del Bosco affittasi. Corso Saba 3, Agenzia Service. 42722 I

APPARTAMENTO stanza, cucina, gabinetto, CORONEO 9, V p., Cralli, visita dopo le 17, affittasi 18.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 42657/2 I

APPARTAMENTO FLAVIA, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni n. 4. 42657/1 I

AMMOBILIATO: stanza stanzetta cucina, 35.000. affittasi. Telefonare 93090. 42625 I

ATTICI salone tristanze 80 mq panoramicissimi affittasi Bonomea. AGEP Crispi 14. 21116 I

BARCOLA, Miramare, Commerciale, Hermet, S. Francesco, Belli, signorili, affitta Immobiliare, Oriani 2, tel. 767993. 42641 I

BICAMERE camerino bagno cantina centralnafta zona villa città 38.000. Referenze offerte Cassetta 42661 I SPI.

BISTANZE soggiorno panoramicissimo affittasi Bonomea AGEP Crispi 14. 21120 I

CAMERA cucina 14.000; tre stanze stanzino 28.000, modesti. Affitta Agenzia Foscolo 4/I p. 42625 I

CENTRALISSIMO 2-3 camere cucina vuoto semiammobiliato presso sola, affittasi. Telefonare 70378 ore 10-13. 42615 I

GRADO 150 metri mare, 5 posti letto, affitta Immobiliare, via Oriani 2, tel. 767993. 42641 I

LOCALE interno escluso entrata automezzi per attività artigianali aut deposito circa 300 mq. ufficio e servizi paraggi Garibaldi affitta 100.000 privato. Cassetta 42562 I SPI.

MAGAZZINO 40 mq e box interni affittansi via Coroneo. Telefonare 726237. 21102 I

MAGAZZINO ad uso negozio via GINNASTICA 41, affittasi 26.000. Informazioni Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 42657 I

NEGOZIO 60 mq centrale adatto qualsiasi attività 30.000, affittasi. Telefonare 93090. 42625 I

PICCARDI 2 stanze cucina doccia; altro Flavia 2 stanze cucina bagno riscaldamento affittasi Immobiliare VESTA, Gallina 4. 42663 I

SALONE bistanze vista mare affittasi Bonomea AGEP Crispi 14. 21118 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 90 per parola

A.A. CERCANSI appartamenti (affittanza). 2 camere cucina bagno comfort cercasi in villa. Appartamento con giardino 4-5 camere. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 21072 L

APPARTAMENTO: cerca affitto signora italo-americana, anche periferico. Telefonare n. 33866. 42655 L

giovani · cronache · giovani

Ragazzo ascolta...

Alla fine della scuola d'obbligo decidi di continuare gli studi. E ti sembra di avere già il mondo in pugno, mentre non ti accorgi di entrare appena in una piccola sfera, dove dovrai affrontare problemi terrificanti, della cui piccolezza — dopo — ti troverai a ridere, e non tanto perché siano davvero piccoli, ma perché tutti abbiamo l'abitudine di osservare le cose con un occhio quando ne siamo direttamente interessati e con un altro quando ne siamo completamente fuori. Ora, la scuola, concepita com'è, è veramente un piccolo mondo a sé stante. Essa dovrebbe prepararti alla vita ma in realtà se sei nell'una, ti trovi completamente fuori dall'altra. Anche perché i tuoi rapporti sociali si limitano quasi esclusivamente alla classe insegnante, perché la tua fantasia ha modo di spaziare, perché nella tua inesperienza dal mondo del lavoro arrivano soltanto gli esempi di quelli che veramente hanno sfondato, attraverso tutte le esteriorità che il loro successo comporta.

Alla fine arriva il diploma. Che fare? Quasi subito ti accorgi che quella che sembrava una meta, altro non è che una nuova base di partenza, neppure una tappa. Il mondo del lavoro ti è quasi sempre precluso, anche perché non disponi di quel requisito che risulta essere essenziale: «militesente». Che fare? Statisticamente parlando, aumenta sempre più il numero di quelli che continuano a studiare, ma sinceramente non mi sento in grado di riconoscere se sia veramente aumentato l'interesse di noi giovani per l'approfondimento della cultura. Vi è un concorso di troppe altre cause: la convinzione che un semplice diploma non basti più; la necessità per i liceali, dato che scoprono di non possedere alcuna carta (ufficiale) in più di quante ne avessero cinque anni prima; talvolta anche la svogliatezza di cominciare già a lavorare; spesso — perche no? — il bisogno di ritardare il servizio militare.

E finalmente l'ingresso nel mondo del lavoro. No, diciamo piuttosto la corsa al «posto», perché a questo punto ti accorgi di dover lottare per quello che credevi ti appartenesse di diritto, ti accorgi di dover consumare le scarpe per rincorrere un'occupazione che ti permetta di acquistare la macchina. E intanto non ti accorgi che le tue pretese diminuiscono (qualcuno dice che si ridimensionano alle reali possibilità). Comunque, bene o male, anche il posto alla fine arriva. Spesso ti trovi magari a svolgere il lavoro voluto, quello per cui hai sacrificato tanti anni di studio. Ma a questo punto scopri che devi ricominciare daccapo, perché quello che hai imparato a scuola non ti serve affatto. Scopri che la pratica richiede la conoscenza di cose che nessun libro ti può insegnare, come ad esempio le doti della malizia e dell'arrivismo. E allora, forse, ti chiedi se non hai sbagliato tutto, nasce in te la convinzione di essere una nullità; e prorompente si sviluppa il desiderio di ribellione, perché dentro senti che vali qualcosa, senti che altrove puoi sicuramente valere. Sei ancora giovane, e cambi. Non costa nulla cambiare, sai: basta non abbandonare qualcosa di mediocre per qualcos'altro di peggiore. E la gente allora si abitua a vedere che il diplomato dell'istituto nautico lavora in banca, che il geodiplomato dell'istituto alberghiero si mette a commermetra aspira a diventare commissario di bordo, che il ciare, il disegnatore sceglie di fare l'assistente in un collegio, il tecnico specializzato in radiotelecomunicazioni fa il piazzista, la ragioniera abbraccia la professione ospedaliera. La gente apprezza questo coraggio, capisce questo bisogno di cambiare, ammette questi primi errori. Ma nonostante ciò, la gente lo stesso si scandalizza vedendo che tanti giovani, tanti con un'arte già messa da parte perché la scelta fatta a 14 anni non li soddisfa più, davanti ad un alternarsi di speranze e delusioni che aumentano la loro indecisione si chiedono «Cosa posso fare?», e non trovano nessun appiglio, fra i tanti, cui afferrarsi per imparare a credere.

Vedi, se è sbagliato vivere per lavorare (nel senso di coinvolgere tutta la nostra vita privata nel lavoro) è pure sbagliato pensare di lavorare per vivere. Sì, è comodo accettare il lavoro come un mezzo di sostentamento, ma allo stesso tempo è estenuante e, come per ogni cosa, arrivi al punto di pretendere il massimo utile col minimo sforzo, e allora scendi in piazza non tanto per rivendicare dei giusti diritti, quanto per chiedere soltanto la riduzione delle ore settimanali, col relativo aumento di stipendio o di salario. La giornata nelle sue 24 ore è breve e ancor più breve è la giornata lavorativa, e perciò credo sia più giusto ritenere che il vivere è composto da tanti fattori, uno dei quali è appunto il lavorare, e scegliere pertanto di vivere anche lavorando.

Ma questa è un'utopia, specialmente se penso allo operaio che per 8 ore continua a fare lo stesso identico assurdo movimento. E' il sistema che veniamo ad ereditare che è tarato, lo stesso che terrorizzandoci, con l'alternativa di passare le nostre giornate a lavorare come automi, incapaci di ragionare, ci sprona a continuare gli studi, ad accumulare diplomi e lauree, mentre tanti di noi (diplomati falliti) avrebbero potuto essere dei fantastici artigiani. Ma l'artigianato non esiste più, è stato inghiottito dall'industria che distrugge l'uomo, lo spersonalizza, per dargli un numero di riconoscimento. Ma non credere che se tu hai studiato, vieni premiato. Oggi troppi studiano: abbondano i laureati (per non parlare dei diplomati) ed essi stessi vengono assorbiti dalla grande macchina del progresso, perche se non devono avvitare sempre lo stesso bullone, devono comunque riempire sempre lo stesso modulo, fare sempre le stesse cose. Ribellarsi? No, è un'altra utopia, perché bisognerebbe innanzitutto cambiare sistema, cambiare mentalità. Ed anche perché c'è una divinità che costringe l'uomo a chinare il capo, una divinità che brilla di luce propria, che sa asservire l'umanità intera più di qualsiasi altra, perché più materiale e quindi più vicina: il denaro. E per esso tanti aneliti di libertà sono stati soffocati, tante iniziative audaci sono state abbandonate, tanti spiriti di rivoluzione si sono dannati; per esso, frequentemente, a 14 anni ci si trova costretti a lavorare, anche se a 14 anni è logico continuare a studiare, magari controvoglia, senza interesse. E' logico perché gli altri prospettano chimere di facili guadagni, è logico anche perché è meno faticoso.

Con questo non devi credere che io voglia dire che tutti a 14 anni dovrebbero mettersi a lavorare, lasciando perdere gli studi superiori. Semmai vorrei farti capire che troppo spesso lasciamo alle condizioni economiche della nostra famiglia di scegliere per noi. Se ci è permesso, c'interessiamo di trovare soltanto il tipo di studio adatto che con la minor fatica ci prometta la migliore solidità a venire. Ma nessuno ci avvisa che la scelta che stiamo per affrontare con tanta superficialità, sia così importante; nessuno s'impone di farci ragionare, nessuno pretende di conoscere le nostre vere aspirazioni, forse perché nel momento stesso in cui tutti vogliono da noi una decisione, nessuno riconosce in noi la capacità di decidere. Ed a 14 anni è veramente difficile avere queste doti (quasi quanto a 20), sia perché non si hanno gli elementi utili per valutare, sia perche si tratta di una scelta a lunga scadenza.

Vorrei consigliarti per il meglio, ma poi penso che siamo due distinti individui e pertanto quello che cerco io forse sarebbe la strada più sbagliata per te. No, credo che l'unica nostra possibilità di sbagliare esista quando, affidandoci all'esperienza di qualcun altro, ci permettiamo di fare una cosa soltanto perché lui ci crede. Giusto e sbagliato devono essere concetti soggettivi: possiamo essere in errore agli occhi di tutti, ma la nostra scelta sarà comunque perfetta, se noi nel nostro intimo ne saremo convinti.

Scusa, forse sono stato troppo poco obiettivo. Hai ragione tu, non ci sono soltanto i lati brutti. Se te ne ho parlato è perché di solito a 14 anni non li consideriamo, dato che non ne conosciamo l'esistenza. Ma hai ragione tu: non è giusto perdere completamente la fiducia. Anche nel lavoro più dipendente, anche in quello che a tutti sembra un'occupazione assurda, uno di noi può trovare un interesse tutto particolare ed amare ciò che fa, perché rappresenta la sua fede. Forse dovrei guardare gli altri non per ciò che fanno, ma per come lo fanno. Hai ragione tu: è anche possibile trovare subito la via giusta. Ci sono tanti giovani, tanti ed io li invidio, che lavorano o studiano con convinzione ed ora si sono già incamminati verso la soddisfazione e l'ammirazione di se stessi (che sono in fondo le cose che veramente contano). E forse, se li osservo bene, scopro che sotto sotto c'è il segreto di un equilibrio interiore, ma anche questo, vedi, a scuola non te lo insegnano, viene da sé purtroppo, come tutto nella vita.

Bruno Wittreich

L'«ingiustizia» di un preside inglese

Scuola in sciopero per la sospensione di un alunno dai capelli lunghi

Londra, marzo

Decine di studentesse di una scuola media di Lambeth, un popoloso quartiere di Londra, hanno inscenato una clamorosa manifestazione di protesta contro l'«ingiustizia» commessa dalla scuola ai danni di un loro compagno, sospeso dalle lezioni per la lunghezza dei capelli, ritenuta eccessiva.

David Howes, 15 anni, è, per ammissione delle stesse autorità scolastiche, uno dei ragazzi più intelligenti e volenterosi dell'istituto, ma ha i capelli lunghi fino alle spalle. Nei giorni scorsi il preside ha chiesto ai genitori di David di intervenire per convincere il loro figliolo ad effettuare una visita dal barbiere, ma neanche le prediche familiari sono riuscite allo scopo. Il ragazzo è stato così allontanato dalle lezioni; e immediatamente duecento alunni della scuola, più della metà ragazze, lo hanno seguito.

Lorraine Lambey, una biondina di 16 anni, ha detto: «Nessuno impedisce a noi ragazze di avere i capelli corti: perché i ragazzi non possono portarli lunghi? E poi, che cosa c'entra la lunghezza dei capelli con la scuola?».

Il preside, Gunter Helft, ha avanzato una proposta di compromesso che in fine è stata accettata da tutti i dimostranti: «Nessuno pretende che i nostri ragazzi vadano in giro con i capelli corti un centimetro, ma certo non è molto bello quando scendono più giù del colletto. Comunque, visto che i capelli molto lunghi piacciono solo ad una minoranza di studenti, propongo che d'ora in poi sia un comitato di soli studenti a decidere, caso per caso, quanto lunghe debbano essere le capigliature». David Howes si sottoporrà pertanto al giudizio del «tribunale» studentesco che già è stato democraticamente eletto e del quale, naturalmente, fanno parte anche alcune ragazze.

(Ansa)

ROSY E I «LEGGENDARI»

I fans che li seguono dappertutto ove suonano, li considerano ormai i «Leggendari» del Rhythm and Blues: e in effetti, questo è anche il nome di questo complesso, che conta ormai cinque anni di vita ed ha riscosso notevole successo in varie località del Friuli-Venezia Giulia. Tutti nati all'ombra del Castello di Gorizia, i «Leggendari» sono Rosy, Giorgio, Marino, Lino, Adriano e Angelo. Rosy è nota anche come «Cleopatra»: fino a qualche anno fa, infatti, portava una pettinatura che la faceva rassomigliare (tranne che per il naso, il suo essendo alla «francese») alla celebre regina egiziana. Rosy, la cantante del gruppo, è maestra elementare e alterna le lezioni alle esibizioni in pubblico; Giorgio suona l'organo, Adriano la chitarra basso, Marino canta e suona il sax baritono, Lino il sax tenore e Angelo la batteria. Spesso nei loro giri nei migliori locali delle Tre Venezie hanno avuto l'occasione di accompagnare l'esibizione di noti cantanti come Patty Pravo, Patrik Samson, Renato dei «Profeti», Carmen Villani; e ciò sta a dimostrare che sono veramente O. K. All'Eurodavoli, svoltosi nella estate del '70 a Falconara Marittima, si sono piazzati ai primi posti nelle finali nazionali. Ma c'è di più: hanno anche avuto modo di farsi notare oltre che dalla RAI, da numerose case discografiche come la Fonit Cetra, la Fono Roma, ecc. Entro l'estate incideranno un disco con la «Carosello», la «casa» di Patrik Samson. A loro l'augurio di nuovi strepitosi successi.

LEYLA LANZOTTI

L'ULTIMO MOVIMENTO
ESPRESSO DALLA GENERAZIONE HIPPIE AMERICANA

I «Jesus Freaks»: predicano la Bibbia tra gli sbandati

New York, marzo

Lungo la «Sunset Strip» di Hollywood, caleidoscopico microcosmo della cosiddetta «pop culture» californiana, giovani dai capelli lunghi alla nazarena, «blue-jeans» sbiaditi e giubbotti alla «cow-boy» fermano passanti, avvicinano tossicomani dallo sguardo inebetito, ubriachi, giovani dei ricchi suburbi della capitale del cinema. «Sai chi è Gesù?.... Conosci l'Uomo-Dio?...» chiedono; per aggiungere subito, spesso agitando una bibbia squinternata, «Fratello ascoltami, Cristo sta per tornare fra noi...».

Dall'aspetto, linguaggio e caratteristiche tipiche dei cosiddetti «figli dei fiori» degli anni Sessanta, questi giovani rappresentano forse l'ultimo «fenomeno» espresso dalla generazione «hippie» americana: un nuovo movimento religioso «fondamentalista» che, mentre continua a diffondersi fra le nuove generazioni in California, comincia ad apparire anche in altri Stati da una costa all'altra del continente.

Il «movimento» dei «Jesus People» (seguaci di Gesù) o, come preferiscono autodefinirsi, dei «Jesus Freaks», è cominciato a manifestarsi un anno e mezzo fa circa in California come un fenomeno naturale che oggi sociologi e religiosi ad esso interessati definiscono come un'«espressione della ricerca di Dio, di valori reali e concreti, da parte dei giovani». Catalizzatore del movimento è Arthur Blessitt, un predicatore che nel pieno della cosiddetta «rivoluzione psichedelica e delle droghe» cominciò a predicare la Bibbia fra i giovani sbandati calati sulla California da ogni parte degli Stati Uniti.

In California giovani dai capelli alla nazarena, con i «blue-jeans» sbiaditi, fermano tossicomani e ubriachi e chiedono loro: «Sai chi è Gesù?»

Oggi i «Jesus Freaks», moltiplicati di numero, portano «la parola di Gesù» nei fumosi «night-clubs» della «Sunset Strip», nei sordidi «saloni per massaggi», nei vestiboli dei cinema per film arditi, nei bar, nei bassifondi tra ubriachi e tossicomani. «Gesù è amore, è la vera ed unica "droga" capace di aprirti l'anima e la mente» affermano, pronti ad affrontare qualsiasi dibattito e discussione. Ed a quanto pare il loro approccio ottiene buoni risultati. Quasi ogni giorno, infatti, sulla spiaggia di Redondo Beach, pochi chilometri a sud di Hollywood, si svolgono cerimonie di battesimo collettivo cui spesso prendono parte un centinaio di persone. Capelluti «ministri» del movimento abbracciano e immergono nelle calde acque del Pacifico i convertiti con i quali, dopo il rito, intonano in coro lodi al Signore. «Esaltate Gesù, esaltate il Signore, grazie mio Dio, grazie mio Dio...» ripetono incessantemente in coro.

«Templi» del nuovo movimento — a volte cantine di edifici abbandonati, appartamenti o case di campagna trasformate in «comuni» o collettive religiose — sono già sorti a Kansas City, Worcester (Massachusetts), Detroit, Cleveland, Denver, New York, Austin (Texas), Ann Arbor (Michigan) e nei centri vicini alle università e «college» del «Middle-West».

Molti «Jesus Freaks» appartengono a gruppi e complessi di musica «rock» per cui non è raro vederli predicare per le strade con la chitarra appesa sulle spalle, una Bibbia in mano ed un'aria ispirata. «La Bibbia non afferma che è male portare i capelli lunghi o vestirsi come meglio piace», spiegano a coloro che li criticano per il loro portamento, aggiungendo che «il Libro del Signore» va accettato letteralmente, come «fondamentale fonte d'amore, fratellanza e salvezza fisica e spirituale».

Il crescente sviluppo del movimento, che nella sola California conta ormai centinaia di centri e «comuni», ha colto di sorpresa rappresentanti e teologi delle confessioni riconosciute, molti dei quali ammettono di non sapere ancora come reagire al fenomeno. Il dott. Robert Ellwood, insegnante di teologia della «Southern California University» attribuisce il fenomeno alle spiccate tendenze mistiche delle nuove generazioni americane, deluse dagli stupefacenti e dalle filosofie orientali alle quali avevano cercato di ispirarsi per abbandonarle ben presto non essendo in grado di capirle o accettarle.

(Ansa)

Il carnevale dei «sub»

Ecco sedici appassionati «sub», che nel periodo di inattività sportiva sfogano allegramente la loro giovinezza in campo... carnevalesco. Dopo aver ottenuto, negli scorsi anni, brillanti successi e primi premi per le loro originali trovate, quest'anno essi hanno colto un meritato secondo premio al «corso mascherato» svoltosi a Trieste l'ultimo giorno di carnevale

MINI SPORT MINI SPORT

ALLIEVI REGIONALE

LA TRIESTINA S'INSEDIA AL TERZO POSTO

Il vantaggio dell'Udinese sulla diretta rivale Esperia si è ridotto all'osso: i bianconeri infatti sono stati bloccati sul pareggio da una gagliarda Aquileia, mentre i cugini dell'Esperia, sia pure a fatica, hanno avuto ragione della Sangiorgina: un punto solamente divide le due compagini, quando mancano otto giornate al termine del torneo. La Triestina, superato lo Staranzano, ha raggiunto sulla terza poltrona il Pordenone, caduto sul campo del Don Bosco TS. Ora i rossoalabardati, con una partita in meno rispetto ai rivali, puntano decisamente alla definitiva conquista della terza posizione. Continua sicura la marcia del S. Michele passato anche sul campo del fanalino di coda San Sergio.

Aquileia - Udinese 1-1

MARCATORI: I tempo: 7' Lugnan (rig.); II tempo: 23' Battiston. AQUILEIA: Furlan F.; Gallet, Furlan A.; Zambon, Cossar, Battiston; Girotto, Bertogna, Stabile, Regeni, Menon. Salvini. UDINESE: Da Pieve; Zorzini, Porcini; Brusadin, Modonutti, Comuzzo; Di Gallo, Toppan, Della Mora, Lugnan, Giangiacomo. Tullio. ARBITRO: Spangher.

Don Bosco PN - Monfalcone 1-2

MARCATORI: I tempo: 14' Marzocchi, 17' Ranut; II tempo: 30' Ricupero. DON BOSCO PN: Scarsi; Saitta, Poles; Papais, Cibien, Antoniazzi; Bomben, Marson, Marzocchi, De Rosa, Frison. Nunzi. MONFALCONE: Bon; Savastano, Cociancich; Fabris, Bartussi, Ranut; Zanolla, Giacomelli, Dilena, Ricupero, Carneglia. ARBITRO: Puppulin.

Don Bosco TS - Pordenone 1-0

Esperia - Sangiorgina 3-2

MARCATORI: I tempo: 3' Gaetani; II tempo: 1' e 12' Del Degan, 25' Snidaro (autorete), 28' Sicuro. ESPERIA: Tosone; Pizzo, Battoia; Pagnutti, Zaina, Parussini; Del Degan, Copetti, Sabotto, Snidaro, Gaetani. SANGIORGINA: Vicenzino; Del Frate, Zanutta; Mandolini, De Cecco, Nardon; Salvador, Gregorat, Biasinutto, Tomba, Sicuro. ARBITRO: Clinec.

Ponziana - Porzio 1-1

MARCATORI: II tempo: 13' Papa, 27' Tulliani. PONZIANA: Bigollo; La Spisa, Mircovich; Di Stasio, Poropat, Grezar; Freno, Di Stefano, Zappador, Appolonio, Tulliani. Malusà; Canazza. PORZIO: Zuliani; Baret, Bazzara; Venturini, Liussi, Silvestri; Duratti, D'Odorico, Lodolo, Caissutti, Papa. De Prophetis. ARBITRO: Brandi.

Prata - Vermegliano 1-1

MARCATORI: I tempo: 28' Nespolon; II tempo: 5' Tonussi. PRATA: Bernardin; Maccan, Belfanti; Piccinin, Martin, Santarossa; Tonussi, Polletto, Buset, Santarossa M., Maccan G. Boer; Da Fre. VERMEGLIANO: Catapano; Zanon, Rizzin; Furlanic, Lando, Puddu; Cechet, Spagnul, Nespolon, Cogliandro, Bianco. ARBITRO: Gobbato.

San Sergio - San Michele 0-1

MARCATORE: II tempo: 15' Fucile. SAN SERGIO: Ljuba; Colognatti, Kresciak; Delise, Puzzer, Bencich; Spadaro, Giacopci, Bessi, Marchetti, Zorn. SAN MICHELE: Pilot; Frausin, Zorzin; Piemonte, Dobrilla, Fregonese; Lubiana, Tonel, Dorida, Fucile, Frausin. Sognasoldi. ARBITRO: Zidarich.

Triestina - Staranzano 4-2

MARCATORI: I tempo: 7', 10' Mendella, 15', 20' Godez, 21' Regolin; II tempo: 20' Demeio. TRIESTINA: Ianza; Stagni, Gnesda; Schmid, Debernardi, Sain; Godez, Machnich, Mendella, Corsieri, Savi. Gerebizza; Savi M. STARANZANO: Barbana; Broggian, Bartoli; Sandrin, Pelos, Mori; Regolin, Marega, Tonut, Varotto, Demeio. Furioso; Andrian. ARBITRO: Knes.

Juniores regionale

I RISULTATI

Aquileia - San Gottardo	r.n.p.
Monfalcone - Don Bosco PN	4-1
Portogruaro - Sacilese	2-0
Julia - Pordenone	1-3
Sangiorgina - Ponziana	3-0
Triestina - Torvis Snia	1-0
Udinese - Cormonese	3-0
Esperia - Porzio	r.i.c.

LA CLASSIFICA

Udinese	22	17	2	3	65	17	36
Pordenone	22	16	4	2	57	11	36
Monfalcone	22	16	4	2	50	20	36
Sangiorgina	22	12	4	6	47	31	28
Porzio	21	10	7	4	30	21	27
Portogruaro	22	9	7	6	32	28	25
Torvis Snia	22	7	11	4	22	20	25
Triestina	21	9	6	6	28	21	24
Ponziana	21	8	3	10	28	35	19
Aquileia	21	4	8	9	28	49	16
Sacilese	22	4	7	11	19	36	15
Esperia	21	4	6	11	23	44	14
Cormonese	22	5	3	14	17	39	13
Julia*)	21	3	7	11	20	38	12
D. Bosco PN	22	2	8	12	19	38	12
San Gottardo	21	0	7	14	19	55	7

*) 1 punto in meno per rinuncia.

JUNIORES REGIONALE

MARCIA TRIONFALE DEL TRIO DI PUNTA

Sono sempre tre le squadre al comando, ad otto giornate dalla fine: Udinese, Pordenone e Monfalcone. Le zebrette hanno superato con facilità la Cormonese, mentre i neroverdi sono andati a vincere in casa della Julia e i monfalconesi hanno avuto ragione dei pordenonesi del Don Bosco. La Triestina occupa una posizione di centroclassifica: domenica scorsa gli alabardati hanno piegato di misura lo Torvis Snia. Il Ponziana è stato severamente punito nella trasferta nogarese, mentre il Portogruaro ha colto la vittoria nel confronto con la Sacilese.

Monfalcone - Don Bosco PN 4-1

MARCATORI: p. t.: 1' Pinatti, 36' Bergamasco; s. t.: 15' Pinatti, 25' Suligoi, 38' Scaini. MONFALCONE: Comelli; Tricarico, Zamparo; Margherita, Cellie, Puntin; Suligoi, Padovan, Pinatti, Bergamasco, Di Blas. Leone. DON BOSCO PN: Bergamo; Bottosso, Della Rosa; Antoniazzi, Zofrea, Piccinato; Zigagna, Remondi, Borgna, Scaini, Danelli. Golino, Micheluz. ARBITRO: Lepre.

Portogruaro - Sacilese 2-0

MARCATORI: p. t.: 15' Piccolo, 16' Da Ros. PORTOGRUARO: Nosella; Musso, Spinazzò; Pippo, Migotto, Stival; Piccolo, Zampese, Cernoia, Mariussi, Da Ros. Nascinben, Ceretto. SACILESE: Salvador; Montanari, Dal Cin; Dall'Agnese, Camilotti, Tomasella; Zaghet, Grolla, Pusiol, Fasan, Bessega. Vendramin. ARBITRO: Benvenuto.

Pordenone - Julia 3-1

MARCATORI: p. t.: 5' Mussin, 11' Zava, 23' Agnoletto; s. t.: 38' Agnoletto. PORDENONE: Cappelesso; Signori, Martens; Fellet, Furlan, Borin; Vettoretto, Agnoletto P., Zava, Vriz, Agnoletto M. JULIA: Zanon; Furlan, Vignandel; Falconer, Berzaccola, Furlanis; Bellomo, Mussin D., Mussin F., Fiorin, Bozza. ARBITRO: Mian.

Sangiorgina - Ponziana 3-0

MARCATORI: p. t.: Tonini; s. t.: 5' Driutti, 35' Rossetto. SANGIORGINA: Vit; Berti, Malisani; Piccolo, Pagotto, Ietri; Rossetto, Micolin, Tonini, Driutti, Nali. Del Frate. PONZIANA: Colonna; Valentino, Di Stasio; Montino, Tulliani, D'Amore; Purini, De Cesco, Pobega, Lenardon, Pin. Rozmann. ARBITRO: Moro.

Triestina - Torvis Snia 1-0

MARCATORE: s. t.: 38' Naldi. TRIESTINA: Seppini; Vichi, Manzon I; Manzon II, Riva, Olivo; Tugliach, Bretti, Naldi, Ramani, Ludvig. TORVIS SNIA: Duca; Bidoggia, Simionato; Romano, Lucchetta, Baldin; Brach, Pitta, Simionato, Gratton, Pez. Duz. ARBITRO: Pacorig.

Udinese - Cormonese 3-0

MARCATORI: s. t.: 32' e 36' Prevarin, 39' Zanelli. UDINESE: Quattrocchi; Tozzi, Jesse; De Pellegrin, Pasquali, Chittaro; Visintin, Zanelli, Prevarin, Comuzzi, Piccini. Clemente. CORMONESE: Cutri; Forasacco, Donda; Bertoni, Tortul, Gumini; Felcaro, Piani, Losetti, Olivier, Milotti. ARBITRO: Pinello.

«COPPA REGIONE»: PRIMA GIORNATA

Ha avuto inizio domenica il torneo regionale juniores, denominato Coppa «Regione Friuli - Venezia Giulia», riservato alle formazioni vincitrici le fasi locali. Questi i risultati della giornata inaugurale:

Manzanese - Cavazzo	3-0
Sestense - Spal Cordovado	0-0
Fortitudo - Or. S. Michele	2-2
Pro Gorizia - Trivignano	3-1

Manzanese - Cavazzo 3-0

MARCATORI: nella ripresa al 14' Di Lena, al 23' Beltrame, al 28' Di Lena. MANZANESE: Mian; Pascoletti, Cencig; Grazzolo, Mansutti, Beltrame; Plaino, Tomasetig, Cencig, Zanuttini, Di Lena. Sartori, Beltrame. CAVAZZO: Brunetti; Flamia, Valente; Colomba, Zuppini, Puppini; Gollino, Colomba, Chiapolino, Angeli, Rossi. Pillinini, Iuri. ARBITRO: Tarantino.

Pro Gorizia - Trivignano 3-1

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Virgilio, al 21' Frandolic; nella ripresa all'8' e al 10' Battistutta. PRO GORIZIA: Ursic; Cicuttin, Knez; Bressan, Campi, Simone; Bucovini, Battistutta, Berloso, Giareghi, Frandolic. Piani, Specchia. TRIVIGNANO: Ciani; Macorig, Contin; De Lucia, Moretti, Cettolo; Zucco, Virgilio, Tosorati, De Nardo, Battistutta, Marino, Parotti. ARBITRO: Suzzi.

Sestense - Spal Cordovado 0-0

SPAL CORDOVADO: Barbazza; Venaruzzo, Innocente; Petraz, De Lorenzi, Dri; Piasentin, Ventoruzzo, Gasparotto, Nicodemo, Versolato. SESTENSE: Deotto; Giusti, Mores; Pellegrini, Zanin, Morassut; Fogliato, Filoso, Bortolus, De Agostini, Zonta. Mazzon. ARBITRO: Rumiz.

Fortitudo - Or. S. Michele 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Marcatti, al 37' Vidiak; nella ripresa al 2' e al 39' Novel. FORTITUDO: Donadel; Bozieglav, Fontanot; Perossa, Mercandel, Carli; Stepancich, Babudri, Crevatin, Apostoli, Novel. OR. S. MICHELE: Zanolla; Sgualdini, Maniassi; Marcatti, Regeni, Barile; Sverzut, Pugliese, Millavaz, Vidiak, De Luisa. ARBITRO: Beltrame.

GOAL '71

Il torneo goliardico «Goal '71» è giunto alla fase conclusiva, dopo la disputa dei quarti di finale, che hanno dato i seguenti risultati: Xelenia-Benetti 1-0; Sons-Fina 3-1; Portoghesi - Pallidi 9-0; Sodoma - Hellas 4-2. Gli accoppiamenti delle semifinali sono stati così stabiliti: Xelenia-Sodoma; Portoghesi-Sons.

La commissione organizzatrice ha comunque deciso di rinviare alla seconda metà di marzo il proseguimento del torneo, in vista dell'allestimento di una grande manifestazione calcistico-goliardica allo Stadio Grezar, alla presenza del Magnifico Rettore prof. Origone. In precedenza alla finalissima maschile si disputerà, in quell'occasione, l'annunciato incontro femminile.

JUNIORES

POST-CAMPIONATO PER OTTO SQUADRE

Organizzato dal comitato triestino del Settore giovanile della Federcalcio, avrà inizio domenica il post-campionato juniores. Alla manifestazione risultano iscritte otto squadre: Union, San Giovanni, Arsenale, Rosandra Zerial, Cremcaffè, Edera, Centro Giovanile Sportivo di Villa Opicina, Campanelle.

Allievi regionale

I RISULTATI

Aquileia - Udinese	1-1
Don Bosco PN - Monfalcone	1-2
Don Bosco TS - Pordenone	1-0
Esperia - Sangiorgina	3-2
Ponziana - Ricr. Porzio	1-1
Prata - Vermegliano	1-1
San Sergio - Or. S. Michele	0-1
Triestina - Staranzano	4-2

LA CLASSIFICA

Udinese	22	16	5	1	53	12	37
Esperia UD	22	16	4	2	49	10	36
Pordenone	22	9	10	3	36	17	28
Triestina	21	9	10	2	27	10	28
O. S. Michele	22	9	9	4	20	12	27
Aquileia	21	10	5	6	33	23	25
Monfalcone	22	8	7	7	33	27	23
Sangiorgina*)	22	8	7	7	31	24	22
Vermegliano	22	8	5	9	17	28	21
Prata	22	5	10	7	21	31	20
D. Bosco PN	22	7	5	10	27	36	19
Ponziana	21	5	4	12	15	28	14
Porzio	22	4	6	12	22	41	14
D. Bosco TS	22	4	4	14	16	39	12
Staranzano	21	4	13	14	18	56	11
San Sergio	22	3	4	15	6	30	10

*) 1 punto in meno per rinuncia.

IL PROGRAMMA

DOMENICA

JUNIORES REGIONALE

Cormonese-Triestina (ore 10.30); Bon Bosco Pordenone - Sangiorgina (10.30); Julia - Udinese (10.30); Ponziana - Monfalcone (via Flavia, 13.30); Pordenone - Portogruaro (14); Sacilese - Ricreatorio Porzio (15.30); San Gottardo - Esperia (15.30); Torvis Snia - Aquileia (10.30).

ALLIEVI REGIONALE

Don Bosco Trieste - Aquileia (15); Esperia Udine - Prata (11.15); Monfalcone - Ponziana (13.30); Pordenone - Oratorio San Michele (15.30); Ricreatorio Porzio - Don Bosco Pordenone (10); Staranzano - Sangiorgina (15.30); Udinese - San Sergio (13.30); Vermegliano - Triestina (10.30).

JUNIORES LOCALE

Rosandra Zerial - Campanelle (Aurisina, 13); Arsenale - Centro Giovanile Sportivo Opicina (Santa Croce, 13.15); San Giovanni-Edera (Guardiella, 8.15); Union - Cremcaffè (Guardiella, 12.15).

ALLIEVI LOCALE

Gaia - Libertas Trieste (Padriciano, 10.15); Primorie - Gipo Viani (Prosecco, 13.30); Centro Giovanile Studenti - San Sergio (San Luigi, 12); Fortitudo - Libertas Rozzol «B» (San Sergio, 9.15); Breg - Olimpia Gretta (Padriciano, 11.30); Vesna - Esperia Pio XII (Santa Croce, 10.30); Aurisina - Edera (Aurisina, 10.30); Ponziana - Muggesana (via Flavia, 12.15); Giarizzole - Triestina (San Luigi, 13.15); Esperia - Libertas Rozzol «A» (San Sergio, 8).

COPPA REGIONE

Cavazzo - Manzanese (15.30); Spal Cordovado - Sestese (10.30); Orat. S. Michele - Fortitudo (10.30); Trivignano- Pro Gorizia (10.30).

Le pallavoliste dell'«Oratorio»

In via dell'Istria ha sede l'Oratorio Maria Ausiliatrice, culla della pallavolo femminile triestina. Gli impianti (una piccola palestra ricavata da una sala-teatro ed un campo all'aperto) non sono certamente adatti alle crescenti esigenze dell'OMA. Infatti la squadra dell'Oratorio, matricola della Serie B, è ora lanciata addirittura verso la massima serie, grazie agli ultimi sorprendenti risultati. L'età delle ragazze, tutte studentesse, va dai 17 ai 19 anni. L'OMA partecipa inoltre al campionato regionale juniores, a quello di promozione e ai Giochi della Gioventù: un'attività in continuo aumento.

Sono circa una sessantina le ragazze che ogni giorno si alternano nella palestra-teatro di via dell'Istria. L'ossatura della squadra che gioca in Serie B è rimasta praticamente immuntata rispetto alla formazione vittoriosa l'anno scorso nella categoria inferiore. Purtroppo un infortunio ha costretto la simpatica e brava Marina Mengaziol a sospendere per il momento l'attività a fianco delle compagne. Le «teen agers» Cociancich, Brovedani e Luchesi sono state recentemente convocate per la Nazionale juniores: la scuola di Manzin comicia a dare notevoli frutti.

Nella foto le pallavoliste dell'OMA sorridono alla Serie A: un sogno che potrebbe tradursi presto in realtà. Da sinistra, in piedi: Cavalieri, Puzzar, Brovedani, Quattrocchi, Luchesi; accosciate: Ferrari, Cociancich, Colarich e Grassi.

CRONACHE SPORTIVE

NEL CLAN DI FRAZIER PIU' CHE ALLA RIVINCITA SI PENSA AL RITIRO DEL CAMPIONE

CLAY E' TORNATO POLEMICO: «SONO IO IL CAMPIONE DEL MONDO»

E' convinto (in buona fede?) di essersi aggiudicato nove riprese del match

New York, 10

Muhammad Alì, non più imbattuto e la mascella ancora gonfia, è fermamente persuaso di essere il campione del mondo dei pesi massimi, anche se la corona è ufficialmente sulla solida testa di Joe Frazier. Dice Alì, altrimenti noto come Cassius Clay, di essere stato derubato del verdetto. Una simile presa di posizione rende logica la sfida alla rivincita che subito dopo la sconfitta Muhammad ha lanciato a Frazier. E l'«operazione rivincita» sembra già avviata, anche se Joe ha detto che prima di decidere quel che farà si riposerà un poco a casa sua.

Senza eccezione i consiglieri del campione lo esortano a ritirarsi dal pugilato. Ma probabilmente egli non è ancora preparato a un passo così serio. Ha detto: «Se lui vuole davvero averne dell'altro, per me va benissimo, ma dubito che egli torni. L'ho colpito sodo un mucchio di volte, qualche colpo è stato ancor più duro di quello che lo ha messo a terra, e quei colpi devono averlo svuotato».

Yank Durham, il manager di Frazier, ha detto che Joe ha fatto abbastanza per i suoi ventisette anni, e che adesso merita di godersi il successo: «Voglio che sia il più giovane campione ritiratosi imbattuto. Andremo a casa e ne parleremo». Eddie Futch, l'allenatore di Frazier, ha detto di avere sempre predetto che Joe avrebbe avuto una carriera breve e spettacolare: «Non dovrebbe più boxare, ma è difficile dire una cosa del genere a un giovane che vince».

E' stato Futch a smentire, ieri, le voci di misteriosa origine londinese, presto diffuse in tutto il mondo, secondo cui Frazier era stato ucciso a colpi d'arma da fuoco. Joe era invece in giro per New York, impegnato nelle visite a uno stuolo di parenti e amici.

Anche nella stanza d'albergo di Clay si è parlato di abbandono del pugilato; ma non è Muhammad a volerlo: «Mia moglie — ha detto — vuole che lasci il pugilato».

Nell'incertezza dell'ambiente c'è chi sa che cosa vuole: è il fisco dello stato di New York, che senza perdere tempo ha notificato a ciascuno dei due pugili un'imposta di quasi 350.000 dollari sui due milioni e mezzo della borsa. Lo Stato ha annunciato l'imposizione del tributo con la classica formula della esecuzione, in caso di mancato pagamento, «sui beni immobili e personali», in quanto né Clay né Frazier risiedono nello Stato. Cassius ha la residenza a Louisville nel Kentucky e Frazie a Filadelfia in Pennsylvania.

Dopo il successo finanziario dell'incontro, al Garden si dà per cento che gli organizzatori cercheranno di far salire nuovamente sul ring i protagonisti. L'organizzatore Jerry Perenchio dice che la rivincita sarà ancor più spettacolare del «combattimento del secolo». E' parere diffuso che se la rivincita si farà, la sede sarà probabilmente il Forum, l'arena di Iglewood in California che appartiene a Jack Kent Cooke. Cooke ha contribuito anche al finanziamento del match del Garden, anzi è stato lui ad anticipare quasi tutta la somma necessaria per la borsa dei due pugili.

Il contratto per il match del Garden conteneva una opzione per la rivincita e stipulava una identica cifra di garanzia per i due. «Saremmo ingenui a dire che non ci piacerebbe un altro incontro» ha detto Perenchio. Resta l'interrogativo della posizione giudiziaria di Cassius Clay, che si è appellato alla Corte suprema perché annulli la sentenza che lo ha riconosciuto colpevole di renitenza alla leva. Cassius preferisce non parlare dell'argomento. Quanto a Frazier, un impresario londinese ha annunciato che il campione farà prossimamente una tournée in Europa quale cantante, con il suo complesso dal significativo nome «The Knockouts». Joe pensa anche di distrarsi un poco andando in giro in motocicletta. Per Muhammad Alì un annuncio della commissione pugilistica della Martinica dice che egli si esibirà con uno «sparring partner» a Fort de France alla fine di aprile o ai primi di maggio.

Se rivincita ci sarà Frazier e Clay non avranno una borsa come quella del Garden. Il contratto con Cooke prevede a quanto si è saputo una garanzia di 750.000 dollari a testa. Ancorché di estremo interesse, la rivincita non avrebbe più alcuni degli elementi di richiamo del primo incontro: il fatto che entrambi i pugili erano imbattuti, l'affermazione di Muhammad Alì che si proclamava «il più grande» e diceva che Frazier non era il legittimo e meritevole campione.

A dire il vero, Muhammad afferma ancora di essere lui il detentore del titolo. Ai giornalisti radunati nella sua stanza d'albergo ha detto di avere dato a Frazier il triplo dei pugni che Frazier ha inflitto a lui, e di avere vinto almeno nove riprese. Ha proclamato che l'arbitro e i due giudici si sono fatti influenzare dal suo rifiuto di fare il militare e dalla sua passata attività di musulmano nero. Ed ha detto che insisterà perché in una eventuale rivincita arbitro e giudici siano internazionali: suggerisce una terna britannica, giapponese e tedesca.

Alì è di malumore per l'aspetto finanziario della faccenda, dice che dei due milioni e mezzo di dollari gli resteranno appena 400 mila dollari, una volta tolte le tasse e spese di allenamento.

Frazier, che ha uno speciale accordo con un gruppo di uomini di affari di Filadelfia, la Cloverlay Incorporated, dovrebbe disporre di una migliore sistemazione fiscale, e si calcola nel suo giro che potrà tenere quasi un milione di dollari dei due milioni e mezzo. (Ansa - Upi)

Secondo le ultime indiscrezioni, Perenchio e l'altro organizzatore Jack Kent Cooke intenderebbero allestire l'incontro nel prossimo inverno. I due pugili riceverebbero una garanzia di un milione di dollari ciascuno. Los Angeles e Houston hanno posto la loro candidatura per organizzare la eventuale rivincita. (Ansa)

New York — Cassius Clay circondato da tifosi dinanzi all'albergo dove alloggia. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Joe Frazier pugile del mese

Manila, 10

Joe Frazier è stato designato «pugile del mese» dal «World Boxing Council» (WBC) per la sua vittoria di lunedì scorso contro Cassius Clay sul ring del «Madison Square Garden» di New York. Nella graduatoria della categoria dei massimi, il WBC classifica Clay sfidante numero due del campione mondiale Frazier, mentre George Foreman è primo «challenger».

Nelle classifiche mondiali delle undici categorie di peso figurano otto pugili italiani. Carmelo Bossi e Bruno Arcari sono campioni del mondo, rispettivamente dei pesi medi junior e superleggeri; Domenico Tiberia è quinto sfidante nei medi junior («challenger» ufficiale di Bossi è lo statunitense Benny Briscoe) e Sandro Lopopolo è decimo sfidante nei welter junior.

Nei medi, dove è campione l'argentino Carlos Monzon, Nino Benvenuti è secondo sfidante, dietro allo statunitense Emile Griffith, e Carlo Duran è quarto «challenger».

CADUTA L'ULTIMA INCERTEZZA SULL'AGGIUDICAZIONE

La Proell all'Abetone vince la Coppa del mondo

Bella la difesa di Michèle Jacot detentrice del trofeo 1970

Abetone, 10

Vincendo il primo dei due slalom giganti della «21.a coppa Foemina», Anna Maria Proell si è definitivamente aggiudicata la edizione 1971 della Coppa del mondo poiché ha raggiunto quota 195 punti, distanziando la sua più diretta rivale, la francese Michèle Jacot, di 18 punti. Le altre concorrenti sono finite tutte molto lontane. Rimane da disputare, domani, il secondo slalom gigante abetonese, che però ormai avrà soltanto un significato per la classifica combinata della «Coppa Foemina». Anche le gare che si svolgeranno domenica ad Are (Svizzera) perderanno ogni interesse ai fini della Coppa del mondo.

Purtroppo anche questa volta le italiane hanno nettamente deluso poiché soltanto Clotilde Fasolis si è piazzata nelle prime venti con una discesa che l'ha vista in difficoltà nel primo tratto; l'azzurra è riuscita a recuperare in parte lo svantaggio accumulato sul difficile tracciato finale. Ha sorpreso, invece, per la sua ottima condotta di gara, la spagnola Conchita Puig che, piazzandosi all'ottavo posto, sembra ormai inserita definitivamente fra le migliori sciatrici mondiali.

La squadra francese, pur piazzando tre sciatrici nei primi quattro posti, non è riuscita a spodestare dalla vetta della più importante manifestazione internazionale l'austriaca Proell. Comunque le prove di Michèle Jacot Françoise Macchi e Britt Lafforgue sono degne della loro fama. Soltanto la strepitosa forma e la spregiudicatezza della austriaca le ha lasciate a bocca amara.

Ormai in tutto l'ambiente sciistico femminile non si pensa che alla rivincita che può offrire la Coppa del mondo 1972, che, fra l'altro, cadrà nello stesso periodo delle Olimpiadi di Sapporo in Giappone. Il futuro delle azzurre non promette niente di nuovo: sarà ancora difficile per le italiane poter insidiare le due più formidabili scuole di sci che siano mai esistite, quella francese e quella austriaca. *(Ansa)*

Slalom speciale femminile. 1) Anne Marie Proell (Au) 1'36"35; 2) Michèle Jacot (Fr) 1'38"10; 3) Françoise Macchi (Fr) 1'38"33; 4) Britt Lafforgue (Fr) 1'39"50; 5) Ingrid Gfoelner (Au) 1'39"64; 6) Isabella Mir (Fr) 1'39"76; 7) Gertrude Gabl (Au) 1'39"86; 8) Conchita Puig (Sp) 1'39"92; 9) Bernie Rauter (Au) 1'39"99; 10) Jocelyne Perillant (Fr) 1'40"2; 22) Fasolis Clotilde (It) 1'41"87; 26) Elena Matous (It) 1'42"72; 33) Maria Roberta Schranz (It) 1'45"59.

Classifica Coppa del mondo. 1) Proell Anne Marie (Au) punti 195; 2) Jacot Michèle (Fr) 177; 3) Mir Isabella (Fr) 133; 4) Macchi Francoise (Fr) 117; 5) Britt Lafforgue (Fr) 112; 6) Drexel Wiltrud (Au) 111; 7) J. Rouvier (Fr) 101; 8) B. Cochran (USA) 90; 9) B. Clifford (Can) 76; 10) G. Gabl (Au) 63.

COPPA DEL MONDO

Thoeni in Svezia per l'ultima prova

Milano, 10

La squadra azzurra di sci che parteciperà all'ultima prova per la Coppa del mondo, in Svezia, è partita oggi dall'aeroporto di Linate diretta a Copenaghen. Dalla capitale danese gli sciatori italiani raggiungeranno la cittadina di Are, dove si svolgeranno sabato e domenica gare di slalom gigante.

La squadra azzurra è guidata dal vice direttore tecnico Castelli e dall'allenatore Peccedi, i quali verranno raggiunti in Svezia dal D.T. Jean Vuarnet. Della comitiva fanno parte gli azzurri Gustavo Thoeni, Rolando Thoeni, Carlo Demetz, Eberardo Schmalzl, Giulio Corradi e Sergio Filippa.

Il presidente della FISI, Vaghi, ha delegato il vice presidente Erich Demetz a rappresentare la Federazione italiana in Svezia durante le prove per la Coppa del mondo.

GENOVA — TRIESTE

■ Per la fase finale di Campanile pallanuoto tra Genova e Trieste, in programma a Genova domenica prossima, sono stati convocati i seguenti giocatori: Genova — Alberani, Pizzo, Marchisio, Barlocco, Ghibellini, De Magistris, Galbusera, Di Fiore, Bisio, Baracchini e Calcagno. Trieste — Lignano, Forte, Sante Marsili, Guglielmo Marsili, De Crescenzo, Simeoni, Aversa, De Luca, Formiconi, Catalani e Amprimo.

COPPA CAMPIONI BASKET

Andata semifinali: Ignis - Real Madrid 82-59

Varese, 10

Nella partita di andata delle semifinali della Coppa dei Campioni di pallacanestro, l'Ignis ha battuto questa sera il Real Madrid per 82-59 (47-22).

L'Ignis, disputando un primo tempo davvero sensazionale, ha schiacciato un Real Madrid inferiore alle attese.

Luyk e Signorile, i due americani del Real, non hanno certo fatto molto per portare il risultato su un piano di equilibrio. Nel primo tempo, poi, non hanno avuto nessuno sprazzo che potesse fermare la corsa dei gialli. Nella ripresa, quando la Ignis ha tirato i remi in barca, Luyk ha fatto qualcosa di buono e con lui anche Cabrera e Rullan. Ma Signorile ha davvero meritato soltanto fischi.

L'Ignis, regolarissima nel suo rullo compressore del primo tempo, ha avuto i suoi elementi migliori in Flaborea, che ha così confermato di aver ritrovato la forma, Meneghin e Raga.

IGNIS: Rusconi, Flaborea 16, Vittori 12, Ossola 1, Meneghin 12, Fultz 12, Bisson 9, Raga 20. Non entrati: D'Amico, Polzot e Consonni.

REAL MADRID: Brabender 4, Vicente Ramos 2, Cristobal 6, Cabrera 10, Paniagua 4, Emiliano 3, Josè Ramos 3, Rullan 8, Luyk 10, Signorile 9.

ARBITRI: Kassai (Ungheria) e Leegwater (Olanda).

Varese — Flaborea fra Signorile e Ramos nella partita vinta dall'Ignis sul Real Madrid. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

LA PRIMA TAPPA DELLA TIRRENO-ADRIATICO HA GIA' INDICATO IL FAVORITO

MOTTA PRIMO IN VOLATA A FIUGGI SI AVVANTAGGIA CON GLI ABBUONI

Dancelli protesta dopo essere stato battuto - Felice Gimondi «gregario» nella Salvarani

Fiuggi Terme, 10

La Tirreno-Adriatico ha consegnato subito al favoritissimo della vigilia la maglia di primo in classifica. Gianni Motta si è infatti imposto sul traguardo di Fiuggi Terme al termine di una volata che ha riscattato, con il suo appassionante svolgimento, una giornata che non aveva offerto spunti agonistici di rilievo, proprio perché Motta, bene aiutato dalla sua squadra, era stato l'attivo controllore della corsa.

Dancelli, superato di misura, ha fatto infiammate dichiarazioni, accusando il vincitore d'irregolarità: «Negli ultimi 300 metri — ha detto il bresciano — Motta si è fatto spingere, appoggiandosi a Zandegù e a Reybroeck». Zilioli, giunto terzo, non ha invece alimentato il fuoco della polemica nella quale però Motta è intervenuto di rimbalzo con molta energia: «Respingo assolutamente quanto detto da Dancelli», si è difeso Gianni.

Seppure contestato sul piano dialettico, il successo di Motta è la logica conclusione di una corsa che l'atleta della «Salvarani» ha dominato. Al suo attivo, dopo questo suo successo stagionale, ha i 30" di abbuono, ottenuti metà passando primo sotto lo striscione del traguardo della montagna e metà col primo posto a Fiuggi.

Motta può quindi ora contare su un vantaggio di mezzo minuto nei confronti di tutti i migliori, ad eccezione di Dancelli e Zilioli che, secondo e terzo a Fiuggi, dopo essere passati in ordine inverso sul traguardo della montagna, hanno ottenuto complessivamente 15 secondi di abbuono ciascuno.

Il successo parziale di Motta quindi non ha soltanto un valore di prestigio, ma gli consente un utile guadagno di tempo in classifica. Una tappa dal percorso facile ha portato questi vantaggi al favorito; cosa ci si deve aspettare dalla gara di domani? Su questo interrogativo ruota l'interesse della Tirreno-Adriatico, che ha scoperto fin dall'inizio il suo gioco più avvincente. Motta è l'uomo da battere; contro di lui si coalizzeranno gli avversari. Nella seconda tappa, che domani porterà da Alatri a Pescasseroli, per 181 chilometri su strade ben più difficili di quelle odierne, la battaglia sarà senza dubbio appassionante.

L'ordine di arrivo, dopo aver illustrato i meriti di Motta, indubbiamente il migliore, e del tandem Dancelli-Zilioli, mette in evidenza un fatto fino ad ora inconsueto: il primo belga è soltanto nono. Van Schil è stato preceduto anche da Basso, Tosello, Bergamo, Beghetto e Iotti, i quali hanno sfruttato convenientemente la volata. Ma in corsa meglio di loro hanno fatto Maggioni, Vianelli, Ritter e Sercu, confusi nell'anonimato del gruppo a Fiuggi. Sercu ha speso tutte le sue migliori energie attaccando a 3 chilometri dal traguardo: «Le volate in salita non mi piacciono — ha spiegato — quindi ho tentato la soluzione di forza». Gimondi non ha demeritato e, all'arrivo, ha confermato di correre in aiuto a Motta. Da come si è messa questa Tirreno-Adriatico, non c'è dubbio che sia la tattica più giusta per la Salvarani. *(Ansa)*

ORDINE DI ARRIVO

Ladispoli-Fiuggi Terme, km 208: 1) Gianni Motta (Salvarani) in 5 ore 14'30", alla media oraria di chilometri 39,680 (abbuono 30"); 2) Michele Dancelli (SCIC) s.t. (abbuono 15"); 3) Italo Zilioli (Ferretti) s.t. (abbuono 15"); 4) Marino Basso (Molteni); 5) Tosello (Molteni); 6) Bergamo (Filotex); 7) Beghetto (Zonca); 8) Iotti (Zonca); 9) Van Schil (B.) (Molteni); 10) Zandegù (Salvarani); 11) Van Clooster (Bel.) (Magniflex); 12) Houbrechts (Bel.) (Salvarani); 13) Dury (Magniflex); 14) Farisato (Ferretti). Segue il gruppo con lo stesso tempo del vincitore.

Subito Merckx nella Parigi - Nizza

Dourdan, 10

Nel prologo della Parigi-Nizza, una cronoscalata di 1700 metri, valevole per la classifica generale soltanto per gli abbuoni assegnati in base ai piazzamenti, Eddy Merckx ha confermato di essere seriamente intenzionato a conquistare la sua terza vittoria consecutiva nella corsa a tappe francese. Gli è bastato poco più di un chilometro e mezzo per confermarsi il più forte. Ha vinto il prologo infliggendo 2"4 di ritardo al francese Raymond Poulidor, secondo classificato, 4"6 allo spagnolo Ocana e 6"6 al campione d'Italia Franco Bitossi.

Grazie al suo successo, Eddy Merckx partirà domani nella prima tappa con la maglia di «leader» e con 5" di vantaggio sugli avversari, anche se Poulidor, Ocana e Bitossi hanno beneficiato rispettivamente di abbuoni di 3", 2" e 1".

JACOMUZZI: DOPING

■ Il calciatore del Novara Carlo Jacomuzzi è risultato positivo all'esame antidoping effettuato in occasione della partita Mantova-Novara del 14 febbraio scorso.

SI PROLUNGANO I TEMPI DI RECUPERO DELL'ALA NAZIONALE

Riva: «Contro la Juventus non sono in grado di giocare»

Cagliari, 10

Gigi Riva non giocherà domenica contro la Juventus. Lo ha detto lo stesso calciatore al termine della partitella infrasettimanale giocata dai titolari del Cagliari contro una formazione giovanile, nel corso della quale Riva ha segnato 4 gol e ha ravvivato il gioco dei compagni, il cui «bottino» è stato di 12 reti. La partitella è stata anticipata ad oggi ed è stata giocata nello stadio Sant'Elia per evitare un eccessivo affollamento di tifosi i quali domani avrebbero sicuramente affollato le gradinate dello stadio Amsicora per vedere all'opera il loro idolo. In precedenza infatti Riva si era rifiutato di allenarsi proprio perché nello stadio c'erano troppe persone.

Al Sant'Elia oggi non c'era nessuno e Riva ha giocato sereno dimostrando di essere a buon punto nella preparazione. alcuni scatti e fughe in potente progressione, il tiro sempre forte e pronto, fanno bene sperare per un imminente recupero totale del giocatore il quale, al termine dell'allenamento, ha detto di essere abbastanza soddisfatto della prova.

«Devo però lavorare ancora molto — ha aggiunto Riva — perché non si può rimanere 4 mesi senza giocare e sentirsi a posto. Il fiato è ancora corto, ma soprattutto mi duole sempre il piede. D'altronde, è questa la prima volta che gioco per un'ora, credo sinceramente che per il momento non possa fare di più. Escludo che domenica io possa giocare contro la Juventus. Sarebbe un inutile rischio; meglio quindi posticipare il rientro a quando sarò perfettamente a posto. Sono a buon punto, ho ritrovato subito l'intesa con i compagni e credo che il mio rientro in squadra possa avvenire, come da tempo previsto, alla fine del mese». *(Ansa)*

COPPA DEI CAMPIONI

Ajax - Celtic 3-0 nell'andata dei quarti

Amsterdam, 10

Dimostrando di essere tornata al vertice dei valori del calcio europeo, l'Ajax di Amsterdam ha battuto con un secco 3-0 i pur quotati avversari del Celtic di Glasgow, nella partita di andata dei quarti di finale della Coppa dei Campioni. Per Cruyff e compagni una vittoria che vale tanto oro quanto pesa e che pone una grossa ipoteca all'ingresso in semifinale dello undici olandese.

Chiuso in parità per 0 a 0 il primo tempo, l'Ajax si è letteralmente scatenato nella ripresa, e dimostrando di non temere la pioggia che continuava a cadere sul campo, ha mandato letteralmente in barca la difesa avversaria, giocando un calcio quanto mai spumeggiante ed essenziale, fatto di rapidi passaggi e di allunghi in profondità. Unico tema possibile su un campo allentato dalla pioggia.

Ancora una volta l'undici locale ha avuto in Johann Cruyff il suo uomo gol. Benché autore di una sola delle tre reti, spetta al bravissimo centravanti olandese il merito di aver schiodato al 18' della ripresa il risultato raccogliendo in area un passaggio di Neesken, che aveva ribattuto da tre quarti campo una respinta del portiere inglese Williams.

Sull'1-0 la partita non ha più avuto praticamente storia. Lo Ajax raddoppiava otto minuti dopo su calcio di punizione dal limite. Cruyff, sempre lui, veniva atterrato al limite della area da McNeill e l'arbitro non aveva esitazione a concedere la punizione di prima, trasformata da Hulshoff. Sul 2-0 era ancora l'Ajax a farsi sotto, e le poche puntate degli avanti scozzesi, quanto mai sterili in fase conclusiva, erano agevolmente controllate dall'attenta difesa olandese.

A pochi secondi dal fischio finale, il gol che offre all'Ajax il visto per le semifinali: era ancora Cruyff, inesauribile, ad andarsene e porgere a Kiezer che insaccava alla destra di Williams. *(Ap)*

HOCKEY SU GHIACCIO

■ La Germania orientale ha surclassato l'Italia in un incontro dei campionati mondiali di hockey su ghiaccio, a Berna: 11-0.

IN POCHE RIGHE

ABBUONO UNIRE

■ L'Unire ha reso noto che l'abbuono fiscale a favore dell'Unire stessa non è stato ancora approvato e che, per il relativo disegno di legge, è stato soltanto concesso, su richiesta del sottosegretario all'agricoltura sen. Tortora, l'esame del provvedimento con procedura d'urgenza.

FRANCO ZAGARIA

■ Il gentlemen triestino Franco Zagaria, ha radunato per un lieto convivio tutti i componenti la scuderia a cui ha affidato il suo materiale. Festeggiati i successi della Scuderia Gianross e l'ormai prossimo debutto nelle corse professionali con cavalli di sua proprietà, Zagaria si è dimostrato soddisfatto della collaborazione avuta e ha voluto consegnare a Giorgio Zeugna, Aldo Acerbi e agli altri collaboratori un aureo ricordo.

QUADRI DI RITORNO

■ Dopo aver svernato con i suoi cavalli all'ippodromo palermitano della Favorita, Antonio Quadri fa ritorno a Trieste. Parte del materiale affidato alle sue cure ha già raggiunto Montebello; sono ospiti nei box triestini, Parato (che correrà probabilmente domenica), Desiderio, Cacito, Ostumia e Leccio, mentre domani dovrebbero concludersi gli arrivi. Per lo stesso giorno anche Quadri farà ritorno a Trieste.

Coppa delle coppe

ANDATA - QUARTI DI FINALE

*Gornik Zabrze (Pol.) - Manchester City (Ing.) 2-0.
*Cardiff City (Galles) - Real Madrid (Sp.) 1-0.
*Bruges (Bel.) - Chelsea (Ing.) 2-0.
*Eindhoven (Olanda) - Vorwaerts (Germ. Or.) 2-0.

Coppa dei campioni

ANDATA - QUARTI DI FINALE

*Ajax (Ol.) - Celtic (Scozia) 3-0.
*Carl Zeiss (Germ. Or.) - Stella Rossa (Jug.) 3-2.
*Atletico Madrid (Sp.) - Legia (Pol.) 1-0.

Coppa delle fiere

ANDATA - QUARTI DI FINALE

*Leeds United (Ing.) - Vitoria Setubal (Por.) 2-1.
*Liverpool (Ing.) - Bayern Monaco (Germ. Occ.) 3-0.

MARINI DETTINA

■ L'ex presidente della Roma Francesco Marini Dettina è stato condannato a dieci mesi di reclusione per falso giuramento dal pretore della quarta sezione penale di Roma. A Dettina il magistrato ha concesso tutti i benefici di legge.

MANIFESTAZIONI INTERNAZIONALI A LIGNANO, GRADO, GORIZIA E TRIESTE

Calendario del tennis nella regione

Il Comitato regionale della Federtennis ha varato il calendario di massima per la corrente stagione agonistica. Si tratta di un programma ambizioso, che ha in cartellone numerose manifestazioni importanti, a conferma dello sforzo che stanno operando i responsabili regionali e quelli dei vari sodalizi, impegnati nel rilancio di questa disciplina agonistica nel Friuli-Venezia Giulia.

Diciannove i tornei in cantiere. Quattro le manifestazioni a livello internazionale programmate per il 1971, che verranno disputate a Lignano, Grado, Gorizia e Trieste. Anche nella nostra città, quindi, gli sportivi potranno assistere ad un importante torneo con la partecipazione di «racchette» di altri Paesi. Per gli appassionati giuliani è una grossa notizia. Il merito di riportare una manifestazione di alto livello tecnico nella nostra città va al Tennis Club Triestino.

Oltre ai tornei inclusi nel calendario verranno svolti due incontri a livello giovanile uno interregionale fra le rappresentative del Friuli-Venezia Giulia e di Cittadella e uno internazionale fra Veneto, Carinzia, Slovenia e Friuli-Venezia Giulia.

Questo il calendario:

29.5 - 6.6 — Campionato triestino «Coppa Boninvento» (org. TC Triestino).

1.6 - 6.6 — Torneo 3.a categoria non classificati (TC Campoformido).

14.6. - 20.6. — Torneo 3.a categoria libero e non classificati. Torneo juniores (C.M. Mercantile Trieste).

22.6 - 28.6 — Torneo 3.a categoria non classificati (Italsider TS).

22.6 - 29.6 — Torneo nazionale 3.a categoria - «Coppa Rex» (TC Pordenone).

29.6 - 5.7 — Torneo 3.a categoria non classificati (TC Triestino).

3.7 - 10.7 — Torneo 3.a categoria non classificati (CT Gorizia).

11.7 - 17.7 — Torneo 3.a categoria non classificati (ST Monfalcone).

11.7 - 18.7 — Torneo notturno 3.a categoria non classificati (TC Campoformido).

24.7 - 31.7 — Torneo 3.a categoria (CRDA Trieste).

17.8 - 22.8 — Torneo nazionale 3.a categoria con partecipazione straniera (CT Lignano).

23.8 - 28.8 — Torneo 3.a categoria non classificati (Circolo Ufficiali Trieste).

23.8 - 29.8 — Torneo «open» libero per la Coppa «Città di Grado» (TC Grado).

23.8 - 29.8 — Torneo nazionale allievi e ragazzi (TC Pordenone).

30.8 - 5.9 — Torneo nazionale libero con partecipazione straniera e torneo nazionale di 3.a categoria (CT Gorizia).

3.4.5 - 9 — Campionato triveneto giovanile per la coppa «de Nordis» (TC Pordenone).

6.9 - 12.9 — Torneo 3.a categoria non classificati (C. M. Mercantile Trieste).

13.9 - 19. — Torneo nazionale libero con partecipazione straniera (TC Triestino).

26.9 - 3.10 — Campionato regionale libero (TC Udine).

Stasera in assemblea il T. C. Triestino

I soci del Tennis Club Triestino, uno fra i maggiori sodalizi della regione, si riuniranno questa sera in assemblea. I lavori, che verranno svolti nella sala del circolo a Padriciano, avranno inizio alle ore 20.30 in prima e alle 21 in seconda convocazione.

L'ordine del giorno si preannuncia interessante. Il presidente, Oscar Ebner, nella sua relazione farà il punto della situazione del T. C. Triestino aggiornando i soci sui lavori effettuati nella nuova sede e su quanto rimane da fare per il completamento delle attrezzature. Il discorso cadrà naturalmente sul campo coperto che sarà l'unico esistente a Trieste per il tennis. Seguiranno le relazioni del tesoriere e del direttore sportivo.

I soci dovranno deliberare, fra l'altro, sulla fissazione dei nuovi canoni sociali e sulla tassa di buona entrata. All'ordine del giorno anche alcune modifiche all'art. 8 dello statuto sociale e il rinnovo del consiglio direttivo che si presenterà dimissionario per la scadenza del mandato.

TROFEO ASSICURATORI

■ Una trentina di compagnie d'assicurazione e oltre 100 concorrenti sono già iscritti al 3.o Trofeo Assicuratori di sci che avrà luogo a Cortina d'Ampezzo da oggi al 14 marzo. Le due gare in programma sono di slalom gigante con classifica unica a somme di tempi. E' prevista anche una classifica per compagnie.

NELLA TRIESTINA A SEREGNO E' CERTO IL RIENTRO DI COLOVATTI

TRE ALABARDATI A RIPOSO: FORMAZIONE ANCORA DA DECIDERE

La Triestina che domenica giocherà a Seregno è praticamente tutta da fare. Ciclitira, Fregonese e Del Piccolo sono sempre a riposo. I tre infortunati hanno risposto puntualmente ieri mattina all'appello dell'allenatore Pison, ma non sono scesi in campo. Le loro condizioni fisiche, anche se in netto miglioramento, non sono ancora buone. I sanitari cercano di mettere in sesto i tre giocatori per la prossima trasferta, ma non azzardano ancora alcuna previsione, pur non nascondendo che per Del Piccolo e Ciclitira le probabilità di guarigione sono maggiori che per Fregonese.

Ieri ha marcato visita anche il terzino Rigo. Il giocatore è a letto per un attacco influenzale. La temperatura, in serata, era salita a 38 gradi per cui è difficile prevedere se riuscirà a guarire in tempo, considerato che siamo già giovedì.

I... resti dei titolari, e i rincalzi, si sono allenati nella mattinata. Pison ha sottoposto i suoi uomini ad un lavoro abbastanza intenso. Oggi il tecnico alabardato terrà sotto pressione i giocatori che non hanno giocato domenica e quelli più bisognosi di lavoro. Non è improbabile che inizino a muoversi, anche se con cautela, due dei tre infortunati: Ciclitira e Del Piccolo.

Parlare di formazione, oggi, è prematuro. Al momento l'unica novità per Seregno è costituito dal ritorno fra i pali di Colovatti. «Sono contento che Chendi si sia riabilitato — ha detto Pison — tuttavia Colovatti rimane il portiere titolare e quindi domenica occuperà nuovamente il suo posto a guardia della rete. Il campionato, comunque, è ancora lungo e in squadra ci sarà posto per tutti, prima o poi».

C. N.

La Nazionale Serie C approntata da Bearzot

Firenze, 10

In una partita di allenamento, la Nazionale italiana semiprofessionisti di calcio ha battuto la squadra della Castiglionese per 5-0 (2-0).

Il tecnico Bearzot non ha voluto comunicare la formazione che il 17 affronterà i francesi a Metz. Tuttavia essa non dovrebbe discostarsi dalla seguente: Grassi; Guasti, Fiorin; De Neri, Castoldi, Turone; Carella, Orlandini, Cini (Barlassina), Righi, Filippi.

Torino nei guai: squalificato anche Ferrini

Il Torino dovrà rinunciare anche a Ferrini, oltre a Cereser e Fossati, per la partita che lo vedrà impegnato domenica sul campo neutro di Bergamo contro l'Inter. Il giudice sportivo della Lega infatti ha squalificato ieri per un turno di gara il capitano granata. Cereser e Fossati erano stati sospesi la settimana prima per due giornate in seguito agli incidenti avvenuti nell'arroventato finale della partita che il Torino ha disputato contro il Lanerossi Vicenza.

L'avv. Barbè, per quanto riguarda la Serie A, ha sospeso per due turni Lippi della Sampdoria e Amarildo della Roma. Oltre a Ferrini sono stati sospesi per una giornata: Morini e Sogliano (Varese), Galdiolo (Fiorentina), Roversi (Bologna) e Domenghini (Cagliari).

CICLITIRA: AMMONITO

■ Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti ha squalificato per una giornata Zanon della Reggiana. L'alabardato Ciclitira è stato ammonito con diffida.

CALCIO ENAL

■ Orari e campi partite Torneo ENAL per sabato 13 marzo: ore 14.30, S. Luigi: Modiano-Postelegrafonico; 15, S. Sergio: G.S. VV.FF.-Ospedaliero; 15, Prosecco: Dop. Az. Ente Aut. Porto-Cumin; 15.30, Basovizza: Anla Dreher-Calza Bloch; 15.30: Guardiella: Redi-Acegat; 15.30: Santa Croce: Edile Adriatica-Provincia.

RUGBY

Rientrano le ambizioni di Cumini e Fiamma

Una domenica disastrosa, quella appena trascorsa, per le due maggiori squadre di rugby della regione, il Cumini e la Fiamma, che militano nei campionati di Serie B e Serie C. Udinesi e triestini, impegnati lontano da casa rispettivamente sui campi del Piacenza e del San Donà, sono stati costretti a gettare la spugna proprio nella giornata in cui avrebbero dovuto vincere per coronare con successo la «operazione aggancio» delle prime della classifica.

Il Cumini, dopo l'infruttuosa trasferta sul campo della Lazio, è stato costretto alla resa anche sul rettangolo del Piacenza. I bianconeri non sono stati capaci quindi di sfruttare lo sgambetto subito dal Brescia ad opera del Rho e si trovano a tre punti dal primato. Domenica il «quindici» friulano ritornerà a giocare sul proprio campo, ospitando il Monza. I lombardi, ultimi della fila con un solo successo all'attivo, dovrebbero facilitare il compito degli udinesi impegnati a riscattare le precedenti battute d'arresto.

In Serie C la Fiamma ha dovuto abbandonare ogni speranza di promozione cedendo nello scontro diretto sul campo del San Donà, che così ha portato a cinque i suoi punti di vantaggio sui granata. La squadra di Teghini, protagonista di una lunga rincorsa che sembrava dovesse portarla alla Serie B, ha fallito proprio il bersaglio più importante.

I triestini hanno le valide attenuanti per questa sconfitta. La squadra ha dovuto affrontare il difficile impegno priva di alcuni uomini-base dello schieramento quale Rossimell e Delli Compagni, due giocatori importanti soprattutto in mischia. Chiuso in vantaggio il primo tempo di tre punti (lo scarto avrebbe però potuto assumere proporzioni maggiori se non fossero state fallite due mete praticamente già fatte e una trasformazione), nella ripresa i granata non hanno retto all'urto dei sandonatesi che si sono assicurati così la partita più interessante di tutta la stagione. Ai «quindici» di Teghini non rimane ora altro traguardo che quello della piazza d'onore.

Domenica i granata osserveranno il turno di riposo imposto dal calendario. Ritornerà in campo invece l'altra squadra triestina, il Cus, che ospiterà il Casale. Per gli universitari, ormai condannati alla retrocessione, l'unico motivo che ancora può riservare il campionato è quello di un finale che ripaghi almeno in parte le amarezze di tutta la stagione.

PRIME GARE DEI GIOCHI INVERNALI DELLA GIOVENTU'

Una tarvisiana la migliore nelle eliminatorie di gigante

È la tredicenne Isabella Rosso - Settimo fra i maschi Cattarini

Tarvisio, 10

Si sono disputate oggi le eliminatorie dello slalom gigante maschile e femminile dei Giochi invernali della gioventù. In campo maschile si sono presentati alla partenza 158 ragazzi dai 12 ai 14 anni, provenienti da 79 province d'Italia, oltre che della Repubblica di San Marino. Il concorrente che si è posto in maggiore evidenza è stato il quattordicenne Stefano Zazzi di Sondrio, l'unico che è riuscito a realizzare un tempo di poco superiore al 1'20" e cioè 1'20"76.

I finalisti del Friuli-Venezia Giulia hanno conquistato il settimo posto con il monfalconese Gilberto Cattarini, che ha realizzato il tempo di 1'23"47. Gli udinesi Marco Puffitsch e Aurelio Corso si sono classificati rispettivamente 9.o con il tempo di 1'23"62 e 13.o con il tempo di 1'24"07. Il primo dei triestini è stato Maurizio Barzan, piazzatosi 40.o con il tempo di 1'31"63; 41.o il goriziano Mauro Russian con 1'32"21; 51.o il triestino Michele Lichtenstein con 1'34"66: escluso dalla finale è stato riammesso in seguito alla squalifica del milanese Gualtiero Pedotti, che si era classificato quarto.

Gli iscritti allo slalom maschile (lunghezza dalla pista metri 1200, dislivello m 240, porte 37) erano 158. Non sono partiti due. Ventuno gli squalificati e 135 i classificati.

In campo femminile si sono presentate alla partenza 145 ragazze provenienti da 63 province d'Italia oltre che dalla Repubblica di San Marino, le quali si sono date battaglia sulla pista «B» del monte Priesnig, subito dopo i concorrenti maschili, per la conquista dei 50 posti della finale. Isabella Rosso, una tredicenne nata a Reggio Calabria ma residente a Tarvisio, ha fatto segnare il miglior tempo delle eliminatorie: 1'29"78. Il suo risultato è ancor più rimarchevole, se si considera che si era presentata al via con il numero 105: è discesa sulla pista dopo che era stata già percorsa da oltre 250 concorrenti tra ragazzi e ragazze. Isabella Rosso frequenta la seconda media e svolge attività nelle file dello Sci Cai Monte Lussari di Tarvisio, dove è allenata dai maestri Lazzaro e Sandrini.

Il successo della rappresentativa udinese è stato completato dal quarto posto della tredicenne tarvisiana Gabriella Tosoni. Le altre finaliste del Friuli-Venezia Giulia si sono così piazzate: 10.a Gisella Graziato di Gorizia, 23.a Cristina Naccari di Trieste, 47.a Paola Mazzati di Pordenone. Non sono entrate in finale Maria Grazia Guarini di Pordenone, piazzatasi 68.a e Daniela Trevisan di Gorizia, 73.a.

Tra le squalificate, la triestina Vanna Coen, figlia del vicepresidente nazionale della FISI. Vanna aveva ripetuto la prova «sub judice» per asserito danneggiamento da parte di terzi. «La concorrente davanti a me — ha detto Vanna Coen — nonostante le gridassi di spostarsi per superarla mentre si trovava al centro di un lungo pianoro, mi ha toccato le code, facendo sì che dopo averla superata mi sbilanciassi e di conseguenza cadessi alla porta sucessiva. Probabilmente avrà preso paura, non aspettandosi di essere superata sull'interno. Certo è che ho preso un forte colpo sulle code, tanto è vero che sono ancora visibili i segni».

Ragazzi: 1) Zazzi (Sondrio) 1'20"76; 2) Kerschbaumer (Bolzano) 1'21"20; 3) Parola (Cuneo) 1'21"88; 4) Pedotti (Milano) 1'22"58; 5) Cotto (Vercelli) 1'23"35; 6) Bogatto (Belluno) 1'23"40.

Ragazze: 1) Rosso (Udine) 1'29"78; 2) Deaglio (Cuneo) 1'29"88; 3) Plank (Bolzano) 1'29"93; 4) Tosoni (Udine) 1'30"39; 5) Colombo (Milano) 1'30"72; 6) Botti (Brescia) 1'30"96.

Domani, il programma è il seguente: ore 8.30: fondo maschile km 4, finale a Piana di Boscoverde.

Risultati gare intercentri del CAN

Ecco i risultati della quarta giornata delle gare intercentri del CAN, sede di Trieste, svoltesi alla piscina «Bianchi».

Metri 200 st. l. masch. - Cat. 1959: 1) Marussi Roberto 2'49"5; 2) Flora 2'51"; 3) Turck 2'59"8; 4) Pettener 3'7"4; 5) Urdih 3'9".

Metri 200 st. l. femm. - Cat. 1959: 1) Moliterni Raffaella 2'51"4; 2) Romano 3'23"6.

Metri 66 delfino femm. - Cat. 1962-1963: 1) Mari Marina 1'12"8; 2) Sbrizzi 1'46"2; 3) Bossi 2'0"4; 4) Cappello 2'0"5; 5) Cante 2'12"9.

Metri 66 delfino femm. - Cat. 1960-1961: 1) Sandri Bruna 57"; 2) Bibalo 1'2"; 3) Burla 1'2"; 4) Pettener 1'3"8; 5) Gole 1'5"2.

Metri 66 delfino masch. - Cat. 1960-1961: 1) Bernardis Roberto 55"8; 2) Bertazzoli 58"1; 3) Minin 1'7"4; 4) Olivari 1'11"9; 5) Bossi 1'13".

Metri 100 dorso masch. - Cat. 1958-1959: 1) Riosa Alessandro 1'29"9; 2) Vascotto 1'33"1; 3) Doria 1'34"6; 4) Papa 1'35"2; 5) Voltolina 1'35"6.

Metri 100 dorso femm. - Cat. 1959-1960: 1) Jazbec Sonia 1'27"1; 2) Sandri 1'27"2; 3) Moliterni 1'28"5; 4) Burla 1'34"; 5) Gole 1'36"8.

Metri 100 dorso femm. - Cat. 1961-1962: 1) Pettener Giulia 1'40"9; 2) Mari 1'41"5; 3) Bisca 1'42"5; 4) Riosa 1'53"; 5) Formis 1'53"8.

Metri 100 dorso masch. - Cat. 1960-1961: 1) Betazzoli Dario 1'30"9; 2) Bastiani 1'34"5; 3) Rocco 1'43"8; 4) Frangipani 1'51"7; 5) Galimberti 1'52"6.

Metri 100 rana masch. - Cat. 1958-1959: 1) Zuppelli Giovanni 1'25"5; 2) Marussi 1'36"; 3) Doria 1'36"3; 4) Papa 1'36"7; 5) Voltolina 1'36"9.

Giudice arbitro: Renata Cognino.

Metri 100 rana femm. - Cat. 1959-1960: 1) Sandri Bruna 1'30"8; 2) Macina 1'34"6; 3) Degrassi 1'44"9; 4) Caretti 1'47"3; 5) Burla 1'51"6.

Metri 100 rana masch. - Cat. 1960-1961: 1) Olivari Ranieri 1'51"1; 2) Galimberti 1'52"4; 3) Bossi 1'53"7; 4) Polieri 1'55"8; 5) Taupal 1'57"3.

Metri 100 rana femm. - Cat. 1961-1962: 1) Sgorbissa Flavia 1'55"2; 2) Mari 1'59"; 3) Bisca 2'6"; 4) Bessi 2'6"4; 5) Sbrizzi 2'8"6.

Kulterer quinto ai mondiali dei medici

L'intensa attività sciatoria riservata ai medici ha richiamato il campione italiano Paolo Kulterer ai vari appuntamenti, che ultimamente hanno impegnato i migliori discesisti dei camici bianchi. L'ultimo in ordine di tempo è quello di Cortina, dove si sono svolti i campionati mondiali, con larga partecipazione. Ha vinto l'austriaco Margreiter mentre Kulterer si è classificato quinto, dopo che nella prima "manche" del «gigante» aveva ottenuto il secondo miglior tempo.

Gli altri triestini in gara si sono pure comportati onorevolmente: Duilio Chiandussi è risultato 21.o, Pierluigi Bradaschia 26.o, mentre Amedeo Scagnol, che al termine della prima "manche" aveva un ottimo tempo, è stato squalificato nella prova successiva. Nella categoria dei senior, buono il piazzamento di Giorgio Rinaldi (undicesimo), mentre Guido Ribolli, autore di una brillante discesa, è stato squalificato.

Prima di partecipare ai «mondiali», l'équipe triestina aveva corso, al Nevegal, al campionato italiano ospedalieri. Ha vinto Cristofoletti, davanti a Kulterer, mentre Chiandussi si è piazzato quarto, e un ottimo piazzamento è stato ottenuto anche da Bradaschia.

BASKET JUNIORES

LLOYD ADRIATICO - RADICI ARTE GORIZIA 71-58

LLOYD ADRIATICO: Toniatti 4, Barbotti 8, Bicci 2, Giaconi 22, Bocchini 2, Driller 10, Gerebizza 21, Tomadin 2.

RADICI ARTE GORIZIA: Leban 8, Paviz 6, Fattoretto 2, Qualli 8, Luciani 14, De Fornasari 2, Miklus 4, Landini 7, Contino 6.

RIGIDA IMPOSIZIONE DESTINATA A LIMITARE I RECUPERI

Piste coperte per l'hockey in caso di pioggia al sabato

Si tratta di impianti di riserva: la Triestina lo ha a Gorizia

Quest'anno il massimo campionato nazionale hockeistico avrà inizio il 17 aprile per concludersi il 2 ottobre. Si rischia di partire col freddo e di arrivare con la pioggia. La lunghezza del campionato è presto spiegata: la 48.a edizione della Serie A comprende dodici squadre al posto delle dieci utilizzate negli ultimi decenni. E' un'innovazione ardita, che nasconde però lati pericolosi.

I quadri della stagione 1971 comprendono per l'appunto dodici nominativi. Otto hanno la Serie A nel... sangue (Novara, in veste di campione in carica, Modena, Monza, Triestina, Breganze, Valdagno, Lodi e Pro Follonica). Essendosi unificate le due squadre di Follonica, è scomparso lo «Skating» ed è rimasta la «Pro». Si è ritirato poi l'Enel Bari, per cui nel gruppo delle «nuove» troviamo i neo promossi Bassano e Grosseto, nonché i ripescati Vercelli e Viareggio.

Il campionato avrà inizio il 17 aprile e proseguirà nelle seguenti date: 24 aprile, 1, 22 e 29 maggio, 2, 5, 12, 19 e 26 giugno, 3 luglio (fine del girone d'andata); 10, 17, 24 e 31 luglio, 7 e 28 agosto, 11, 18, 25 settembre e 2 ottobre. Ci saranno due interruzioni, dall'8 al 15 maggio, per far posto agli «europei» in programma in Portogallo, e il 14 e 21 agosto per il periodo delle vacanze di ferragosto. Quest'anno — novità numero due — ogni squadra militante in «A» dovrà prender parte ad uno dei tre tornei nazionali giovanili (esordienti, allievi o juniores) e la disposizione avrà carattere obbligatorio.

Ultima, ma solo in ordine di tempo, la novità riguardante la obbligatorietà della pista coperta. Le società che non ne dispongono ancora, dovranno indicarne una, come pista di ripiego, in caso di necessità per la pioggia. Le norme sono state stabilite dalla CTF in modo drastico. Se la Triestina dovesse imbattersi in... quattro gocce di pioggia, al sabato sera, dovrà «con qualsiasi tempo» giocare alla domenica mattina su un campo coperto. Nel caso specifico recarsi a Gorizia, la più vicina sede attrezzata con un impianto coperto, per evitare di perdere a tavolino la partita.

B. I.

VECCHIE GLORIE

Triestina e Libertas di fronte il 19 marzo

Le «vecchie glorie» della Triestina e della Libertas, che il 19 marzo si incontreranno allo stadio «Grezar» per festeggiare il venticinquesimo anno di fondazione della società biancoscudata, stanno curando la preparazione per l'attesa sfida. I giocatori che i selezionatori avranno a disposizione sono:

Triestina: Toros, Vagaia, Valenti, Radio, Meggiolaro, Giannini, Varglien, Sadar, Pison, Rossetti, Colaussi, Renosto, Trevisan, Mazzero, Szoke e Cergoli.

Libertas: Potasso, Bacchetti, Locchi, Comisso, Brandolisio, Poropat, Silli, Gordini, Helmersen, Persi, Solazzo, Bernard, Beorchia, Pagani, Ulcigrai, Masè, Bubola, Antonini, Vallon, Dessenibus e Cuschiè.

NUOTO — COPPA MONACO

■ La fase interregionale della Coppa Monaco di nuoto (gare della seconda parte) avrà luogo per la zona A (Piemonte, Lombardia, Liguria) il 21 marzo ad Asti; Zona B (Tre Venezie) il 19 marzo a Trento; Zona C (Emilia, Toscana, Marche Umbria, Sardegna) 19 marzo (uomini) e 21 marzo (donne) Livorno.

Stelle d'argento al merito sportivo

Proseguiamo la rassegna delle Stelle d'argento al merito sportivo che il Consiglio nazionale del CONI ha deliberato di conferire ad alcuni dirigenti benemeriti dello sport italiano.

La galleria odierna presenta due note figure agli sportivi triestini: Ermanno Mari e Teo Calligaris, che provengono entrambi dalla disciplina dell'hockey.

Teo Calligaris

Calligaris, uno dei fondatori dell'Hockey Club Triestino, è nel mondo dello sport dal 1919, dove si è distinto prima quale atleta militante praticando il pattinaggio, la scherma e il podismo, poi come dirigente. E' stato infatti presidente del gruppo hockeystico del Dopolavoro Pubblico Impiego, che sotto la sua guida ha ottenuto quattro titoli nazionali consecutivi. Successivamente ha assunto l'incarico di commissario di zona della FIHP. Dall'hockey e pattinaggio, nel 1938 è passato al calcio con il Circolo Sportivo Ponziana e tre anni dopo è stato nominato presidente. Terminata la seconda guerra mondiale, Calligaris ha riorganizzato la società, della quale è divenuto nel 1947 segretario, incarico che ha mantenuto per vent'anni.

Ermanno Mari

Mari è da sei lustri nel mondo dello sport, prima come atleta, poi quale dirigente e giornalista pubblicista. In questi trenta anni ha ricoperto numerosi importanti incarichi in campo nazionale e internazionale. I suoi primi passi nel mondo dell'hockey risalgono al 1939 come giocatore; dal 1945 è arbitro, dal 1947 giudice di corsa e dal 1969 uno dei benemeriti della FIHP. Il curriculum di Ermanno Mari si può così riassumere: dal '45 al '49 membro della commissione tecnica federale; nel 1951-52 commissario tecnico nazionale per l'hockey prato; dal 1951 cronometrista; sindaco della FIHP dal 1957 al 1960; dal '58 al '60 direttore centro sviluppo Venezia Giulia. Alle Olimpiadi di Roma era commissario di campo.

LE FILE DEL NUOTO SI RINSANGUANO CON ACCAPARRAMENTI... FURTIVI

I migliori allievi del Centro Coni «pescati» in gran fretta dalle altre società

E' noto ormai che determinati modi di pensare, tanto usuali un tempo, sono passati nel dimenticatoio. Del resto ai nostri giorni e con il ritmo di vita a cui siamo sottoposti, non è certo facile per i genitori allevare i propri figli seguendo la falsariga di una universale dirittura morale.

La cavalleria, per esempio, già da tempo è passata di moda e un po' la causa di questo fenomeno sono state proprio le donne, che con la loro smania di parità hanno provocato lo stato attuale delle cose e ora, almeno in determinati ambienti, in cui fino all'altro ieri si era ben lungi dal pensare che potesse succedere una cosa simile, sta passando di moda anche la riconoscenza e la lealtà. Nella vita quotidiana tali manchevolezze forse si avvertono in minore entità, ma negli ambienti sportivi, dove la leatà dovrebbe regnare sovrana, è difficile che qualche comportamento scorretto non venga subito rimarcato.

Ma veniamo al nocciolo della questione per censurare quelle società sportive che, pur di emergere, cercano di accaparrarsi il maggior numero di atleti possibile agendo un po' nell'ombra: si promettono trasferte (anche se l'atleta in questione non sarà in grado di poterle fare), si elargiscono tessere gratuite per l'ingresso a stabilimenti balneati (ma per quante stagioni?) e si assicura una migliore possibilità di allenamento alle cure di tecnici qualificati che riusciranno senz'altro a smussare tutti quei difetti di stile che altri tecnici (quelli che hanno in cura attualmente il ragazzo in questione e che sono altrettanto qualificati), non sono stati in grado di correggere.

A questo punto bisogna precisare che tali manovre per attirare atleti nelle società avvengono nell'ambito del nuoto, a tutto discapito del Centro Coni, che prima insegna a nuotare a questi atleti, poi li allena e li mette in grado di competere ad armi pari con i migliori nuotatori italiani, infine, prima che essi abbiano raggiunto il limite massimo d'età, da un giorno all'altro e senza alcun preavviso, li vede nuotare nelle corsie di qualche società locale.

Intendiamoci, non è errato attirare con mezzi adatti i giovani per farli iscrivere in uno dei tre sodalizi di nuoto triestini, né è errato, anche se non sportivo (un po' di «savoir faire» non stona mai) attirarli prima del su citato limite di età, ma se questo scopo viene raggiunto tramite pressioni sulle famiglie degli interessati, adducendo motivi non sempre validi, si cade irrimediabilmente nella slealtà. E proprio nel campo del nuoto, uno fra i pochissimi sport in cui non vi sono in ballo grandi interessi e il dilettantismo è ancora un fattore certo, tali cose non dovrebbero verificarsi. Naturalmente il passaggio in società avviene nella massima segretezza, all'insaputa non solo del Centro, che ne viene a conoscenza per vie traverse e che, anche sapendolo prima, poiché nessun regolamento è stato previsto a tale proposito, non potrebbe in alcun modo porvi rimedio, ma avviene anche all'insaputa dello stesso istruttore, che magari da anni ha in cura l'allievo.

Evidentemente nell'ambiente natatorio locale la correttezza e il coraggio delle proprie azioni sono cose passate di moda, o sono volutamente ignorate. Quello che è strano è che tutti gli allievi, nessuno escluso, sono concordi nell'affermare con i loro genitori, una volta interrogati, sulla loro iscrizione in qualche società, che sono stati costretti a ricorrere a tale soluzione per motivi di studio. Le società infatti si allenano dopo il Centro Coni (dalle 18 alle 19), cioè quando si presume che qualsiasi studente sia già riuscito a fare i compiti per il giorno dopo.

Il motivo potrebbe anche essere valido se non si trattasse di ragazzini che vanno in taluni casi ancora alle elementari e che quindi hanno impegni scolastici non molto gravosi. Ma poiché in effetti tutti sono concordi nell'affermare che il cambiamento di società avviene proprio ed esclusivamente per motivi di studio, si deve giungere alla conclusione (piuttosto amara), che a tutti questi campioni in erba (e alle loro famiglie) non dispiace il fatto di rendere dominio pubblico lo scarso rendimento scolastico che accusano.

Annamaria Cecchi

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. LUSSUOSA villa (Barcola riviera panoramicissima) esente tasse giardino garage 4 camere saloni tripli servizi. Altra Barcola 7 camere giardino occupata. Appartamenti occupati città per impiego capitale. Palazzina 2 appartamenti esente tasse. Commerciale alta (Verniellis) terreni per costruzioni Besenghi Servola. Casette rustiche. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 21072 S

A.I. BRANDESIA (S. GIOVANNI) consegna fine anno. Palazzine ZONA VERDE e PANORAMICA. 1 stanza soggiorno 7.000.000; 2 stanze saloncino cucina ogni comfort moderno 11.000.000. Mutui VENTENNALI e REGIONALI. SVOLGIMENTO PRATICHE GRATUITO. VENDONSI DIRETTAMENTE. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 42698 S

A. I. GORIZIA, GRATTACIELO SIGNORILE, zona centrale panoramico. Consegna fine anno. Appartamenti 1, 2, 3 stanze servizi ogni comforts moderno. ADATTI INVESTIMENTO. Vendonsi direttamente con facilitazioni. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 42698 S

A.I. PRONTO INGRESSO BAIAMONTI bellissimi VISTA MARE 2 stanze soggiorno cucinino bagno terrazze, ogni comfort moderno. RIFINITURE EXTRA. MUTUI VENTENNALI. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE CON PRATICHE GRATUITE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 42698 S

A. ACIT. APPARTAMENTO nuovo ROIANO stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore 6.900.000 trattabili. S. Lazzaro 5, telef. 68810. 42671 S

A. ACIT. BELLISSIMO appartamento zona GIULIA tre stanze cucina bagno wc separato, centralnafta, ascensore, due poggioli. Vendesi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 42671 S

A. ATTICO OCCASIONISSIMA (aventi diritto legge 1179) tre stanze salone con mansarda 80 mq. panoramicissimo vendesi Bonomea. Contanti 15 milioni 500.000 mutuo 25 anni 7.300.000 interesse 5,50 per cento AGEP Crispi 14. 21108 S

A. BAIAMONTI OCCASIONE 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta 7.700.000. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 42698 S

A. LOCALE Roiano centro primo ingresso vendesi AGEP Crispi 14. 21114 S

A. LOCALI d'affari nuovi BAIAMONTI adatti qualsiasi attività. Vendonsi ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 42698 S

A. LUSSUOSISSIMO 200 mq salone quadristanze, triservizi, terrazze, cantina, garage, splendida vista vendesi. A.G.E.P., Crispi 14. 42601 S

A. OCCASIONE mutuo venticinquennale legge 1179 interesse 5,50 per cento vendesi Bonomea bistanze soggiorno garage cantina. Prezzo convenientissimo AGEP Crispi 14. 21110 S

A. OCCASIONE conclusione vendite al Quartiere Marcesio via Puccini. Condizioni vantaggiosissime. Appartamenti pronta consegna. Mutui lunga scadenza. Piccolo anticipo. Informazioni Puccini 72. Tel. 811225, festivi: 10-12. 21086 S

A. PALAZZINE dominanti vista mare, inizio costruzione, salone 2 stanze servizi tutti comforts, terrazze, garage. OGNI APPARTAMENTO GODE DI PROPRIO GIARDINO RECINTATO. Vendonsi prezzi contenuti: Esempio: 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, balcone L. 9.500.000. ATTICI FORMIDABILI da L. 8.500.000. Pagamento anche con mutuo 75%. Visione progetto, Carducci 28, tel. 734257. 42649 S

A. RISORTA 5. Appartamento camera cameretta cucina, vendesi ratealmente. Visitare ore 12-16. 21030 S

A. SAN GIOVANNI a 500 metri dal capolinea 9 e 17 prossimo inizio costruzione di palazzine in parco alberato vista libera città e golfo, preaccessi via Brandesia via Pagliericci via Valerio (Fabio Severo), appartamenti da due tre quattro stanze terrazze giardini privati anto box. Informazioni e vendite Impresa Ing. Cumin, Salita Promontorio 17, telef. 38501 - 35186. 71916 S

A. TRISTANZE soggiorno bagno garage vendesi panoramicissimo, forti facilitazioni Bonomea AGEP Crispi 14. 21112 S

AFFARONE 2.650.000, 2 camere cucina vendo facilitazioni pagamento. Bonomo 15. Visitare ore 11.30-13; 15.30-17. 21030 S

APPARTAMENTI ampia vista sul mare in palazzina elegantissima in costruzione via Panorama vicinissima al centro, 3-4 stanze salone doppi servizi. Finiture pregiatissime posteggi cantine parco. Informazioni 38212. 21084 S

APPARTAMENTI ogni comforts grandezze varie, vendonsi: PRIMO INGRESSO: San Pasquale 115; La Marmora 32; v.lo Scaglioni; Buonarroti 7. SECONDO INGRESSO: Vittoria 1; Pirano 11; Ghirlandaio 10; Cologna 57/1; Ginnastica 24; Strada di Cattinara 16; Tacco 38. IMMOBILIARE ITALIA 38102. 150 S

APPARTAMENTI condominio zone D'Annunzio Garibaldi Aquileia Barriera Galilei Diaz S. Giacomo piano attico 2-3-4 camere tutti servizi vendonsi. Altri con facilitazione pagamento. Altro appartamento centralissimo 200 mq. adatto qualunque uso. Altri appartamenti liberi occupati vendonsi vera occasione. Locali condominio vendonsi rarissima occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 42722 S

APPARTAMENTO 3 camere camerino libero 3.950.000; altro occupato, vendonsi ratealmente. Visitare ore 10.30-12; 14-16, via Paduina 13. 21030 S

APPARTAMENTO ROIANO, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 42657 S

APPARTAMENTO zona BAIAMONTI, primingresso saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore vende prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 42657 S

APPARTAMENTO zona Giulia, 2 camere soggiorno cucina V piano, vendo, tel. 37915, accessori moderni. 21184 S

A solo 5.850.000 vendo centralissimo libero appartamento 120 mq. Altri una, due, tre, sette stanze vendonsi raealmente, via Adolfo Leghissa 6 ex Traversale al Bosco. Visitare ore 10-12; 14-15.30. 21030 S

BARCOLA via Cerreto in palazzine signorili vendonsi appartamenti da tre quattro stanze grandi terrazze garage mutuo ventennale fino al 70% prossima consegna. Impresa Ing. Cumin, Salita Promontorio 17, telef. 35186 - 38501. 71914 S

BUONARROTI 7: primingresso, cucina, 2 stanze, stanzetta, ogni comforts, disponibile anche l'attico con vista panoramica, liberi pure alcuni box. IMMOBILIARE ITALIA 38102. 150 S

LA MARMORA 32, primingresso pronta consegna, ultimi appartamenti, varie grandezze, finiture accurate, vendonsi. Visite sul posto feriali 10-12.30 domenica 10-13. IMMOBILIARE ITALIA 38102. 83 S

OCCASIONE libero centralissimo, tristanze, da restaurare, vendo facilitazioni. Telefonare 31335 - 730689. 42736 S

PIAZZA SANSOVINO: lussuoso 5 vani, doppi servizi, armadio muro, poggiolo, prontingresso, vende IMMOBILIARE ITALIA 38102. 150 S

LOCALE affari inizio Strada Fiume; altro piazza Sansovino, nuovi vendonsi direttamente facilitando. Impresa Ing. Cumin, Salita Promontorio 17, telef. 35186 - 38501. 71918 S

PRIVATO vende contanti appartamento centrale quattro stanze cucina accessori, riscaldamento autonomo. Telefono 31062. 71894 S

STANZA, stanzetta, cucina, S. Giacomo, vuoto, soleggiato 2.600.000. Telefonare 93090.

VIA Molino a Vento - Largo Pestalozzi prossima consegna appartamenti una due stanze soggiorno cucinino, tre stanze cucina vendonsi facilitando. Impresa Ing. Cumin, Salita Promontorio 17, telef. 35186 - 38501. 71920 S

VILLINO S. Luigi giardino vista vendo. Telef. 37915.

ZONA Foraggi piano attico soleggiato 3 stanze cucina bagno comforts poggiolo vendesi mutuo massimo acconto dilazionato Immobiliare VESTA, Gallina 4. 42663 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD	Venezia
9.28 R	Venezia - Roma (*)
9.44 DD	(*Direct Orient*) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27 L	Portogruaro
13.05 R	Venezia
13.36 L	Portogruaro
14.43 DD	Venezia - Milano
17.10 L	Portogruaro (1)
18.04 L	Portogruaro
18.53 DD	(*Simplon Express*) Venezia Roma - Milano Lambrate Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32 L	Portogruaro
20.18 D	Venezia Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD	Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V Mestre Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (1)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia Genova -Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15 D	Venezia
10.15 DD	(*Simplon Express*) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste) - Lecce Bari (cuccette Lecce Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30 R	Venezia
13.25 D	Venezia
13.50 L	Cervignano
15.10 DD	Venezia
17.45 D	Venezia
18.40 R	Bologna - Venezia (*)
19.15 L	Portogruaro
19.34	(*Direct Orient*) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene Istanbul Sofia)
20.58 R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L	Venezia
23.30 DD	Torino Milano Genova - Roma Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

SALISBURGO - MONACO UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.50 L	Udine - Tarvisio
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.20 L	Udine
6.30 L	Udine
7.18 D	Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.46 L	Udine
14.15 D	Udine
14.20 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.55 L	Udine
19.10 D	Udine
20.02 L	Udine
20.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L	Udine

ARRIVI

0.31 L	Udine
6.51 L	Udine
7.36 L	Udine
8.16 D	Pordenone - Udine
8.50 D	Monaco - Vienna -Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03 L	Udine
12.00 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.04 L	Udine
16.03 D	Udine
18.05 L	Udine
19.00 DD	Tarvisio - Udine
19.45 L	Udine
21.09 L	Pordenone - Udine
22.20 L	Udine
22.41 D	Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	Lubiana
10.35 DD	(*Simplon Express*) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L	Villa Opicina (1)
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D	(*Direct Orient*) Villa Opicina Lubiana Belgrado - Skoplje Atene Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

6.18 D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	(*Direct Orient*) Thessaloniki Istanbul Atene Skoplje Belgrado Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul Sofia per Parigi)
8.55 D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L	Lubiana Villa Opicina (1)
18.32 DD	(*Simplon Express*) Budapest Subotica Belgrado - Zagabria Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma nei giorni di lunedì mercoledì sabato e domenica; cuccette Belgrado Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12 D	Lubiana Villa Opicina
21.37 L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DISPERATI TENTATIVI DI HANOI PER FERMARE L'ATTACCO DEI SUDVIETNAMITI

SCENDONO CON I CARRI ARMATI I COMUNISTI LUNGO IL «SENTIERO»

Attaccata dall'aviazione americana una colonna corazzata che si avvicinava a Tchepone
Nove le arterie della pista di O Ci-min tagliate dalle truppe di Saigon - Calma in Cambogia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 10

I nordvietnamiti stanno cercando di usare in maniera massiccia i mezzi corazzati sul fronte del sentiero di O Ci-min nel tentativo di fermare e sconvolgere il dispositivo di attacco sudvietnamita. L'osservazione aerea americana nelle ultime ore ha individuato intensi movimenti di colonne corazzate comuniste. Una di queste colonne, in fase di ammassamento a Sud-Est di Tchepone, è stata attaccata dalle formazioni di caccia-bombardieri americani, che hanno anche diretto il tiro dell'artiglieria pesante sudvietnamita contro lo stesso obiettivo.

Al termine dell'incursione, il comando sudvietnamita ha annunciato che cinque carri armati nemici erano stati distrutti. I piloti rientrati alla base hanno riferito che oltre ai mezzi distrutti, almeno altri tre carri, erano stati abbandonati in fiamme.

La colonna era stata localizzata 16 chilometri a Sud-Est dell'importante centro strategico di Tchepone, conquistato la settimana scorsa dai sudvietnamiti. Il centro controlla forse il settore più delicato del complesso sistema viario che viene comunemente chiamato «sentiero di O Ci-min». I mezzi corazzati nordvietnamiti si stavano avvicinando a una importante posizione dell'artiglieria sudvietnamita, situata sulle colline, denominate in codice «quota Lollo». L'attacco immediato, e in forze, dell'aviazione americana ha apparentemente sventato il tentativo di assalto comunista alla base, che offre protezione e appoggio alle truppe sudvietnamite che hanno occupato Tchepone.

Il comando suvietnamita ha annunciato che le colonne della forza tattica impiegata nell'azione in territorio laotiano hanno «tagliato» nove importanti arterie del «sentiero». L'avanzata è avvenuta nonostante una forte resistenza da parte dei nordvietnamiti, i quali combattono con il vantaggio delle basi e dei servizi logistici vicini.

Soltanto sulla «quota 31», lungo la rotabile numero «9», i sudvietnamiti hanno incontrato uno smacco. E' appunto in quel settore che i nordvietnamiti hanno annientato un intero battaglione di paracadutisti sudvietnamiti alla fine del mese scorso. In quella occasione i nordvietnamiti usarono grosse formazioni di carri armati per avere ragione della resistenza sudvietnamita.

Il comando americano ha annunciato, in un comunicato ritardato, che durante l'attacco alla «quota 31», i nordvietnamiti hanno perduto due carri «T-54/S», di fabbricazione sovietica. Si tratta dei mezzi corazzati più pesanti e potenti in dotazione dell'esercito del Vietnam del Nord. In un primo momento si era pensato che si trattasse di mezzi cingolati anfibi, ma da un più attento esame delle fotografie scattate dall'osservazione aerea è stato accertato che si trattava di due «T-54/S». I carri colpiti a Sud-Est di Tchepone erano invece «T-34» di stazza media.

Il comando sudvietnamita riferisce che i nordvietnamiti hanno perduto un totale di 100 carri armati da quando le truppe del Vietnam del Sud sono entrate nel Laos, cioè dall'8 febbraio scorso. Fra i carri comunisti distrutti c'erano 92 «T-76», sei «T-34» e due «T-54/S».

Il comando aereo americano, dal canto suo, ha annunciato che le incursioni continuano sistematicamente, e in maniera pesante, su tutto il sistema del «sentiero di O Ci-min».

Un ufficiale dello stato maggiore sudvietnamita ha detto che la zona di Tchepone viene ritenuta come l'«esofago» del sentiero di O Ci-min, il punto in cui il sistema viario, comprese le tracce e i sentieri nella giungla, si restringe considerevolmente. Di qui la sua importanza strategica. Da Tchepone passano almeno cinque delle nove maggiori arterie che dal Vietnam del Nord si dirigono verso il Vietnam meridionale attraverso il territorio del Laos e della Cambogia, e su cui, per anni, i comunisti hanno inviato rinforzi e rifornimenti alle formazioni vietcong e alle unità nordvietnamite che operano nel Sud.

Nella vicina Cambogia, il comando militare ha annunciato intanto che continua in tutto il territorio controllato dalle forze governative una stasi delle attività belliche, una stasi che dura ormai da più di una settimana.

A. P.

Quando le munizioni tardano



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Dong Da — Un artigliere del corpo di spedizione sudvietnamita nel Laos usa un metodo di trasporto vecchio ma efficace per portare le pesanti casse che contengono proiettili di artiglieria

ANCORA MORTI NELLA CAPITALE DELL' ULSTER

Uccisi a Belfast tre soldati inglesi

I cadaveri trovati in un fossato della periferia
E' quasi certo siano stati assassinati dall' IRA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belfast, 10

Un altro pesante tributo di sangue è stato pagato stasera dal contingente britannico di stanza nell'Ulster: tre soldati inglesi sono stati uccisi a Ligoniel, un quartiere periferico di Belfast, fino a oggi immune da episodi di violenza. I loro corpi crivellati di proiettili sono stati rinvenuti esanimi in un fossato a poche decine di metri da una delle caratteristiche taverne irlandesi. I tre militari appartenevano al reggimento fucilieri reali, uno dei più gloriosi reggimenti scozzesi, di stanza nell'Ulster, unitamente ad altri ottomila soldati britannici.

Sull'episodio che rischia di rendere incandescente una situazione già drammatica e di costringere le truppe inglesi ad adottare eccezionali misure di sicurezza non si hanno molti particolari. E' quasi certo che questo assassinio — come è stato definito stasera da un portavoce dell'esercito — rechi la firma di elementi dell'IRA, lo esercito rivoluzionario dell' Irlanda del Nord, che in queste ultime settimane sta scatenando in tutto il paese una vera e propria campagna terroristica che dovrebbe provocare la caduta del governo e il crollo, in ultima istanza, delle istituzioni dello stato.

Unico testimone anche se indiretto del fatto è stato il proprietario della locanda nelle cui vicinanze sono stati trovati i cadaveri dei tre militari. L'uomo ha riferito di aver udito una serie di colpi di arma da fuoco, esattamente cinque, pochi attimi dopo che tre giovani avventori dai diciotto ai venti anni, avevano lasciato il locale. Nella zona sono immediatamente affluiti gli uomini del servizio di sicurezza e decine di agenti che hanno provveduto a isolare completamente il quartiere.

L'unica affermazione ufficiosa per ora rilasciata è quella di un portavoce dell'esercito britannico: «Sono stati deliberatamente assassinati — ha detto —: è stata un'imboscata». Ligoniel, il quartiere stasera in stato di assedio, era fino a poche ore fa una delle poche zone ancora «neutre» della capitale. Un po' isolato da Belfast in virtù della posizione, collinosa, non aveva mai impegnato i distaccamenti dell'esercito che vi stazionavano più che altro per una sorta di eccessiva precauzione.

Proprio stamane era giunto a Belfast l'ultimo contingente di truppe inglesi: 450 soldati del reggimento delle guardie reali di confine, che avevano lasciato in aereo l'Inghilterra e che sono andati a rafforzare i loro commilitoni già di stanza nell'Ulster, portando a 8250 il totale degli effettivi inglesi nella travagliata provincia.

Proprio in previsione di questo arrivo, alcuni quotidiani locali avevano parlato di eventuali rappresaglie da parte di una delle ali estremiste dell' IRA che fino a ieri si erano date battaglia nelle strade di Belfast, aggiungendo un nuovo elemento di tensione a una situazione ormai agli estremi.

A. P.

NUOVO PRIMO MINISTRO nel governo australiano

Canberra, 10

William McMahon è il nuovo primo ministro australiano dopo la sconfitta subita da John Gorton in seno al partito liberale, che detiene le responsabilità di governo. Gorton è stato infatti deposto come presidente del partito e al suo posto è stato eletto McMahon.

La sconfitta di Gorton è giunta al termine di un dibattito durato due ore e 45 minuti. Gli organi direttivi del partito hanno deciso con una votazione segreta il cambio della guardia al vertice del partito e, conseguentemente, del governo. *(Ap)*

Incarico a un socialista per il governo in Norvegia

Oslo, 10

Il presidente del partito laburista norvegese, Trygve Bratteli, è stato incaricato da Re Olav VI di formare il nuovo governo, dopo il crollo definitivo della coalizione a quattro che governava la Norvegia. Bratteli, che ha 61 anni, guiderà un governo di minoranza con 74 seggi laburisti contro i 76 dei non socialisti da cinque anni e mezzo il partito laburista era all'opposizione.

Dopo aver ricevuto formalmente l'incarico a palazzo reale, Bratteli ha comunicato che annuncerà alla fine della settimana la composizione del governo. *(Ap)*

UNA VERA BATTAGLIA SI E' SCATENATA INTORNO AL PALAZZO DELLO SPORT

CRUENTI CORPO A CORPO FRA ESTREMISTI A PARIGI

Elementi di sinistra hanno tentato di impedire un comizio del movimento «Ordine nuovo»
Sassi, sbarre di ferro e bottiglie «Molotov» - Ottanta feriti solo fra le forze di polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 10

Una vera e propria battaglia si è scatenata ieri fra elementi di estrema destra e di estrema sinistra nei pressi del palazzo dello sport dove era incorso un comizio del movimento «Ordine nuovo» per le elezioni amministrative.

Ci si è battuti con sbarre di ferro, sassi, bottiglie Molotov, e i poliziotti hanno fatto uso di gas lacrimogeni e di cannoni ad acqua. I poliziotti feriti sono un'ottantina. Quanti dei giovani abbiano avuto ferite o contusioni non è dato sapere; quelli di loro che hanno potuto hanno preferito medicarsi in privato per sfuggire alle conseguenze legali della partecipazione alla battaglia.

Per quasi quattro ore ci si è battuti accanitamente. A dare origine ai disordini è stata la riunione organizzata al palazzo dello sport, nella zona sudoccidentale di Parigi, dalla organizzazione di estrema destra denomitata «Ordre nouveau», ordine nuovo. E' stata istituita un anno fa, con la dichiarata intenzione di «ripulire la confusione di sinistra». I giovani di sinistra, adirati per la riunione, si sono presentati in forze, scandendo «Il fascismo non passerà».

Ma la gente di «Ordre nouveau» aveva preso le sue precauzioni. Diverse centinaia di iscritti, muniti di lunghe sbarre di ferro e di scudi, facevano la guardia all'ingresso del palazzo dello sport. I cinquemila elementi di sinistra avevano anch'essi spranghe di ferro e bastoni, e si erano provvisti di pietre strappate dal selciato, e di altri missili vari. Contro le sentinelle è partita una gragnuola di questi oggetti. Quelli di «Ordre nouveau» hanno reagito con una veemente carica. Roteavano sbarre e bastoni, e si è venuti allo scontro corpo a corpo.

Sono sopraggiunti ingenti rinforzi di polizia, sono stati lanciati lacrimogeni e sono entrati in azione cannoni ad acqua e idranti. E allora i giovavani di sinistra hanno rivolto la loro attenzione ai poliziotti. Ne è seguita una battaglia lunga e accanita. I dimostranti hanno eretto barricate di auto rovesciate, un furgone della polizia è stato incendiato, almeno tre agenti hanno subito serie ustioni per i «cocktail Molotov». Intanto i giovani di destra facevano piovere su quelli di sinistra, dall'alto del palazzo dello sport, bombe incendiarie e altro.

All'interno del Palazzo dello sport circa tremila sostenitori dell'«Ordine nuovo» ascoltavano dischi di musica wagneriana e cantavano inni militari, fra un discorso e l'altro sulla politica dell'organizzazione nelle prossime elezioni municipali. Alle elezioni l'«Ordre nouveau» si presenta con diversi candidati. Mentre la riunione stava terminando è arrivato il ministro degli interni Raymond Marcellin, accolto da grida di ostalità e di scherno sia dalle destre sia dalle sinistre. E' stato a guardare mentre i sostenitori dell'«Ordine nuovo» lasciavano la sala a piccoli gruppi sotto la sorveglianza della polizia. Con Marcellin era il capo della polizia Maurice Grimaud. Ha detto il ministro: «E' estremamente importante che chi pratica la violenza, sia di sinistra o di destra, sia condannato perché finiscano queste battaglie di piazza».

Le elezioni municipali di domenica prossima, rappresentano la prima prova di forza fra i gollisti e l'opposizione da quando nel giugno del 1969 Georges Pompidou fu eletto presidente. Alle amministrative parteciperanno ventisette milioni di elettori; le votazioni di ballottaggio, nelle località in cui non si sarà avuta maggioranza in primo voto, si terranno il 21 marzo.

U. P. I.

A RIO DE JANEIRO

MINACCE DI MORTE all'ambasciatore Bucher

Rio de Janeiro, 10

In un comunicato pubblicato dai servizi di sicurezza nazionale brasiliani si dichiara che uno dei rapitori di Giovanni Enrico Bucher, ambasciatore svizzero in Brasile, ha esortato il proprio gruppo ad uccidere il diplomatico per «far cadere il governo brasiliano».

(Ansa-Afp)

DI NUOVO IN AZIONE I GUERRIGLIERI URUGUAIANI

IL PROCURATORE GENERALE NELLE MANI DEI «TUPAMAROS»

Vorrebbero negoziare con il magistrato il rilascio dell'inglese Jackson
Sventato un piano per rapire due figli del Presidente Pacheco Areco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Montevideo, 10

I «tupamaros», i guerriglieri urbani che prendono il nome da un antico capo indio, hanno rapito il procuratore generale dell'Uruguay, Guido Berro Oribe. Hanno però detto alla moglie che intendevano solo «fare una chiacchierata» con lui, e che lo avrebbero rilasciato in giornata. Sono stati i familiari a dare questo e altri particolari del rapimento. Secondo la polizia Berro Oribe, che ha 59 anni, è stato portato via da 4 «tupamaros», mentre lasciava la sua abitazione per recarsi al lavoro. Hanno costretto il magistrato a portarli sulla sua auto per un breve tratto, poi lo hanno fatto salire su un'altra vettura in attesa, nello stesso sobborgo residenziale di Malvin.

La moglie di Oribe ha detto che «i rapitori erano armati»: «Mi hanno dichiarato — ha affermato — che volevano tenere con lui un colloquio ufficiale, e che lo avrebbero rilasciato magari nel pomeriggio». Del gruppo dei guerriglieri armati, ha detto inoltre la signora Berro, faceva parte una donna. La notizia del colpo ha suscitato molta emozione a Montevideo. Appena 8 giorni fa i «tupamaros» hanno lasciato libero, abbandonandolo davanti all'ospedale britannico, l'esperto agricolo americano Claude Fly di 65 anni, che detenevano da quasi 7 mesi. I medici hanno constatato che Fly aveva sofferto di recente un attacco cardiaco.

I guerriglieri hanno ancora prigioniero l'ambasciatore britannico Geoffrey Jackson, prelevato l'8 gennaio mentre sulla sua vettura, guidata dall'autista, andava al lavoro. Fin qui i «tupamaros» non hanno avanzato richieste e formulato condizioni per il rilascio del diplomatico. Il governo del presidente Jorge Pacheco Areco si è sempre rifiutato di trattare con i guerriglieri il rilascio delle persone da loro rapite; quando si è saputo che era stato portato via Berro Oribe gli osservatori hanno subito affacciato l'ipotesi che egli fosse stato catturato per una conversazione riguardante proprio l'argomento dei negoziati. La polizia detiene, si calcola, 170 «tupamaros».

Già lo scorso agosto i guerriglieri urbani avevano rapito un magistrato, Daniel Pereyra Manelli, il giudice che a quell'epoca trattava la maggior parte dei casi concernenti la guerriglia. Dissero allora alla famiglia qualcosa di analogo a quanto ha adesso riferito la moglie di Berro, affermando che intendevano solo «conversare» con Pereyra per qualche ora: di fatto lo interrogarono per tre giorni.

Iersera il ministro dell'interno uruguayano, Santiago de Brum Carbajal, aveva annunciato che la polizia aveva sventato un piano dei «tupamaros» per il rapimento di 2 dei 4 figli del Presidente Pacheco Areco. Secondo il ministro i poliziotti, che giorni fa hanno compiuto una sorpresa in una cellula «tupamaros», hanno trovato documenti che davano i particolari dei movimenti quotidiani dei due bimbi, di 5 e 7 anni di età, e delle loro guardie del corpo. Così c'erano le ore di scuola e quelle nelle quali i bambini erano stati in visita da parenti e amici.

De Brum Carbajal ha anche detto che la polizia ha trovato registrazioni su nastro di conversazioni dei «tupamaros» con funzionari stranieri da loro rapiti, e dati personali di funzionari di polizia, uomini politici e altre personalità, alcuni attaccati dai guerriglieri. Dal 1968 i «tupamaros» hanno rapito, oltre a Jackson, diverse persone. Lo scorso 31 luglio venne rapito il console brasiliano Aloysio Dias Gomide; lo stesso giorno fu portato via Daniel Mitrione, consulente americano della polizia uruguayana.

Il 7 agosto era la volta di Fly, esperto agronomo americano, sotto contratto personale con il governo di Montevideo.

U. P. I.

PRIMI RISULTATI DELLE ELEZIONI INDIANE

IL PARTITO DI INDIRA È IN NETTO VANTAGGIO

Notevole successo personale del primo ministro
Ancora gravi incidenti nel Bengala - Otto morti

Nuova Delhi, 10

Si è iniziato in tutti i diciotto stati e nove territori dell'Unione indiana il conteggio dei voti per l'elezione dei 520 rappresentanti del popolo nella Lok Sabha, o camera bassa. Le elezioni sono iniziate il primo marzo scorso e sono terminate questa sera nel Bengala. Dai primi risultati per 356 circoscrizioni — corrispondenti ad altrettanti seggi — il partito al potere, il «nuovo» congresso del primo ministro signora Indira Gandhi, appare vittorioso per più della metà. I risultati definitivi si avranno il 13 prossimo, quelli parziali continueranno ad affluire questa notte, domani e dopodomani.

Le autorità indiane hanno comunque autorizzato la diffusione di alcuni primissimi dati. E' ormai evidente che il partito del congresso si sta avviando ad una grande vittoria, battendo i partiti d'opposizione della destra e della sinistra.

I candidati del partito della signora Gandhi stanno ottenendo notevoli successi sull'opposizione anche nelle roccaforti degli altri partiti a Nuova Delhi, Bombay e Mysore.

Il vantaggio della signora Gandhi nel suo distretto natio, nell'Uttar Pradesh, è arrivato al livello, irrangiungibile, di novantamila voti.

Decine e decine di simpatizzanti attorniano il modesto bungalow della signora Gandhi a Nuova Delhi per congratularsi con lei. Anche nelle ultime ore nel Bengala, dove la violenza ha imperato nel periodo preelettorale, si sono avuti incidenti nel corso dei quali otto persone sono morte e tre sono rimaste ferite, per l'intervento dell'esercito su folle che tentavano di impedire le votazioni. A Calcutta, la capitale, prevale la calma. *(Ap)*

IL PREMIER PALME DECIDE IL PUGNO DI FERRO CONTRO LE AGITAZIONI SINDACALI

La Svezia per sei settimane vivrà in regime di emergenza

Divieto assoluto di scioperi e serrate - Immediate reazioni degli ambienti parlamentari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccolma, 10

Il premier svedese Olof Palme, esasperato da quasi sette settimane di caos in tutto il paese, provocato da scioperi e serrate, ha deciso di adottare un sistema da «pugno di ferro» sintetizzato in una proposta di legge che è già stata sottoposta d'urgenza al Riksdag, il parlamento unicamerale che dovrebbe approvarla entro domani.

L'annunzio dei nuovi energici provvedimenti governativi ha provocato una immediata sospensione dei provvedimenti di serrata da parte dello stato, che sarebbero dovuti divenire operanti a partire da stasera a mezzanotte a carico di circa 47 mila pubblici dipendenti, tra funzionari di ogni grado ed impiegati d'ordine. Un particolare curioso è rappresentato dal fatto che la serrata avrebbe compreso anche più della metà degli ufficiali delle varie forze armate svedesi — e cioè tremila circa sul totale di cinquemila — così che a mezzanotte questi ufficiali sarebbero stati chiusi fuori delle rispettive caserme.

Questo avrebbe avuto una conseguenza paradossale, che del resto era già stata prevista: infatti circa 30 mila nuove reclute sarebbero rimaste senza nessuno che le comandasse ed avrebbero dovuto essere rimandate a casa in temporaneo congedo per essere poi tutti richiamati una volta che la situazione fosse tornata alla normalità. I provvedimenti di emergenza, adottati durante una speciale seduta del consiglio dei ministri, riunitasi stamani ed alla quale aveva eccezionalmente partecipato anche il capo dello stato, Re Gustavo Adolfo, comprendono la tassativa proibizione di ogni sciopero o comunque agitazione di protesta nel settore pubblico per almeno le prossime sei settimane.

Questi provvedimenti ministeriali si erano ormai resi addirittura necessari in vista del fatto che tutta la struttura nazionale aveva ormai preso a funzionare a rilento, a scosse, e sembrava ineluttabilmente avviata ad una totale paralisi, sia nel campo dei trasporti pubblici, che in quello giudiziario, che in quello scolastico ed in quello della pubblica assistenza. La nuova legge di emergenza che — come si è detto — dovrebbe avere una durata di appena sei settimane, dovrebbe comunque essere sufficiente per permettere ai mediatori sindacali di raggiungere un compromesso negoziato che possa risultare ugualmente accettabile ai dipendenti pubblici in agitazione per ottenere una rivalutazione dei loro emolumenti nonché all'ufficio nazionale governativo per i contratti collettivi.

Stasera comunque si sono raccolte le prime indicazioni che nonostante le proposte governative che sono già state inoltrate al Riksdag, la soluzione dell'attuale crisi debba ancora seguire un iter più avversato del previsto. Infatti in sede politica alcune fazioni parlamentari hanno reso noto che si sarebbero opposte a quello che rappresenta una rottura del precedente tradizionale atteggiamento del governo che si era sempre attenuto ad una politica di non interferenza nelle dispute o nei conflitti di natura sindacale. Autorevoli osservatori, comunque, hanno precisato che tutt'al più questa opposizione potrebbe portare ad una dilazione di un paio di giorni nell'approvazione e conseguente entrata in vigore delle nuove misure.

U. P. I.

IL PROCESSO DI PRAGA

Un imputato ammette azioni contro lo stato

Praga, 10

Un cedimento si è verificato oggi da parte della difesa al processo contro i diciannove trotzkisti cecoslovacchi. Persone presenti in aula hanno detto che lo studente Tomas Sigmund ha ammesso che il suo gruppo commise atti contro lo stato.

La maggior parte degli altri imputati ascoltati finora avevano energicamente respinto tale accusa, sostenendo di essere socialisti e che il loro gruppo era una organizzazione prevalentemente marxista. I diciannove sono accusati di avere organizzato nel 1969 un «Partito socialista rivoluzionario» in opposizione al regime. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 4

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 9 marzo improvvisamente è mancato al nostro affetto

Francesco (Franz) Ambrosi

Grande invalido di guerra

Ne danno l'annuncio la moglie PIERINA, la figlia NEVIA il genero DARIO e l'adorata nipotina ROBERTA, i fratelli, i cognati, le cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto le famiglie SAMEC, SUBER e GRANO.

Partecipano al dolore della famiglia CLAUDIA e LIBERO SEGUGLIA.

Partecipano al lutto gli amici del bar «Giaguaro».

†

Il giorno 10 marzo è mancata la nostra cara

Paola Sancin Suman

Ne danno il triste annuncio il fratello EUGENIO, i nipoti, le cognate e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano tutte le gentili persone che in vario modo vorranno onorare la memoria dell'Estinta.

I funerali seguiranno oggi giovedì 11 marzo alle ore 15.15 dall'abitazione via Carpineto n. 28.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 8 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Dolenz ved. Ferluga

Ne danno il triste annuncio i fratelli e i parenti tutti, a tumulazione avvenuta.

† **Natalia Spangher in Kristancich**

si è spenta il giorno 10 marzo.

Ne danno l'annuncio il marito ANTONIO, i figli LUCIANO con la moglie ALDINA BUDICIN e il piccolo ALESSANDRO, LILIANA con il marito ROBERTO FATO e il piccolo MAURIZIO, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 11 marzo alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 9 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Bortolin

Lo ricordano la moglie MARIA e i figli GIOVANNA, REGINA, BRUNO, GUIDO, ERMA, VITTORIO e RITA, i generi, le nuore, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi 11 marzo alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 10 marzo è mancata al nostro affetto la cara zia

Orsola (Lina) Barba

Ne danno il doloroso annuncio la sorella GIUSEPPINA, le nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno il giorno 12 marzo alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Giovanni Bisiani**

si è spento il 9 corr. lasciando nel dolore le figlie, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 14.30 dall'Osp. Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

RINRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara moglie e sorella

Ada Rener n. Fonda

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

Il marito RODOLFO e il fratello GIOVANNI

I FAMILIARI di

Giuseppe Cok

Ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore.

Un grazie di cuore al primario, ai sigg. medici, al rev. sacerdote e a tutto il personale del reparto geriatrico dell'Ospedale Maddalena.

RINGRAZIAMENTO

La moglie ALESSANDRA, il fratello LUIGI, i figli OVIDIO e GIUSEPPE e gli altri familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro

Giorgio Fornasaro

†

Il 10 marzo si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Antonia Pezzicar

Ne danno il doloroso annuncio le figlie ANNA URBANI ed ELSA MARZONA con il marito ANTONIO, gli adorati nipoti MARIA, LAURA e SILVIO, le sorelle NINA e LINA (assente) e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al dott. S. Redoni, al dott. C. Parentin, e al personale dell'Ospedale Maggiore per il costante interessamento.

I funerali avranno luogo oggi 11 marzo alle ore 14 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto gli amici: FAUSTA ed ANTONIO GRASSI, LICIA CONETTI, MALCI e WALTER STRASSER, LOREDANA e LUIGI DEMARCHI e TULLIO BRESSAN.

Partecipa al lutto la famiglia del dott. FERDINANDO CERETTI.

†

Il mattino del giorno 9 marzo, destino crudele strappava alla verde età di anni 21 all'affetto dei suoi cari

Livio Frausin

Carabiniere A. U. S.

Lo piangono inconsolabili la madre ELVIRA, il padre TULLIO, il fratello FULVIO con la moglie BIANCA, la fidanzata DAVORKA, la nonna PINA, gli zii, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 marzo alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Partecipano con dolore al lutto:
— ADRIANA e FRANCO FENGA
— MARIUCCIA e VITTORIO RUSSO
— SUSANNA e SILVANO ZAVADLAL
— IOLANDA BRESCIANI
Famiglie:
— DANILO MILOTIC
— GUERINO INSIC
— GIUSEPPE BENCOVICH
— GINA RUNKO

†

Il giorno 10 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Gobbo

Ne danno il triste annuncio il marito CASIMIRO, i figli BRUNO con la moglie LAURA, IDA col marito MILAN, i nipotini ANDREA e PAOLO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 12 marzo alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38605)

†

Il giorno 9 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Zettin

Ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI, RENATO, BRUNA e NAZARIO, le nuore, i nipoti, i fratelli, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 11 marzo alle ore 15.15 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† E' mancata ai suoi cari

Maria Serial ved. Millo

Ne danno il triste annuncio il figlio GASTONE, la nuora FANNY e i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 14.45, dall'abitazione della Estinta in via Pisciolon 21 a Muggia.

Muggia, 11 marzo 1971

Si associano al lutto l'AMMINISTRAZIONE e i DIPENDENTI del Comune di Muggia.

† Il giorno 10 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna ved. Devit

Ne danno il triste annuncio le figlie LIDIA, RENATA e MARIA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 marzo alle ore 14 dall'abitazione di via dell'Istria n. 124.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Domani, venerdì, alle ore 17, nella chiesa di S. Vincenzo De Paoli sarà celebrata una S. Messa in suffragio dell'anima della indimenticabile

Nerina Pasqualini-Carlini

Nel secondo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Antonio Ghersa

la moglie, la figlia, il genero, i nipoti JERRY e SUSY unitamente ai parenti Lo ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.